



# BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Seconda n. 11

mercoledì, 13 marzo 2019

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: [redazione@regione.toscana.it](mailto:redazione@regione.toscana.it)

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

**L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.**

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

## SOMMARIO

---

### SEZIONE I

---

#### CONSIGLIO REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 26 febbraio 2019, n. 9

**Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI). Bilancio preventivo 2019.** *pag. 9*

---

DELIBERAZIONE 26 febbraio 2019, n. 10

**Bilancio preventivo 2019 di Toscana promozione turistica. Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto.** *" 10*

---

DELIBERAZIONE 26 febbraio 2019, n. 11

**Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Ente acque umbre toscane (EAUT). Bilancio preventivo 2019 e pluriennale 2019 - 2021.** *" 11*

---

#### - Mozioni

MOZIONE 27 febbraio 2019, n. 1543

**In merito all'indennità di disagio ambientale destinata ai comuni della Toscana sedi di impianti impiegati nel ciclo della gestione dei rifiuti urbani.** *" 12*

---

MOZIONE 27 febbraio 2019, n. 1617

**In merito al rincaro degli abbonamenti degli autobus CTT Nord.** *" 13*

---

MOZIONE 27 febbraio 2019, n. 1634

**In merito all'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale in attesa della pronuncia del Consiglio di Stato.** *" 14*

---

MOZIONE 26 febbraio 2019, n. 1666

**In merito all'annunciata chiusura del magazzino Zara a Reggello (Firenze).** *" 16*

---

MOZIONE 26 febbraio 2019, n. 1667

**In merito alle incentivazioni per la produzione di energia geotermica.** *" 16*

---

MOZIONE 27 febbraio 2019, n. 1670

**In merito a mobilità multimodale e integrazione tariffaria per il trasporto pubblico locale (TPL) della Toscana.** *" 18*

---

MOZIONE 27 febbraio 2019, n. 1673

**In merito alla necessaria proroga dei termini previsti al comma 4 dell'articolo 64 del regolamento di attuazione della legge regionale 20 dicembre 2016, n. 86 (Testo unico del sistema turistico regionale).** *" 19*

---

#### - Risoluzioni

RISOLUZIONE 27 febbraio 2019, n. 237

**In merito all'attribuzione di ulteriori forme e condizioni di autonomia alle regioni, ovvero al cosiddetto regionalismo differenziato.** *" 20*

---

### GIUNTA REGIONALE

#### - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 4 marzo 2019, n. 242

**Istanza di proroga della pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 57 della L.R. 10/2010 relativa al progetto del campo da golf a 18 buche, sito nel Comune di Cortona (AR), di cui alla D.G.R. n. 25 del 20/01/2014. Proponente: Cortona Golf & Spa Resort S.r.l.** *" 22*

---

DELIBERAZIONE 4 marzo 2019, n. 244

**Approvazione regolamento organizzativo dell'Azienda DSU.** *" 29*

---

DELIBERAZIONE 4 marzo 2019, n. 260

**Approvazione schema di Accordo tra Regione Toscana e Università degli Studi di Firenze per una collaborazione scientifica per la continuazione del**

**Progetto Regionale PATOS (Particolato Atmosferico in Toscana).** " 55

DELIBERAZIONE 4 marzo 2019, n. 261

**Disposizioni per l'attivazione di tirocini in mobilità interregionale o presso soggetti ospitanti multilocalizzati.** " 73

DELIBERAZIONE 4 marzo 2019, n. 262

**Contributi alle Fondazioni ITS della Toscana per i laboratori territoriali aperti.** " 74

DELIBERAZIONE 4 marzo 2019, n. 264

**Approvazione degli Indirizzi per la realizzazione dei percorsi formativi obbligatori per il conseguimento del requisito della capacità professionale necessario per la qualifica di imprenditore agricolo (IAP) ai sensi della L.r. 45/2007 e del relativo regolamento attuativo n. 49/R del 2017.** " 79

DELIBERAZIONE 4 marzo 2019, n. 267

**PSR 2014/2020 - approvazione dei criteri di selezione e degli indirizzi per l'emissione del bando relativo alla sotto misura 5.2 "Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici". Sostituzione dell'allegato A della DGRT 658/2016.** " 83

DELIBERAZIONE 4 marzo 2019, n. 270

**D.G.R. n. 1400 del 11-12-2017: modifica del tariffario delle prestazioni dei Dipartimenti della Prevenzione delle Aziende UU.SS.LL alle sezioni Igiene della Nutrizione e Igiene e Sanità Pubblica.** " 90

DELIBERAZIONE 4 marzo 2019, n. 271

**Approvazione schema di Accordo quadro di collaborazione sullo sviluppo delle risorse umane e la ricerca sanitaria tra la Regione Toscana e l'Health Human Resources Development Center - HHRDC (Centro per lo Sviluppo delle Risorse Umane in Sanità), Commissione Nazionale per la Salute, Repubblica Popolare Cinese.** " 93

DELIBERAZIONE 4 marzo 2019, n. 272

**Approvazione delle "Linee di indirizzo regionali per la gestione delle emergenze intraospedaliere-Rete Clinica tempo dipendente Emergenza Intraospedaliere Regione Toscana" e del documento "Piano di intervento per l'implementazione dei sistemi di emergenza intraospedaliere" e prenotazione risorse.** " 98

DELIBERAZIONE 4 marzo 2019, n. 277

**POR FESR Toscana 2014/2020. Azione 1.1.5 sub a1): approvazione degli elementi essenziali del bando "Ricerca e Sviluppo del Distretto rurale Toscana del sud" e prenotazione delle risorse. Costituzione di una riserva di risorse a valere sulla dotazione del fondo rotativo dell'Azione 3.1.1 sub a1) per la concessione di prestiti alle imprese appartenenti al Distretto rurale della Toscana del Sud.** " 124

DELIBERAZIONE 4 marzo 2019, n. 282

**DGR 169/2019. Politiche per la sicurezza urbana. Approvazione schema di Accordo tra Regione Toscana e Anci Toscana per la realizzazione del progetto "Polizia municipale di prossimità". Integrazioni.** " 133

DELIBERAZIONE 4 marzo 2019, n. 283

**Riapertura del Bando per la concessione dei contributi a sostegno degli investimenti per le infrastrutture per il turismo ed il commercio e per interventi di micro qualificazione dei Centri commerciali naturali, ubicati nei centri urbani delle aree interne della Toscana con popolazione inferiore ai 20.000 abitanti.** " 134

DELIBERAZIONE 4 marzo 2019, n. 284

**POR FSE 2014-2020 Asse C - istruzione e formazione - attività C.3.2.1.A). Approvazione degli elementi essenziali riguardanti l'avviso pubblico per il finanziamento di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore nelle filiere Agribusiness, Meccanica, Chimica-farmaceutica, Moda, ICT, Nautica e Logistica, Turismo e Cultura, Carta, Marmo. Modifica allegato 1 della Deliberazione GR 1429/2018.** " 135

DELIBERAZIONE 4 marzo 2019, n. 285

**DPGR 21/2019, DGR 161/2019. Eventi 1-3 febbraio**

**io 2019. Attivazione finanziamento per gli interventi di emergenza.** " 144

---

## **- Dirigenza-Decreti**

**Direzione Ambiente ed Energia  
Settore Valutazione Impatto Ambientale  
Valutazione Ambientale Strategica - Opere  
Pubbliche di Interesse Strategico Regionale**

DECRETO 1 marzo 2019, n. 2677  
certificato il 01-03-2019

**Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale relativo al progetto per la realizzazione di un nuovo impianto per il trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi, posto in loc. Goretto di Formole nel Comune di Pieve Santo Stefano (AR). Proponente: CON.CAVE S.r.l. Provvedimento conclusivo.** " 145

---

**Direzione Politiche Mobilità, Infrastrutture e  
Trasporto Pubblico Locale  
Settore Progettazione e Realizzazione Viabilità, Pisa,  
Livorno, Lucca e Massa Carrara**

DECRETO 22 febbraio 2019, n. 2733  
certificato il 04-03-2019

**OCDPC n. 482/2017 - ordinanze commissariali n. 55/2017 e n. 56/2017 - intervento codice: 2017ELI0087 "Ponte sul Rio MORRA (Via del Poggione in loc. Crocino)" in Comune di Collesalveti. Deposito indennità non accettate.** " 155

---

DECRETO 22 febbraio 2019, n. 2734  
certificato il 04-03-2019

**O.C.D.P.C. n. 482/2017 - ordinanze Commissariali n. 55 e 56 /2017 - int. Cod. 2017ELI0088 Guado sul rio Nugola (via di Montecandoli) in Comune di Collesalveti Comune di Livorno. Deposito indennità d'occupazione temporanea non accettata.** " 156

---

DECRETO 22 febbraio 2019, n. 2735  
certificato il 04-03-2019

**O.C.D.P.C. n. 482/2017 - ordinanze Commissariali n. 55 e 56 /2017 - int. Cod. 2017ELI0088 Guado sul rio Nugola (via di Montecandoli) in Comune di Col-**

**lesalveti Comune di Livorno. Pagamento indennità d'occupazione temporanea accettate.** " 158

---

**Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi**

DECRETO 4 giugno 2019, n. 2749  
certificato il 04-03-2019

**Revisione Settore "Amministrazione del personale" della Direzione Organizzazione e Sistemi informativi.** " 159

---

**Direzione Attività Produttive**

DECRETO 6 marzo 2019, n. 2904  
certificato il 06-03-2019

**Modifica posizione organizzativa della Direzione Attività produttive.** " 162

---

**Direzione Ambiente ed Energia  
Settore Valutazione Impatto Ambientale  
Valutazione Ambientale Strategica - Opere  
Pubbliche di Interesse Strategico Regionale**

DECRETO 6 marzo 2019, n. 2970  
certificato il 07-03-2019

**Art. 19 D.Lgs. 152/2006; art. 48 L.R. 10/2010. Procedimento coordinato di verifica di assoggettabilità postuma e riesame dell'AIA, di competenza regionale, relativo all'esistente impianto destinato alla produzione e lavorazione della cellulosa, fabbricazione di carta e cartoni ubicato in via delle Cartiere, n. 25, località Ponte a Villa, in Comune di Villa Basilica (LU). Proponente NUOVA CARTIERA DELLA TOSCANA S.r.l. Istanza presentata in applicazione dell'art. 14 del Regolamento di cui al D.P.G.R. 11/04/17, n. 19/R. Determinazione in merito all'esclusione della installazione dalla procedura di VIA.** " 164

---

## **DIREZIONI E UFFICI REGIONALI - Comunicati**

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore Genio Civile Toscana Sud**

**R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di rinnovo e variante sostanziale della concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal fiume Ombrone in loc. Volta di Sacco nel comune di**



Grosseto per uso agricolo. Pratica n. 191/2019 (fasc. 27011). " 170

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea dell'Azienda Agricola Castello di Monastero S.r.l. nel Comune di Castelnuovo Berardenga (SI) per uso potabile e civile. Pratica n. 26246/2017. " 170

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di concessione derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. S. Angelo Scalo nel Comune di Montalcino per uso Agricolo. Soc. Agricola Banfi S.r.l. Pratica n. 27018\_7-2019. " 171

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di ricerca e concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Passo Lume Spento nel Comune di Montalcino per uso Agricolo. Pratica n. 27009 - 307/2019. " 171

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee nel territorio del Comune di Suvereto - pratica n. 204/2019 pozzo 7475 richiedente Azienda Agricola Giovani S.S. " 172

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee nel territorio del Comune di Suvereto - pratica n. 201/2018 pozzo 10743 richiedente Azienda Agricola Giovani S.S. " 173

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee nel territorio del Comune di Suvereto - pratica n. 754/2018 pozzo 11034 richiedente Azienda Agricola Giovani S.S. " 173

## ALTRI ENTI

ANAS S.P.A. - FIRENZE

S.G.C. E/78. Realizzaione di un Sovrappasso ferroviario in località Pian dell Cortine e nuova uscita a

quattro corsie alla progressiva km.ca 10+430 la Bettolle. " 174

## AUTORITA' PORTUALE REGIONALE

D.P.M. - Viareggio Porto - SCIACQUA GIOVANNI - richiesta concessione demaniale marittima in adiacenza alla esistente per occupazione di mq 24, allo scopo di collocare un manufatto ad uso magazzino. " 179

D.P.M. - Viareggio Porto - concessione demaniale marittima Reg. n. 30/2015, Rep. n. 57 del 18/09/2015 con scadenza al 31/12/2017 - richiesta rinnovo concessione demaniale marittima con stipula atto formale. " 179

## SALT-SOCIETA' AUTOSTRADA LIGURE TOSCANA p.a. (Lucca)

Tronco Ligure Toscano. Decreto di occupazione d'urgenza art. 22 bis DPR 327/2001 e s.m.i. con determinazione provvisoria dell'indennità di occupazione e di esproprio per la realizzazione urgente ed indifferibile dell'opera pubblica denominata "Miglioramento viabilità svincolo Versilia e rifacimento cavalcavia di Via Pisanica con sistemazione dei raccordi alle viabilità esistenti" nei comuni di Forte dei Marmi (LU) e Pietrasanta (LU). " 180

Decreto di esproprio art. 23 - DPR 327/2001 di aree interessate dalla realizzazione dell'opera pubblica denominata "Rotatoria all'intersezione tra la S.R. n. 439 Sarzanese - Valdera e la S.P. n. 1 a Camaiole" in Comune di Camaiole (LU). " 188

## ALTRI AVVISI

ACQUE S.p.A.

Estratto decreti di esproprio ed asservimento. Progetto "SOSTITUZIONE ADDUTTRICE DN 1000 IN LOCALITA' AVANE" nel Comune di Vecchiano. " 194

IN.GRA S.R.L. PIAZZA AL SERCHIO (Lucca)

Avviso al pubblico di rilascio della pronuncia di compatibilità ambientale ex art. 57 comma 5 l.r. 10/10 e s.m.i.: (det. di P.C.A. n. 5 del 13.02.2019 per proroga

della pronuncia di compatibilità ambientale n. 7 del 15/07/2013 relativa alla cava “Col Pelato Poggio di Sante” in comune di Casola in Lunigiana, provincia di Massa). ” 197

---

## SEZIONE II

---

### - Statuti

#### COMUNE DI FIRENZE

DELIBERAZIONE 14 gennaio 2019, n. 4

Statuto del Comune di Firenze - Modifica degli articoli 39, 41, 42, 43, 47. Approvato con Deliberazione C.C. n. 4 del 14.1.2019, esecutiva dal 2.2.2019 entrata in vigore dal 21.2.2019. ” 198

---

### - Deliberazioni

#### COMUNE DI CALENZANO (Firenze)

DELIBERAZIONE 5 marzo 2019, n. 15

Variante semplificata al Regolamento Urbanistico vigente. Adozione ai sensi dell'articolo 32 della L.R. 65/2014. ” 201

---

### - Decreti

#### COMUNE DI AREZZO

DECRETO 5 marzo 2018, n. 503

Decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio di aree necessarie alla realizzazione di marciapiede in loc. Rigutino (art. 22 bis D.P.R. 8.6.2001 n. 327 e s.m.i.); decreto di occupazione temporanea di aree non soggette ad esproprio (art. 49 D.P.R. 8.6.2001 n. 327 e s.m.i.). ” 201

---

#### COMUNE DI PRATO

DECRETO 28 febbraio 2019, rep. n. 32146

Decreto di acquisizione ai sensi dell'art. 42 bis del D.P.R. 327 del 08/06/2001 e s.m.i., degli immobili occorsi per i lavori di realizzazione della nuova viabilità di raccordo fra Viale della Repubblica e l'Asse delle Industrie, denominata Viale Enrico Berlinguer, nell'ambito dell'attuazione del Piano di lottizzazione del comprensorio denominato Macrolotto Industriale Sud-Est - Progetto delle opere di urbanizzazione. ” 205

---

#### COMUNE DI RAPOLANO TERME (Siena)

DECRETO 11 febbraio 2019, n. 1

Decreto autorizzativo al trasporto sanitario - modifiche relative all'anno 2018. ” 206

---

#### COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO (Livorno)

DECRETO 28 febbraio 2019, n. 473

Esproprio ed asservimento delle aree occorrenti alla realizzazione dei lavori di riqualificazione del complesso sportivo esistente a Rosignano Solvay in loc. Lillatro. decreto definitivo di esproprio e di asservimento delle aree. ” 207

---

### - Determinazioni

#### COMUNE DI CASCIANA TERME LARI (Pisa)

DETERMINAZIONE 28 febbraio 2019, n. 74

Decreto di esproprio per pubblica utilità dei terreni necessari alla completa realizzazione dell'opera pubblica “Riqualificazione urbana di via della Repubblica all'interno del centro abitato di Lavaşano” individuati all'Agenzia del Territorio del Comune di Casciana Terme Lari nella sezione A foglio n. 3 particelle n. 373 e n. 374. ” 208

---

#### COMUNE DI SIENA

DETERMINAZIONE 22 febbraio 2019, n. 323

Iscrizione nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato - Sezione Provinciale di Siena - dell'organizzazione ADA SPS - ODV (C.F. 92069260526), con sede nel Comune di Siena, via Garibaldi n. 70, C.A.P. 53100. (L. n. 266/1991, L.R. n. 28/1993, D. Lgs. n. 117/2017). ” 209

---

#### COMUNE DI VAGLIA (Firenze)

DETERMINAZIONE 27 febbraio 2019, n. 42

Aggiornamento autorizzazione automezzi di trasporto sanitario Fraternita Misericordia di Vaglia. ” 210

---

**- Disposizioni****CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE**

DISPOSIZIONE 27 febbraio 2019, n. 446

Variatione tracciato tratto di strada comunale via Castiglioni nel Comune di Montespertoli. Classificazione di tratto di strada comunale. " 211

**- Avvisi****COMUNE DI BARBERINO DI MUGELLO (Firenze)**

Approvazione del Piano di Recupero in loc. Treggiano frazione di Galliano relativo alla scheda di rilevazione del patrimonio edilizio n. 312 allegata al RU, ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014. " 212

Adozione del piano di recupero in località La Selva di cui alla scheda di trasformazione n. 79 del vigente Regolamento Urbanistico. " 213

**COMUNE DI BUCINE (Arezzo)**

Avviso approvazione Piano Attuativo AT3\_02 in via Volta, località Ambra. " 213

**COMUNE DI CALCINAIA (Pisa)**

Avviso di adozione piano attuativo residenziale di iniziativa privata di cui alla scheda norma C.R 2.1 del vigente Regolamento Urbanistico - UTOE 2 - Via S. Ubaldesca a Calcinaia. " 213

Variante semplificata n. 2 al Regolamento Urbanistico vigente ai sensi dell'art. 30 LRT 65/2014 - UTOE Oltrarno - Adozione ai sensi dell'art. 32 della LRT 65/2014. Efficacia ai sensi dell'art. 32 comma 3 della LRT 65/2014. " 213

**COMUNE DI CAPANNOLI (Pisa)**

Variante di assestamento territorio comunale ai sensi degli artt. 17-18-19 della L.R.T. n.65/2014. Modifiche puntuali alle previsioni del Regolamento Urbanistico. Adozione. " 214

**COMUNE DI CASTIGLION FIORENTINO (Arezzo)**

Avviso di acquisizione di efficacia della Variante n. 7 al Regolamento Urbanistico vigente per eliminazione di aree edificabili ai sensi dell'art. 30 della L.R. n. 65/2014 e s.m.i. " 214

**COMUNE DI CECINA (Livorno)**

Variante riduttiva al Piano di Lottizzazione di iniziativa privata - scheda urbanistica C30. Approvazione ai sensi dell'art. 112 della L.R. 65/2014 e s.m.i. " 214

Variante semplificata al Regolamento Urbanistico - Modifica di schede esistenti e inserimento nuova previsione. Approvazione ai sensi dell'art. 32 della L.R. 65/2014 e s.m.i. " 215

**COMUNE DI CERTALDO (Firenze)**

Deposito e pubblicazione, ai sensi dell'art. 25, comma 1, della L.R. 10/2010, della proposta di Piano Operativo Comunale, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica. " 215

Deposito e pubblicazione, ai sensi dell'art. 19, comma 2, della L.R. 65/2014, del Piano Operativo Comunale. " 215

**COMUNE DI COLLESALVETTI (Livorno)**

Variante urbanistica semplificata. Variante puntuale alle categorie di intervento dell'edificato esistente e alla disciplina delle aree. Approvazione. " 216

**COMUNE DI LASTRA A SIGNA (Firenze)**

Delibera di C.C. n. 9 del 28.02.2019 "Adeguamento della viabilità esistente del capoluogo (I lotto) - CUP F81B14000940007 - approvazione del progetto definitivo con contestuale adozione di variante urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità". " 216

**COMUNE DI LIVORNO**

Aggiornamento D.U.P 2019-2021 e approvazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immo-

biliari 2019-2021. Ex art. 58 D.L. n. 112 del 25 giugno 2008 convertito con L. n. 133 del 6 agosto 2008. Delibera C.C. n. 40/28.02.2019. Adozione di variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 8/2012. " 216

---

**COMUNE DI LUCIGNANO (Arezzo)**

Avviso di approvazione definitiva della variante n. 1.18/R.U., variante al vigente Regolamento Urbanistico per l'individuazione dell'area dove far sorgere il Polo Scolastico Comunale di Lucignano, Comune di Lucignano. " 217

---

**COMUNE DI MONTEPULCIANO (Siena)**

Avviso di deposito. Correzione tavole della variante alla scheda d'intervento M IC 10. Delibera di Consiglio Comunale n. 7/2019 correzione ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014. " 217

---

**COMUNE DI MONTERONI D'ARBIA (Siena)**

Variante semplificata alla Scheda Norma n.4 di PRG "La Tabaccaia" per adeguamento alle previsioni del Piano Strutturale vigente. Adozione ai sensi dell'art.32 della L.R. 65/2014. " 217

---

**COMUNE DI PIOMBINO (Livorno)**

Avviso di Adozione Piano di Lottizzazione "PV22-IU14 - loc. San Rocco", ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014. " 218

---

Avviso di Adozione Piano Attuativo "AT42 - Loc. La Sdriscia", ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014. " 218

---

Avviso di Adozione Piano di Recupero "Ambito Ri1 - Subambito 1 - loc. Macelli", ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014. " 218

---

Avviso di Approvazione Variante al Piano di Lottizzazione "IU 6 - loc. San Quirico", ai sensi dell'art. 112 della L.R. 65/2014. " 218

---

**COMUNE DI POGGIBONSI (Siena)**

Piano Operativo con contestuale variante al Piano Strutturale ai sensi della L.R. 65/2014 - Approvazione

controdeduzioni alle osservazioni pervenute a seguito dell'adozione (D.C.C. 23 del 28/06/2018 e D.C.C. 33 del 25/09/2018) e contestuale adozione di quattro nuove schede norma - Avviso adozione ai sensi della LR 65/2014 art. 19 - commi 1 E 2 e avviso pubblicazione Rapporto Ambientale VAS e Sintesi non Tecnica relativi al procedimento di VAS ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 10/2010. " 219

---

**COMUNE DI PRATO**

Nuova viabilità di Maliseti Lotto 1. Progetto approvato con D.C.C. n. 299 del 04/09/2018. " 219

---

**COMUNE DI SAN GIMIGNANO (Siena)**

Approvazione della variante anticipatrice del POC per la zona produttiva di Cusona ai sensi dell'art. 30 della L.R. 65/2014. " 220

---

**COMUNE DI SANSEPOLCRO (Arezzo)**

Piano di Recupero di Poggio alla Fame - Avviso di approvazione. " 220

---

Variante semplificata n. 11.b al R.U. per modeste rettifiche alla perimetrazione di zona del RU - Avviso di conclusione della procedura di assoggettabilità a VAS semplificata e di adozione. " 221

---

**COMUNE DI SESTO FIORENTINO (Firenze)**

Piano Attuativo Scheda AT57a Via Ragionieri. Avviso di approvazione definitiva ai sensi dell'art. 111, L.R.T. 65/14 e s.m.i. " 221

---

**SUPPLEMENTI**

Supplemento n. 31 al B.U. n. 11 del 13/03/2019

**- Statuti**

**COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa)**

Statuto Comunale approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 113 del 21.12.2000 e successive modifiche ed integrazioni (ultima modifica con delibera di consiglio comunale n. 10 del 27 febbraio 2019).

---

## SEZIONE I

### CONSIGLIO REGIONALE

#### - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 26 febbraio 2019, n. 9

**Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI). Bilancio preventivo 2019.**

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto l'articolo 11, comma 5, dello Statuto che prevede l'espressione del parere del Consiglio alla Giunta regionale sui bilanci preventivi degli enti, delle aziende e degli altri organismi dipendenti dalla Regione;

Viste:

- la legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) ed in particolare l'articolo 21 duodecies (Bilanci e contabilità);

- la legge regionale 8 giugno 2018, n. 28 (Agenzia regionale toscana per l'impiego "ARTI". Modifiche alla l.r. 32/2002. Disposizioni di riordino del mercato del lavoro);

- la deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2018, n. 1301 (L.R. 32/2002 art.21 terdecies Approvazione del Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego "ARTI"), ed in particolare gli articoli 14, 15, 16 e 17 del regolamento di amministrazione e contabilità;

Visto il bilancio preventivo economico dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI) e la relazione del direttore per l'anno 2019, approvati con decreto del direttore di ARTI 6 dicembre 2018, n. 108;

Visto che il bilancio 2019 di ARTI è stato predisposto:

- nel rispetto di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2018, n. 1313 (Ai sensi dell' art. 21 decies della l.r. 32/2002, degli indirizzi per la redazione della proposta del programma annuale delle attività, relativo all'anno successivo, dell'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego "ARTI");

- nel rispetto dei principi contabili emanati dalla deliberazione della Giunta regionale 13 gennaio 2013, n. 13 (Enti dipendenti della Regione Toscana: direttive in materia di documenti obbligatori che costituiscono l'informativa di bilancio, modalità di redazione e criteri di valutazione di cui all'articolo 4 comma 1 della l.r. 29 dicembre 2010, n. 65 - Legge finanziaria per l'anno 2011 - come modificata dalla l.r. 27 dicembre 2011, n. 66);

- nel rispetto degli indirizzi che gli enti devono rispettare al fine della predisposizione del bilancio di previsione 2019, di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 18 dicembre 2018, n. 109 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2019);

Visto il parere positivo espresso dal Collegio dei revisori di ARTI in data 6 dicembre 2018;

Visto il documento contenente l'esame istruttorio effettuato dagli uffici della Direzione Programmazione e bilancio, Settore Programmazione finanziaria e finanza locale, con il quale si esprime parere positivo all'approvazione del bilancio economico di previsione 2019 di ARTI, con la seguente prescrizione cui attenersi in sede di approvazione del bilancio preventivo:

- "La Giunta specifichi le risorse finanziarie assegnate all'Agenzia indicando in dettaglio i capitoli dove sono appostati";

Preso atto che:

- la del.g.r. 1313/2018, oltre ad approvare gli indirizzi per la redazione della proposta del programma annuale di attività di ARTI, destinava all'Agenzia per l'anno 2019, sia per le attività ordinarie, che per la gestione del progetto Med New Job presentato a valere sul Programma Comunitario Interreg V-A Italia Francia MARITTIMO 2014 - 2020 (ex DGR n. 1034/2018), un importo complessivo pari ad € 24.670.949,95 disponibile nell'ambito degli stanziamenti del bilancio di previsione 2019-2021, secondo la seguente articolazione per importo, missione/programma e titolo di spesa:

- per le attività ordinarie dell'Agenzia per l'anno 2019, euro 24.632.268,00 sulla Missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale", Programma 01 "Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro", Titolo 1 "Spese correnti";

- per la gestione del progetto Med New Job per l'anno 2019, euro 38.681,95 sulla Missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale", Programma 03 "Sostegno all'occupazione", Titolo 1 "Spese correnti";

Preso atto altresì che:

- con gli articoli 24 e 25 della legge regionale 27 dicembre 2018, n. 74 (Legge di stabilità per l'anno 2019) sono stati modificati rispettivamente gli articoli 27 e 31 della l.r. 28/2018, prevedendo la possibilità di finanziare le spese inerenti gli eventuali oneri di manutenzione straordinaria di cui all'articolo 27, comma 4 bis, fino ad un massimo di euro 800.000,00 per l'anno 2019, e che tali risorse risultano disponibili sul bilancio di previsione 2019 - 2021, annualità 2019, nell'ambito della Missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale", Programma 01 "Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro", Titolo 2 "Spese in conto capitale";



- a fronte della legge regionale 27 dicembre 2018, n. 75 (Bilancio di previsione finanziario 2019-2021) le risorse stanziare per il contributo regionale per le spese di funzionamento dell'Agazia nell'ambito della pertinente Missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale", Programma 01 "Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro", Titolo 1 "Spese correnti" sono pari per l'anno 2019 ad euro 2.280.000,00 anziché 2.000.000,00 come stanziato sulla parallela annualità del precedente bilancio di previsione 2018/2020;

Dato atto pertanto che la copertura finanziaria delle risorse da destinare ad ARTI per l'anno 2019, complessivamente pari ad euro 25.550.949,95, anziché ad euro 24.670.949,95 come previsto nella del.g.r. 1313/2018, risulta assicurata nell'ambito del bilancio di previsione 2019/2021, annualità 2019 secondo la seguente articolazione per importo, missione/programma e titolo di spesa:

- euro 24.712.268,00 sulla Missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale", Programma 01 "Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro", Titolo 1 "Spese correnti";

- euro 800.000,00 sulla Missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale", Programma 01 "Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro", Titolo 2 "Spese in conto capitale";

- euro 38.681,95 sulla Missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale", Programma 03 "Sostegno all'occupazione", Titolo 1 "Spese correnti";

Tenuto conto altresì che ARTI, nel predisporre il Bilancio di previsione 2019, approvato con il decreto del direttore n. 108/2018, ha incluso le risorse sopra dettagliate;

Dato atto altresì che con la proposta di deliberazione al Consiglio regionale 28 gennaio 2019, n. 11 è stato dato seguito alla prescrizione del Settore Programmazione Finanziaria e Finanza Locale della Direzione Programmazione e Bilancio con cui era richiesto che fosse indicato, in sede di approvazione del bilancio economico di previsione 2019 di ARTI, il dettaglio dei capitoli di bilancio sui quali risultano appostate le risorse finanziarie assegnate all'Agazia;

Ritenuto di dover esprimere il proprio parere sul bilancio preventivo economico e la relazione previsionale e programmatica relativi all'anno 2019 adottato con decreto del direttore di ARTI 6 dicembre 2018, n. 108;

#### DELIBERA

1. di esprimere parere favorevole sul bilancio preventivo economico e la relazione previsionale e programmatica per l'anno 2019 dell'Agazia regionale toscana per l'impiego (ARTI);

2. di trasmettere il presente parere alla Giunta Regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

#### IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

*Il Presidente*  
Eugenio Giani

*Il Segretario*  
Antonio Mazzeo

DELIBERAZIONE 26 febbraio 2019, n. 10

**Bilancio preventivo 2019 di Toscana promozione turistica. Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto.**

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto l'articolo 11, comma 5, dello Statuto, che prevede l'espressione del parere del Consiglio regionale alla Giunta regionale sui bilanci preventivi degli enti, delle aziende e degli altri organismi dipendenti dalla Regione;

Vista la legge regionale 4 marzo 2016, n. 228 (Disciplina del sistema regionale della promozione economica e turistica. Riforma dell'Agazia di promozione economica della Toscana (Apet). Modifiche alla Legge Regionale 53/2008 in tema di artigianato artistico e tradizionale), ed in particolare l'articolo 2, comma 4, che stabilisce che le attività di promozione turistica siano svolte dall'agazia regionale di promozione turistica;

Visto il decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 (Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale), convertito, con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 13 gennaio 2013, n. 13 (Enti dipendenti della Regione Toscana: direttive in materia di documenti obbligatori che costituiscono l'informativa di bilancio, modalità di redazione e criteri di valutazione di cui all'articolo 4 comma 1 della l.r. 29 dicembre 2010, n. 65 - Legge fi-



nanziaria per l'anno 2011 - come modificata dalla l.r. 27 dicembre 2011, n. 66);

Vista la legge regionale 24 dicembre 2013, n. 77 (Legge finanziaria per l'anno 2014);

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 18 dicembre 2018, n. 109 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2019);

Vista la deliberazione della Giunta regionale 19 luglio 2016, n. 692 (L.R.22/2016. Approvazione regolamento di Amministrazione e Contabilità di Toscana Promozione Turistica.), ed in particolare gli articoli 14, 15, 16 e 17;

Visto il decreto del Commissario di Toscana Promozione Turistica 28 novembre 2018, n. 131 (Bilancio preventivo e relazione dell'organo di amministrazione 2019);

Visto il parere espresso dal Collegio dei revisori di Toscana Promozione Turistica in data 28 novembre 2018;

Preso atto dell'esame istruttorio effettuato senza rilievi dal Settore Programmazione finanziaria e finanza locale della Direzione Programmazione e bilancio della Giunta regionale;

Dato atto che il bilancio di Toscana promozione turistica è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili stabiliti dalla del.g.r. 13/2013;

Dato atto che il bilancio di Toscana promozione turistica è stato predisposto nel rispetto della l.r. 77/2013 e, in particolare, dell'articolo 2, per quanto attiene agli obiettivi di risparmio da parte degli enti dipendenti;

Dato atto del rispetto del d.l. 66/2014 in materia di collaborazioni ed incarichi;

Dato atto del rispetto degli indirizzi contenuti nel Documento di economia e finanza regionale in merito agli indirizzi che gli enti devono rispettare al fine della predisposizione del bilancio di previsione 2019;

#### DELIBERA

1. di esprimere parere favorevole sul bilancio preventivo di Toscana promozione turistica per l'anno 2019;

2. di trasmettere il presente parere alla Giunta Regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati

degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

#### IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

*Il Presidente*  
Eugenio Giani

*Il Segretario*  
Antonio Mazzeo

---

#### DELIBERAZIONE 26 febbraio 2019, n. 11

**Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Ente acque umbre toscane (EAUT). Bilancio preventivo 2019 e pluriennale 2019 - 2021.**

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto l'articolo 11, comma 5, dello Statuto, che prevede l'espressione del parere del Consiglio alla Giunta regionale sui bilanci preventivi degli enti, delle aziende e degli altri organismi dipendenti dalla Regione;

Vista la legge regionale 28 ottobre 2011, n.54 (Ratifica dell'Intesa tra la Regione Toscana e la Regione Umbria per la costituzione dell'Ente Acque Umbre Toscane - EAUT);

Vista la proposta di deliberazione al Consiglio regionale 28 gennaio 2019, n. 16, con cui la Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, dello Statuto, richiede il parere in merito al bilancio preventivo 2019 dell'Ente Acque Umbre Toscane (EAUT) e relativi allegati, adottato con deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ente 30 ottobre 2018, n. 43;

Vista la relazione del collegio dei revisori dei conti, relativa al bilancio preventivo 2019 e bilancio pluriennale 2019 - 2021 dell'EAUT;

Considerato che a seguito dell'esame della documentazione suddetta il Settore Programmazione finanziaria e finanza locale ha espresso parere positivo all'approvazione del bilancio preventivo 2019 in data 14 dicembre 2018;

Visti gli allegati facenti parte integrante e sostanziale della proposta di deliberazione al Consiglio regionale;

DELIBERA

1. di esprimere parere favorevole al bilancio preventivo economico annuale 2019 e pluriennale 2019-2021 dell'Ente acque umbre toscane (EAUT);

2. di trasmettere il presente parere alla Giunta regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

#### IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

*Il Presidente*  
Eugenio Gianì

*Il Segretario*  
Antonio Mazzeo

#### - **Mozioni**

MOZIONE 27 febbraio 2019, n. 1543

**In merito all'indennità di disagio ambientale destinata ai comuni della Toscana sedi di impianti impiegati nel ciclo della gestione dei rifiuti urbani.**

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed, in particolare, la parte quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", dove si prevede la copertura integrale, tramite tariffa, dei costi di investimento e di esercizio del servizio, nonché la copertura dei costi accessori relativi alla gestione dei rifiuti urbani ed assimilati;

Vista la legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati);

Premesso che:

- il riconoscimento dell'indennità di disagio ambientale (IDA) a favore dei comuni sedi di impianti che trattano rifiuti è una tematica che ha assunto un ruolo sempre più rilevante negli ultimi anni sul territorio nazionale;

- la presenza di tali impianti, siano essi inceneritori, sia altri tipi di macchinari o strutture per lo smaltimento

rifiuti, quali, ad esempio, gli impianti di selezione e compostaggio, determina una serie di impatti su diverse matrici ambientali, sia nel comune sede dell'impianto sia, in alcuni casi, nei comuni limitrofi;

Richiamata la sentenza del Tribunale amministrativo regionale per la Toscana (TAR) n.1387 del 2009, che ha confermato la legittimità della previsione di tale contributo a favore di comuni sede di impianto di smaltimento, ovvero della cosiddetta indennità di disagio ambientale, dato che "ad avviso del Collegio la cd indennità di disagio ambientale ha un vincolo di scopo, essendo rivolta a coprire le spese per le opere e gli interventi di mitigazione del predetto disagio (...) connesse al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani";

Tenuto conto che, per quanto attiene a tale gestione dei rifiuti urbani, la legge 28 dicembre 1995, n. 549 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica) ha istituito il tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi, al fine di favorire la minore produzione di rifiuti e il recupero dagli stessi di materia prima e di energia;

Rilevato che:

- di recente, la legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020) è intervenuta sulla l. 549/1995, in riferimento al citato tributo speciale, stabilendo che "una quota parte del gettito è destinata ai comuni ove sono ubicati le discariche o gli impianti di incenerimento senza recupero energetico e ai comuni limitrofi, effettivamente interessati dal disagio provocato dalla presenza della discarica o dell'impianto, per la realizzazione di interventi volti al miglioramento ambientale del territorio interessato, alla tutela igienico-sanitaria dei residenti, allo sviluppo di sistemi di controllo e di monitoraggio ambientale e alla gestione integrata dei rifiuti urbani";

- inoltre, la medesima legge specifica che spetta alla Regione stabilire con legge "le modalità di ripartizione della quota spettante ai comuni di cui al comma 27, sulla base dei seguenti criteri generali: caratteristiche socio-economico-ambientali dei territori interessati, superficie dei comuni interessati, popolazione residente nell'area interessata e sistema di viabilità asservita";

Considerato, tuttavia, che rimane comunque la necessità di disciplinare con maggiore chiarezza la possibilità di estendere tale indennità di disagio ambientale anche ai Comuni sede di altri tipi di impianto, rispetto a quelli di incenerimento e termovalorizzazione, quali, ad esempio, gli impianti di selezione e compostaggio e simili;

Dato atto che la Regione Toscana, con deliberazione

del Consiglio regionale 19 aprile 2016, n. 33 (Indirizzi per la sottoscrizione di nuove convenzioni interambito fra AATO Toscana Centro, AATO Toscana Costa e AATO Toscana Sud), ha comunque già previsto al punto 2, lettere d) ed e), che le convenzioni interambito tra le tre AATO:

“d) specifichino l’importo dell’indennità di disagio, qualora i flussi di rifiuti siano assoggettati al suo pagamento. L’importo dell’indennità non potrà comunque essere superiore a quanto applicato ai flussi interni all’ATO sede dell’impianto di conferimento. In tal senso, ai fini della sua determinazione, si terrà conto di quanto eventualmente stabilito con proprio atto dall’assemblea dell’autorità di ambito di pertinenza territoriale rispetto agli impianti di conferimento;

e) stabiliscano che l’indennità di disagio, qualora i flussi di rifiuti siano assoggettati al suo pagamento, sarà assegnata tenendo conto di quanto eventualmente disciplinato con propri atti dalle competenti AATO, fermo restando che tali importi potranno essere destinati esclusivamente ai comuni destinatari dei flussi di rifiuti”;

Tenuto conto che, alla luce di tale deliberazione, sono state avviate alcune opportune valutazioni, in particolare per quanto concerne l’ambito territoriale ottimale (ATO) “Toscana Costa”, in merito all’opportunità di individuare i criteri per la definizione dell’IDA e l’introduzione della medesima in favore dei comuni che vedono sul loro territorio la presenza ed il funzionamento degli impianti impiegati nel ciclo della gestione dei rifiuti urbani, tra i quali quelli per la selezione ed il compostaggio, come, ad esempio, l’impianto di Massarosa (LU);

Ritenuto che:

- è opportuno arrivare quanto prima a comprendere, nella tariffa di conferimento agli impianti di rifiuti urbani ed assimilati, anche l’indennità di disagio ambientale destinata ai comuni sedi di impianto ed eventualmente a quelli che comunque risentono delle ricadute ambientali conseguenti all’attività dell’impianto;

- tale indennità dovrà essere determinata tenendo conto della quantità di rifiuti conferita a ciascun impianto; dovranno, inoltre, essere definiti l’entità di tale contribuzione dovuta al comune sede di impianto e la quota eventualmente da ripartire fra i comuni confinanti effettivamente interessati dal disagio, tenendo conto della tipologia degli impianti, delle caratteristiche sociali, economiche, ambientali dei territori interessati, della quantità e natura dei rifiuti gestiti;

- tale indennità di disagio ambientale dovrà essere utilizzata dai comuni per agevolazioni tariffarie a favore degli utenti interessati dalla presenza degli impianti e per la copertura delle spese relative alle opere, agli interventi, ai servizi di miglioramento e riqualificazione ambientale e comunque alla gestione integrata del ciclo dei rifiuti, da realizzarsi sul territorio comunale;

## IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi, di concerto con gli AATO della Toscana, per disciplinare l’indennità di disagio ambientale da destinare ai comuni sedi di impianti impiegati nel ciclo della gestione dei rifiuti urbani, affinché vengano ricompresi gli impianti di selezione e compostaggio e simili e sia determinato, parimenti, il livello di contribuzione in relazione alla quantità di rifiuti conferita, la quota da ripartire tra il comune sede di impianto ed eventualmente quelli confinanti interessati dal disagio, nonché le modalità di utilizzo della stessa.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell’articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell’articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

*Il Presidente*  
Marco Stella

*Il Segretario*  
Antonio Mazzeo

MOZIONE 27 febbraio 2019, n. 1617

**In merito al rincaro degli abbonamenti degli autobus CTT Nord.**

### IL CONSIGLIO REGIONALE

Preso atto che nel mese di ottobre 2017 la Regione Toscana ha stipulato il “Contratto ponte trasporto pubblico locale” (accordo tra Regione Toscana, Mobit - in proprio e anche in nome e per conto delle sue consorziate - ed Autolinee toscane in merito ai rapporti tra contratto di gara e contratto ponte) che sarà in vigore fino a dicembre 2019;

Considerato che il contratto ponte sopraddetto è stato stipulato per gestire il periodo transitorio, attraverso un affidamento diretto del servizio di trasporto pubblico locale (TPL), in via d’urgenza, agli attuali gestori aggregati, in attesa della decisione della Corte di Giustizia europea e del Consiglio di Stato;

Rammentato che la stipula di un “contratto ponte” della durata massima di due anni è stata la soluzione più idonea individuata per gestire “la vacatio” in attesa del parere della Corte di Giustizia europea riguardo all’interpretazione del regolamento europeo 1370/2007 richiesto dal Consiglio di Stato a seguito dell’impugnativa di Mobit contro la sentenza del TAR

Toscana n. 1548/2016, cui poi seguirà la pronuncia del Consiglio di Stato stesso;

Sottolineato che il primo luglio 2018 sono entrate in vigore anche le nuove tariffe del TPL uniformate in tutto il territorio regionale;

Evidenziato che l'assessore regionale ai trasporti ha dichiarato: "La comunità tariffaria regionale, che supera la frammentazione e crea maggiore equità, e le nuove tariffe sono state approvate e decise insieme alle province ed ai comuni toscani. A fine 2017 ho avuto il secondo mandato, dopo quello del 2012, a procedere";

Ricordato che:

- la decisione suddetta, invece che "superare la frammentazione e creare maggiore equità" ha comportato notevoli aumenti sia sui biglietti extraurbani sia sugli abbonamenti, anche fino al 70 per cento in tanti territori della Toscana;

- questi aumenti hanno inevitabilmente portato a numerose proteste da parte dei fruitori del trasporto pubblico, in tutto il territorio toscano;

- nella provincia di Lucca, ad esempio, il rincaro degli abbonamenti degli autobus CTT Nord è arrivato a sfiorare il 600 per cento, anche per gli anziani che prima potevano usufruire della "Carta Argento" (riservata agli over 70) pagando cinquanta euro per l'abbonamento annuale urbano, mentre oggi si ritrovano a spendere tra 260 e 310 euro a seconda che si superi o meno una determinata soglia ISEE;

Tenuto infine conto che:

- questi aumenti colpiscono, dunque, in particolar modo quella fascia di utenti fragili, giovani ed anziani, impossibilitati spesso a muoversi con mezzi propri, per cui l'utilizzo dell'autobus risulta essere l'unico mezzo di trasporto;

- la Regione Toscana dovrebbe incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici, anche a seguito delle politiche anti inquinamento che ha adottato nel suo recente passato;

- dovrebbe farlo proprio perché, nonostante le sue politiche "anti-inquinamento", nell'ultimo periodo ci sono stati innumerevoli blocchi del traffico privato per l'innalzamento delle PM10 in tutto il territorio regionale;

#### IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad intervenire per rimodulare nuovamente la tariffazione entrata in vigore con la stipula del "Contratto Ponte" su tutto il territorio regionale, in accordo anche con le amministrazioni locali, ponendo particolare attenzione alle categorie più fragili della società.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollet-

tino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

*Il Presidente*  
Eugenio Giani

---



---

MOZIONE 27 febbraio 2019, n. 1634

**In merito all'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale in attesa della pronuncia del Consiglio di Stato.**

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto il Regolamento (CE) 23 ottobre 2007, n. 1370 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 1191/69 e (CEE) n. 1107/70;

Vista la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 65 (Legge finanziaria per l'anno 2011), con la quale è stato istituito l'ambito territoriale ottimale per lo svolgimento delle funzioni in materia di trasporto pubblico locale, coincidente con l'intero territorio regionale superando i precedenti ambiti su base provinciale, a decorrere dal 1° gennaio 2012, e dando quindi avvio al processo di riforma del trasporto pubblico locale;

Premesso che:

- al termine della articolata procedura di gara per l'affidamento dei servizi su lotto unico, la Regione Toscana, con decreto dirigenziale 2 marzo 2016, n. 973, ha affidato in concessione, ai sensi del menzionato reg. (CE) 1370/2007, il servizio di trasporto pubblico sul territorio regionale ad Autolinee Toscane S.p.A.;

- nel corso dello stesso anno l'impresa di trasporti Mobit Soc. cons. arl, consorzio che riunisce diverse società italiane operanti nel settore dei trasporti, non aggiudicataria della gara, ha presentato al Tribunale amministrativo regionale (TAR) della Toscana un ricorso contro la Regione Toscana nel quale si afferma che la società Autolinee Toscane S.p.A. doveva essere esclusa dalla gara, dato che la stessa è controllata da Régie autonome des transports parisiens (RATP), cioè da un soggetto che poteva essere qualificato come "operatore interno", in quanto trattasi di impresa pubblica creata dallo Stato francese;

- con il medesimo ricorso Mobit ha fatto valere vizi attinenti l'offerta e il PEF presentato da Autolinee Toscane S.p.A., con i quali si richiedeva pertanto l'esclusione del concorrente, nonché si formulavano altre censure attinenti al procedimento di selezione;

- in seguito è stato presentato un secondo ricorso, in questo caso da parte di Autolinee Toscane contro Mobit con il quale si richiedeva l'esclusione dell'offerta depositata dalla società in questione;

- il TAR ha accolto entrambi i ricorsi ed in seguito è stato coinvolto il Consiglio di Stato, davanti al quale entrambe le società hanno fatto appello, che a sua volta, prima di esprimere una decisione, si è rivolto alla Corte di Giustizia Europea con una domanda di pronuncia pregiudiziale;

Preso atto che:

- il 25 ottobre 2018 l'avvocato generale della Corte di Giustizia Europea si è pronunciato in merito alle cause delle controversie, compresa quella riguardante Mobit Soc e la Regione Toscana, circa l'aggiudicazione definitiva della gara ad Autolinee Toscane S.p.A., indicando che nessuna disposizione del regolamento osti all'aggiudicazione tramite gara di un servizio di trasporto pubblico ad un operatore quale Autolinee Toscane;

- le sue conclusioni, articolate in quattro punti dettagliati, con le quali l'avvocato incaricato propone alla Corte di Giustizia Europea di rispondere alle questioni pregiudiziali del Consiglio di Stato italiano, sembrano anzitutto muovere dal fatto che alcune delle istanze sollevate dai ricorrenti, in particolare per quanto concerne il rispetto dell'articolo 5 del reg. (CE) 1370/2007, non si rendono applicabili nell'ambito di una procedura di aggiudicazione definitiva effettuata prima della scadenza del periodo transitorio di cui all'articolo 8, paragrafo 2, di detto regolamento, come quella di cui alla controversia principale;

Tenuto conto che:

- nel frattempo, nell'attesa della definizione del contenzioso sulla gara di affidamento del lotto unico del trasporto pubblico locale (TPL) e, nelle more di un conseguente e successivo pronunciamento del Consiglio di Stato, la Regione Toscana ha inteso superare la situazione di incertezza che si era creata con la gestione di servizio regolata attraverso atti impositivi d'obbligo emanati dagli enti locali nei confronti dei gestori operanti sui vari territori;

- a tal fine, in data 29 dicembre 2017, la Regione Toscana ha stipulato un contratto di servizio denominato "contratto ponte", atto giuridicamente basato sull'articolo 5, paragrafo 5 del reg. (CE) 1370/2007 in relazione alla gestione di procedure d'urgenza, nel rispetto della l.r. 65/2010, che ha consentito l'affidamento del servizio in via d'urgenza a tutti gli attuali quattordici gestori del trasporto pubblico riuniti in un unico soggetto (ONE scarl), per il biennio 2018 - 2019;

Considerato che:

- la definizione del contratto ponte ha consentito anzitutto la stabilizzazione del settore del TPL, in attesa

della pronuncia definitiva del Consiglio di Stato, oltre che l'apertura ad una rinnovata fase di concertazione territoriale tra Regione ed enti locali, al fine di offrire ai cittadini un servizio sempre migliore;

- dal punto di vista delle ricadute sull'utenza e sulla qualità del servizio, il contratto ponte ha consentito di poter progressivamente anticipare alcune novità previste dalla gara per il gestore unico, sia in termini di investimenti su nuovi mezzi in circolazione, che per una maggiore informazione degli utenti e per l'innovazione tecnologica del settore;

- contestualmente, la Regione ha promosso un accordo tra la stessa e le due società partecipanti alla gara, ovvero Mobit (in proprio e anche in nome e per conto delle sue consorziate) ed Autolinee Toscane, in merito ai rapporti tra contratto di gara e contratto ponte, al fine di garantire la continuità del servizio di trasporto pubblico nell'ambito regionale e permettere lo svolgimento al meglio di tutti i passaggi burocratici che si renderanno necessari una volta affidato definitivamente il servizio;

Rilevato che, successivamente al pronunciamento della Corte di Giustizia, dovrà pronunciarsi il Consiglio di Stato al quale è devoluta, non soltanto la decisione sui motivi di ricorso attinenti alla legislazione europea, ma anche sulle restanti censure relative alle offerte presentate e al procedimento selettivo;

Ritenuto opportuno che, al fine di evitare l'attivazione di nuovi contenziosi e mantenere l'attuale livello del servizio di trasporto pubblico locale in Toscana, la Regione valuti la possibilità di prolungare le attuali condizioni previste dal citato contratto ponte, se necessario, oltre i due anni previsti, e comunque non proceda all'adozione del provvedimento di aggiudicazione prima della pronuncia definitiva da parte del Consiglio di Stato propeudentica all'aggiudicazione definitiva;

IMPEGNA

LA GIUNTA REGIONALE

ad affidare definitivamente la gara del servizio di trasporto pubblico locale soltanto in seguito alla pronuncia del Consiglio di Stato, in modo da assicurarsi una effettiva corrispondenza fra le decisioni dello stesso e quelle disposte dalla Corte di Giustizia Europea ed evitare, pertanto, l'attivazione di nuovi contenziosi tra i soggetti interessati;

a valutare, contestualmente, la possibilità di continuare a poter garantire gli standard qualitativi del servizio di trasporto pubblico locale in Toscana, nelle modalità attualmente previste dal contratto ponte citato in narrativa.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollet-



tino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

*Il Presidente*  
Eugenio Giani

MOZIONE 26 febbraio 2019, n. 1666

**In merito all'annunciata chiusura del magazzino Zara a Reggello (Firenze).**

IL CONSIGLIO REGIONALE

Considerato che nel Comune di Reggello (Firenze) in Località Pian di Rona è operativo da anni un sito logistico che si occupa dello stoccaggio e della logistica delle merci per conto della multinazionale spagnola dell'abbigliamento Zara, e che conta attualmente trentanove lavoratori, dipendenti di una cooperativa;

Tenuto conto che, da quanto riportato dai rappresentanti dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali, per anni i lavoratori hanno operato nel magazzino privi del corretto inquadramento contrattuale, soggetti a turnazioni irregolari ed eccessive, sottopagati e costretti alla restituzione di una quota della paga;

Tenuto conto altresì che, a partire da aprile 2018, i lavoratori e le organizzazioni sindacali hanno intrapreso una serie di azioni volte all'ottenimento dei giusti diritti e dell'applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) per i dipendenti da imprese di spedizione, autotrasporto merci e logistica, che hanno portato poche settimane fa a una soluzione positiva della vertenza con l'applicazione dei contratti e delle norme sull'orario di lavoro;

Considerato che, a seguito di questo doveroso adeguamento contrattuale, la multinazionale spagnola ha progressivamente diminuito il volume delle merci destinate al magazzino fino ad annunciare la chiusura del sito logistico dal 28 febbraio p.v. e il conseguente licenziamento dei trentanove dipendenti della cooperativa, a sua volta sub-appaltante del corriere DHL partner logistico della multinazionale Zara;

Riscontrato che il sito risulta essere altamente produttivo e strategico per la distribuzione delle merci in tutto il centro Italia e che è esclusa la presenza di ogni crisi aziendale, risulta bensì evidente la volontà dell'azienda di chiudere il magazzino a seguito dell'aumento dei costi della forza lavoro conseguenti all'adeguamento nel rispetto del CCNL dell'autotrasporto merci e logi-

stica, della cui assenza si era invece precedentemente avvantaggiata tramite il sistema degli appalti al massimo ribasso;

ESPRIME

solidarietà ai lavoratori e sostegno all'azione di protesta intrapresa dalle rappresentanze sindacali che chiedono a Zara di riconsiderare la scelta, di verificare le condizioni dei lavoratori e gli accordi in merito ai servizi di logistica in appalto in Italia, verificando altresì l'effettiva applicazione del CCNL, chiedendo inoltre di assumersi le proprie responsabilità non attribuendole al partner DHL, tutelando occupazione e diritti internalizzando i servizi di logistica;

IMPEGNA

LA GIUNTA REGIONALE

a mettere in campo ogni azione di propria competenza per una positiva soluzione della vertenza, con il coinvolgimento di tutti gli attori e delle organizzazioni sindacali, al fine di intraprendere il confronto con l'azienda per evitare la chiusura del sito logistico e la ricaduta negativa sul piano occupazionale e per una positiva soluzione della vertenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

*La Presidente*  
Lucia De Robertis

*Il Segretario*  
Marco Casucci

MOZIONE 26 febbraio 2019, n. 1667

**In merito alle incentivazioni per la produzione di energia geotermica.**

IL CONSIGLIO REGIONALE

Viste:

- la direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (Modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE);

- la comunicazione 2014/C 200/01 della Commissione europea (Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020), la quale si applica dal 1° luglio 2014 al 31 dicembre 2020 in relazione alle condizioni alle quali gli aiuti possono essere



considerati compatibili con il mercato interno a norma dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera e) del Trattato UE.

Visti:

- il pacchetto per l'energia pulita (Clean Energy Package), presentato dalla Commissione europea nel novembre 2016 ai fini della messa in atto delle conclusioni del Consiglio europeo dell'ottobre 2014, con le quali si stabilivano gli obiettivi al 2030 in materia di emissioni di gas serra, fonti rinnovabili ed efficienza energetica;

- il decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22 (Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, a norma dell'articolo 27, comma 28, della legge 23 luglio 2009, n. 99);

- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 10 settembre 2010 (Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili);

- il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE);

- il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 29 marzo 2018 (Modalità di verifica delle condizioni per il riconoscimento, nell'ambito degli schemi di incentivazione alle fonti energetiche rinnovabili, di premi e tariffe speciali per gli impianti geotermici che utilizzano tecnologie avanzate con prestazioni ambientali elevate).

Viste:

- la legge regionale 27 giugno 1997, n. 45 (Norme in materia di risorse energetiche);

- la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 39 (Disposizioni in materia di energia);

- la legge regionale 19 marzo 2007, n. 14 (Istituzione del piano ambientale ed energetico regionale).

Premesso che:

- l'energia geotermica costituisce una fonte rinnovabile e tendenzialmente inesauribile;

- in Italia "le applicazioni importanti e storiche dell'energia geotermica sono ubicate in Toscana" (supplemento al Bollettino Ufficiale degli idrocarburi e delle georisorse, Anno LIV, n. 2);

- le trentaquattro centrali geotermiche (per un totale di trentasette gruppi di produzione) gestite da Enel Green Power in Toscana sono così ripartite tra le varie aree geotermiche: sedici in provincia di Pisa, nove in provincia di Siena per dieci gruppi di produzione, altre nove in provincia di Grosseto per undici gruppi di produzione, (fonte: ARPATnews).

Ricordato che:

- ai sensi dell'articolo 3 della l.r. 14/2007, il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER), approvato con

deliberazione del Consiglio regionale 11 febbraio 2015, n. 10, strumento per la programmazione ambientale ed energetica regionale, ha tra le varie finalità quella di: "Assicurare l'integrazione ed il coordinamento delle politiche regionali tra i vari settori di intervento", tra i quali viene compreso quello attinente al settore "energia e miniere";

- il decreto 10 novembre 2017 di approvazione della Strategia energetica nazionale (SEN) emanato, a seguito di un ampio processo di consultazioni cui sono state chiamate anche le regioni, dal Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, si inserisce nel contesto di una crescita sostenibile e punta a promuovere ulteriormente la diffusione delle tecnologie rinnovabili con l'obiettivo, tra gli altri, di raggiungere il 28 per cento di rinnovabili sui consumi complessivi al 2030 rispetto al 17,5 per cento del 2015; rinnovabili elettriche al 55 per cento al 2030 rispetto al 33,5 per cento del 2015; rinnovabili termiche al 30 per cento al 2030 rispetto al 19,2 per cento del 2015; rinnovabili trasporti al 21 per cento al 2030 rispetto al 6,4 per cento del 2015.

Richiamato il Programma regionale di sviluppo (PRS) 2016-2020, approvato con risoluzione 15 marzo 2017, n. 47, con particolare riferimento al Progetto regionale 13 (Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare).

Rilevato che obiettivo del Progetto regionale 13 è quello di: "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio per il contrasto ai cambiamenti climatici attraverso un uso più efficiente delle risorse energetiche e della materia in generale e la diffusione dell'energia rinnovabili e delle tecnologie collegate".

Considerato che:

- nell'ottica sopra richiamata, particolare attenzione dovrà essere dedicata "Allo sviluppo della produzione energetica derivante dalle risorse geotermiche che rappresentano, uniche in Italia, un assetto produttivo di rilevanza strategica mediante: l'introduzione di tecnologie sempre più sostenibili, compatibili comunque con le vocazioni dei territori; l'incremento di forme di recupero energetico, già in parte avviate con impianti di teleriscaldamento, e di forme di utilizzo del calore a fini produttivi; una maggiore sinergia tra gli stakeholders, tra cui i comuni geotermici, i loro consorzi ed i soggetti privati titolari di titoli abilitativi, funzionali ad una sostenibilità ambientale della produzione geotermica";

- dallo schema di decreto interministeriale (Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da talune fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28), si evincerebbe come tale atto sia finalizzato a sostenere l'incremento della produzione

di energia elettrica da fonti alternative quali, ad esempio, l'eolico ed il fotovoltaico, ritenute fonti e tecnologie più mature e con costi prevalentemente fissi bassi o comunque suscettibili di sensibile riduzione; mentre con successivi decreti verrebbe ad essere disciplinata l'incentivazione di fonti e tecnologie che presentano significativi elementi di innovatività nel contesto nazionale e che hanno dunque costi fissi ancora elevati e tempi maggiori di sviluppo, ovvero che hanno costi elevati di esercizio, quali l'eolico off-shore, l'oceanica, la geotermia, biomasse, biogas e solare termodinamico.

Preso atto della legge regionale 5 febbraio 2019, n. 7 (Disposizioni in materia di geotermia. Modifiche alla l.r. 45/1997), volta a "sviluppare un modello tale da coniugare ed implementare le esigenze ambientali e lo sviluppo economico ed occupazionale dei territori interessati, garantendo il migliore raggiungimento degli obiettivi di mitigazione ambientale e di sviluppo economico-occupazionale delle aree geotermiche", nonché il contenuto della risoluzione n. 223 (In merito all'aggiornamento del PAER con la definizione delle aree non idonee per l'installazione di impianti di produzione di energia geotermica in Toscana), approvata nella seduta consiliare dell'11 novembre 2018.

Considerato che:

- lo schema di decreto ministeriale in materia di incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti di energia rinnovabile (FER 1) inviato dal Ministero dello sviluppo economico al Ministero dell'ambiente, in funzione del previsto parere di concerto, escluderebbe il geotermoelettrico dagli incentivi, rinviando il tema ad un successivo decreto (FER 2);

- in Toscana l'energia geotermica (sono circa sei i miliardi di KWh prodotti) copre oltre il 30 per cento della produzione elettrica regionale, fornisce calore utile a riscaldare più di diecimila utenti residenziali, oltre ad offrire lavoro a più di duemila addetti, tra occupazione diretta ed indotta, fungendo da volano di sviluppo per i territori interessati;

- detto schema di decreto, se approvato senza modifiche, avrebbe, fra le varie possibili conseguenze, quella del disimpegno dei principali produttori che ad oggi investono in Toscana sul fronte della geotermia, con conseguenti ricadute negative in termini di posti di lavoro e di investimenti sul territorio, compromettendo ulteriormente lo sviluppo e la vivibilità in un'ampia area della Toscana, ricompresa nelle cosiddette "aree interne", connotate da spopolamento, invecchiamento, diradamento dei servizi, cui la Regione Toscana ha deciso di porre attenzione con specifici progetti speciali".

IMPEGNA

LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi con immediatezza nei confronti del Governo, nonché in sede di Conferenza Stato-Regioni, affinché il testo del richiamato schema di decreto ministeriale venga da subito modificato nell'ottica sia degli obiettivi al 2030 in materia di diffusione di tecnologie rinnovabili, di contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare, sia della tenuta occupazionale e degli investimenti nel settore della geotermia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

*Il Presidente*  
Eugenio Giani

*Il Segretario*  
Marco Casucci

MOZIONE 27 febbraio 2019, n. 1670

**In merito a mobilità multimodale e integrazione tariffaria per il trasporto pubblico locale (TPL) della Toscana.**

IL CONSIGLIO REGIONALE

Ricordato che:

- in attesa della definizione del contenzioso sulla gara del lotto unico del trasporto pubblico locale (TPL) su gomma in Toscana, attualmente rimesso alla Corte di Giustizia europea, e nelle more del conseguente e successivo pronunciamento del Consiglio di Stato, dal 29 dicembre 2017 è in vigore il cosiddetto "contratto ponte", con l'affidamento del servizio in via di urgenza per il biennio 2018 - 2019 alla società consortile ONE scarl;

- il contratto ponte ha istituito un sistema tariffario omogeneo mediante il passaggio da regimi tariffari provinciali a un'unica comunità tariffaria analoga per struttura al sistema tariffario ferroviario;

Ricordate:

- alcune buone pratiche come l'introduzione della Carta Unica, carta elettronica che permette di spostarsi all'interno dell'area metropolitana di Firenze con autobus urbani, tram e, in tutta la Toscana, con i treni regionali; l'abilitazione della Carta dello studente all'utilizzo dei servizi di trasporto pubblico urbano dell'area fiorentina; il sistema tariffario Pegaso, che consente un utilizzo combinato delle diverse modalità di trasporto extraurbano (autolinee ferrovie) con un unico titolo di viaggio, sulla rete del trasporto pubblico regionale;

- l'iniziativa della Regione Emilia Romagna "Mi

muovo anche in città” con l’integrazione tariffaria fra treno e bus che permette, a chi fa un abbonamento annuale o mensile al servizio ferroviario regionale, di viaggiare senza pagare il biglietto anche sugli autobus di tredici città dell’Emilia-Romagna, sia in partenza che in arrivo;

- la recente intesa raggiunta all’interno dei negoziati sulla revisione della direttiva 2009/33/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada, che prevede che almeno un quarto dei nuovi autobus acquistati dalle autorità pubbliche nelle città dell’Unione europea dovrà essere ecologico entro il 2025 e almeno un terzo entro il 2030, e che la metà di questi obiettivi dovrà essere raggiunta con mezzi “a zero emissioni”;

Considerata la necessità di garantire ai cittadini servizi sempre più elevati dal punto di vista qualitativo e quantitativo nell’ottica di una piena integrazione tra diverse modalità di trasporto e della sostenibilità ambientale;

#### IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi presso il Comitato Tecnico di gestione del contratto ponte, in accordo con gli enti territoriali, per:

- estendere all’intera regione le facilitazioni tariffarie e le possibilità d’intermodalità tra i vari mezzi di trasporto;
- valutare e studiare soluzioni analoghe all’iniziativa “Mi muovo anche in città” della regione Emilia Romagna;
- implementare la monetica (bigliettazione elettronica) in tutte le stazioni;
- concludere gli accordi con le Università di Pisa e Siena per l’utilizzo della Carta dello Studente della Toscana come titolo di viaggio sui mezzi pubblici;
- tenere come priorità, nel rinnovo del parco mezzi circolante, l’obiettivo della sostituzione degli autobus diesel con un parco bus interamente ecologico, composto da mezzi elettrici e a gas naturale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell’articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell’articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

*Il Presidente*  
Eugenio Giani

MOZIONE 27 febbraio 2019, n. 1673

**In merito alla necessaria proroga dei termini previsti al comma 4 dell’articolo 64 del regolamento di**

**attuazione della legge regionale 20 dicembre 2016, n. 86 (Testo unico del sistema turistico regionale).**

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 20 dicembre 2016, n. 86 (Testo unico del sistema turistico regionale);

Visto il regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 7 agosto 2018, n. 47/R (Regolamento di attuazione della L.R. 86/2016);

Considerato che:

- il Titolo IV (Stabilimenti balneari) del d.p.g.r. 47/R/2018, regola le seguenti fattispecie:
  - requisiti e servizi minimi degli stabilimenti balneari (articolo 75 l.r. 86/2016);
  - caratteristiche delle opere da realizzare su aree demaniali marittime oggetto di concessione per finalità turistico ricreative (articolo 3, comma 1, lettera o), della l.r. 86/2016);
  - indirizzi per lo svolgimento delle attività accessorie degli stabilimenti balneari (articolo 3, comma 1, lettera p), della l.r. 86/2016);
  - accesso degli animali (articolo 75 della l.r. 86/2016);
  - esercizio dell’attività (articolo 76 della l.r. 86/2016);
  - l’articolo 64 (Disposizioni transitorie e finali) del d.p.g.r. 47/R/2018, al comma 4, prevede quanto segue: “Fermo restando quanto previsto ai commi 1, 2 e 3 le strutture ricettive e gli stabilimenti balneari esistenti si adeguano al presente regolamento entro il 31 marzo 2019, salvo i casi di comprovata impossibilità tecnica”;

Constatato che:

- la costa Toscana è stata oggetto di forti eventi meteorici, che hanno, da un lato, arrecato gravi danni agli stabilimenti balneari, dall’altro hanno gravemente danneggiato i litorali sabbiosi. A titolo di esempio ricordiamo:

- l’ondata eccezionale di maltempo dell’ottobre 2018, che si è abbattuta sulla costa toscana, tanto che la Regione ha dichiarato lo stato di emergenza. Le aree più colpite sono state: Livorno, Grosseto, Pisa ed il litorale versiliese;

- 23 novembre 2018: un evento eccezionale ha colpito i Comuni di Lido di Camaiore e Viareggio, tanto che i pluviometri hanno registrato 110,6 millimetri d’acqua caduti al suolo in trentasei ore;

- 2 novembre 2018: balneari in ginocchio per le mareggiate. Il vento ha raggiunto 100 km orari con il mare che ha ingoiato le spiagge della costa est, il Parco della Sterpaia, Baratti e Salivoli. Danni per duecentomila euro;

- la Giunta regionale ha impegnato tredici milioni per il rinascimento di spiagge danneggiate da eventi meteorologici. I comuni coinvolti - in totale sono

previsti trentanove interventi - sono: Bibbona, Cecina, Massa, Rio, Campo nell'Elba, Follonica, Orbetello, San Vincenzo, Capalbio, Isola del Giglio, Piombino, Scarlino, Capoliveri, Livorno, Pisa, Castiglion della Pescaia, Marciana e Porto Azzurro;

IMPEGNA  
IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

A prevedere una modifica al comma 4 dell'articolo 64 del d.p.g.r. 47/R/2018, al fine di prorogare di un anno la data entro la quale gli stabilimenti balneari si debbono conformare alle disposizioni stabilite dal Titolo IV dello stesso d.p.g.r. 47/R/2018.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

*Il Presidente*  
Marco Stella

## - Risoluzioni

RISOLUZIONE 27 febbraio 2019, n. 237

**In merito all'attribuzione di ulteriori forme e condizioni di autonomia alle regioni, ovvero al cosiddetto regionalismo differenziato.**

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- l'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, prevede la possibilità di attribuire forme e condizioni particolari di autonomia alle regioni a statuto ordinario (cd. regionalismo differenziato o asimmetrico), ferme restando le particolari forme di cui godono (articolo 116, primo comma) le regioni a statuto speciale;

- l'ambito nel quale possono essere riconosciute tali forme ulteriori di autonomia concerne tutte le materie che l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, attribuisce alla competenza legislativa concorrente ed un ulteriore limitato numero di materie riservate dal secondo comma dell'articolo 117 alla competenza legislativa esclusiva dello Stato riguardanti: l'organizzazione della giustizia di pace; le norme generali sull'istruzione; la tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali;

- l'attribuzione di tali forme rafforzate di autonomia deve essere stabilita con legge rinforzata che, dal punto di vista sostanziale, è formulata sulla base di un'intesa fra lo Stato e la regione, acquisito il parere degli enti locali interessati, nel rispetto dei principi di cui all'articolo

119 della Costituzione in tema di autonomia finanziaria mentre, dal punto di vista procedurale, è approvata dalle camere a maggioranza assoluta dei componenti;

Tenuto conto che dall'introduzione di tali disposizioni in Costituzione, avvenuta con la riforma del Titolo V (prevista dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3), il procedimento per l'attribuzione di forme di autonomia differenziata non ha mai trovato completa attuazione; è solo con la legge di stabilità per il 2014 che il Parlamento ha approvato alcune disposizioni di attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, relative alla fase iniziale del procedimento per il riconoscimento di forme di maggiore autonomia alle regioni a statuto ordinario;

Preso atto che le Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna hanno avviato il procedimento per l'attribuzione dell'autonomia differenziata. Le prime due promuovendo a tal fine un referendum consultivo; l'Emilia Romagna con l'approvazione, da parte del Consiglio regionale, il 3 ottobre 2017, di una risoluzione finalizzata all'avvio dell'iter procedurale per la sottoscrizione dell'intesa con il Governo per la concessione dell'autonomia differenziata;

Tenuto conto che il 28 febbraio 2018 il Governo Gentiloni ha sottoscritto, con le regioni interessate, tre distinti accordi preliminari individuando principi generali, metodologia ed un primo elenco di materie in vista della definizione dell'intesa;

Considerato che:

- nella prima fase della trattativa, in tutti e tre gli accordi preliminari, le materie di prioritario interesse regionale oggetto del negoziato sono state: la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema; l'istruzione; la tutela della salute; la tutela del lavoro ed i rapporti internazionali e con l'Unione europea, con la riserva, da parte di tutte e tre le regioni, della possibilità di estendere il negoziato -in un momento successivo -ad altre materie;

- altresì, l'accordo preliminare con la Lombardia, a differenza di quelli con l'Emilia-Romagna e con il Veneto, fa esplicita menzione, quale oggetto di un eventuale successivo accordo, di materie di interesse delle autonomie locali quali il coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario ed il governo del territorio;

Ricordato che nella riunione del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 2018 è stata condivisa l'informativa, svolta dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, riguardo al percorso di attuazione dell'autonomia differenziata richiesta dalle succitate regioni ed è stato delineato il percorso per il completamento dell'acquisizione delle pre intese tra Governo e Regioni, che prevedeva la definizione della proposta da sottoporre ai



Presidenti delle Regioni interessate entro lo scorso 15 febbraio 2019;

Tenuto conto che l'ambito di ulteriori forme di autonomia in materia di tutela della salute richieste dalle tre Regioni consiste in:

- una maggiore autonomia finalizzata a rimuovere i vincoli di spesa specifici, con particolare riguardo alle politiche di gestione del personale dipendente, convenzionato o accreditato;

- una maggiore autonomia riguardo ai contratti a tempo determinato di "specializzazione lavoro" per i medici, alternativi al percorso delle scuole di specializzazione;

- una maggiore autonomia in materia di accesso alle scuole universitarie di specializzazione;

- maggiori funzioni attinenti al sistema tariffario, di rimborso, di remunerazione e di compartecipazione; maggiore autonomia nella definizione del sistema di governance delle aziende sanitarie e degli enti del servizio sanitario regionale;

- la possibilità di sottoporre all'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) valutazioni tecnico-scientifiche sull'equivalenza terapeutica tra farmaci diversi e, nel caso l'AIFA non si pronunci (entro centottanta giorni), assumere le relative determinazioni;

- la distribuzione diretta dei farmaci;

- l'istituzione di fondi sanitari integrativi;

- gli interventi sul patrimonio edilizio e tecnologico del servizio sanitario regionale;

Rilevato che le iniziative delle Regioni Veneto e Lombardia per acquisire una maggiore autonomia regionale sono esplicitamente finalizzate ad ottenere, sotto forma di quote di gettito dei tributi che sono trattenuti nel territorio, risorse pubbliche maggiori rispetto a quelle oggi spese dallo Stato a loro favore. Quello delle risorse è stato il tema dominante della campagna referendaria in entrambe le regioni: era comune l'invito a sostenere l'iniziativa per conquistare la maggior quota possibile del cosiddetto "residuo fiscale". Nel disegno di legge approvato in Veneto nel novembre 2017 era esplicitamente quantificata una quota consistente nei 9/10 dei tributi riscossi nel territorio regionale;

Ricordato che:

- dal punto di vista del percorso attuativo dell'autonomia differenziata, è stata ribadita la necessità, una volta raggiunta l'intesa tra Governo e Regione, del passaggio parlamentare con l'approvazione di una legge rinforzata di recepimento della stessa. Passaggio alle Camere che, però, non hanno la possibilità né di entrare nel merito dei contenuti dell'intesa ed esprimere indirizzi, né tantomeno di emendarla, ma solo approvarla, con un voto a maggioranza degli aventi diritto, o respingerla;

- altresì, in sede di Consiglio dei Ministri, il Ministro

per gli affari regionali e le autonomie ha ricordato che, oltre alle tre Regioni che hanno sottoscritto le pre-intese, sono pervenute ufficialmente al Governo le richieste di Piemonte, Liguria, Toscana, Umbria e Marche;

Tenuto conto che la Toscana, infatti, con risoluzione 13 settembre 2017, n. 163, ha espresso un suo orientamento favorevole al regionalismo differenziato, impegnando la Giunta regionale ad attivare i passaggi necessari. La Giunta successivamente, con comunicazione 30/2018 (Proposte di regionalismo differenziato per la Regione Toscana), ha riferito in Consiglio le modalità di avvio del negoziato con il Governo per l'ottenimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia in materia di governo del territorio; ambiente; tutela del lavoro; istruzione e formazione; beni culturali; accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati; autonomie locali; coordinamento finanza pubblica; porti;

Considerato che:

- con l'avvicinarsi della data del 15 febbraio (prevista nella riunione del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 2018), si sono moltiplicati le prese di posizione e gli appelli di costituzionalisti, personalità e forze politiche, organizzazioni sindacali, associazioni categoriali e di cittadini contrari al regionalismo differenziato, in quanto la richiesta di maggiori poteri riguarda una quantità di materie, ed in tale misura (potere di veto delle regioni sulla realizzazione delle infrastrutture; parcellizzazione delle normative in tutta una serie di ambiti che vanno dai beni culturali all'ambiente e, cosa d'importanza decisiva, la proporzionalità del finanziamento dei servizi sociali di ciascuna regione al suo gettito fiscale), da mettere a serio rischio sistemi nazionali come quello dell'istruzione e sanicare, di fatto, la fine del servizio sanitario nazionale universalistico equo e solidale;

- insigne giuristi ed esperti economisti prospettano una vera e propria "secessione dei ricchi" riferendosi alle regioni del nord (nella fattispecie Veneto e Lombardia), poiché, a fronte di risorse pubbliche nazionali disponibili date e difficilmente aumentabili, viste le condizioni della finanza pubblica italiana, le regioni a più alto reddito tratterranno una parte maggiore delle tasse raccolte nel proprio territorio sottraendola alla fiscalità nazionale, con conseguenze molto negative soprattutto per le regioni del sud (le più colpite dalle crisi, i cui effetti sul reddito pro-capite sono stati pesantissimi) mettendo a rischio i principi costituzionali di eguaglianza fra tutti i cittadini italiani;

Tenuto conto:

- anche del rischio che le regioni a statuto ordinario e ad autonomia differenziata godrebbero di un potere di interdizione di qualsiasi iniziativa statale persino superiore a quello delle regioni a statuto speciale; Governo, Parlamento e cittadini italiani sarebbero privati di qualsiasi potere d'iniziativa;

- che il principio di disporre autonomamente della parte maggiore possibile del gettito fiscale generato nei propri territori e la convinzione che sia assai più importante promuovere la competitività delle aree più forti del paese piuttosto che puntare a un rilancio dell'intera economia nazionale, significa affermare che i diritti di cittadinanza possono essere diversi fra i cittadini italiani, ovvero maggiori laddove il reddito pro-capite è più alto e minori dove è più basso;

Rilevato che con le intese, previste dell'attuale Governo, la quantificazione dei criteri di parametrizzazione dei costi e degli standards è lasciata, attraverso una commissione paritetica tecnica, alla contrattazione fra il Governo e la specifica regione, sottraendola alle naturali sedi di mediazione e decisione politica a scapito di equilibrio ed indipendenza decisionale, calcolate caso per caso ed indipendentemente dalle regole che valgono per quantificare le risorse pubbliche statali necessarie nelle altre regioni;

Ricordato che:

- per garantire a tutti gli italiani gli stessi diritti di cittadinanza, e in particolare lo stesso livello essenziale delle prestazioni pubbliche, la Costituzione prevede, all'articolo 117, secondo comma, lettera m), che lo Stato abbia l'onere della determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, i cosiddetti livelli essenziali delle prestazioni (LEP);

- l'articolo 120, secondo comma, della Costituzione, richiede che sia mantenuta la tutela dell'unità giuridica o dell'unità economica dello Stato e, in particolare, la tutela dei LEP concernenti i diritti civili e sociali (importanza, quella dei LEP, ribadita con forza anche nella legge 5 maggio 2009, n. 42, attuativa del federalismo fiscale), ma tale determinazione ad oggi non è stata realizzata;

Ritenuto, altresì, che la quantificazione dei LEP debba essere preliminare a quella dei fabbisogni standard per i servizi pubblici, dato che essi dovrebbero, in primo luogo, mirare a garantire proprio quei basilari diritti di cittadinanza definiti dal legislatore nazionale e che gli stessi devono essere definiti in modo trasparente, da livelli istituzionali in cui tutti gli interessi siano rappresentati, e successivamente sottoposti ad una valutazione complessiva da parte del Parlamento;

Tenuto conto delle dichiarazioni fatte dal Presidente della Giunta regionale della Toscana che ha espresso la necessità di evitare fughe in avanti attraverso richieste di autonomia regionale che, di fatto, minano l'architettura istituzionale del sistema Paese mettendone a serio rischio, attraverso "la costituzione di staterelli egoisti", la stessa unità nazionale;

Si impegna

a contrastare in tutte le sedi, e per quanto di sua competenza, la realizzazione di un regionalismo differenziato che promuova il principio secondo cui i diritti costituzionali fondamentali sono un bene limitato ed il decentramento e l'autonomia strumenti che vanno a incrementare le disuguaglianze tra i territori ricchi e territori poveri, ed attivarsi per la realizzazione di un regionalismo basato sul principio di leale collaborazione tra Stato e regioni e di livelli di autonomia costituzionalmente coerenti;

IMPEGNA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi nelle opportune sedi di confronto interistituzionale, a cominciare dalla Conferenza Stato/Regioni (assumendo un ruolo di coordinamento e di orientamento comune in questo processo) ed agire affinché:

- non sia attuata nessuna forma di autonomia legislativa che vada a modificare la Costituzione vigente formale e, di fatto, minare i principi di uguaglianza, unità ed equità;

- si porti a compimento la determinazione dei LEP, in modo da garantire l'uniformità dei diritti civili e sociali su tutto il territorio nazionale;

sia perseguito il dettato costituzionale che prevede il coinvolgimento, nel processo della definizione dei termini delle eventuali intese (sempre in un'ottica di cooperazione e solidarietà), del Parlamento, e non improprie procedure di delegazione legislativa che demandano al Governo ed alle regioni e, successivamente, a commissioni paritetiche di natura tecnica.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

*Il Presidente*  
Marco Stella

*Il Segretario*  
Antonio Mazzeo

---



---

## GIUNTA REGIONALE

### - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 4 marzo 2019, n. 242

**Istanza di proroga della pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 57 della L.R. 10/2010 relativa al progetto del campo da golf a 18 buche, sito nel Comune di Cortona (AR), di cui alla D.G.R. n. 25**



**del 20/01/2014. Proponente: Cortona Golf Spa Resort S.r.l.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Direttiva n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva n. 2014/52/UE;

Visto il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale";

Visto il D.Lgs. 104/2017 "Attuazione della Direttiva 2014/52/UE", in materia di VIA;

Vista la L. 241/1990 - "Nuove norme sul procedimento amministrativo";

Vista la L.R. 40/2009 - "Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa";

Vista la L.R. 10/2010 - "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)";

Vista la l.r. 30/2015 "Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche";

Richiamate le proprie delibere:

- GR n. 283 del 16/03/2015, recante "Indirizzi operativi inerenti l'effettuazione dei controlli. Procedura di VIA di competenza regionale e partecipazione regionale ai procedimenti di VIA di competenza statale. Nucleo regionale di valutazione. Schema tipo per la formulazione dei pareri e dei contributi tecnici istruttori, nell'ambito delle procedure di cui alla L.R. 10/2010. Sintesi delle componenti ambientali, riferite ai fattori di cui all'art.40, interessate dal progetto";

- GR n. 1175 del 9/12/2015, recante "DGR n. 283 del 16.3.2015: Indirizzi operativi inerenti l'effettuazione dei controlli. Procedura di VIA di competenza regionale e partecipazione regionale ai procedimenti di VIA di competenza statale. Nucleo regionale di valutazione. Schema tipo per la formulazione dei pareri e dei contributi tecnici istruttori, nell'ambito delle procedure di cui alla L.R. 10/2010. Sintesi delle componenti ambientali, riferite ai fattori di cui all'art.40, interessate dal progetto. Modifiche Allegati B e C";

- G.R. n. 410 del 10.5.2016 recante "D.lgs. 152/2006, parte seconda; l.r. 10/2010, titolo III: modalità di determinazione dell'ammontare degli oneri istruttori nonché modalità organizzative per lo svolgimento dei

procedimenti di competenza regionale. Modifiche alla deliberazione n. 283 del 16.3.2015";

- G.R. n. 1261 del 05.12.2016 inerente le Modalità organizzative nonché indirizzi operativi volti ad individuare forme di snellimento e raccordo procedurale per lo svolgimento dei procedimenti di valutazione di cui all'art. 43 comma 6 della l.r. 10/2010;

Visto che

- con delibera G.R.T. n. 25 del 20/01/2014 era stata espressa - ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui ai previgenti artt. 57 e 58 della L.R. n.10/10 - pronuncia positiva di compatibilità ambientale con prescrizioni e raccomandazioni relativamente al "progetto del Campo da Golf a 18 buche, sito nel Comune di Cortona (AR), proposta dall'allora titolare Società Manzano Srl";

- nel dispositivo del suddetto atto era stata fissata la validità temporale di 5 anni della pronuncia di VIA con decorrenza dalla data di pubblicazione su B.U.R.T. della Regione Toscana, avvenuta il 29.01.2014;

- la Società Cortona Golf & Country Club Srl con propria istanza datata 05.04.2018, perfezionata il 18.04.2018, ha richiesto la proroga del termine di efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale della sopracitata Deliberazione ai fini del completamento del progetto del Campo da golf a 18 buche per le motivazioni ivi illustrate;

Considerate le motivazioni addotte nella suindicata istanza dalla Società Società Cortona Golf & Country Club Srl a sostegno della proroga richiesta e di seguito riportate:

- il recepimento delle numerose prescrizioni dettate dalla Regione e le relative modifiche al business plan del progetto derivanti dalle prescrizioni hanno comportato uno slittamento dei tempi di realizzazione delle opere;

- il progetto è stato realizzato parzialmente (sono in funzione le prime nove buche ed il campo pratica) poiché tra le prescrizioni disposte dalla Regione vi era infatti anche quella di realizzare il campo in fasi temporali successive e redigere un piano di monitoraggio sulle acque sotterranee e superficiali al fine di verificare l'effettiva quantità e qualità della risorsa idrica presente nel sottosuolo. La verifica dell'esito del monitoraggio sarebbe stata quindi propedeutica alla realizzazione di ulteriori nove buche. E' stato pertanto necessario, dopo aver realizzato i pozzi previsti nelle varie porzioni del campo da gioco, installare dei piezometri ed eseguire prove ed analisi, sia per le acque sotterranee sia per quelle superficiali;

- il monitoraggio è stato effettuato per circa due anni e mezzo e si è concluso a fine 2016, con la richiesta alla Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore (sede di Arezzo) del rilascio di un nulla osta a seguito dell'esito positivo delle indagini condotte. Il suddetto ufficio ha rilasciato in data 06/02/2017 parere favorevole;

Considerato altresì che in esito alla entrata in vigore

della L.R. 17/2016 di modifica della L.R. 10/2010, i progetti dei campi da golf - di per sé - non rientrano più nel campo di applicazione della normativa in materia di VIA, in quanto non sono presenti più presenti, come tipologia progettuale, negli allegati III e IV del titolo III della parte seconda del vigente DLgs 152/2006;

Visto l'art. 57 della suindicata L.R. n. 10/10 riguardante la "Proroga dei termini" dei provvedimenti di VIA;

Dato atto che

- con nota del 10.05.2018 il Settore VIA procedente ha avviato il procedimento amministrativo relativo all'istanza di proroga dell'efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale del progetto in esame e contestualmente è stata indetta e convocata, ai sensi dell'art. 14, comma 1, della L. 241/1990, la Conferenza di Servizi Istruttoria al fine di effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento di proroga in parola nonché volta ad acquisire gli elementi informativi e le valutazioni dei Soggetti interessati;

- della convocazione della Conferenza di Servizi è stato dato avviso sul sito Web della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 25 comma 3bis della L.R. 40/09 e, a seguito di detta pubblicazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

- in data 18/09/2018 si è svolta la prima seduta della Conferenza dei Servizi Istruttoria, i cui contenuti risultano documentati nel relativo Verbale agli atti del Settore procedente; in tale sede la Conferenza ha disposto un aggiornamento dei propri lavori a nuova seduta, da convocarsi successivamente al deposito, da parte del Proponente, di uno specifico documento, mancante in prima istanza, sull'ottemperanza delle prescrizioni di cui alla DGR 25/2014;

il Proponente, in riferimento a quanto richiesto nel verbale della prima seduta della conferenza dei servizi, con nota prot. n 7614 del 08/01/2019 ha trasmesso l'elaborato richiesto;

ricevuta la documentazione integrativa, con nota del del 14/01/2019 il procedente Settore VIA ha trasmesso il verbale della prima seduta di conferenza dei servizi a tutti i soggetti interessati ed ha convocato la seconda seduta di Conferenza per il 22/01/2019, allegando alla convocazione la documentazione integrativa trasmessa dal Proponente in data 08/01/2019;

Visto il Verbale della riunione conclusiva della Conferenza dei Servizi del 22 gennaio 2019, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (All. A), dal quale risulta che dall'istruttoria svolta non sono emersi elementi ostativi al rilascio della proroga del termine di efficacia della pronuncia di VIA del progetto in parola, di cui alla D.G.R.T 25/2014, che può pertanto essere accordata con durata fino al 20/01/2024 - con l'inserimento di alcune prescrizioni aggiuntive indicate

da ARPAT in sede di Conferenza e dettagliatamente riportate a verbale;

Ritenuto di condividere le valutazioni e le conclusioni espresse nel citato verbale della seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi del 23 Maggio 2018 (All. A) accordando la proroga richiesta fino al 20/01/2024;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di prorogare, per le motivazioni espresse in premessa e in conformità a quanto verificato e documentato nel Verbale della seduta conclusiva di Conferenza dei Servizi del 22 Gennaio 2019, allegato costituente parte integrante e sostanziale del presente atto (All. A), fino al 20/01/2024 il termine di efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla D.G.R.T 25/2014 relativa alla "progetto del Campo da Golf a 18 buche, sito nel Comune di Cortona (AR), proposta dall'allora titolare Società Manzano S.r.l., oggi denominata Cortona Golf & Country Club S.r.l., subordinatamente alle prescrizioni originariamente dettate in sede di pronuncia di VIA e alle ulteriori aggiuntive, così come riportate nel verbale della CdS del 22/01/2019 (All. A);

2) di confermare per le restanti parti la D.G.R.T. n. 25/2014;

3) di individuare il Comune di Cortona con il supporto di ARPAT, quale Autorità competente al controllo in merito all'ottemperanza delle prescrizioni aggiuntive n.1 e 2 del verbale della CdS del 22/01/2019;

4) di notificare, a cura del Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere pubbliche di interesse strategico regionale, il presente atto al richiedente Cortona Golf & Country Club S.r.l.

Si avverte che contro il presente atto può essere proposto ricorso innanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale o al Presidente della Repubblica entro, rispettivamente, 60 e 120 giorni dalla sua notificazione o piena conoscenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli artt. 4, 5 e 5bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della medesima legge regionale.

*Segreteria della Giunta  
Il Direttore Generale  
Antonio Davide Barretta*

SEGUE ALLEGATO



**Regione Toscana**

**Direzione Ambiente ed Energia**  
**Settore *Valutazione di Impatto Ambientale***  
***Valutazione Ambientale Strategica***  
***Opere Pubbliche di Interesse Strategico regionale***

**CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA**  
**(artt. 14 e seguenti della L. 241/1990, L.R. 40/2009)**

**Riunione del 22 01 2019**

**Oggetto:** L.R. 10/2010 art. 57. Istanza in merito alla proroga dei termini contenuti nel provvedimento conclusivo del procedimento di VIA relativo al progetto del Campo da Golf a 18 buche, sito nel comune di Cortona (AR) di cui alla D.G.R.T. 25 del 20/01/2014). Proponente: Cortona Golf & Country Club Srl.

#### **VISTI**

- **La L.R. 1/2009;**
- **il D.Lgs. 152/2006;**
- **la L.R. 10/2010;**
- **la L. 241/1990;**
- **la L.R. 40/2009;**
- **il R.D.L. 3267/1923;**
- **la L.R. 39/2000 ed il Regolamento Reg.le 48R/2003;**
- **la L.R. 30/2015**
- **L.R. 22/2015**

#### **LA CONFERENZA DI SERVIZI**

##### **PREMESSO** che

- il progetto in esame rientrava tra quelli di cui alla lettera u) dell'allegato B1 della previgente L.R. 10/2010 "*Campi da Golf con percorso a 18 buche*" ed è stato assoggettato al procedimento di VIA di competenza Regione Toscana in esito al procedimento di Verifica di Assoggettabilità di competenza regionale, conclusosi con D.D. n. 5948 del 23.12.2011;

- con delibera G.R.T. n. 25 del 20/01/2014 era stata espressa - ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui ai previgenti artt. 57 e 58 della L.R. n.10/10 - pronuncia positiva di compatibilità ambientale con prescrizioni e raccomandazioni relativamente al "progetto del Campo da Golf a 18 buche, sito nel Comune di Cortona (AR) di cui alla D.G.R.T. 25 del 20/01/2014). proposta dall'allora titolare Società Manzano Srl;

- il provvedimento di VIA è stato pubblicato sul BURT della Regione Toscana del 29.01.2014 n. 4 pertanto la relativa scadenza quinquennale risulta essere il 29.01.2019;

- la Società Cortona Golf & Country Club Srl con propria istanza datata 05.04.2018, perfezionata il 18.04.2018 ha richiesto la proroga del termine di efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale d della sopracitata Determinazione ai fini del completamento del progetto del Campo da golf a 18 buche per le

motivazioni ivi illustrate;

- con nota prot. 250523 del 10.05.2018 il Settore VIA procedente ha avviato il procedimento amministrativo relativo all'istanza di proroga dell'efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale del progetto in esame e contestualmente è stata indetta e convocata, ai sensi dell'art. 14, comma 1, della L. 241/1990, la Conferenza di Servizi Istruttoria al fine di effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento di proroga in parola nonché volta ad acquisire gli elementi informativi e le valutazioni dei Soggetti interessati;

- la prima seduta di conferenza dei Servizi si è svolta in data 18.09.2018 come risulta documentata in apposito Verbale, del quale se ne richiamano integralmente i contenuti. Dalla seduta della conferenza è emerso che per quanto riguarda l'ottemperanza alle prescrizioni relative alla PCA n. 25/2014, il proponente avrebbe dovuto presentare uno specifico documento di ottemperanza, pertanto i lavori della seduta sono stati aggiornati in attesa della invio da parte della Società della documentazione richiesta;

- il Proponente in riferimento a quanto richiesto nel verbale della prima seduta della conferenza dei servizi, con nota prot. n 7614 del 08/01/2019 ha trasmesso l'elaborato richiesto;

**DATO ATTO** che con nota AOOGR/16155/P.140.020 del 14/01/2019 il procedente Settore VIA ha trasmesso il verbale della prima seduta di conferenza dei servizi a tutti i soggetti interessati ed ha convocato la seconda seduta di Conferenza per la data odierna, allegando alla convocazione la documentazione integrativa trasmessa dal Proponente in data 08/01/2019;

Sono stati invitati i seguenti soggetti:

- Comune di Cortona
- Provincia di Arezzo
- Autorità Idrica Toscana
- Consorzio di Bonifica Alto Valdarno.
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale AdB Arno
- ANAS Spa
- Nuove acque Spa
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo
- Settore Tutela della Natura e del Mare
- Settore Servizi pubblici locali, energia e inquinamenti
- Settore Autorizzazioni ambientali
- Settore Bonifiche e Autorizzazione Rifiuti
- Settore Genio Civile Toscana Superiore
- Settore Genio Civile Valdarno centrale e tutela dell'acqua
- Settore Assetto Idrogeologico
- Settore Pianificazione e controllo in materia di Cave
- Settore Programmazione Viabilità
- Settore Progettazione e realizzazione viabilità Arezzo, Siena e Grosseto
- Settore Pianificazione del territorio
- Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio
- Settore Forestazione-Usi civici. Agroambiente
- IRPET
- ARPAT - Settore "VIA/VAS"

è stato altresì invitato il Proponente;

- dell'odierna seduta della Conferenza di Servizi è stato dato avviso sul sito Web della Regione Toscana ai sensi della L.R. 40/2009 art. 23 comma 3, ed a seguito di detta pubblicazione non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

- a seguito della convocazione della presente seduta di Conferenza di Servizi è pervenuto il contributo tecnico di ARPAT del 21.01.2019, nel quale vengono svolte le seguenti considerazioni in relazione al Piano Monitoraggio Acque “*Il proponente dichiara di aver eseguito, in ottemperanza alla prescrizione 3.2.18 della D.G.R. Toscana n. 25 del 20.1.2014, il monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee solo per gli anni 2015 e 2016 e che di fatto al momento i lavori per la realizzazione del secondo gruppo di 9 buche (9-18) non sono iniziati: pertanto per gli anni 2017 e 2018 l’attività si è limitata al mantenimento e cura delle porzioni di tappeto erboso già realizzate.*

*Considerato che in tutto il periodo di osservazione non sono stati rilevati impatti negativi sulla qualità delle acque superficiali e di falda il proponente ritiene di dover modificare il monitoraggio, che dovrà comunque proseguire sia nella fase di completamento del campo che nella fase di gestione, ridefinendo la tempistica dei campionamenti per il controllo della qualità.*

*Si evidenzia in merito che le eventuali modifiche del Piano di monitoraggio (PMA) dovranno essere concordate con ARPAT, così come richiesto dalla prescrizione 3.2.18 della D.G.R. Toscana n. 25/2014, precisando fino da adesso che un’eventuale proposta di modifica del PMA per le acque superficiali e sotterranee tuttavia non potrà essere nell’ottica di una riduzione delle attività di monitoraggio, bensì di una sua eventuale modulazione.*

*Si precisa inoltre che non appare giustificata la cessazione del monitoraggio nel 2017 e 2018 in relazione alla sospensione della fase realizzativa del secondo stralcio del progetto relativa al secondo gruppo di 9 buche. Ciò in considerazione del fatto che è comunque in corso la fase gestionale del primo stralcio già realizzato, che comporta prelievi di acque sotterranee, irrigazioni, utilizzi di fertilizzanti e fitofarmaci e scarichi. Si ritiene pertanto che le attività di monitoraggio debbano essere riavviate quanto prima.” e all’impatto acustico “Il proponente dichiara che per la realizzazione del secondo lotto saranno rispettate le specifiche prescrizioni formulate da ARPAT in occasione della Valutazione di impatto acustico richiesta al Comune di Cortona, ovvero:*

- *presentare un piano di monitoraggio al fine di verificare l’efficacia delle mitigazioni proposte ed il rispetto dei limiti normativi presso i recettori durante le lavorazioni;*
- *presentare, eventualmente, opportuna richiesta di deroga al Comune di Cortona ai sensi del Regolamento regionale n. 2/R dell’8 gennaio 2014, in relazione ai possibili superamenti che dovessero emergere dalle misure in opera (particolare attenzione dovrà essere posta al recettore R7, in cui già nelle valutazioni previsionali risultavano superati i limiti normativi).*

*Su tale adempimenti l’Agenzia rimane in attesa della documentazione che sarà prodotta dal proponente.”*

**DATO ALTRESÌ ATTO** che l’odierna seduta di Conferenza avente luogo in data 22/01/2019 presso gli uffici del Settore VIA-VAS- Opere pubbliche di interesse strategico regionale della Regione Toscana, in Firenze, Piazza dell’Unità Italiana 1, è stata aperta alle ore 9:30 dalla Responsabile del Settore procedente Arch. Carla Chiodini, che ha verificato la presenza del Dott. Antongiulio Barbaro di ARPAT

Sono inoltre presenti i funzionari regionali Anna Maria De Bernardinis, Francesco Valtorta per il Settore VIA.

La Responsabile apre la seduta e dà lettura delle parti salienti del verbale della prima Conferenza dei Servizi svoltasi in data 18/09/2018; con riguardo al tema dell’ottemperanza delle prescrizioni dà atto della documentazione integrativa inviata dal Proponente.

Il Dott. Barbaro procede ad illustrare i contenuti del contributo inviato dall’Agenzia e richiama l’importanza del proseguimento delle attività di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee in relazione alla porzione già realizzata e al suo completamento in relazione alla parte ancora da realizzare.

I presenti osservano che, in relazione all’implementazione del quadro prescrittivo come indicata nel parere del Comune di Cortona del 18/09/2018 (precedente al deposito da parte del Proponente della documentazione integrativa e relativa all’ottemperanza delle prescrizioni di cui alla DGRT 25/2014), il Comune potrà meglio definire e impartire ulteriori prescrizioni in sede di rilascio delle autorizzazioni di competenza; ritengono tuttavia di dover inserire specifica prescrizione a garanzia delle condizioni di sicurezza della viabilità interessata dal progetto e dalle attività di cantiere.

**RILEVATO** che dall'istruttoria svolta non emergono elementi ostativi al rilascio della proroga dell'efficacia della pronuncia di VIA di cui alla PCA n.25/2014 del progetto relativo al Campo da Golf a 18 buche, sito nel Comune di Cortona (AR) di cui alla D.G.R.T. 25 del 20/01/2014 e che pertanto può essere confermata sotto il quadro prescrittivo definito nella pronuncia stessa, con le integrazioni formulate da ARPAT e dal Comune di Cortona sotto riportate.

**PER QUANTO SOPRA ESPOSTO, VISTO E CONSIDERATO**

1) preso atto delle risultanze istruttorie di cui sopra, ritiene che non emergono elementi ostativi al rilascio della proroga dell'efficacia della pronuncia di VIA di cui alla PCA n.25/2014 del relativo al Campo da Golf a 18 buche, sito nel Comune di Cortona (AR), che pertanto può essere rilasciata fino al 20/01/2024 e confermata sotto il profilo del quadro prescrittivo definito nella pronuncia stessa e con le prescrizioni e raccomandazioni aggiuntive come di seguito riportate:

1. Relativamente al Piano di monitoraggio delle acque sotterranee e superficiali il Proponente deve proseguire le attività di monitoraggio, come descritte nel PMA per la porzione di campo già realizzata (prime nove buche e relative opere connesse), estendendole ai nuovi pozzi, piezometri e drenaggi progressivamente attivati per il completamento del campo (buche dalla 10 alla 18 e opere accessorie). L'eventuale revisione del PMA, già validato dall'Agenzia nel 2014, come richiesto dalla prescrizione 3.2.18 della D.G.R. Toscana n. 25/2014, dovrà essere concordata con ARPAT precisando fino da adesso che un'eventuale proposta di modifica del PMA per le acque superficiali e sotterranee tuttavia non potrà essere nell'ottica di una riduzione delle attività di monitoraggio, bensì di una sua eventuale rimodulazione. Dette attività dovranno coprire tutta la fase di cantiere, per la realizzazione delle seconde nove buche, nonché almeno i primi 5 anni di esercizio dalla data di entrata in funzione del campo da golf. Decorsi i primi 5 anni il proponente dovrà presentare entro 3 mesi un report complessivo dei risultati ottenuti e formulare una proposta di revisione delle tempistiche del monitoraggio da presentare ad ARPAT per la propria valutazione

2. Il Proponente, ad integrazione della prescrizione 3.5.4 del verbale di pronuncia di compatibilità di cui alla DGR Toscana 25/2014, deve provvedere tempestivamente a garantire le condizioni di sicurezza stradale mediante il ripristino di eventuali dissesti dovuti alle attività di cantiere e alla posa in opera dei sotto-servizi. La verifica di ottemperanza della presente prescrizione è assegnata al Comune il quale potrà richiedere idonee garanzie fideiussorie al fine dell'eventuale attivazione delle procedure sostitutive in caso di inadempienza da parte del Proponente.

del presente verbale viene data lettura da parte della Responsabile ai presenti.

Non essendovi null'altro da discutere, la Responsabile conclude i lavori e chiude la Conferenza alle ore 11:00.

Firenze, 22 gennaio 2019

I Partecipanti alla Conferenza	Firma
ARPAT _ Antongiulio Barbaro	

Il Presidente  
Arch. Carla Chiodini



DELIBERAZIONE 4 marzo 2019, n. 244

**Approvazione regolamento organizzativo dell'Azienda DSU.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale del 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e sue modifiche;

Richiamati in particolare l'articolo 10 comma 5 della L.R. 32/2002 che dispone che il funzionamento dell'Azienda sia disciplinato da un regolamento organizzativo approvato dal Consiglio di Amministrazione e il comma 8 lett. a) che dispone che il regolamento sia poi sottoposto all'approvazione della Giunta regionale;

Visto il Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale, lavoro), emanato con DPGR dell'8 agosto 2003, n. 47/R e le sue successive modifiche;

Ricordato che l'articolo 60 del suddetto DPGR 47/R/2003 e ssmm dispone in merito ai contenuti del regolamento organizzativo dell'Azienda DSU;

Visto il D.lgs 118/2011 allegato 4/1 paragrafo 4.3 "Gli strumenti di programmazione degli enti strumentali" che prevede che il piano di attività abbia una durata almeno triennale;

Richiamato il regolamento organizzativo dell'Azienda DSU Toscana adottato dal Consiglio di Amministrazione dell'Azienda con Deliberazione n. 62 del 7 novembre 2012;

Vista la Delibera della Giunta Regionale Toscana n. 1127 dell'11 dicembre 2012 "L.R. 32/2002 art. 10 comma 8 - Approvazione regolamento organizzativo dell'Azienda DSU";

Preso atto che con delibera del CdA n. 5 del 31 gennaio 2019 l'Azienda ha proceduto ad adottare il nuovo regolamento organizzativo al fine di tenere conto delle modifiche organizzative intervenute nell'ambito dell'Azienda nonché di adeguarsi all'evoluzione delle normative regionali, con particolare riferimento al DPGR 29/R/2018;

Ritenuto di procedere all'approvazione del nuovo regolamento organizzativo dell'Azienda DSU Toscana (allegati A e B al presente atto);

Ritenuto di procedere contestualmente ad adottare alcune prescrizioni all'Azienda perché provveda ad adeguare in tal senso il testo del regolamento nonché a correggere un evidente errore materiale (allegato C parte integrante e sostanziale);

Visto il parere del CTD del 21 febbraio 2019;

A voti unanimi

DELIBERA

di approvare, secondo quanto espresso in narrativa, il regolamento organizzativo dell'Azienda DSU Toscana approvato con delibera del CdA 5/2019 (allegati A e B parte integrante e sostanziale del presente atto), prescrivendo contestualmente alcuni adeguamenti del testo del regolamento (allegato C parte integrante e sostanziale).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della medesima L.R. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI



## Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Toscana

*Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 e ss.mm.*

### DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

N° 5/19 del 31/01/2019

Oggetto: REGOLAMENTO ORGANIZZATIVO AZIENDALE: APPROVAZIONE

Servizio proponente: 1 PRESIDENZA

Presidente: Marco Moretti

Segretario: Francesco Piarulli

Presenti: Giovanni Maria Avena, Anna Maria Beligni, Simone Consani,  
Francesco Di Bartolo, Sara Garofalo

Assenti: Guido Badalamenti, Claudio Cozzi Fucile, Vincenzo Zampi

\*Documento informatico firmato digitalmente, ai sensi e con gli effetti del D. Lgs 82/2005 nonché del D.P.R. 445/2000 (e rispettive norme collegate), il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa. Il documento è memorizzato digitalmente negli archivi informatici dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Toscana, ed è rintracciabile sull'Albo on line per il periodo della pubblicazione. L'accesso agli atti viene garantito tramite il Servizio "Gestione applicativi e amministrazione digitale" ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005, nonché al Regolamento per l'accesso agli atti dell'Azienda.

## IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 "*Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro*", come modificata dalla Legge Regionale 19 maggio 2008, n. 26 e in particolare l'articolo 10 della L.R. n. 32/2002, come modificato dall'articolo 2 della L.R. n. 26/2008, che prevede l'istituzione, a far data dal 1° luglio 2008, dell'Azienda Regionale per il diritto allo studio universitario;
- Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R recante "*Regolamento di esecuzione della L.R. 26 luglio 2002, n. 32*", come modificato dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 7 luglio 2008, n. 38/R;
- Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 205, del 26 novembre 2015 con cui viene nominato il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario;
- Visto il Regolamento organizzativo dell'Azienda, approvato dal Consiglio di Amministrazione con Deliberazione n. 62 del 7 novembre 2012 ed in particolare l'articolo 3;
- Vista la Delibera della Giunta Regionale Toscana n. 1.127 dell'11 dicembre 2012 "L.R. 32/2002 art. 10 comma 8 - Approvazione regolamento organizzativo dell'Azienda DSU";
- Richiamata la propria Deliberazione 74/15 del 21 dicembre 2015, con la quale si approvavano il bilancio di previsione e gli atti di programmazione per il triennio 2016-2018, ed in particolare il Piano delle Attività con riferimento all'anno 2016, nel quale, tra gli obiettivi strategici dell'Azienda, si prevedeva la "*ridefinizione del Regolamento organizzativo dell'Ardsu Toscana sulla base dell'esperienza maturata nei tre anni di prima applicazione dal 2013 al 2015 e sulle ipotesi di riorganizzazione della struttura gestionale aziendale*";
- Vista la propria Deliberazione n. 14/16 del 1° aprile 2016 con la quale si costituiva il gruppo di lavoro per la revisione del regolamento organizzativo aziendale a composizione mista formato da: Presidente del C.d.A., Direttore ARDSU, un membro del C.d.A., un membro del Collegio dei Revisori, un membro designato dalla componente studentesca del C.d.A., due funzionari aziendali e un Dirigente/Funziionario della Regione Toscana;
- Dato atto che nel percorso di revisione del nuovo Regolamento Organizzativo è emersa la necessità di proporre agli enti competenti regionali opportune modifiche al DPRG 47/R dell'8 agosto 2003 (Regolamento di esecuzione della L. R. 32/2002);
- Viste le note inoltrate per mail il 4/10/2016 ed il 27/01/2017 alla Regione Toscana con le quali l'Azienda ha sottoposto richiesta di modifica ad alcuni articoli del citato DPRG 47/R;
- Richiamata la Deliberazione n. 17/17 del 3 aprile 2017 con la quale l'Azienda ha adottato il testo del nuovo Regolamento Organizzativo Aziendale;
- Viste la nota prot. 4073/17 del 14/4/2017 con la quale l'Azienda ha provveduto a trasmettere la Deliberazione suddetta agli uffici di riferimento della Regione Toscana – Direzione dell'Assessorato Cultura e Ricerca e Direzione Organizzazione e Sviluppo Risorse - per le loro eventuali osservazioni e/o integrazioni;
- Vista altresì la nota prot. 4921/17 del 16/5/2017, con pari destinatari della sopracitata comunicazione, con la quale si rinnovava l'invito a trasmettere all'Azienda considerazioni e/o osservazioni e/o integrazioni alla proposta di Regolamento

\*Documento informatico firmato digitalmente, ai sensi e con gli effetti del D. Lgs 82/2005 nonché del D.P.R. 445/2000 (e rispettive norme collegate), il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa. Il documento è memorizzato digitalmente negli archivi informatici dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Toscana, ed è rintracciabile sull'Albo on line per il periodo della pubblicazione. L'accesso agli atti viene garantito tramite il Servizio "Gestione applicativi e amministrazione digitale" ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005, nonché al Regolamento per l'accesso agli atti dell'Azienda.

Organizzativo adottato con Deliberazione del CdA n. 17/17, nonché riscontro rispetto al recepimento delle proposte di modifica al citato DPRG 47/R;

- Dato atto che non sono pervenute considerazioni e/o osservazioni e/o integrazioni alla proposta di Regolamento Organizzativo adottato con Deliberazione del CdA n. 17/17;
- Dato atto e richiamata la nota della Regione Toscana prot. n. 915/18 del 24/1/2018 con la quale si comunicava all'Azienda che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.1/R del 3 gennaio 2018 (pubblicato sul Burt n. 2 del 12/1/2018) erano state adottate dalla Regione Toscana le modifiche al Regolamento 47/R/2003;
- Richiamata la Deliberazione n. 2/18 del 29 gennaio 2018 con la quale si approvava il testo "Proposta Regolamento Organizzativo ARDSU Toscana" adeguandolo alle modifiche adottate dalla Regione Toscana al Regolamento 47/R/2003 di cui DPGR sopracitato;
- Vista la nota prot. 1530/18 del 5/2/2018 con la quale l'Azienda ha provveduto a trasmettere la Deliberazione suddetta agli uffici di riferimento della Regione Toscana per l'esame ed approvazione da parte della Giunta Regionale;
- Vista la nota della Regione Toscana ns. prot. 34652/18 del 18/10/2018 con la quale, a seguito di verifica effettuata con l'Ufficio Giuridico Legislativo della Giunta Regionale, veniva richiesto di provvedere ad adeguare il Regolamento Aziendale principalmente sugli aspetti riguardanti la figura del Direttore (artt.17/20) e in un secondo momento sugli aspetti mancanti di cui all' art 60 lettere e), f) g) del DPGR 47/R/2003;
- Considerata la mail dell'11 dicembre 2018 con la quale l'Azienda ha inviato al Settore Affari Giuridici la bozza del testo del Regolamento Organizzativo chiedendo un preliminare parere in merito alle modifiche apportate a seguito delle sopraccitate verifiche;
- Preso atto della nota della Regione Toscana ns. prot. 136/19 del 4/1/2019, conservata agli atti, con la quale sono state trasmesse le osservazioni del Settore Affari Giuridici e Legislativi al testo del Regolamento inviato dall'Azienda con mail dell'11 dicembre 2018 con l'invito a dar seguito a quanto ivi indicato;
- Dato atto che, in accoglimento delle osservazioni e indicazioni pervenute è stato elaborato il documento "Proposta Regolamento Organizzativo ARDSU Toscana", che in numero di 20 (venti) pagine si allega alla presente deliberazione sotto la lettera a) a formarne parte integrante e sostanziale;
- Dato altresì atto che il nuovo Regolamento Organizzativo, successivamente all'approvazione da parte del CdA dovrà essere inviato al Settore DSU e Sostegno alla Ricerca della Regione Toscana affinché la Giunta Regionale provveda al relativo esame finalizzata all'approvazione, secondo quanto previsto dall'articolo10, comma 8, lettera a) della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32, come modificato dall'articolo 2 della L.R. n. 26/2008;

A voti unanimi

## DELIBERA

1. Di approvare il testo e contenuto della "Proposta Regolamento Organizzativo ARDSU Toscana", allegata in numero di 20 (venti) pagine alla presente deliberazione sotto la lettera b) a formarne parte integrante e sostanziale;

\*Documento informatico firmato digitalmente, ai sensi e con gli effetti del D. Lgs 82/2005 nonché del D.P.R. 445/2000 (e rispettive norme collegate), il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa. Il documento è memorizzato digitalmente negli archivi informatici dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Toscana, ed è rintracciabile sull'Albo on line per il periodo della pubblicazione. L'accesso agli atti viene garantito tramite il Servizio "Gestione applicativi e amministrazione digitale" ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005, nonché al Regolamento per l'accesso agli atti dell'Azienda.

2. Di dare mandato al Presidente dell'Azienda di inoltrare agli enti regionali competenti la proposta di Regolamento di cui al punto 1) affinché sia sottoposto all'esame della Giunta Regionale per la relativa approvazione, secondo quanto previsto dall'articolo 10, comma 8, lettera a) della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32, come modificato dall'articolo 2 della L.R. n. 26/2008;
3. Di dare opportuna informazione alle rappresentanze dei lavoratori dei contenuti della presente deliberazione;
4. Di assicurare la pubblicità integrale dell'atto mediante affissione all'Albo online dell'Azienda.

IL SEGRETARIO  
Francesco Piarulli

Firmato digitalmente\*

IL PRESIDENTE  
Marco Moretti

Firmato digitalmente\*

\*Documento informatico firmato digitalmente, ai sensi e con gli effetti del D. Lgs 82/2005 nonché del D.P.R. 445/2000 (e rispettive norme collegate), il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa. Il documento è memorizzato digitalmente negli archivi informatici dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Toscana, ed è rintracciabile sull'Albo on line per il periodo della pubblicazione. L'accesso agli atti viene garantito tramite il Servizio "Gestione applicativi e amministrazione digitale" ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005, nonché al Regolamento per l'accesso agli atti dell'Azienda.





# **Regolamento Organizzativo ARDSU Toscana**

(Revisione dicembre 2018 a seguito modifiche al 47/R approvate in GRT a gennaio 2018)



## **REGOLAMENTO ORGANIZZATIVO DELL'AZIENDA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DELLA TOSCANA**

### **TITOLO I OGGETTO DEL REGOLAMENTO**

#### **Articolo 1 Ambito del Regolamento**

1. L'Azienda è ente dipendente della Regione Toscana, dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia amministrativa e gestionale, di proprio patrimonio e di proprio personale. La sede legale è a Firenze, Viale Gramsci, 36.
2. Il presente Regolamento disciplina, nel rispetto e in attuazione della Legge Regionale 26 luglio 2002 n. 32 (Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) l'ordinamento e il funzionamento dell'Azienda Regionale per il diritto allo studio universitario, istituita con il compito di realizzare gli interventi per il diritto allo studio universitario.

### **TITOLO II ORGANI DELL'AZIENDA**

#### **Capo 1 – Il Consiglio di Amministrazione**

#### **Articolo 2 Nomina, Dimissioni e decadenza dei consiglieri**

Ai sensi della L.R. 32/2002 art. 10-bis:

1. Il Consiglio di amministrazione è nominato con decreto del Presidente della Giunta Regionale. La sua durata coincide con quella della legislatura regionale.
2. Il Consiglio di amministrazione dell'Azienda è composto da:
  - a) cinque componenti, di cui uno con funzioni di Presidente, scelti dal Presidente della Giunta regionale;
  - b) il Presidente del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università Toscane (CORECO), di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998, n. 25 o suo delegato permanente;
  - c) i tre Presidenti dei Consigli Territoriali degli Studenti, di cui all'articolo 10-sexies, comma 7 della L.R. 32/2002.
3. In caso di dimissioni o decadenza per qualunque causa i componenti del Consiglio di Amministrazione sono sostituiti con atto di nomina del Presidente della Giunta Regionale su designazione dell'ente o organismo di cui sono espressione.
4. I consiglieri nominati successivamente alla costituzione dell'organo restano in carica sino alla scadenza dello stesso.



5. I consiglieri hanno il dovere di partecipare alle sedute del Consiglio di Amministrazione. Coloro che, senza giustificato motivo, non intervengano a tre sedute consecutive decadono. Il motivo dell'assenza deve essere comunicato al Presidente prima dell'inizio della seduta e deve essere riportato nel verbale.

6. Il Presidente, venuto a conoscenza di una causa di decadenza, comprese le cause di incompatibilità sopraggiunta, o delle dimissioni di un consigliere, ne dà comunicazione al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile per la presa d'atto e, entro i successivi dieci giorni, all'Amministrazione Regionale affinché proceda alla sostituzione.

7. Gli atti emanati dal Consiglio di amministrazione si definiscono Deliberazioni.

### **Articolo 3 Competenze**

1. Ai sensi della L.R. 32/2002 art. 10-bis, il Consiglio di Amministrazione definisce gli obiettivi e i programmi da attuare, indica le priorità ed emana le direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione, verifica la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive da esso impartite.

2. Sono di competenza del Consiglio di Amministrazione:

- a) l'approvazione del Regolamento organizzativo dell'Azienda e degli altri regolamenti;
- b) la nomina e la revoca nei casi previsti del Direttore e l'adozione dei provvedimenti relativi al rapporto di lavoro dello stesso;
- c) l'approvazione della Carta dei servizi dell'Azienda;
- d) la determinazione della dotazione organica e le sue variazioni nonché l'adozione dell'assetto organizzativo generale;
- e) l'approvazione del piano annuale di attività;
- f) l'adozione del bilancio previsionale e dei documenti di programmazione ad esso associati;
- g) l'adozione del bilancio di esercizio;
- h) la determinazione delle tariffe dei servizi;
- i) l'acquisto e l'alienazione dei beni immobili;
- j) l'accettazione di eredità, legati e donazioni;
- k) l'accensione ed estinzione di mutui.
- l) le decisioni di promuovere e resistere alle liti, comprese le conciliazioni e le transazioni;
- m) l'approvazione di protocolli d'intesa e accordi con enti, associazioni ed organismi pubblici o privati, anche attraverso la partecipazione ad accordi di programma, intese, comitati, organismi di coordinamento, di consultazione e di cooperazione.

3. Il Consiglio di Amministrazione individua commissioni consultive, a supporto delle funzioni istituzionali, costituite e regolate da specifica delibera dello stesso Consiglio a maggioranza qualificata dei componenti nominati.

### **Articolo 4 Convocazione, funzionamento e verbale delle riunioni**

1. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce in via ordinaria una volta ogni due mesi e ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario, di regola presso la sede legale dell'Azienda. Può riunirsi in via straordinaria su richiesta scritta di almeno quattro dei suoi componenti. Le sedute, su richiesta dei membri, potranno svolgersi anche in videoconferenza.

2. Singoli Consiglieri possono partecipare alle sedute, previa autorizzazione del Presidente del C.d.A., in modalità telematica.

3. Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente e, in caso di sua assenza o impedimento temporaneo, dal Consigliere da esso delegato.



4. La convocazione, con indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della seduta e degli argomenti iscritti all'ordine del giorno è effettuata in forma scritta, di norma in modalità telematica, e deve essere comunicata ai Consiglieri almeno sette giorni prima di quello stabilito per la riunione.
5. In caso di riunione per motivi d'urgenza, l'avviso di convocazione deve essere comunicato ai Consiglieri almeno ventiquattro ore prima della seduta e deve riportare l'indicazione del motivo che determina l'urgenza.
6. La richiesta di convocazione di seduta straordinaria deve contenere l'indicazione degli argomenti da trattare. La convocazione del Consiglio deve intervenire entro quindici giorni dalla richiesta.
7. Per la validità delle sedute del Consiglio è richiesta la partecipazione della maggioranza dei componenti e la presenza del numero legale è accertata dal Presidente.
8. Le votazioni avvengono sempre a scrutinio palese, per alzata di mano o per appello nominale, salvo quando si tratti di deliberare su questioni che comportino giudizi e valutazioni su persone fisiche.
9. Per la validità delle deliberazioni occorre il voto favorevole della metà più uno dei presenti, fatta eccezione per i casi in cui la legge richieda una diversa maggioranza. Nelle votazioni palesi, in caso di parità, prevale il voto del Presidente. Nelle votazioni segrete, la parità dei voti comporta il rigetto della proposta.
10. Il completo funzionamento del Consiglio di amministrazione è stabilito in apposito Regolamento.

## **Capo 2 - Il Presidente**

### **Articolo 5 Competenze**

1. Il Presidente è il rappresentante legale dell'Azienda. A tal fine rappresenta questa in giudizio, promuove e resiste alle liti con il potere di conciliazione e transazione in conformità alle direttive del Consiglio di Amministrazione. Il Presidente stipula convenzioni e accordi con altri Enti, fatto salvo quanto previsto dall'art. 21 comma 5 del presente Regolamento.
2. Il Presidente può, mediante procura, delegare l'esercizio della rappresentanza legale al Direttore.
3. Il Presidente convoca il Consiglio di Amministrazione, fissandone l'ordine del giorno e lo presiede. Appone la propria firma sugli atti deliberativi di questo congiuntamente al Segretario. Ha il potere di iniziativa nelle materie di competenza del Consiglio e per tutti gli atti che riguardano l'attività di indirizzo dell'Azienda.
4. Il Presidente, sulla scorta degli elementi forniti dal Direttore, relaziona periodicamente il Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione dell'Azienda e sulla rispondenza dei risultati di questa al piano annuale di attività e alle direttive impartite, nonché sullo stato di avanzamento nell'attuazione del piano medesimo.
5. Il Presidente designa con atto scritto il consigliere delegato alla sua sostituzione in caso di assenza o di impedimento temporaneo.
6. In caso di osservazioni del Collegio dei Revisori alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, il Presidente convoca il Consiglio per le determinazioni del caso in tempo utile ai fini del rispetto dei termini di cui al successivo articolo 6, comma 3.



7. In caso di cessazione dall'incarico di Presidente per qualsiasi causa prima della scadenza del mandato e nelle more della sua sostituzione, le funzioni di presidente sono esercitate dal membro del Consiglio di amministrazione più anziano d'età.

### **Capo 3 - Il Collegio dei Revisori**

#### **Articolo 6**

#### **Nomine, durata, compiti ed efficacia delle proprie determinazioni**

1. Il Collegio dei Revisori, ai sensi dell'articolo 10 ter della Legge Regionale n. 32 del 2002, è composto da tre membri effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, nominati dal Consiglio regionale.
2. La durata in carica del Collegio dei revisori coincide con quella della legislatura regionale.
3. Il Collegio assume validamente le proprie determinazioni con la presenza di due componenti.
4. Il Collegio dei Revisori, ai sensi dell'articolo 10 ter della Legge Regionale n. 32 del 2002 esamina tutti gli atti amministrativi oggetto di approvazione: deliberazioni, provvedimenti e determinazioni dirigenziali, ai fini del controllo di legittimità contabile e amministrativa e vigila sull'osservanza da parte dell'ente delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie ed esercita le funzioni di cui all'articolo 20 del D. Lgs. n. 123 del 2011 in conformità alle disposizioni di cui alla Legge Regionale n. 32 del 2002, alle direttive del Consiglio regionale e agli indirizzi della Giunta regionale. In particolare:
  - a) esprime il parere sul bilancio previsionale con motivato giudizio di congruità, coerenza e attendibilità contabile delle previsioni, nonché il parere sugli equilibri complessivi della gestione;
  - b) verifica l'osservanza delle norme che presiedono la formazione dell'impostazione del bilancio preventivo;
  - c) ricevuta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione la documentazione relativa, esprime entro 15 giorni lavorativi il giudizio sul bilancio di esercizio in conformità all'articolo 14 del D. Lgs. n. 39 del 2010;
  - d) verifica la corrispondenza dei dati riportati nel conto consuntivo o bilancio d'esercizio con quelli analitici desunti dalla contabilità generale tenuta nel corso della gestione;
  - e) verifica la loro corretta esposizione in bilancio, l'esistenza delle attività e passività e l'attendibilità delle valutazioni di bilancio, la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione e l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati;
  - f) effettua il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, con particolare riferimento alle disposizioni inderogabili che incidono sulla misura e sulla corresponsione dei trattamenti accessori.
  - g) esprime, in via preventiva, un parere obbligatorio sulle operazioni di indebitamento, sugli atti di gestione straordinaria del patrimonio, su eventuali operazioni di finanza di progetto e di assunzione di partecipazioni in società di cui all'articolo 8 della Legge Regionale n. 65 del 2010;
  - h) provvede all'asseverazione della nota informativa attestante i rapporti creditori e debitori intercorrenti fra la Regione e l'Azienda;
  - i) effettua, almeno ogni trimestre, controlli e riscontri sulla consistenza della cassa e sull'esistenza dei valori dei titoli di proprietà e sui depositi e titoli a custodia.
5. Gli atti emanati dall'azienda, come individuati al comma 4,,sono trasmessi al Collegio dei revisori entro tre giorni lavorativi dalla loro approvazione. Il Collegio si esprime su ognuno di essi entro sette giorni lavorativi dalla ricezione e le eventuali osservazioni del Collegio sono inviate, entro tre giorni lavorativi, all'Organo o al Dirigente che ha approvato l'atto.





6. Le osservazioni del Collegio dei Revisori non sospendono l'esecutività degli atti, ma formano oggetto di espressa determinazione, entro sette giorni lavorativi dalla loro ricezione, dall'Organo o dal Dirigente che ha approvato l'atto. In caso di mancata conferma, gli effetti giuridici dell'atto cessano allo scadere del termine utile per la conferma stessa. L'atto confermato non è oggetto di ulteriori osservazioni da parte del Collegio dei Revisori.

7. Il Collegio dei Revisori invia al Presidente della Giunta Regionale una relazione trimestrale sullo svolgimento e sull'andamento dell'attività di controllo, così come risultante dai verbali delle sedute del Collegio.

### **Articolo 7 Funzionamento**

1. Il Collegio dei Revisori si insedia previa convocazione del Presidente dell'Azienda.

2. L'Azienda assicura i compiti di segreteria del Collegio.

3. Il Collegio è convocato dal proprio Presidente. In caso di assenza o di impedimento temporaneo, le funzioni del medesimo sono svolte, su delega del Presidente, da un proprio componente.

4. Delle riunioni del Collegio viene redatto un processo verbale, sottoscritto dai Revisori presenti. Detto processo verbale viene trasmesso entro tre giorni al Presidente, al Direttore e ai Dirigenti.

5. Le determinazioni del Collegio sono assunte a maggioranza. Il revisore dissenziente ha diritto a fare iscrivere a verbale i motivi del proprio dissenso.

6. Il Collegio delibera validamente con la presenza di almeno due dei suoi componenti. In questo caso la decisione di formulare osservazioni sugli atti sottoposti a controllo può essere validamente assunta solo se approvate da entrambi.

7. Al fine di garantire l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 6, i componenti del Collegio hanno diritto di accesso agli atti e documenti dell'Azienda nei modi e nei limiti previsti per l'accesso da parte dei consiglieri. Il Collegio dei Revisori può procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo nonché richiedere notizie sull'andamento delle operazioni svolte. Di ogni verifica, ispezione e controllo, anche individuale, nonché delle risultanze dell'esame collegiale dei bilanci preventivi e relative variazioni e dei conti consuntivi o bilanci d'esercizio è redatto apposito verbale.

8. Il Collegio può e deve se richiesto, intervenire almeno con la partecipazione di un proprio membro alle sedute del Consiglio di Amministrazione; a tal fine sono trasmessi al Collegio gli ordini del giorno delle sedute consiliari.

9. I componenti il Collegio rispondono della veridicità delle loro attestazioni e adempiono ai loro doveri con diligenza. Hanno l'obbligo di riservatezza sui fatti e documenti di cui hanno conoscenza per ragioni d'ufficio.

10. I Revisori hanno il dovere di partecipare alle sedute del Collegio. Il mancato intervento, senza giustificato motivo, a tre sedute consecutive determina la decadenza dall'incarico. Il motivo dell'assenza deve essere comunicato al Presidente prima dell'inizio della seduta e deve essere riportato nel verbale.



### **TITOLO III SISTEMA DELLE RELAZIONI INTERNE ED ESTERNE E CARTA DEI SERVIZI**

#### **Articolo 8 Consiglio Territoriale e Regionale degli Studenti**

1. Al fine di garantire il coinvolgimento e l'effettiva partecipazione degli studenti alla realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi, la L.R. 32/2002, art. 10-sexies e septies ha istituito rispettivamente il Consiglio Territoriale ed il Consiglio Regionale degli studenti.
2. La Legge Regionale esplicita la composizione, i compiti, durata, decadenza, etc. di tali organismi studenteschi e l'Azienda, nello svolgimento della propria attività, dovrà relazionarsi con i citati organismi nel rispetto delle funzioni agli stessi assegnate.

#### **Articolo 9 Carta dei servizi**

1. L'Azienda, con propria Carta dei Servizi, adottata dal Consiglio di Amministrazione, stabilisce gli *standard* qualitativi degli stessi, le modalità per la loro erogazione ed il loro utilizzo.
2. La Carta dei Servizi deve essere ispirata ai seguenti principi:
  - a) uguaglianza di trattamento nell'offerta dei servizi agli utenti;
  - b) obiettività e imparzialità nello svolgimento dei servizi per garantirne la regolarità e la continuità;
  - c) partecipazione degli utenti alle prestazioni dei servizi;
  - d) efficienza ed efficacia dei servizi offerti;
  - e) tutela degli utenti dalle inadempienze dell'Azienda.
3. La Carta dei Servizi definisce le modalità e i tempi di trattazione dei reclami e i tempi di risposta agli utenti.
4. Il Direttore dispone le soluzioni più idonee per assicurare la pubblicità più ampia possibile degli atti che riguardano l'erogazione dei servizi agli studenti.

#### **Articolo 10 Università ed Istituti di alta specializzazione e formazione**

1. L'Azienda collabora con il Comitato Regionale di Coordinamento di cui all'articolo 3 del D.P.R. n. 25 del 1998 per quanto attiene la programmazione degli interventi di diritto allo studio, anche attraverso specifiche intese.
2. L'Azienda garantisce i necessari raccordi tra l'organizzazione dei servizi erogati e l'attività didattica delle Università e degli istituti di alta specializzazione e formazione presenti sui territori di riferimento nonché ogni altra questione di interesse comune, secondo modalità definite da specifiche intese.

### **TITOLO IV ORGANISMI DI VALUTAZIONE, PRESTAZIONE ORGANIZZATIVA E COMITATO UNICO DI GARANZIA**

#### **Articolo 11 Valutazione delle politiche, delle prestazioni, della qualità**

1. Nel rispetto delle relazioni sindacali e di principi generali in tema di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni,



L'Azienda si dota di un sistema permanente di misurazione e valutazione della qualità della prestazione lavorativa, individuando le seguenti finalità di azione:

- a) migliorare l'organizzazione dell'Azienda e la qualità dei servizi apprestati e delle prestazioni rese;
- b) favorire il buon andamento dell'amministrazione;
- c) valorizzare ed incentivare il merito sulla base dei risultati;
- d) assicurare la trasparenza delle informazioni relative all'organizzazione ed implementare la partecipazione attiva della cittadinanza nei processi di miglioramento organizzativo.

2. L'Azienda opera per favorire la crescita professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti ai fini del continuo e progressivo miglioramento dei processi e dei servizi.

#### **Articolo 12**

##### **Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa**

1. Il Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa dell'Azienda definisce annualmente, con proiezione triennale, gli obiettivi, gli indicatori ed i valori attesi su cui si basa la misurazione, la valutazione e la rendicontazione dei risultati organizzativi ed esplicita gli obiettivi individuali del Direttore dell'azienda. Il Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa costituisce il riferimento per la definizione degli obiettivi e per la conseguente misurazione e valutazione della qualità della prestazione di tutto il personale dell'azienda.

2. Il Piano di cui al comma 1 è predisposto dal Direttore dell'azienda in coerenza con il piano di attività di cui all'articolo 32 ed è approvato dal Consiglio di Amministrazione entro il 31 gennaio dell'anno di riferimento, sentita la struttura regionale competente.

3. La Giunta regionale, nell'ambito di apposite linee guida e in coerenza con quanto previsto dalla l.r. 1/2009, definisce la cadenza periodica e le procedure per l'effettuazione dei monitoraggi circa lo stato di realizzazione degli obiettivi previsti nel piano di cui al comma 1.

4. Il Direttore dell'azienda, a conclusione dell'intero ciclo di programmazione, misurazione e valutazione, predispose una Relazione sulla Qualità della Prestazione che evidenzia i risultati organizzativi ed individuali raggiunti nell'anno precedente. La relazione è approvata dal Consiglio di Amministrazione entro il 30 aprile di ogni anno, sentita la struttura regionale competente.

#### **Articolo 13**

##### **Organismo Indipendente di Valutazione**

1. L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) è unico per il personale della Giunta Regionale e dei propri enti dipendenti (compresa l'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario).

2. Le funzioni dell'Organismo Indipendente di Valutazione, la sua composizione, i requisiti, le incompatibilità, la durata in carica e le indennità sono regolate dalla normativa regionale alla quale si rimanda.

#### **Articolo 14**

##### **Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità**

1. E' istituito il Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità, la valorizzazione del benessere professionale e contro le discriminazioni nel lavoro ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

2. Il Comitato promuove iniziative per l'attuazione delle pari opportunità, vigila sul rispetto del principio di non discriminazione di genere, età, orientamento sessuale, lingua, origine etnica,



disabilità, religione e controlla affinché non siano intraprese azioni di vessazione, assicurando anche sostegno alle vittime di violazioni e sopraffazione nel luogo di lavoro.

3. La composizione e le modalità di funzionamento del Comitato sono definite con specifica delibera del Consiglio di Amministrazione.

## **TITOLO V STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

### **Capo 1 - Organizzazione dell'Azienda**

#### **Articolo 15 Criteri generali di organizzazione**

1. L'Azienda è distribuita sul territorio regionale attraverso tre sedi operative principali: Firenze, Pisa e Siena.
2. L'Azienda, nel suo funzionamento, si ispira ai principi di economicità, efficacia ed efficienza, pubblicità e trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento, al fine di garantire la migliore erogazione dei servizi agli studenti.
3. L'Azienda opera attraverso strutture organizzative come disciplinate nel successivo articolo 16.
4. Nelle singole sedi operative è di norma presente un dirigente che riveste una specifica responsabilità di area funzionale; lo stesso, nel rispetto delle attribuzioni degli organi dell'Azienda, della Direzione e degli altri Dirigenti, svolge inoltre una funzione di relazione e di primo raccordo fra l'Azienda, i singoli Atenei e le rappresentanze locali.
5. L'assetto organizzativo generale è adottato con specifica delibera dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore.
6. L'organizzazione del lavoro è orientata a valorizzare la responsabilità, la professionalità, il merito, la collaborazione del Personale per il raggiungimento della missione istituzionale e degli obiettivi programmati.
7. L'Azienda favorisce percorsi di sviluppo professionale, mobilità nelle mansioni e negli incarichi, flessibilità nell'organizzazione degli uffici per la valorizzazione delle capacità e delle competenze del personale.
8. L'Azienda si dota di sistemi di controllo interno e di valutazione dei risultati, anche per assicurare l'efficacia degli istituti di incentivazione del personale.

#### **Articolo 16 Assetto organizzativo generale**

1. Le strutture organizzative dell'Azienda sono:
  - la Direzione;
  - l'Area;
  - il Servizio;
  - il Settore.



- a) **La Direzione** è la struttura organizzativa di maggiore rilevanza, costituita per garantire il governo delle funzioni attribuite ad ARDSU. La Direzione è punto di riferimento per la gestione degli indirizzi programmatici, per le attività di pianificazione e controllo strategico, per le politiche finanziarie, di organizzazione e gestione del personale, per i rapporti tra organi di governo e dirigenza.
- b) **L'Area** è una unità organizzativa complessa individuata nell'ambito della struttura organizzativa dell'Azienda per garantire la gestione di un insieme ampio di servizi o processi amministrativi. La direzione dell'Area è affidata ad un Dirigente.
- c) **Il Servizio** è una unità organizzativa specializzata nella gestione di attività o processi amministrativi e/o produttivi e/o tecnici. Il Servizio è affidato ad una Posizione Organizzativa.
- d) **Il Settore** è l'unità organizzativa semplice, anche non collegata ad un Servizio, dedicata al conseguimento di risultati su processi prevalentemente amministrativi di variabile complessità.

## Capo 2 - Il Direttore

### Articolo 17 Nomina

1. Il Direttore dell'Azienda è nominato dal Consiglio di Amministrazione, previa selezione pubblica sulla base di criteri e procedure preventivamente individuati con delibera del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto di quanto disposto dal presente articolo.
2. Alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione di nomina del Direttore è data attuazione con la stipula del contratto e di lavoro deve intervenire entro trenta giorni dall'esecutività dell'atto di nomina. individuale di lavoro tra il Presidente e il Direttore nominato. La stipula del contratto individual
3. L'incarico di Direttore è attribuito, mediante assunzione con contratto di lavoro di diritto privato, di durata corrispondente a quella del Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato, a soggetti in possesso di diploma di laurea magistrale o equipollente, come disciplinato dall'Ordinamento vigente, che abbiano maturato una esperienza almeno quinquennale in qualifiche Dirigenziale in enti o aziende pubbliche o private che, per estensione territoriale, entità di bilancio, complessità organizzativa e di funzioni, risultino assimilabili alla Azienda DSU Toscana, previa valutazione dei titoli e del curriculum, nonché a seguito di eventuale colloquio con il Consiglio di Amministrazione.
4. Il soggetto individuato per l'attribuzione dell'incarico d Direttore dovrà possedere tutti i requisiti richiesti dalla legge per instaurare un rapporto di lavoro con la Pubblica Amministrazione;

### Articolo 18 Natura dell'incarico ed incompatibilità

1. Il Direttore può accettare incarichi temporanei di carattere professionale estranei all'attività aziendale previa autorizzazione scritta del Presidente del CdA, da richiedere di volta in volta.
2. L'incarico di Direttore non può essere conferito a soggetti:
  - collocati in quiescenza a qualunque titolo;
  - che abbiano raggiunto il limite ordinata mentale per il collocamento a riposo per raggiunti limiti di età.

### Articolo 19





### **Cessazione, revoca e vacanza**

1. Il contratto individuale di lavoro regola le modalità di conservazione del posto per le ipotesi di assenza derivanti da malattia o infortunio, a seconda che siano o meno derivanti da cause di servizio, in coerenza alla disciplina legale e contrattuale applicabile alla dirigenza aziendale.
2. La revoca dell'incarico viene disposta dal Consiglio di Amministrazione con propria deliberazione previo contraddittorio con l'interessato.
3. In caso di decadenza, revoca o risoluzione del contratto del Direttore, il Consiglio di Amministrazione procede tempestivamente alla nomina. Fino alla nomina le funzioni di Direttore sono esercitate da uno dei Dirigenti, incaricato con apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione. Al Dirigente facente funzioni del Direttore non si applica la novazione del rapporto di lavoro e compete oltre al trattamento economico in godimento, la differenza fra tale trattamento e quello spettante al Direttore uscente.
4. Il Direttore designa con apposito atto un Dirigente per la sua sostituzione in caso di assenza temporanea, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione. La sostituzione temporanea non dà diritto ad alcuna indennità.
5. In caso di assenza temporanea continuativa superiore a trenta giorni, escluso il congedo ordinario, alla sostituzione provvede il Consiglio di Amministrazione, con propria deliberazione.

### **Articolo 20 Competenze**

1. Al Direttore, con la collaborazione dei Dirigenti, è affidata la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa dell'Azienda e dei relativi risultati, da porre in essere mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione e di controllo.
2. Il Direttore è responsabile dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati e ne risponde direttamente al Consiglio di amministrazione. A tal fine assicura l'unitarietà di azione dell'Azienda, svolgendo le seguenti funzioni:
  - a) assiste e supporta il Presidente e il Consiglio di Amministrazione e predispone le proposte di deliberazione, esercita di norma le funzioni di segretario verbalizzante delle sedute del Consiglio ed assicura l'esecuzione delle relative deliberazioni;
  - b) cura l'attuazione dei piani, dei programmi e delle direttive generali del Consiglio di Amministrazione;
  - c) assegna ai Dirigenti gli affari da trattare e gli obiettivi da perseguire, attribuendo le conseguenti risorse umane, finanziarie e strumentali a ciò necessarie;
  - d) dirige, coordina e controlla l'attività dei Dirigenti e ne promuove la collaborazione, con facoltà di assumere nei loro confronti poteri sostitutivi in caso di inerzia;
  - e) sovrintende alla gestione complessiva del personale dell'Azienda e dirige il Personale che afferisce alla propria diretta competenza e sovrintende al funzionamento delle aree funzionali e dei servizi;
  - f) cura le risposte ai rilievi mossi dal Collegio dei Revisori agli atti di propria competenza e promuove quelle ai rilievi formulati sugli atti dei Dirigenti, eventualmente esercitando i poteri sostitutivi di cui alla lettera d) del presente articolo;
  - g) rappresenta l'Azienda in giudizio, con i poteri di conciliazione e di transazione, nei casi di cui all'articolo 5, comma 2 del presente Regolamento;
  - h) nell'ambito delle esclusive e proprie competenze, il direttore può delegare ai dirigenti l'adozione dei relativi atti.



3. Nell'espletamento delle suddette funzioni il Direttore adotta tutti gli atti e i provvedimenti amministrativi che si rendano necessari. Gli atti amministrativi aventi rilevanza esterna emanati dal Direttore sono denominati provvedimenti.

4. Il Direttore ha i poteri di organizzazione generale dell'Azienda e garantisce il buon funzionamento dei servizi e degli uffici di questa. In tale ambito:

- a) determina i criteri generali di organizzazione della struttura amministrativa e di gestione del personale;
- b) cura l'elaborazione dei programmi di lavoro con la collaborazione dei Dirigenti;
- c) emana i provvedimenti che, nell'ambito della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa dell'Azienda, rivestono carattere fondamentale e quelli aventi interesse generale;
- d) definisce, nell'ambito dei contratti collettivi e sentiti i dirigenti, l'orario di lavoro, l'orario di servizio e l'orario di apertura al pubblico;
- e) esercita le funzioni disciplinari nei confronti del personale appartenente alla qualifica dirigenziale
- f) esercita le funzioni di valutazione nei confronti dei Dirigenti di Area di cui al successivo Capo 3°.

5. Al Direttore spetta inoltre la contrattazione con le Organizzazioni Sindacali del Personale del comparto e della Dirigenza. Nei casi previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro il Direttore svolge tale compito nell'ambito della Delegazione Trattante di Parte Pubblica, di cui assume la presidenza.

6. Per quanto riferito alle funzioni che il Direttore espleta nella veste di dirigente, si fa riferimento alle competenze disciplinate dal successivo art. 21.

### **Capo 3 – I Dirigenti**

#### **Articolo 21 Nomina e competenze**

1. I dirigenti delle Aree costituiscono, unitamente al Direttore, la struttura direzionale dell'Azienda. Lo stato giuridico e il trattamento economico dei dirigenti sono disciplinati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro della dirigenza delle Regioni e delle Autonomie Locali, dal contratto integrativo aziendale e dalle disposizioni normative vigenti in materia.

2. I dirigenti sono tenuti a:

- a) Gestire e dare attuazione al piano degli obiettivi assegnato dal Direttore con responsabilità diretta nell'organizzazione e nell'utilizzo delle risorse assegnate;
- b) Collaborare sul piano professionale con il Consiglio di Amministrazione e con il Direttore, formulando proposte e sovrintendendo alla fase istruttoria dei procedimenti amministrativi di propria competenza.

3. La formale attribuzione del piano degli obiettivi, con la contestuale assegnazione delle risorse umane e strumentali, è disposta dal Direttore previo confronto in sede di Comitato di Direzione di cui all'art. 23. Il piano degli obiettivi è conforme agli indirizzi e alle scelte strategiche adottate dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito degli atti di programmazione di cui all'art. 3 lettere e) e f), e tiene conto delle caratteristiche dei programmi da realizzare e dei risultati conseguiti in precedenza.

4. Nell'ambito delle proprie funzioni i Dirigenti:

- a) Esercitano le attività di direzione, organizzazione e gestione della struttura operativa cui sono preposti, nei limiti e con osservanza dei criteri contenuti negli atti di indirizzo o indicati dal Direttore. In tale contesto ripartiscono le risorse assegnate ai Servizi interni alle Aree, specificano le attribuzioni, assegnano gli affari da trattare, assicurano l'osservanza delle disposizioni che regolano il rapporto di lavoro, esprimono le valutazioni e dispongono le



misure relative al personale, designano i responsabili dei procedimenti amministrativi, curano l'osservanza delle altre disposizioni sul procedimento amministrativo, la semplificazione delle procedure e la trasparenza, il rispetto dei diritti degli utenti e l'efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, perseguendo l'adeguato miglioramento del livello dei servizi offerti nel rispetto del principio di contenimento dei costi di gestione;

- b) Curano le attività di competenza delle proprie Aree anche con diretta emanazione di atti, aventi rilevanza interna e/o esterna;
- c) Verificano e controllano gli adempimenti di competenza delle Aree sottoposte alla rispettiva direzione; esercitano al riguardo i poteri sostitutivi in caso di inerzia; predispongono le risposte ai rilievi del Collegio dei Revisori sugli atti di propria competenza;
- d) Verificano periodicamente la *performance* di Area e monitorano i carichi di lavoro; cooperano con il Direttore nelle attività di relazioni sindacali e nel raffreddamento dei conflitti;
- e) Promuovono ed attuano le misure idonee a migliorare la funzionalità della Aree;
- f) Promuovono i procedimenti disciplinari nei confronti del personale assegnato all'Area di riferimento;
- g) Ferma restando l'autonomia dei dirigenti nei rispettivi ambiti di pertinenza, attuano le disposizioni del Direttore e collaborano con il medesimo per l'elaborazione dei programmi di lavoro e per gli altri adempimenti di sua competenza.

5. Il Dirigente stipula i contratti, ed in particolare, contratti individuali di lavoro, di appalto, di concessione, relativi alle procedure che afferiscono a servizi di propria diretta competenza, nonché gli atti aventi valore contrattuale anche di natura convenzionale, con cui viene affidata ad altri Enti Pubblici l'erogazione di specifici servizi sempre rientranti nella propria competenza. Nell'ipotesi di atti aventi valore contrattuale di natura convenzionale, il Consiglio di Amministrazione adotta preventivamente un atto deliberativo in cui individua le ipotesi in cui è consentito al Dirigente di procedere a garantire il servizio con le modalità indicate al paragrafo precedente.

6. Gli atti amministrativi aventi rilevanza esterna adottati dai Dirigenti sono denominati "determinazioni".

7. Il Direttore può sospendere o revocare gli atti emanati dal Dirigente ove sussistano gravi motivi.

8. I Dirigenti garantiscono che i servizi perseguano l'uniformità a livello regionale, tenendo conto delle specificità di ciascun ambito territoriale.

9. I Dirigenti responsabili di specifiche aree funzionali, ai sensi dell'art. 15 comma 4, in considerazione della loro dislocazione sul territorio, rappresentano il più prossimo raccordo tra l'Azienda, le istituzioni di Alta Formazione e le istituzioni pubbliche che insistono sul territorio.

10. I Dirigenti attuano le revisioni dei processi operativi coerentemente agli obiettivi di miglioramento della qualità dei servizi erogati e della sostenibilità economica definita dai *budget*.

11. I Dirigenti sono individuati come datori di lavoro in relazione alle strutture che dirigono, per le quali hanno responsabilità di organizzazione e quindi poteri gestionali, decisionali e di spesa, nonché in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi dell'articolo 2 del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e con i poteri di gestione come individuati all'articolo 18 del citato D.Lgs..

## **Articolo 22** **Durata e revoca dell'incarico**

1. L'incarico dirigenziale ha durata non inferiore a tre anni e non può eccedere il termine di cinque anni. La durata dell'incarico può essere inferiore a tre anni se coincide con il



conseguimento del limite di età per il collocamento a riposo dell'interessato. L'incarico dirigenziale può essere rinnovato. Resta inteso che la durata dell'incarico dirigenziale è comunque regolata dalla legge tempo per tempo vigente.

2. Gli incarichi dirigenziali possono essere revocati dal Direttore, nei termini di cui all'art. 19, comma 1-ter del D.Lgs 30 marzo 2001 n. 165.

3. La revoca dall'incarico viene disposta dal Direttore con provvedimento, previo contraddittorio con l'interessato.

4. In caso di assenza temporanea di un Dirigente, le funzioni di questo sono attribuite al Direttore o ad un Dirigente delegato mediante apposito atto.

### **Articolo 23 Comitato di Direzione**

1. Il coordinamento dell'attività della struttura direzionale persegue lo scopo di assicurare l'unitarietà dell'azione amministrativa dell'Azienda, in coerenza con le politiche generali di questa e con il complesso degli obiettivi programmatori a breve, medio e lungo termine e di perseguire livelli ottimali di efficienza ed efficacia.

2. La funzione di coordinamento spetta al Direttore, il quale la svolge nelle forme e modalità ritenute più opportune ed efficienti.

3. Ai fini di cui ai precedenti commi è istituito il Comitato di Direzione, composto dal Direttore e da tutti i Dirigenti che è chiamato ad esprimere orientamenti in merito agli atti generali dell'Amministrazione.

Con riferimento al tema specifico della gestione del personale il Comitato di Direzione è tenuto ad esprimere un suo orientamento in merito alle seguenti attività:

- a) predisposizione della proposta di programma di formazione del personale dipendente
- b) valutazione e graduazione dei ruoli di responsabilità non dirigenziali e dei relativi trattamenti economici accessori;
- c) predisposizione della proposta del piano annuale occupazionale e di sviluppo professionale da adottarsi da parte del Direttore in attuazione del piano triennale dei fabbisogni del personale;

4. Il Comitato è convocato almeno tre volte l'anno ed è presieduto dal Direttore. Ad esso partecipano, ove invitati, i coordinatori di Servizi e i responsabili dei Settori, in ragione delle questioni affrontate in tale sede.

5. In caso di assenza o impedimento del Direttore le funzioni di Presidente del Comitato sono assunte da un Dirigente di volta in volta designato dal comitato stesso.

## **Capo 4 - Ordinamento del Personale**

### **Articolo 24 Dotazione organica, aree funzionali, servizi e settori**

1. Il Consiglio di Amministrazione adotta la dotazione organica complessiva dell'Azienda e le sue successive variazioni, sulla base dell'individuazione degli effettivi fabbisogni di professionalità, nonché in funzione delle esigenze di flessibile adeguamento dell'articolazione organizzativa generale ai compiti e ai programmi dell'Azienda.



2. Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 15, su proposta del Direttore, adotta la struttura organizzativa per aree funzionali, nel rispetto delle compatibilità economiche dell'Azienda e delle esigenze produttive.

3. Il Direttore, sentiti i Dirigenti, con proprio provvedimento definisce l'articolazione dei Servizi e di Settori,

4. L'Azienda assicura, nei modi e nei tempi previsti dalle leggi e dai contratti, l'informazione sulla struttura organizzativa.

#### **Articolo 25 Posizioni organizzative**

1. Gli incarichi di Posizione Organizzativa costituiscono centri di responsabilità aventi complessità, livello organizzativo e professionale graduabile. Alla posizione organizzativa (P.O.) è preposto come responsabile un dipendente inquadrato nella categoria D. Tali posizioni sono individuate, nel rispetto dei criteri generali fissati con atti di indirizzo e dai CCNL e decentrati, su proposta del Direttore, sentiti i Dirigenti competenti.

2. Gli incaricati di P.O., nell'ambito di apposite direttive e indirizzi del Direttore o dei Dirigenti di riferimento, godono di autonomia gestionale e organizzativa. Le funzioni attribuite vengono individuate nell'atto di incarico e/o in specifiche disposizioni di servizio.

#### **Articolo 26 Contrattazione collettiva**

1. Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee di indirizzo alla Delegazione trattante di parte pubblica per la contrattazione collettiva decentrata, su proposta del Direttore, nel rispetto delle previsioni di bilancio, compatibilità economiche e degli obiettivi programmatici.

2. Il Consiglio di Amministrazione approva le ipotesi di contratto decentrato sottoscritte dalla Delegazione di parte pubblica e dalle organizzazioni sindacali, previa attestazione di compatibilità economica e finanziaria da parte del Collegio dei Revisori.

#### **Articolo 27 Regime delle incompatibilità ed autorizzazione ad assumere incarichi esterni**

1. Le disposizioni contenute nel presente articolo integrano i principi generali per lo svolgimento di attività extra-impiego, retribuite e non, applicabili al personale aziendale secondo quanto indicato al successivo comma 11, in relazione ai dipendenti dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario - ruolo della dirigenza o del comparto - ad eccezione di quelli con rapporto di lavoro a tempo parziale con prestazione lavorativa non superiore al cinquanta per cento di quella a tempo pieno.

2. Lo *status* di dipendente dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario - ivi compreso il Direttore, in relazione al quale si applicano ulteriori limitazioni derivanti dalla carica - è incompatibile con ogni altro ufficio retribuito a carico dello Stato o di altro Ente Pubblico, ed è altresì incompatibile con l'assunzione di forme di impiego privato, con l'esercizio di qualunque professione, commercio, o industria nonché con l'assunzione di incarichi in società ed organismi costituiti a fini di lucro, fatte salve le ipotesi di legge - anche regionale - che esplicitamente prevedano deroghe al principio formulato nel presente comma.

3. Qualora sia consentita l'assunzione di incarichi extra-lavorativi secondo quanto prescritto al comma 2, il Direttore, sentito il Dirigente dell'Area competente - salvo che la richiesta di





assunzione dell'incarico non riguardi il Dirigente medesimo - può autorizzare per un periodo di tempo limitato il dipendente ad assumere incarichi professionali/lavorativi presso altre pubbliche amministrazioni ovvero presso società o persone fisiche che svolgano attività di impresa, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) l'incarico deve riguardare prestazioni di carattere saltuario e deve essere ben definito nella sua natura e nella sua durata. Prestazioni di carattere continuativo possono essere autorizzate solo nei limiti e alle condizioni di cui alle fonti di regolazione regionale, richiamate al successivo comma 11;
- b) l'autorizzazione ad assumere un incarico per conto di soggetti privati per il quale sia previsto sotto qualsiasi forma un compenso - con esclusione delle autorizzazioni per l'assunzione delle cariche sociali, degli incarichi in qualità di membri di commissione o comitati e degli incarichi svolti a titolo gratuito - è rilasciata per la durata massima di un anno, con facoltà del dipendente incaricato di chiedere una sola volta la proroga dell'autorizzazione allo svolgimento dell'incarico medesimo;
- c) salvo deroga motivata nell'atto autorizzatorio, l'incarico da assumere deve prevedere un impegno giornaliero mediamente non superiore alle tre ore/giorno, da svolgere totalmente al di fuori dell'orario di lavoro e non può comportare l'utilizzo di strumentazioni o dotazioni d'ufficio;
- d) L'incarico non deve essere direttamente o indirettamente in contrasto con gli interessi dell'Azienda, né deve essere svolto alle dipendenze o per conto di soggetti fornitori di beni e servizi dell'Azienda, ovvero di soggetti beneficiari, a qualsiasi titolo, di provvidenze ed erogazioni monetarie disposte dall'Azienda per scopi istituzionali.
- e) Le attività extra-lavorative senza fini di lucro dei dipendenti aziendali sono regolate dall'articolo 33-bis della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1.

4. Ai fini dell'atto autorizzatorio, deve essere in ogni caso garantita la funzionalità dell'Azienda e dell'articolazione nella quale il dipendente presta servizio, anche in relazione ad esigenze straordinarie, di carico lavorativo e di regolare organizzazione delle attività ordinarie.

5. Qualora, dopo l'autorizzazione ad assumere incarichi extraistituzionali, sopravvengano mutamenti nelle condizioni sulle quali l'autorizzazione è stata concessa, il dipendente è tenuto a darne immediata comunicazione ai fini della verifica della permanenza delle condizioni abilitanti. L'omessa o ritardata comunicazione può determinare responsabilità disciplinare, fatta salva ogni eventuale ulteriore ipotesi di responsabilità che gravi sul pubblico dipendente.

6. Fermo restando il divieto di svolgimento di attività professionale di cui all'art. 31 della legge regionale 1/2009, per la durata del periodo di prova è compatibile la conservazione della partita IVA finalizzata alla definizione dei rapporti giuridici pendenti e sorti in periodi antecedenti alla data della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro, fatte salve le ipotesi di incompatibilità o di conflitto di interesse anche solo potenziali.

7. I dipendenti a tempo indeterminato in servizio a tempo pieno o a tempo parziale superiore al cinquanta per cento, non collocati in aspettativa ai sensi delle vigenti disposizioni di legge o di contratto, non possono essere titolari di dottorati di ricerca a titolo oneroso, borse di studio e assegni di ricerca a qualsiasi titolo conferiti.

8. Le disposizioni del presente articolo in tema di incompatibilità non si applicano qualora ricorrano i presupposti di cui all'art. 18 della legge 4 novembre 2010 n. 183, recante disposizioni in materia di aspettativa dei pubblici dipendenti per l'avvio di attività professionali e imprenditoriali.

9. Delle autorizzazioni all'assunzione di incarichi extra-lavorativi rilasciate è data comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 del D.Lgs 165/2001. Delle medesime autorizzazioni è data la più ampia evidenza ai fini di ottemperanza in materia di trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni e della lotta ai fenomeni di corruzione.



10. Gli inadempimenti in materia di assunzione di incarichi extra-lavorativi e quelli correlati all'anagrafe delle prestazioni dei pubblici dipendenti costituiscono situazioni giuridicamente rilevanti ai fini dell'apprezzamento dell'eventuale sussistenza di capi di imputazione in sede disciplinare, fatta salva ogni altra ipotesi di responsabilità, anche per le ipotesi di omessa vigilanza da parte del superiore gerarchico.

11. Le disposizioni contenute nel presente articolo integrano, in quanto compatibili, le seguenti fonti:

- a) capo IV rubricato "*Attività extraimpiego dei dipendenti*", di cui alla Legge Regionale 8 gennaio 2009 n. 1 "*Testo Unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale*", applicabile anche all'Azienda Regionale per il Diritto allo studio Universitario, a norma dell'art. 70 comma 1, della medesima legge regionale;
- b) capo IV rubricato "*Attività extraimpiego*", di cui al "Regolamento di attuazione della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 «Testo Unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale»" di cui al DPGR 24 marzo 2010, n. 33/R e ss.mm.ii..

#### **Articolo 29 Igiene e sicurezza**

1. L'Azienda promuove la salute e sicurezza di propri lavoratori, dei lavoratori delle aziende appaltatrici e degli studenti che fruiscono dei servizi da essa erogati.
2. In particolare, attraverso gli strumenti previsti dalla vigente normativa, individua i rischi per la salute dei lavoratori, fornisce gli strumenti, le informazioni, la formazione e l'addestramento adeguati a tutelare la salute durante l'attività lavorativa.

### **TITOLO VI PUBBLICITA' DEGLI ATTI E DIRITTO DI ACCESSO**

#### **Articolo 29 Pubblicità degli atti**

1. La pubblicità degli atti - deliberazioni, provvedimenti, determinazioni - viene assicurata mediante pubblicazione sull'Albo on line in apposita sezione del sito web istituzionale secondo le modalità stabilite in apposito regolamento.

#### **Articolo 30 Diritto di accesso ai documenti amministrativi**

1. L'Azienda, per dare piena attuazione alle disposizioni vigenti in materia di trasparenza e pubblicità degli atti, adotta un apposito regolamento nel quale sono specificati:
  - a) il sistema delle responsabilità per la trasparenza e la pubblicità degli atti;
  - b) le garanzie a tutela della riservatezza degli interessati;
  - c) la disciplina del procedimento di accesso agli atti.
2. L'Azienda favorisce forme di accesso digitali per la consultazione e l'estrazione di atti e documenti nonché per l'informazione sull'attività amministrativa e gestionale.
3. Il Direttore e i Dirigenti dell'Azienda assicurano il pieno ed immediato accesso agli atti dell'Azienda da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia.



## **TITOLO VII GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E DEL PATRIMONIO**

### **Articolo 31 Risorse finanziarie**

1. L'Azienda acquisisce le proprie risorse attraverso:
  - a) finanziamenti regionali, statali e comunitari;
  - b) proventi dei servizi resi per l'attuazione degli interventi di propria competenza istituzionale;
  - c) rimborsi, recuperi ed entrate diverse per i servizi resi dall'Azienda;
  - d) proventi derivanti dalla rendita e dall'alienazione del patrimonio;
  - e) accensione di mutui;
  - f) donazioni, eredità, legati ed altri proventi e contributi di soggetti pubblici e privati;
  - g) proventi delle sanzioni amministrative.

### **Articolo 32 Bilancio previsionale**

1. I contenuti del bilancio preventivo economico sono stabiliti con deliberazione della Giunta Regionale, in conformità alla disciplina statale in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici.
2. Sulla base degli indirizzi formulati entro il 31 ottobre di ogni anno dalla Giunta Regionale, delle indicazioni del Consiglio di Amministrazione, degli importi dei trasferimenti all'Azienda da parte della Regione, nonché delle valutazioni e delle proposte formulate dai Dirigenti, il Direttore predispone e trasmette al Presidente del Consiglio di Amministrazione la proposta di piano annuale di attività ed il bilancio economico previsionale entro le date previste dall'articolo 55 del D.P.G.R. 47/R/2003.
3. Il Collegio dei Revisori esprime il parere sulla proposta di piano di attività e di bilancio previsionale, in conformità al dettato dell'art. 6 del presente regolamento, nei quindici giorni successivi alla trasmissione dei documenti.
4. Il bilancio preventivo economico è adottato e trasmesso dal Consiglio di amministrazione dell'azienda alla Giunta regionale entro il 30 novembre dell'anno precedente all'esercizio di riferimento, unitamente alla relazione del Collegio dei revisori. In assenza di rilievi istruttori, entro quarantacinque giorni dal ricevimento, la Giunta regionale trasmette la richiesta di parere al Consiglio regionale, che si esprime nei quindici giorni successivi al parere della commissione consiliare competente.
3. In caso di rilievi istruttori, la competente struttura della Giunta regionale trasmette all'azienda, entro venti giorni dal ricevimento del bilancio, la richiesta di documentazione integrativa oppure di riadozione del bilancio stesso. L'azienda trasmette alla Giunta regionale, entro cinque giorni, la documentazione integrativa richiesta oppure, entro quindici giorni, il bilancio riadottato. Entro venti giorni dal ricevimento della documentazione di cui al periodo precedente, la Giunta regionale trasmette la richiesta di parere sul bilancio al Consiglio regionale, che si esprime nei quindici giorni successivi al parere della commissione.
4. Entro quindici giorni dall'acquisizione del parere consiliare la Giunta regionale approva il bilancio.



### **Articolo 33**

#### **Bilancio di esercizio**

1. I contenuti del bilancio di esercizio sono stabiliti con deliberazione della Giunta regionale, in conformità alla disciplina statale in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici.
- 2.. Il Direttore trasmette al Presidente del Consiglio di Amministrazione il bilancio di esercizio in un termine tale da consentirne l'adozione da parte del Consiglio di Amministrazione e la trasmissione alla Giunta Regionale entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello cui si riferisce, unitamente alla relazione del collegio dei revisori di cui al comma 3.
3. Il Collegio dei Revisori esprime il parere sulla proposta di bilancio di esercizio, in conformità al dettato dell'art. 6 del presente regolamento, nei quindici giorni successivi alla trasmissione dei documenti.
4. Il Consiglio di Amministrazione adotta il bilancio di esercizio, acquisito il parere del Collegio dei Revisori.
5. Il bilancio di esercizio si compone dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa ed è accompagnato da una relazione del Direttore contenente i risultati finali del controllo di gestione.
6. Per la redazione del bilancio di esercizio si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile. La struttura di tale atto deve essere conforme allo schema e indicazioni approvate dalla Giunta Regionale.
7. Il bilancio di esercizio, unitamente alla relazione di accompagnamento del Collegio dei Revisori, è trasmesso, nei termini di cui al comma 1 del presente articolo, alla Giunta Regionale.
8. La Giunta regionale effettua l'istruttoria e propone il bilancio al Consiglio regionale ed il Consiglio regionale, secondo le modalità e i tempi istruttori di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 32, approva il bilancio di esercizio entro sessanta giorni dal ricevimento.

### **Articolo 34**

#### **Patrimonio**

1. Il patrimonio dell'Azienda è costituito dai beni mobili, immobili, dai diritti, dalle attrezzature trasferiti dalla Regione Toscana e da altri enti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, nonché dai beni mobili, dai beni immobili, dai diritti derivanti da acquisizioni, donazioni, eredità e legati.
2. Le operazioni di gestione straordinaria del patrimonio immobiliare e la contrazione di finanziamenti pluriennali sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione, previa autorizzazione della Giunta Regionale.
3. Il patrimonio dell'Azienda è vincolato nell'uso all'attuazione degli interventi del diritto allo studio universitario.

### **TITOLO VIII**

#### **NORME FINALI**

### **Articolo 35**

#### **Entrata in vigore**

1. Il presente Regolamento entra in vigore a seguito della sua approvazione da parte della Giunta Regionale.



### **Articolo 36**

#### **Norma finale**

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si rinvia alle disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia.
2. Il presente Regolamento si adegua automaticamente alle innovazioni introdotte dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale.
3. Il presente Regolamento abroga ogni altra precedente disposizione regolamentare in materia di organizzazione, nonché ogni altra precedente disposizione in materia di personale, in conflitto con le norme in esso contenute.
4. Copia del presente Regolamento, a norma dell'articolo 22 della Legge n. 241 del 1990, è posta a disposizione del pubblico presso le varie sedi dell'Azienda perché ne possa prendere visione in qualsiasi momento, nonché sul sito *web* dell'Azienda.

Allegato C)

### **Prescrizioni per l'adeguamento del testo del Regolamento organizzativo dell'Azienda DSU**

#### **Articolo 3, comma 2:**

lettera a): sostituire "l'approvazione del Regolamento organizzativo dell'Azienda e degli altri regolamenti"

con: "l'adozione del Regolamento organizzativo dell'Azienda e l'approvazione degli altri regolamenti";

lettera e): sostituire "l'approvazione del piano annuale di attività" con "l'adozione del piano di attività annuale con proiezione triennale"

#### **Articolo 9, comma 1:**

sostituire: "L'Azienda, con propria carta dei servizi, adottata dal Consiglio di amministrazione (...)" con "L'Azienda, con propria carta dei servizi, approvata dal Consiglio di amministrazione (...)".

#### **Con riferimento all' Articolo 19, comma 5:**

Eliminare il comma, poichè sembrerebbe stabilire una ulteriore causa di decadenza. La previsione di cui all'attuale comma 5 può essere correttamente riformulata nel contratto di lavoro di diritto privato con il quale viene assunto il Direttore dell'Azienda.

*Correzione di refuso presente nel testo*

#### **Articolo 17, comma 2:**

Sostituire:

*"2. Alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione di nomina del Direttore è data attuazione con la stipula del contratto e di lavoro deve intervenire entro trenta giorni dall'esecutività dell'atto di nomina. individuale di lavoro tra il Presidente e il Direttore nominato. La stipula del contratto individual "*

con:

*"2. Alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione di nomina del Direttore è data attuazione con la stipula del contratto individuale di lavoro tra il Presidente e il Direttore nominato. La stipula del contratto individuale di lavoro deve intervenire entro trenta giorni dall'esecutività dell'atto di nomina."*



DELIBERAZIONE 4 marzo 2019, n. 260

**Approvazione schema di Accordo tra Regione Toscana e Università degli Studi di Firenze per una collaborazione scientifica per la continuazione del Progetto Regionale PATOS (Particolato Atmosferico in Toscana).**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Parte Quinta del decreto legislativo n. 152 “Norme in materia ambientale” del 3 aprile 2006, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legislativo n. 155 del 13 agosto 2010 recante l’attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa;

Vista la legge regionale n. 9 dell’11/02/2010 - “Norme per la tutela della qualità dell’aria ambiente” e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge n. 241/1990, art. 15 e successive modifiche e integrazioni, per cui le pubbliche amministrazioni possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 59 del 22 gennaio 2001 “Protocollo d’intesa tra Regione Toscana, Università degli Studi e Scuole superiori di studi universitari della Toscana” (stipulato in data 29 gennaio 2001) che disciplina modalità di collaborazione e di cooperazione e prevede, in particolare, la stipula di accordi e protocolli d’intesa previsti dalla legislazione vigente o comunque ritenuti opportuni nei settori di interesse comune, fra cui la promozione della ricerca e la diffusione delle conoscenze;

Richiamata la nota della Direzione Generale della Presidenza prot. 142917/A.60 del 29/05/2013 con le quale vengono recepiti gli orientamenti della giurisprudenza comunitaria ed amministrativa in tema di accordi di collaborazione scientifica con le Università pubbliche in conformità alle disposizioni del d.lgs 50/2016 in materia di appalti pubblici;

Vista la delibera del Consiglio Regionale n. 72 del 18 Luglio 2018 con la quale è stato approvato il Piano Regionale per la Qualità dell’Aria ambiente (PRQA);

Visto in particolare l’intervento per il miglioramento del quadro conoscitivo previsto nel PRQA QC3) Approfondimento sulle sorgenti di materiale particolato fine nella piana fiorentina;

Ricordato che il progetto PATOS (Particolato Atmosferico in Toscana) è finalizzato alla caratterizzazione chimica del particolato atmosferico in Toscana, ed alla identificazione delle principali fonti di inquinamento, in aree a differente grado di antropizzazione, al fine di valutare lo stato di qualità dell’aria in seguito all’attuazione degli interventi previsti dal Piano Regionale per la Qualità dell’Aria ambiente PRQA adottato con delibera del Consiglio regionale n. 72/2018;

Dato atto che lo studio e l’acquisizione di dati sullo stato della qualità dell’aria nonché l’utilizzo di elaborazioni e tecniche sperimentali rispondono anche ad una finalità scientifica riconducibile all’attività di ricerca e sperimentazione di interesse comune tra la Regione Toscana e l’Università degli Studi di Firenze, e che le attività connesse al programma di ricerca del progetto PATOS in oggetto sono funzionali alle attività istituzionali della Regione Toscana e dell’Università degli Studi di Firenze, ricorrendo quindi un interesse comune ad instaurare una cooperazione per lo svolgimento delle medesime attività;

Dato atto che l’Università degli Studi di Firenze e la Regione Toscana potranno utilizzare i dati e i risultati derivanti dalla collaborazione ai fini dell’accrescimento della conoscenza nel mondo scientifico e per fini istituzionali;

Dato atto che al fine di garantire il coordinamento delle attività svolte ed il confronto periodico sugli esiti della ricerca è istituito un apposito tavolo tecnico cui parteciperanno soggetti in rappresentanza della Regione Toscana, della Università degli Studi di Firenze nonché ARPAT e LaMMA all’interno del quale saranno presentati e confrontati i risultati della ricerca;

Vista la mozione del Consiglio regionale n. 317 del 21 aprile 2016 che impegna la Giunta regionale a proseguire la collaborazione con l’Università di Firenze per la caratterizzazione dimensionale e chimica del particolato nella piana fiorentina;

Considerato che con DGR 1182/2015 sono state individuate le aree di superamento per il materiale particolato fine PM10 e che tra queste risultano comprese la Piana lucchese, il Valdarno superiore, l’agglomerato di Firenze e la Versilia;

Constatato che il PRQA nel confermare le aree di superamento indicate nella delibera citata, ha evidenziato come la Piana lucchese sia quella a maggiore criticità per la Toscana;

Considerato che la caratterizzazione delle sorgenti di materiale particolato fine PM10 nella piana lucchese

ed in particolare nella stazione della rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria di LU-Capannori risale al 2006-2007 e che quindi, data il livello di criticità risulta opportuno prevedere un aggiornamento di tali dati;

Considerato che per l'area di superamento del Valdarno superiore non sono stati condotti studi di approfondimento per la caratterizzare delle principali sorgenti del particolato in particolare nella stazione della rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria FI-Figline;

Considerato che per l'area di superamento Versilia risulta determinante valutare il contributo naturale derivante dello spray marino che potrebbe essere detratto dai livelli di concentrazione di PM10 rilevati dalla centralina della rete regionale di rilevamento della qualità, dell'aria LU-Viareggio;

Considerato che gli studi sopra indicati si pongono in continuità con il progetto PATOS di cui alle DGR 22 luglio 2013, n. 623 implementando e sviluppando i risultati delle attività di ricerca/studio già svolti e concluse nell'ambito del suddetto progetto;

Preso atto che i soggetti interessati al progetto sopracitato, sono: ARPAT, LaMMA e Università degli Studi di Firenze;

Considerato che, per quanto riguarda l'intervento che vede il coinvolgimento di ARPAT, l'attività che l'Agenzia è chiamata a svolgere consiste nel supporto logistico per l'effettuazione delle campagne di misura presso le centraline di rete regionale della qualità dell'aria LU-Capannori, FI-Figline e LU-Viareggio gestite da ARPAT oltre che la partecipazione alle riunioni periodiche per l'analisi e la verifica tecnica dello sviluppo delle linee del progetto riconducibili all'attività istituzionale obbligatoria numero 33 di cui all'allegato B DGR 1471 del 17-12-2018;

Considerato che, per quanto riguarda l'intervento che vede il coinvolgimento del Consorzio LaMMA, l'attività prevista riguarda la caratterizzazione meteorologica durante il periodo del campionamento e la validazione del sistema modellistico SPARTA con le misure di caratterizzazione chimico-fisica del PM10 e che tale attività è riconducibile all'attività ordinaria n. 10 del Piano di Attività LaMMA 2018-2020;

Dato atto che i termini e le modalità dell'apporto di Arpat e LaMMA alle attività di ricerca saranno definite, mediante un successivo programma operativo da concordare tra le parti;

Dato atto che gli studi sopra indicati si configurano come una continuazione del progetto PATOS ed in particolare dalle specifiche attività realizzate dall'Università di Firenze Dipartimento di Chimica "Ugo Schiff";

Dato atto che l'Università degli Studi di Firenze, per il Dipartimento sopracitato, nell'ambito dei propri progetti di ricerca annovera quelli finalizzati ad approfondire le conoscenze su: materiale particolato fine PM10 ed utilizzo di tecniche per l'identificazione e la quantificazione delle sorgenti responsabili dell'inquinamento da materiale particolato fine;

Ritenuto pertanto di approvare lo schema di Accordo in allegato al presente atto (Allegato A) tra Regione Toscana e Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Chimica "Ugo Schiff", che già aveva partecipato all'esecuzione del progetto PATOS, completo del dettaglio delle voci di costo;

Preso atto che l'Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Chimica "Ugo Schiff" utilizzerà il contributo per finanziare borse di studio, assegni di ricerca, dottorati di ricerca, etc., gestiti dallo stesso Ente e relativi alle attività di studio e ricerca connesse con la continuazione del progetto PATOS;

Considerato che nell'ambito della collaborazione scientifica in oggetto la Regione partecipa attivamente alle ricerche attraverso la messa a disposizione dei dati ricavati dal proprio Inventario Regionale sulle Sorgenti di Emissione in aria ambiente (I.R.S.E.), nelle modalità e nelle forme utili allo sviluppo delle ricerche stesse;

Dato atto che le attività previste nelle linee di ricerca in oggetto sono cofinanziate dagli Enti interessati per una percentuale non inferiore al 50%;

Considerato che nell'ambito della collaborazione scientifica in oggetto la quota di cofinanziamento della Regione Toscana coprirà i costi delle attività svolte nel corso dell'anno 2019, mentre la quota di cofinanziamento dell'Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Chimica "Ugo Schiff" coprirà i costi delle attività conclusive che si svolgeranno nel corso dell'anno 2020;

Ritenuto opportuno prenotare a copertura finanziaria delle attività previste dall'Accordo tra Regione Toscana e Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Chimica "Ugo Schiff" per una "Collaborazione scientifica per la continuazione del Progetto Regionale PATOS (Particolato Atmosferico in TOScana) avente per oggetto "Programma PATOS 3" € 143.600,00 a favore dell'Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Chimica "Ugo Schiff" sul Capitolo 42393 del Bilancio

regionale per l'anno 2019, che presenta la necessaria disponibilità;

Ritenuto opportuno rinviare al Responsabile del Settore competente per materia il provvedere con successivi atti all'assunzione dell'impegno di spesa e il gestire i rapporti, così come delineati dall'Accordo con l'Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Chimica "Ugo Schiff";

Dato atto che:

le attività oggetto dell'accordo non interferiscono con la libera circolazione dei servizi e sono escluse dall'ambito di applicazione del codice degli appalti in quanto: non sono reperibili nel mercato o comunque non riconducibili ai servizi di ricerca e sviluppo di cui all'articolo 158 del decreto legislativo n. 50/2016;

il Dipartimento di Chimica ha dichiarato di svolgere sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione di cui all'accordo PATOS 3 (ex articolo 5 comma 6 lettera c) decreto legislativo n. 50/2016);

le suddette attività d'interesse comune non sono realizzate in modo tale da porre un prestatore privato in una situazione privilegiata rispetto ai suoi concorrenti;

Considerato quindi che sono rispettati i requisiti di cui all'art. 5 comma 6 del decreto legislativo n. 50/2016;

Vista la L.R. n. 74 del 27/12/2018 che approva la Legge di stabilità per l'anno 2019;

Vista la L.R. n. 75 del 27/12/2018 che approva il Bilancio di Previsione 2019-2021;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 7 del 07/01/2019 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2019-2021 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021;

Visto il parere del CD espresso nella seduta del 21 febbraio 2019;

A voti unanimi

#### DELIBERA

1. di approvare lo schema di Accordo tra Regione Toscana e Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Chimica "Ugo Schiff" per una "Collaborazione scientifica per la continuazione del Progetto Regionale PATOS (Particolato Atmosferico in TOScana)" avente per oggetto "Programma PATOS 3", in allegato al presente atto (Allegato A) parte integrante della presente deliberazione;

2. di prenotare a copertura finanziaria delle attività previste dall'Accordo tra Regione Toscana e Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Chimica "Ugo Schiff" per una "Collaborazione scientifica per la continuazione del Progetto Regionale PATOS (Particolato Atmosferico in TOScana)" avente per oggetto "Programma PATOS 3" € 143.600,00 a favore dell'Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Chimica "Ugo Schiff" sul Capitolo 42393 del Bilancio regionale per l'anno 2019, che presenta la necessaria disponibilità;

3. di rinviare al Responsabile del Settore competente per materia il provvedere con successivi atti all'assunzione dell'impegno di spesa e il gestire i rapporti, così come delineati dall'Accordo con l'Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Chimica "Ugo Schiff".

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A

**ACCORDO**  
**tra**  
**REGIONE TOSCANA**  
**e**  
**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE**  
**– DIPARTIMENTO DI CHIMICA “UGO SCHIFF” -**

per una “**Collaborazione scientifica per la continuazione del Progetto Regionale PATOS (Particolato Atmosferico in TOScana)**” avente per oggetto “Programma PATOS 3”.

la REGIONE TOSCANA, con sede a Firenze, Piazza Duomo 10, nella persona dell’Assessore all’Ambiente e difesa del suolo dott.ssa Federica Fratoni

e  
l’UNIVERSITA’ DEGLI STUDI DI FIRENZE – Dipartimento di Chimica “Ugo Schiff” con sede in Via della Lastruccia, 3, 50019 Sesto F.no (Firenze)

in atti rappresentato dal prof. Andrea Goti, nato a Firenze il 16/09/1957 nella sua qualità di Direttore del Dipartimento stesso,

**PREMESSO**

che sussiste un problema collettivo di salvaguardia della salute pubblica relativo allo stato dell’aria ambiente e che si rende pertanto necessario ottenere, in particolare, elementi conoscitivi affidabili e scientificamente rigorosi sugli inquinanti atmosferici  $PM_{10}$  e  $PM_{2,5}$ ;

che il progetto PATOS (Particolato Atmosferico in TOScana) è finalizzato alla caratterizzazione chimica del particolato atmosferico in Toscana, ed alla identificazione delle principali fonti di inquinamento, in aree a differente grado di antropizzazione, al fine di valutare lo stato di qualità dell’aria in seguito all’attuazione degli interventi previsti dal Piano Regionale per la Qualità dell’Aria ambiente PRQA adottato con delibera del Consiglio regionale n. 72/2018;

che lo studio e l’acquisizione di dati sullo stato della qualità dell’aria nonché l’utilizzo di elaborazioni e tecniche sperimentali rispondono anche ad una finalità scientifica riconducibile all’attività di ricerca svolta dall’Università degli Studi di Firenze;

che pertanto le attività connesse al programma di ricerca in oggetto sono funzionali alle attività istituzionali della Regione Toscana e dell’Università degli Studi di Firenze e che quindi ricorre un interesse comune ad instaurare una cooperazione per lo svolgimento delle medesime attività;

che la Regione Toscana partecipa al conseguimento del comune obiettivo delle attività di ricerca contribuendo attraverso l'erogazione di risorse finanziarie per la copertura delle spese materiali;

che l'Università degli Studi di Firenze, interviene a cofinanziare le attività in oggetto con il supporto di personale altamente specializzato e qualificato che sarà responsabile della gestione scientifica delle indagini, con i laboratori, le attrezzature e le strumentazioni scientifiche;

che sia la Regione che l'Università saranno contitolari dei risultati conseguiti;

che il ricorso a personale non strutturato (assegnisti di ricerca e/o borsisti ecc.) e l'acquisizione di beni e servizi strumentali alle attività oggetto del presente accordo dovranno avvenire nel rispetto della normativa comunitaria e statale di settore, e nel rispetto dei principi di concorrenza partecipazione, pubblicità e non discriminazione;

che le attività oggetto dell'accordo non interferiscono con la libera circolazione dei servizi e sono escluse dall'ambito di applicazione del codice degli appalti in quanto non sono reperibili nel mercato o comunque non riconducibili ai servizi di ricerca e sviluppo di cui all'articolo 158 del decreto legislativo n. 50/2016;

il Dipartimento di Chimica rispetta i requisiti di cui all'art. 5 comma 6 lettera c) del decreto legislativo n. 50/2016,

le suddette attività d'interesse comune non sono realizzate in modo tale da porre un prestatore privato in una situazione privilegiata rispetto ai suoi concorrenti.

#### CONSIDERATO

che l'approfondimento dello studio sulle tematiche relative alla qualità dell'aria nella Regione Toscana proposto dal Dipartimento si sviluppa all'interno di 4 principali linee di ricerca:

**Linea di ricerca 1)** Misure di materiale particolato fine PM<sub>10</sub> con caratterizzazione chimica e applicazione della metodologia statistica PMF (Positive Matrix Factorization) per l'identificazione delle principali sorgenti di emissione presso la stazione di rilevamento di qualità dell'aria LU-Capannori: Source Apportionment Capannori;

**Linea di ricerca 2)** Utilizzo della metodologia statistica PMF (Positive Matrix Factorization) per identificazione delle principali sorgenti di emissione sulla campagna di misura sul sito Osmannoro effettuata dal Dip. Chimica dell'Università di Firenze: Source Apportionment Osmannoro;

**Linea di ricerca 3)** Misure di materiale particolato fine PM<sub>10</sub> con caratterizzazione chimico-fisica e applicazione della metodologia statistica PMF (Positive Matrix Factorization) per identificazione delle principali sorgenti di emissione presso la stazione di rilevamento di qualità dell'aria FI-Figline: Source Apportionment Figline;

**Linea di ricerca 4)** Valutazione della componente di spray marino sulle misure di materiale particolato fine PM<sub>10</sub> presso la stazione di rilevamento di qualità dell'aria LU-Viareggio: Spray marino Viareggio;

Considerato che gli studi sopra indicati si pongono in continuità con il progetto PATOS di cui alle DGR 22 luglio 2013, n. 623 implementando e sviluppando i risultati delle attività di ricerca/studio già svolti e concluse nell'ambito del suddetto progetto;

#### **RITENUTO**

di promuovere la ricerca proposta, così come dettagliata nell'Allegato Tecnico parte integrante dell'Accordo stesso.

#### **LE PARTI STIPULANO E CONVENGONO QUANTO SEGUE**

##### **Art. 1**

Le premesse e l'Allegato Tecnico costituiscono parte integrante del presente Accordo.

##### **Art. 2 - OGGETTO**

Il Progetto Particolato Atmosferico in TOScana PATOS con i suoi successivi approfondimenti prevede un articolato programma di ricerca per ottenere elementi conoscitivi affidabili e scientificamente rigorosi sulla distribuzione spaziale dei livelli di concentrazione di PM<sub>10</sub> e PM<sub>2.5</sub> in aree rappresentative della regione, sulla sua composizione ed origine (natura primaria, secondaria e terziaria).

Questo obiettivo si realizza attraverso l'individuazione e la quantificazione di sorgenti naturali (erosione del suolo, spray marino, aerosol biogenico ecc.) e antropiche (principalmente processi di combustione, con particolare riferimento a emissioni da traffico veicolare, da impianti di riscaldamento e da attività industriali) del PM<sub>10</sub> e la loro variazione nel tempo in funzione dell'attivazione degli interventi previsti nel PRQA e dei mutati scenari emissivi.

##### **Art. 3 – RESPONSABILITA' SCIENTIFICA DELLA RICERCA**

La responsabilità scientifica della presente ricerca è affidata, per il Dipartimento alla prof.ssa Rita Traversi, che manterrà stretti contatti con il responsabile designato dalla Regione nella persona della dott.ssa Renata Laura Caselli, Dirigente del Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti" della Direzione Ambiente ed Energia.

Il responsabile designato dalla Regione si farà carico di reperire le informazioni ed i dati, disponibili presso la Regione e le Amministrazioni Provinciali e Comunali, necessari per lo svolgimento del lavoro.

##### **Art. 4 – DURATA DELL'ACCORDO**

L'Accordo ha termine al momento della realizzazione dello studio complessivo, entro il 30/6/2020, con la possibilità di eventuale proroga da concordare tra le parti in funzione della



data effettiva dell'inizio del campionamento e della necessità di analisi dei dati. Le attività coperte dal cofinanziamento della Regione Toscana saranno svolte e concluse entro il 31.12.2019. Il residuo delle attività svolte nel 2020 saranno a totale carico della Università degli Studi di Firenze – Dipartimento di Chimica "Ugo Schiff" -.

#### Art. 5 – RISORSE FINANZIARIE

Il costo complessivo del progetto è di € 287.200,00 (Euro duecentottantasettemiladuecento/00), di cui il cofinanziamento regionale è pari al 50% dell'importo, per un totale di € 143.600,00 (Euro centoquarantatremilaseicento/00), a copertura dei costi delle attività che saranno svolte dal Dipartimento così come meglio dettagliate all'interno dell'Allegato Tecnico e riassunte schematicamente nella tabella seguente.

		<i>descrizione voce di spesa</i>	<i>costo annuo lordo</i>	<i>mesi previsti di impiego</i>	<i>costo previsto</i>
Costo del progetto a carico dell'Università di Firenze Dip. Chimica "Ugo Schiff"	linea di ricerca 1 "Source apportionment Capannori"	Campionamento e analisi chimiche inverno 2020			
		analisi levoglucosano campionamento inverno 2020			
		Campionamento orario con streaker, analisi PIXE ed EC/OC ed elaborazione dati con statistica PMF campionamento inverno 2020			
		Professore Associato (prof. F. Lucarelli)	89520,98	2.00	14920
		Professore associato (prof.ssa A. Cincinelli)	69718	1.00	5810
		Ricercatore RTD A (dott. M. Severi)	48927	2.10	8562
		Tecnico (dott.ssa S. Becagli)	36266	3.50	10578
		Professore associato (prof.ssa R. Traversi)	69718	2.09	12142
		<i>sub totale linea di ricerca 1</i>			52012

	Linea di ricerca 2 "Source apportionment Osmannoro"	Professore Associato (prof. F. Lucarelli)	89520,98	0.20	1492
		Professore associato (prof.ssa A. Cincinelli)	69717	0.20	1162
		Ricercatore RTD A (dott. M. Severi)	48927	0.60	2446
		Tecnico (dott.ssa S. Becagli)	36266	1.00	3022
		Professore associato (prof.ssa R. Traversi)	69718	1.00	5809
		<i>sub totale linea di ricerca 2</i>			13931
	Linea di ricerca 3 "Source apportionment Figline"	Campionamento e analisi chimiche inverno 2020			
		analisi levoglucosano campionamento inverno 2020			
		analisi PIXE ed EC/OC ed elaborazione dati con statistica PMF campionamento inverno 2020			
		Professore Associato (prof. F. Lucarelli)	89520,98	1.0	7460
		Professore associato (prof.ssa A. Cincinelli)	69718	1.0	5810
		Ricercatore RTD A (dott. M. Severi)	48927	2.00	8154
		Tecnico (dott.ssa S. Becagli)	36266	2.20	6649
	Professore associato (prof.ssa R. Traversi)	69718	2.40	13944	
	<i>sub totale linea di ricerca 3</i>			42017	
	Linea di ricerca 4 "Spray marino Viareggio"	Ricercatore RTD A (dott. M. Severi)	48927	0.03	122
		Tecnico (dott.ssa S. Becagli)	36266	0.10	302
		Professore associato (prof.ssa R. Traversi)	69718	0.10	581

		<i>sub totale linea di ricerca 4</i>			1005
	Attività relative a tutte le linee di ricerca	Borse di studio assegni di ricerca Ricercatore RTD A (dott. M. Severi) (Professore associato – prof. F. Lucarelli, prof. A. Cincinelli, prof.ssa R. Traversi)	25000	4.96	25037
		Relazione finale e relativa stampa Professore associato prof. Lucarelli)		1.35	9598
		<i>sub totale linee di ricerca</i>			34635
<b>Totale Università Chimica Schiff</b>	<b>costo Dip. "Ugo"</b>				<b>143600</b>
Costo del progetto a carico della Regione Toscana	linea di ricerca 1 "Source apportionment Capannori"	campionamento e analisi chimiche primavera, estate, autunno 2019			25000
		analisi levoglucosano campionamento primavera, estate, autunno 2019			9000
		Campionamento orario con streaker, analisi PIXE ed EC/OC ed elaborazione dati con statistica PMF primavera, estate, autunno 2019			18000
		<i>sub totale linea di ricerca 1</i>			52000
	linea di ricerca 2 "Source apportionment Osmannoro"	analisi levoglucosano			7350
		analisi PIXE ed EC/OC ed elaborazione dati statistica PMF			6600
		<i>sub totale linea di ricerca 2</i>			13950

	Linea di ricerca 3 "Source apportionment Figline"	campionamento e analisi chimiche primavera, estate, autunno 2019			25000
		analisi levoglucosano primavera, estate, autunno 2019			9000
		analisi PIXE EC/OC statistica PMF primavera, estate, autunno 2019			8000
		<i>sub totale linea di ricerca 3</i>			42000
	Linea di ricerca 4 "Spray marino Viareggio"	analisi chimiche			3650
		<i>sub totale linea di ricerca 4</i>			3650
	Attività relative a tutte le linee di ricerca	Borse di studio assegni di ricerca per campagne primavera, estate, autunno 2019	25000	16	32000
		<i>sub totale linee di ricerca</i>			32000
	<b>Totale costo Regione Toscana</b>				<b>143600</b>

Poiché trattasi di trasferimento di risorse per contributo di ricerca, il cofinanziamento correlato è fuori campo di applicazione IVA ai sensi degli artt. 1 e 4 del DPR n. 633/72 e non soggetto peraltro alla ritenuta fiscale di cui all'art. 28 del DPR n. 600/73. Gli importi erogati dalla Regione non confluiscono nella contabilità separata destinata ai proventi delle attività svolte sul mercato dall'Università.

#### **Art. 6 – MODALITA' DI TRASFERIMENTO DELLE RISORSE**

La corresponsione dell'importo avverrà da parte della Regione con le seguenti modalità:

- I rata € 86.160,00, pari al 60% del totale, dietro presentazione di richiesta di versamento da parte del Dipartimento, a seguito della presentazione della relazione sullo stato di avanzamento della ricerca, entro sei mesi dall'inizio delle attività;
- Saldo di € 57.440,00, pari al 40% del totale, dietro presentazione di richiesta di versamento da parte del Dipartimento, a seguito dell'approvazione da parte degli Uffici Regionali della relazione sulle attività svolte fino al 31.12.2019, presentata dal Dipartimento entro il 31/12/2019.

#### **Art. 7 – UTILIZZO DEI DATI**

E' consentito l'utilizzo dei dati e dei risultati derivanti dalla collaborazione tra le strutture del Dipartimento UNIFI e la Regione Toscana e la loro diffusione ai fini dell'accrescimento della conoscenza nel mondo scientifico, salvo citare le fonti di origine di tali dati e comunque dietro comunicazione alle strutture che sono interessate dal presente Accordo.

#### **Art. 8 – COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA'**

La Regione partecipa attivamente alle ricerche anche attraverso la messa a disposizione dei dati ricavati dal proprio Inventario Regionale sulle Sorgenti di Emissione in aria ambiente (I.R.S.E.), nelle modalità e nelle forme utili allo sviluppo delle ricerche stesse.

Al fine di garantire il coordinamento delle attività svolte ed il confronto periodico sugli esiti della ricerca è istituito un apposito tavolo tecnico cui partecipano i soggetti di cui all'articolo 3, o loro delegati, che si riuniscono almeno ogni tre mesi o comunque ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità.

#### **Art. 9 – INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI**

Ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, le Parti dichiarano di essere state informate circa le modalità e le finalità di utilizzo dei dati personali nell'ambito dei trattamenti automatizzati o cartacei di dati ai fini della esecuzione del presente Accordo. Le Parti dichiarano, altresì, che i dati forniti con il presente Accordo sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi reciprocamente da ogni e qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da una inesatta imputazione negli archivi elettronici o cartacei di detti dati.

Ai sensi del T.U. sopra citato, tali trattamenti saranno improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e nel rispetto di norme di sicurezza.

Sottoscrivendo il presente Accordo, le Parti dichiarano di essersi reciprocamente comunicate oralmente tutte le informazioni previste dall'art. 13 della richiamata normativa, ivi comprese quelle relative ai nominativi del titolare e del responsabile del trattamento.

#### **Art. 10 – RECESSO**

Ciascuna delle parti ha facoltà di recedere dal presente Accordo, in qualsiasi momento, previa comunicazione scritta da inviare all'altra con un preavviso di un mese. La parte che esercita tale facoltà deve, contestualmente, comunicare se intende recedere anche dagli eventuali accordi attuativi in corso.

La Regione può in qualsiasi momento recedere dall'accordo per sopravvenuti motivi di interesse pubblico.

Nel caso in cui il Dipartimento non ottemperi ai termini del presente Accordo, in particolare non consegni le relazioni sullo stato di avanzamento della ricerca e finale nei termini previsti dal precedente art. 6 e il ritardo superi la durata di 3 mesi, la Regione ha la facoltà di risolvere l'Accordo e revocare il finanziamento, previa diffida scritta ad adempiere entro il termine di 15 giorni.

**Art. 11 – CORRISPONDENZA**

Tutte le comunicazioni, in quanto intercorrono tra enti pubblici, dovranno avvenire in via telematica ai sensi della normativa nazionale e regionale in materia di amministrazione digitale. Gli indirizzi di posta elettronica certificata di riferimento sono i seguenti:

Università degli Studi di Firenze – Dipartimento di Chimica: [chim@pec.unifi.it](mailto:chim@pec.unifi.it)

Regione Toscana: [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

**Art. 12 – FORO COMPETENTE**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 15, comma 2 della legge n. 241/1990, le eventuali controversie che dovessero insorgere in merito all'esecuzione del presente accordo sono riservate alla giurisdizione esclusiva del Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana.

**Art. 13 – ESENZIONE**

Il presente accordo, avendo ad oggetto un trasferimento a titolo gratuito destinato alla ricerca, è esente da imposta di bollo e di registro ai sensi dell'articolo unico L. 266/05 commi 353 e 354.

**Art. 14 – FIRMA DIGITALE**

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'articolo 15 della L 241/1990 e della circolare prot . AOO GRT/52539/E 70.10.40 del 22/2/2013 Il presente accordo sarà sottoscritto, con firma digitale, con firma elettronica avanzata ovvero con altra firma elettronica qualificata. Gli effetti del presente accordo decorrono dall'apposizione della marcatura temporale.

Letto, confermato e sottoscritto.

per la REGIONE TOSCANA  
l'Assessore all'Ambiente e difesa del suolo  
dott.ssa Federica Fratoni

per l'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE  
il Direttore del Dipartimento di Chimica "Ugo Schiff"  
prof. Andrea Goti



## ALLEGATO TECNICO

ACCORDO DI RICERCA TRA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE DIPARTIMENTO DI CHIMICA "UGO SCHIFF" E REGIONE TOSCANA

### LINEA DI RICERCA N. 1 - 2 - 3

CARATTERIZZAZIONE CHIMICA DEL MATERIALE PARTICOLATO FINE **PM<sub>10</sub>** ED UTILIZZO METODOLOGIA **PMF (POSITIVE MATRIX FACTORIZATION)** PER IDENTIFICAZIONE DELLE PRINCIPALI SORGENTI DI EMISSIONE DEL MATERIALE PARTICOLATO FINE: **SOURCE APPORTIONMENT CAPANNORI OSMANNORO E FIGLINE**

### LINEA DI RICERCA N. 4

VALUTAZIONE DELLA COMPONENTE DI SPRAY MARINO SULLE MISURE DI MATERIALE PARTICOLATO FINE **PM<sub>10</sub>** PRESSO LA STAZIONE DI RILEVAMENTO DI QUALITÀ DELL'ARIA LU-VIAREGGIO: **SPRAY MARINO VIAREGGIO**

### **Responsabile Scientifico:**

Prof.ssa Rita Traversi, Università di Firenze

### **Istituzioni partecipanti al progetto e loro responsabili di ricerca:**

Dip. Chimica "Ugo Schiff", Università di Firenze – Prof.ssa Alessandra Cincinelli e Prof.ssa Rita Traversi

Dip. Fisica, Università di Firenze - Prof. Franco Lucarelli

INFN – Sezione di Firenze – Dott.ssa Silvia Nava, Dott.ssa Giulia Calzolari

### **Scopo del progetto**

Il presente allegato tecnico del Progetto che si conviene indicare come PATOS 3, rappresenta un'ulteriore estensione dei precedenti Progetti PATOS, che sono stati focalizzati sullo studio del carico e della composizione chimica del particolato atmosferico in diversi siti della Regione Toscana.

Facendo riferimento alla necessità della Regione Toscana di ottenere un'accurata identificazione e quantificazione delle sorgenti emissive che riguardano specifiche aree ad elevata criticità, in questo allegato tecnico si propone una serie di attività logistiche e scientifiche, di seguito illustrate.

Tali attività interessano siti che hanno presentato un numero elevato di superamenti del valore limite giornaliero del **PM<sub>10</sub>** (linee di ricerca 1, 3 e 4) e le cui cause non sono ancora ben chiarite, trattandosi di siti caratterizzati da diverso impatto antropico e condizioni micro-meteorologiche (due siti urbani di fondo come LU-Capannori e FI-Figline e un sito costiero come Viareggio).

Un altro sito, FI-Osmannoro (linea di ricerca 2), già investigato durante un precedente Progetto PATOS, rappresenta un'area strategica per la possibile realizzazione di infrastrutture rilevanti (es. allungamento pista aeroporto, termovalorizzatore).

Una migliore conoscenza delle sorgenti e dei processi di trasporto che controllano le concentrazioni atmosferiche di PM<sub>10</sub> in Toscana potrà fornire agli Enti preposti al controllo della qualità dell'aria gli strumenti più idonei per verificare l'efficacia degli interventi di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria contenuti nel PRQA e indirizzare al meglio le politiche di mitigazione e risanamento.

Come già avvenuto per i passati Progetti PATOS, durante le campagne di misura ARPAT e LAMMA forniranno, a titolo gratuito, rispettivamente il supporto logistico per l'accesso alle stazioni di misura e la caratterizzazione meteorologica necessaria per l'identificazione delle sorgenti.

### **Contesto Scientifico**

Le normative vigenti pongono valori limite per la salute umana al contenuto in massa ( $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ) del particolato avente dimensione inferiore a  $10\ \mu\text{m}$  (PM<sub>10</sub> - frazione respirabile). Tuttavia, la massa totale di particolato non può essere considerata un parametro rappresentativo dell'effettiva pericolosità dell'aerosol atmosferico; infatti, sia la reale distribuzione dimensionale nel campo micrometrico e sub-micrometrico che la composizione chimica delle particelle sono determinanti per la loro veicolazione nel sistema respiratorio e per gli effetti dannosi esercitati sui sistemi biologici. Questo progetto di ricerca si pone pertanto come obiettivo la caratterizzazione chimica del particolato atmosferico nel comprensorio regionale, in aree a differente grado di antropizzazione.

Le sorgenti di PM possono essere di tipo naturale (es. erosione del suolo, spray marino, aerosol biogenico, incendi boschivi) o derivare da attività antropiche, riconducibili principalmente ai processi di combustione, con particolare riferimento alla combustione di biomasse, a emissioni da traffico veicolare, e attività industriali.

L'attenzione di questo progetto di ricerca sarà focalizzata sulle particelle di dimensioni inferiori a  $10\ \mu\text{m}$ , definite PM<sub>10</sub> (d.a.e.  $< 10\ \mu\text{m}$ ), in grado di penetrare nelle vie respiratorie raggiungendo la regione tracheobronchiale ( $5\text{-}2\ \mu\text{m}$ ) e inferiori a  $2.5\ \mu\text{m}$ , definite PM<sub>2.5</sub>, capaci di penetrare direttamente negli alveoli polmonari, comportando o amplificando patologie acute e croniche.

La caratterizzazione chimica delle specie che compongono il particolato aerodisperso potrà permettere di individuarne le principali sorgenti, fornendo gli strumenti per la scelta dei provvedimenti più idonei per il contenimento e la riduzione delle sue immissioni nell'atmosfera.

Questa necessità è inoltre supportata da studi tossicologici ed epidemiologici che hanno accertato l'importanza ambientale e gli effetti sanitari delle specie chimiche contenute nelle polveri sospese, con particolare riguardo a componenti come i metalli pesanti.

### **2. Obiettivi dell'accordo di collaborazione scientifica**

L'obiettivo principale del presente Progetto è quello di rispondere alla mozione del Consiglio Regionale n.317/2016 (obiettivo n.1), relativa allo stato dell'ambiente nella Piana Fiorentina, soprattutto in considerazione del possibile ampliamento delle pre-esistenti infrastrutture aeroportuali e della supposta costruzione di un impianto di termovalorizzazione dei rifiuti in località Case Passerini.

Nel Progetto saranno inoltre affrontate delle criticità relative ai superamenti del carico di PM<sub>10</sub> nella Piana Lucchese e nel Valdarno superiore, così come il contributo dello spray marino ai superamenti osservati durante il periodo invernale nella stazione di Viareggio.

In particolare:

**Linea di ricerca 1** (Source Apportionment Capannori).

Aggiornamento delle indagini svolte nella Piana Lucchese nell'ambito del Progetto PATOS nel sito di Capannori (LU) da agosto 2005 a settembre 2006. Per questo obiettivo sarà predisposta una Campagna di campionamento e misure chimiche nel corso dell'autunno 2018 per la durata di un anno presso la stazione di rilevamento di qualità dell'aria LU-Capannori.

**Linea di ricerca 2** (Source Apportionment Osmannoro). Caratterizzazione delle sorgenti di PM<sub>10</sub> nell'agglomerato di Firenze, da campionamenti svolti in zona Osmannoro (Via Lucchese).

A tale scopo, nell'ottica di ottimizzare le risorse, saranno utilizzati i campioni raccolti e le misure effettuate nella campagna di campionamento svolta con centralina certificata del Dipartimento di Chimica dell'Università di Firenze, da settembre 2016 a giugno 2017, e pubblicate nel volume "Qualità dell'Aria nella Piana Fiorentina" (Prof. Roberto Udisti).

Nel presente Progetto saranno completate le misure già svolte, misurando sui filtri già raccolti il contenuto delle frazioni carboniose (Carbonio Elementare ed Organico - EC/OC), il levoglucosano, utilizzato ampiamente come marker specifico della sorgente di combustione di biomasse, e la composizione elementale con tecnica PIXE.

**Linea di ricerca 3** (Source Apportionment Figline).

Caratterizzazione delle sorgenti di PM<sub>10</sub> nel Valdarno superiore presso la stazione di rilevamento della qualità dell'aria di FI-Figline.

A tale scopo sarà predisposta una Campagna di campionamento e misure chimiche ad iniziare dall'autunno 2018 per la durata di un anno nella centralina di FI-Figline.

**Linea di ricerca 4** (Spray marino Viareggio).

Valutazione della componente di spray marino sulle misure di materiale particolato fine PM<sub>10</sub> presso la stazione di rilevamento di qualità dell'aria LU-Viareggio.

Per questo obiettivo saranno svolte analisi dei componenti dello spray marino (con particolare riguardo a Na<sup>+</sup>, Cl<sup>-</sup>, Mg<sup>2+</sup>) e della composizione ionica su selezionati campioni raccolti presso la stazione per il rilevamento della qualità dell'aria di Viareggio durante i mesi dell'inverno 2018/19 al fine di individuare e di valutare il contributo dello spray marino al carico totale del particolato PM<sub>10</sub>, soprattutto durante le giornate in cui si verificano superamenti.

Tali obiettivi saranno realizzati grazie al contributo del personale qualificato in forza all'Università di Firenze e a personale che sarà selezionato appositamente per questo progetto attraverso concorsi (borse di studio, assegni di ricerca, dottorati di ricerca) principalmente indirizzati a laureati in Chimica o Fisica, possibilmente con esperienze nel campo della Chimica Analitica, delle Scienze Ambientali e della Fisica Sperimentale. Il personale selezionato avrà il compito di gestire le operazioni di campionamento, con particolare riguardo alla sostituzione dei filtri e alla gestione dei campionatori nelle varie stazioni, come riportato nella sezione "siti e metodi di campionamento". Il maggiore impegno temporale sarà relativo alla determinazione del peso del particolato raccolto e all'analisi chimica delle varie frazioni raccolte dopo opportuni trattamenti di estrazione (IC, ICP-AES, GC-MS, HPLC-MS/MS) o direttamente su filtro (PIXE).

Il personale selezionato avrà inoltre il compito di supporto alle attività analitiche per la determinazioni chimiche. Saranno effettuate le determinazioni dei componenti inorganici maggiori e in tracce (composti ionici, metalli ed elementi – con particolare riguardo ai metalli pesanti) e di levoglucosano, utilizzabili come marker di emissioni antropiche e di sorgenti naturali.

### **3. Siti e Metodi di campionamento**

Piana Lucchese (linea di ricerca 1). Sito LU-Capannori Campionamento presso la stazione ARPAT di rilevamento della qualità dell'aria. Installazione del campionamento grazie a collaborazione con ARPAT.

Periodo di campionamento previsto: Novembre 2018 – Ottobre 2019.

Piana Fiorentina. Sito di FI-Osmannoro (linea di ricerca 2).

Il sito è posto a Sesto F.no, zona Osmannoro, presso l'ex stabilimento Longinotti, a circa 50 metri da Via Lucchese, di fronte alla discarica di Case Passerini.

Campionamento già svolto da parte del Dip. Chimica "Ugo Schiff". Periodo di campionamento: 02.09.16 – 08.06.17. Numero di filtri campionati in PTFE e quarzo: 147.

Valdarno Superiore. Sito di FI-Figline (linea di ricerca 3). Campionamento presso la stazione ARPAT di rilevamento della qualità dell'aria. Installazione del campionamento grazie a collaborazione con ARPAT.

Periodo di campionamento previsto: Novembre 2018 – Ottobre 2019.

Sito di LU-Viareggio (linea di ricerca 4). Analisi chimica di selezionati filtri in fibra di vetro o quarzo campionati a cura di ARPAT presso la stazione di rilevamento della qualità dell'aria durante i mesi invernali 2018/19, possibilmente nelle giornate caratterizzate da superamenti del valore limite del carico di PM<sub>10</sub> giornaliero. Numero indicativo dei campioni: 50.

In ognuna delle 4 stazioni sarà svolto (linea di ricerca 1 e 3) o è stato già svolto (linea 2 e 4) il campionamento del particolato atmosferico PM<sub>10</sub> per 24 ore (00:00 – 24:00), a giorni alterni, per un intero anno (10 mesi nel caso della Piana Fiorentina), con un campionatore a cut-off pre-selezionato con due teste di prelievo (mod. FAI-Hydra, 2,3 m<sup>3</sup>/h – norma EN 12341), operanti in parallelo, per la raccolta del particolato destinato all'analisi chimica.

Il totale di campioni raccolti in ogni stazione permetterà di applicare in modo statisticamente significativo le metodologie statistiche per l'identificazione e la quantificazione delle sorgenti, anche su base stagionale.

Per la stazione di LU-Capannori è previsto anche un campionamento con risoluzione oraria (streaker) per circa 15 giorni in due stagioni diverse

#### **4 Parametri misurati e metodologie di analisi**

Su tutti i filtri raccolti saranno svolte le analisi chimiche di seguito indicate.

Le membrane in PTFE saranno condizionate e pesate prima e dopo il campionamento con bilancia analitica di adeguata sensibilità, operando in ambiente a temperatura e umidità controllate.

Levoglucosano (GC-MS, HPLC-MS/MS) - filtri in quarzo

- levoglucosano

Frazioni del Carbonio (Thermo-Optical Transmission method) – filtri in quarzo

- Carbonio Organico (OC)
- Carbonio Elementare (EC)

Componenti Inorganici – filtri in Teflon

- Composizione ionica (Cromatografia Ionica): sodio, potassio, magnesio, calcio, ammonio, fluoruri, cloruri, nitrati, solfati, metansolfonati, alcuni acidi carbossilici a corta catena (glicolati, ossalati, formiati, acetati).
- selezionati metalli pesanti di origine antropica e naturale (Al, As, Ba, Cd, Co, Cr, Cu, Fe, Mn, Mo, Ni, P, Pb, Sr, Ti, V, Zn) con tecniche di atomizzazione al plasma (ICP-AES), secondo le metodiche previste dalla Norma Europea EN 14902 (attacco del filtro con acido nitrico e perossido di idrogeno in forno a micro-onde).
- Composizione elementale totale (solubile + insolubile). Attraverso l'analisi PIXE (Particle Induced X-ray Emission) saranno determinate le concentrazioni degli elementi con numero atomico maggiore di 10.

#### **Elaborazione dati e analisi statistica**

Tutti i dati ottenuti nell'ambito delle linee di ricerca 1, 2 e 3 saranno analizzati attraverso procedure di analisi multivariata (Positive Matrix Factorization) per il riconoscimento e la quantificazione dei diversi contributi delle sorgenti lungo l'intero arco annuale (Piana Lucchese, Valdarno Superiore) e in 10 mesi di campionamento (Piana Fiorentina).

I dati ottenuti dall'analisi dei filtri saranno elaborati in funzione della composizione chimica, delle condizioni meteo e della stagionalità. In particolare, verranno valutati gli effetti delle precipitazioni piovose e dell'intensità e direzione dei venti dominanti sul carico e sulla composizione chimica dell'aerosol atmosferico. La ricostruzione delle retro-traiettorie delle masse d'aria (in collaborazione con l'Istituto LAMMA) permetterà di correlare le variazioni della composizione del PM<sub>10</sub> con le variazioni dell'intensità delle fonti e dell'efficienza dei processi di trasporto.

Il set di dati potrà poi essere messo a disposizione per la verifica sperimentale dei modelli previsionali sul PM<sub>10</sub> in Toscana.

L'attività svolta e i risultati ottenuti saranno illustrati in una relazione finale e saranno utilizzati per comunicazioni a convegni e pubblicazioni scientifiche a carattere nazionale e internazionale.

### **Tempistica**

Il Progetto avrà durata di 15 mesi salvo proroghe in funzione dell'effettiva data di inizio delle campagne di misura e della necessità di analisi dei dati. Di seguito sono indicate le fasi di realizzazione e relativa tempistica:

- Marzo 2019 – Marzo 2020 -

Installazione centraline e svolgimento campionamenti continuativi 24 h a giorni alterni, nei siti di LU-Capannori e FI-Figline.

- Marzo 2019 -.

Inizio misure aggiuntive su campioni raccolti nel sito della Piana Fiorentina nel periodo Settembre 2016 – Giugno 2017 (vedi Relazione "Qualità dell'Aria nella Piana Fiorentina" Prof. R. Udisti).

Preparazione Bando per Assegno di ricerca dedicato al Progetto.

Inizio analisi sui filtri nella stazione di LU-Viareggio per la stima del contributo dello spray marino.

- Ottobre 2019 -

Inizio analisi chimiche sui campioni raccolti nei siti di LU-Capannori e FI-Figline.

- Dicembre 2019 -

Relazione su stato di avanzamento delle attività di ricerca dopo 6 mesi di campionamento nei due siti di LU-Capannori e FI-Figline.

Completamento analisi chimiche sui campioni raccolti nel sito di FI-Osmannoro.

Relazione su risultati ottenuti dal sito di FI-Osmannoro e LU-Viareggio

- Giugno 2020 -

Completamento misure chimiche su tutti i campioni raccolti e analisi statistica dell'intero data set e stesura Relazione finale.



DELIBERAZIONE 4 marzo 2019, n. 261

**Disposizioni per l'attivazione di tirocini in mobilità interregionale o presso soggetti ospitanti multilocalizzati.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro), come da ultimo modificata dalla legge regionale 16 aprile 2018, n. 15 (Disposizioni in materia di tirocini non curricolari. Modifiche alla l.r. 32/2002);

Visto il d.p.g.r. 8 agosto 2003, n. 47/R (Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale, lavoro);

Vista la "Nota di aggiornamento al DEFR 2019" di cui alla deliberazione di Consiglio Regionale n. 109 del 18 dicembre 2018 e in particolare l'allegato 1, così come modificato dalla deliberazione di Consiglio Regionale del 15 gennaio 2019 n. 2 "Sostituzione dell'allegato 1a della deliberazione consiliare 18 dicembre 2018, n. 109 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2019";

Visto l'art. 2, comma 5 ter del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76 (Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti), convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 99, che dispone che "Per i tirocini formativi e di orientamento di cui alle linee guida di cui all'Accordo sancito il 24 gennaio 2013 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano i datori di lavoro pubblici e privati con sedi in più regioni possono fare riferimento alla sola normativa della regione dove è ubicata la sede legale e possono altresì accentrare le comunicazioni di cui all'articolo 1, commi 1180 e seguenti, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, presso il Servizio informatico nel cui ambito territoriale è ubicata la sede legale";

Viste le "Linee guida in materia di tirocini non curricolari", approvate dalla Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 25 maggio 2017, recepite con la citata l.r. 15/2018, che disciplinano in particolare le seguenti tipologie di tirocinio, per le quali i soggetti coinvolti si trovano in Regioni diverse:

- tirocini in mobilità interregionale, per i quali i soggetti promotori abilitati a promuovere tirocini presso soggetti ospitanti ubicati al di fuori del territorio sono quelli ai primi quattro alinea del medesimo paragrafo vale a dire: servizi per l'impiego e agenzie regionali per il lavoro, istituti di istruzione universitaria statali e non statali abilitati al rilascio di titoli accademici e AFAM, istituzioni scolastiche statali e non statali che rilascino titoli di studio con valore legale, fondazioni di Istruzione Tecnica Superiore - ITS (paragrafo 3, ultimo capoverso);

- tirocini che si svolgono presso un soggetto ospitante multilocalizzato, che possono essere regolati dalla normativa della regione dove è ubicata la sede legale del soggetto ospitante, previa comunicazione alla regione nel cui territorio il tirocinio è realizzato. In tal caso, nella convenzione deve essere indicata la disciplina che l'ente ospitante intende applicare (paragrafo 9, ultimo capoverso);

Considerato che le due tipologie di tirocinio presentano delle caratteristiche particolari che implicano un confronto con la normativa di altre Regioni e che pertanto non sono state disciplinate puntualmente nella citata legge regionale 32/2002 per rinviare la regolazione delle stesse alle citate linee guida in materia;

Considerato tuttavia opportuno, al fine di evitare un'interpretazione restrittiva della l.r. 32/2002 che porti ad escludere la possibilità di far ricorso alle sopra indicate tipologie di tirocinio, chiarire che:

- il paragrafo 3, ultimo capoverso, delle linee guida è applicabile ai tirocini interregionali promossi dai soggetti indicati dal suddetto paragrafo se questi ultimi rientrano tra i soggetti promotori di cui all'elenco dell'art. 17 ter, comma 2 della l.r. 32/2002;

- il paragrafo 9, ultimo capoverso, è applicabile ai tirocini attivati presso un soggetto ospitante multilocalizzato con le modalità indicate nelle citate linee guida;

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 21 febbraio 2019;

Preso atto dell'Informativa alle Parti Sociali nella Seduta della Commissione Regionale Tripartita del 28/2/2019;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di stabilire, per le motivazioni indicate in narrativa, quanto segue:

- il paragrafo 3, ultimo capoverso, delle "Linee guida in materia di tirocini non curricolari", approvate dalla Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il

25 maggio 2017, è applicabile ai tirocini interregionali promossi dai soggetti indicati dal suddetto paragrafo se questi ultimi rientrano tra i soggetti promotori di cui all'elenco dell'art. 17 ter, comma 2 della l.r. 32/2002;

- il paragrafo 9, ultimo capoverso, delle citate linee guida è applicabile ai tirocini attivati presso un soggetto ospitante multilocalizzato con le modalità indicate nel suddetto paragrafo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 4 marzo 2019, n. 262

**Contributi alle Fondazioni ITS della Toscana per i laboratori territoriali aperti.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il DPCM 25 gennaio 2008 con il quale sono state adottate le linee guida per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori;

Visto il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, del 7 settembre 2011 e successive modifiche, recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli art. 4, comma 3 e 8, comma 2 del DPCM del 25 gennaio 2008;

Visto il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro dello Sviluppo Economico e il Ministro dell'economia e Delle Finanze del 7 febbraio 2013 avente per oggetto: "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della Legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (ITS)";

Visti gli accordi:

- 17 dicembre 2015 tra Governo, Regioni ed Enti Locali, con cui si introducono modifiche ed integrazione al sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli Istituti Tecnici Superiori ai sensi dell'art. 14 del DPCM 25 gennaio 2008 e del decreto interministeriale 7 febbraio 2013, ss.mm.ii.;

- 20 gennaio 2016 tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, per la definizione della struttura e del contenuto del percorso di istruzione e formazione tecnica superiore, di cui al capo III del DPCM 25 gennaio 2008, di durata annuale per l'accesso ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori, di cui al capo II del decreto del DPCM 25 gennaio 2008;

Vista la Legge 13 luglio 2015, n. 107 di Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti e l'Intesa ratificata in Conferenza Unificata in data 3 marzo 2016 recante Linee guida in materia di semplificazione e promozione degli Istituti Tecnici Superiori a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell'occupazione dei giovani, a norma dell'articolo 1, comma 47, della Legge 13 luglio 2015, n. 107;

Vista la Legge di Bilancio 2019 ed in particolare i commi da 465 a 469 relativamente al Fondo nazionale per gli Istituti Tecnici Superiori;

Vista la Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" ss.mm.ii.;

Vista la Decisione della Giunta regionale n. 20 dell'11 aprile 2016, "Indirizzi per l'attuazione della strategia Industria 4.0";

Vista la delibera della Giunta Regionale n. 1092 dell'8 novembre 2016, che ha costituito la Piattaforma regionale di sostegno alle imprese in attuazione della strategia regionale su Industria 4.0;

Visto il Piano nazionale Industria 4.0, investimenti produttività e innovazione, presentato il 21 settembre 2016 e rinominato, con riferimento alle linee guida per il 2018, "Piano nazionale Impresa 4.0";

Vista la Decisione della Giunta regionale n. 9 del 31 gennaio 2017, "Strategia Regionale Industria 4.0. Competenze per l'economia digitale: primi indirizzi per la formazione 4.0", che individua gli ITS come una delle direttrici strategiche dell'intervento regionale in materia di formazione 4.0 e fissa l'obiettivo di promuovere una progettazione dei percorsi ITS sempre più consapevole dei fabbisogni di competenze tecniche delle imprese avviate verso la digitalizzazione;

Vista la Decisione della Giunta regionale n. 10 del 20 marzo 2017, che approva il Programma di attività della Piattaforma regionale Industria 4.0;

Vista la Delibera della giunta regionale n. 1021 del

25 settembre 2017, “Protocollo d’Intesa tra Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e la Regione Toscana - Accordo di collaborazione nell’ambito del Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD)”, con il quale le Parti hanno assunto l’impegno, tra gli altri, a contribuire, ciascuna per quanto di competenza, alla disseminazione del Piano nazionale per la scuola digitale, alle attività di accompagnamento sul territorio, alla qualificazione in chiave digitale dell’offerta formativa scolastica e dell’istruzione tecnica superiore;

Vista la Decisione n. 11 del 12 febbraio 2018, “Strategia regionale Industria 4.0. Competenze per l’economia digitale: indirizzi per la formazione 4.0. Anno 2018”, che identifica nell’apertura alle scuole dei laboratori esistenti sul territorio una delle priorità regionali e prevede la promozione dell’utilizzo di tali laboratori, da parte degli Istituti scolastici, per contribuire a una scuola aperta, che abbia luogo in tutti gli spazi del territorio adeguati a una didattica innovativa;

Vista la “Nota di aggiornamento al DEFR 2019” di cui alla deliberazione di Consiglio Regionale n. 109 del 18 dicembre 2018 e in particolare l’allegato 1, così come modificato dalla deliberazione di Consiglio Regionale del 15 gennaio 2019 n. 2 “Sostituzione dell’allegato 1a della deliberazione consiliare 18 dicembre 2018, n. 109 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2019”;

Considerato, in particolare, l’intervento previsto nel Progetto regionale 12, “Successo scolastico e formativo”, di cui al DEFR 2019, che ha per oggetto “Contributi, destinati alle Fondazioni ITS, per la costituzione di laboratori formativi territoriali aperti, finalizzati allo sviluppo delle competenze necessarie nell’ambito delle filiere formative strategiche”;

Considerato che gli ITS sono scuole ad alta specializzazione tecnologica, nate per rispondere alla domanda di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche da parte delle imprese e costituiscono il segmento di formazione terziaria non universitaria (V livello EQF);

Considerato inoltre che l’offerta di percorsi di istruzione tecnica superiore degli ITS si caratterizza per la flessibilità e adattabilità ai fabbisogni di competenze delle imprese che operano nelle aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo economico e la competitività del territorio regionale;

Considerato che la programmazione regionale di cui alla citata deliberazione del Consiglio Regionale n. 109/2018 individua tra le priorità 2019 per attuare il progetto n. 12 Successo scolastico e formativo, gli investimenti in alleanze formative tra scuole, enti formativi e

imprese, per la determinazione dei fabbisogni formativi e per la coprogettazione degli interventi: sono così impostati il sostegno regionale all’alternanza scuola-lavoro, la formazione strategica, gli IFTS, gli ITS e i Poli Tecnico Professionali;

Ritenuto pertanto necessario sostenere la riqualificazione in chiave digitale dei laboratori didattici delle Fondazioni ITS della Toscana per l’acquisizione di strumentazioni all’avanguardia che possano favorire e potenziare l’apprendimento delle competenze professionali richieste dal mercato del lavoro, contribuendo così alla qualità dell’offerta formativa tecnica e tecnologica, all’occupabilità dei partecipanti e alla competitività e innovatività del tessuto economico del territorio regionale;

Ritenuto di destinare alle Fondazioni ITS della Toscana un contributo finanziario, per il rafforzamento e la riqualificazione dei laboratori didattici territoriali volti a rafforzare l’offerta formativa e la coprogettazione dei percorsi ITS,, anche attraverso la condivisione di detti laboratori con le istituzioni scolastiche, le università e gli organismi formativi del territorio, pari a complessivi 1 milione di euro di risorse regionali nelle modalità e nei termini indicati nell’Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato opportuno, per quanto sopra, prenotare, la somma complessiva di euro 1.000.000,00 a valere sul bilancio 2019, secondo la seguente articolazione:

Esercizio 2019, capitolo 62462 euro 200.000,00;  
Esercizio 2020, capitolo 62462 euro 400.000,00;  
Esercizio 2021, capitolo 62462 euro 400.000,00;

Visto il parere favorevole del CD nella seduta del 21/02/2019;

Dato atto che il presente intervento rientra nelle Linee di indirizzo per la riduzione del riaccertamento degli impegni di spesa corrente e di investimento ai sensi del D.Lgs 118/2011 così come previsto dalla Decisione n. 16 del 15/05/2017 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la Legge Regionale n. 73 del 27 dicembre 2018, “Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l’anno 2019”;

Vista la Legge Regionale n. 74 del 27 dicembre 2018, “Legge di stabilità per l’anno 2019”;

Vista la Legge Regionale n. 75 del 27 dicembre 2018, “Bilancio di previsione finanziario 2019/2021”;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 7 del 07 gennaio 2019, “Approvazione del Documento

Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2019-2021 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021;

A voti unanimi

DELIBERA

1. Di destinare alle Fondazioni ITS della Toscana un contributo finanziario, per il rafforzamento e la riqualificazione dei laboratori didattici territoriali volti a rafforzare l'offerta formativa e la coprogettazione dei percorsi ITS, anche attraverso la condivisione di detti laboratori con le istituzioni scolastiche, le università e gli organismi formativi del territorio, pari a complessivi 1 milione di euro di risorse regionali nelle modalità e nei termini indicati nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. Di prenotare, per quanto sopra e per quanto dettagliato in narrativa, la somma complessiva di euro 1.000.000,00 a valere sul bilancio 2019, secondo la seguente articolazione:

Esercizio 2019, capitolo 62462 euro 200.000,00;  
Esercizio 2020, capitolo 62462 euro 400.000,00;  
Esercizio 2021, capitolo 62462 euro 400.000,00;

3. Di dare atto che l'impegno e l'erogazione delle risorse finanziarie saranno perfezionati con successivi atti dirigenziali da parte del dirigente competente in materia e saranno subordinati al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta Regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

**Allegato A)**

**Contributi alle Fondazioni ITS per i laboratori didattici territoriali aperti :  
elementi essenziali e indirizzi**

**1. Finalità**

Accrescere la competitività e la qualità dei percorsi di istruzione Tecnica superiore (ITS) realizzati dalle Fondazioni ITS della Toscana attraverso un contributo finanziario volto al rafforzamento dei laboratori territoriali in cui si svolgono le attività didattiche dei percorsi.

Creare spazi di alto profilo innovativo a disposizione degli ITS, delle istituzioni scolastiche e delle università del territorio, dove sviluppare pratiche didattiche avanzate in sinergia con le politiche locali per il lavoro e le imprese, aperti alla formazione dei giovani al mondo del lavoro e alla gestione della transizione scuola-lavoro.

Formare gli studenti sui processi di digitalizzazione e di automazione, supportando la qualificazione in chiave digitale dei laboratori didattici delle Fondazioni ITS della Toscana, in coerenza con il Piano nazionale Impresa 4.0 e con la Strategia regionale sulla formazione 4.0.

Il contributo finanziario è finalizzato all'acquisizione di strumentazioni all'avanguardia, volte a favorire e potenziare l'apprendimento delle competenze tecniche e professionali richieste dal mercato del lavoro, contribuendo così alla qualità dell'offerta formativa tecnica e tecnologica dei percorsi ITS, all'occupabilità dei partecipanti e alla competitività e innovatività delle imprese del territorio regionale.

Promuovere i laboratori territoriali con l'obiettivo di rafforzare le sinergie tra ITS, istituzioni scolastiche e università, per un orientamento efficace a sostegno della transizione dal mondo della scuola e della formazione terziaria a quello del lavoro.

**2. Azione ammissibile**

Acquisto di nuova strumentazione per il rafforzamento e la riqualificazione dei laboratori didattici territoriali aperti, con la previsione della modalità di condivisione dei laboratori medesimi con le istituzioni scolastiche o con le università o con gli organismi formativi operanti sul territorio regionale.

**3. Beneficiari dell'azione**

Le Fondazioni ITS della Toscana ovvero le Fondazioni ITS con sede legale nella Regione Toscana, che intendano dotarsi di nuova e rinnovata strumentazione per il rafforzamento e la riqualificazione di laboratori territoriali aperti.

**4. Durata**

L'avviso per la presentazione dei progetti di laboratori territoriali aperti resterà aperto 30 giorni dalla pubblicazione sul BURT del relativo decreto dirigenziale.

**5. Risorse disponibili**

Sono disponibili risorse regionali per complessivi 1 milione di euro, con la seguente imputazione di bilancio:

anno 2019 200.000

anno 2020 400.000

anno 2021 400.000

Il contributo massimo assegnabile a ciascuna Fondazione ITS della Toscana, dietro presentazione di un progetto di **rafforzamento e di riqualificazione** di laboratori territoriali aperti, è di euro 142.857,00.

Le Fondazioni ITS possono presentare un solo progetto, anche in forma congiunta, per un importo massimo complessivo pari alla somma dei contributi assegnabili singolarmente a ciascuna Fondazione.

Le risorse non assegnate, e le successive economie eventualmente generatesi, saranno ripartite in parti uguali tra le Fondazioni ITS della Toscana che hanno presentato un progetto.

#### **6. Spese ammissibili**

Sono ammissibili le spese per l'acquisto di attrezzature e strumentazioni utili per il rafforzamento e la riqualificazione dei laboratori didattici territoriali aperti.

Sono ammissibili le spese sostenute successivamente alla data di assegnazione del contributo ed entro i termini di cui al successivo punto 7.

Non sono ammissibili le spese per l'acquisto di beni immobili, le spese per la ristrutturazione di beni immobili esistenti, le spese per opere murarie accessorie per l'installazione di attrezzature e la messa a norma ambienti.

Non sono ammissibili le spese per la manutenzione e il funzionamento delle attrezzature e per l'acquisto dei materiali di consumo.

E' fatto obbligo di non distogliere i beni acquistati dalla localizzazione dichiarata nel progetto per tre anni dalla data di acquisto.

#### **7. Rendicontazione delle spese ed erogazione delle risorse**

Regione Toscana eroga il contributo assegnato alle Fondazioni ITS della Toscana secondo le seguenti modalità:

- erogazione di anticipazione pari al 20% del contributo assegnato dietro presentazione di:
  - richiesta da parte della Fondazione ITS;
  - documento di spesa comprovante l'acquisto, anche parziale, delle strumentazioni, entro il **31/10/2019**;
  - in assenza del documento di spesa di cui sopra, dietro presentazione di polizza fideiussoria a copertura dell'importo richiesto a titolo di anticipo;
- erogazione intermedia pari al 40% del contributo assegnato dietro presentazione di richiesta da parte della Fondazione ITS e documento di spesa comprovante l'acquisto, anche parziale, delle strumentazioni entro il **31/08/2020**;
- erogazione a saldo dietro presentazione di richiesta da parte della Fondazione ITS e documento di spesa comprovante l'acquisto a saldo delle strumentazioni entro il **31/08/2021**.



DELIBERAZIONE 4 marzo 2019, n. 264

**Approvazione degli Indirizzi per la realizzazione dei percorsi formativi obbligatori per il conseguimento del requisito della capacità professionale necessario per la qualifica di imprenditore agricolo (IAP) ai sensi della L.r. 45/2007 e del relativo regolamento attuativo n. 49/R del 2017.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale del 26 luglio 2002 n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro”;

Visto il regolamento di esecuzione della citata l.r. 32/2002, approvato con d.p.g.r. 47/R/2003, e in particolare l’art. 66 ter, commi 1 e 2 dello stesso, in cui si prevede che per la realizzazione dei percorsi formativi per l’esercizio di specifiche attività professionali o lavorative disciplinate da norme statali, regionali o da accordi approvati in sede di Conferenza Stato-Regioni la Giunta regionale attui le disposizioni statali e regionali con propria deliberazione;

Vista la legge regionale del 27 luglio 2007, n. 45 “Norme in materia di imprenditore e imprenditrice agricoli e di impresa agricola”;

Visto il Regolamento di attuazione 6 settembre 2017, n. 49/R che prevede all’art. 3 comma 2, tra i requisiti necessari ai fini del riconoscimento della qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP), quello di “aver frequentato, non oltre i cinque anni antecedenti la presentazione della richiesta di riconoscimento della qualifica di IAP di cui all’articolo 5 della legge, un corso di formazione erogato da un’agenzia formativa accreditata ai sensi della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 della durata minima di 100 ore di teoria e di 40 ore di lezioni/esercitazioni pratiche, come comprovato dal certificato di partecipazione”;

Ritenuto, con il presente atto, per quanto di competenza e in coerenza con la normativa regionale in materia di attività formative, di dettare le disposizioni attuative per la realizzazione dei percorsi di formazione per il conseguimento della qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP), di cui al citato Regolamento di attuazione 6 settembre 2017 n. 49/R;

Ritenuto opportuno pertanto approvare, gli “Indirizzi per la realizzazione dei percorsi formativi obbligatori per il conseguimento del requisito della capacità professionale necessario per la qualifica di imprenditore agricolo (IAP) ai sensi della L.r. 45/2007 e del relativo regolamento di attuazione 6 settembre 2017, n. 49/R”, Allegato “A” al presente atto, parte integrante e sostanziale del medesimo;

Ritenuto di demandare al Settore regionale “Sistema Regionale della Formazione: Infrastrutture digitali e azioni di sistema” l’adozione degli atti necessari all’attuazione della presente delibera;

Considerato che l’argomento risulta iscritto all’o.d.g. della Commissione Regionale Permanente Tripartita, di cui all’articolo 23 della L.R. 32/2002, nella seduta del 29 gennaio 2019;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 21/2/2019;

A voti unanimi

DELIBERA

- di approvare, per quanto di competenza e in coerenza con la normativa regionale in materia di attività formative, gli “Indirizzi per la realizzazione dei percorsi formativi obbligatori per il conseguimento del requisito della capacità professionale necessario per la qualifica di imprenditore agricolo (IAP) ai sensi della L.r. 45/2007 e del relativo regolamento di attuazione 6 settembre 2017, n. 49/R”, Allegato “A” al presente atto, parte integrante e sostanziale del medesimo;

- di demandare al settore regionale competente “Sistema Regionale della Formazione: Infrastrutture digitali e azioni di sistema” l’adozione degli atti necessari all’attuazione della presente delibera.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della l.r. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO



Allegato A

**INDIRIZZI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI OBBLIGATORI PER IL CONSEGUIMENTO DEL REQUISITO DELLA CAPACITÀ PROFESSIONALE NECESSARIO PER LA QUALIFICA DI IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE (IAP) – (Legge regionale 27 luglio 2007, n. 45 “Norme in materia di imprenditore e imprenditrice agricoli e di impresa agricola” e relativo regolamento di attuazione 6 settembre 2017, n. 49/R)**

Ai sensi dell’art. 2 della L.r. 27 luglio 2007 n. 45 è imprenditore o imprenditrice agricolo professionale (IAP) il soggetto che presenta congiuntamente i seguenti requisiti:

- a) possiede conoscenze e competenze professionali adeguate;
- b) dedica alle attività agricole, di cui all’articolo 2135 del codice civile, direttamente o in qualità di socio di società, almeno il 50 per cento del proprio tempo di lavoro complessivo;
- c) ricava dalle attività medesime almeno il 50 per cento del proprio reddito globale da lavoro.

Il regolamento 6 settembre 2017 n. 49/R attuativo della L.r. 45/2007 ha elencato i requisiti in presenza dei quali il requisito della capacità professionale (di cui all’art. 2 lett. a) della L.r. 37/2007) è riconosciuto d’ufficio (art.3 comma 2 del regolamento).

Uno tra i requisiti indicati dall’art. 3 comma 2, ai fini del riconoscimento d’ufficio del requisito della capacità professionale, necessario per il conseguimento, assieme ad ulteriori requisiti, della qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP) è quello di *“aver frequentato, non oltre i cinque anni antecedenti la presentazione della richiesta di riconoscimento della qualifica di IAP di cui all’articolo 5 della legge, un corso di formazione erogato da un’agenzia formativa accreditata ai sensi della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 della durata minima di 100 ore di teoria e di 40 ore di lezioni/esercitazioni pratiche, come comprovato dal certificato di partecipazione”*.

Con il presente atto la Regione Toscana detta gli indirizzi per la realizzazione dei percorsi formativi obbligatori per il conseguimento del requisito della capacità professionale necessario per la qualifica di imprenditore agricolo (IAP) ai sensi della L.r. 45/2007 e del relativo regolamento attuativo n. 49/R del 2017 ed in coerenza con la propria normativa in materia di formazione professionale.

### **1. Soggetti che erogano la formazione**

La formazione sarà erogata attraverso soggetti accreditati ai sensi della DGR n. 1407 del 27/12/2016.

### **2. Requisiti di accesso al corso**

Al fine dell’ammissione al corso di formazione sono necessari i seguenti requisiti:

-maggiore età ovvero età inferiore purché in possesso di Qualifica professionale conseguita ai sensi del Decreto Legislativo 17 ottobre 2005 n. 226.

I cittadini stranieri devono dimostrare di possedere anche una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta, che consenta la partecipazione attiva al percorso formativo. Tale conoscenza deve essere verificata tramite un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore.

### **3. Articolazione del percorso e durata**

- Articolazione:

Il percorso formativo prevede la trattazione dei seguenti argomenti:

- ruolo e responsabilità dell'imprenditore agricolo;
- attività di cui all'articolo 2135 del codice civile;
- normative fiscali e tributarie per l'agricoltura;
- gestione dell'organizzazione generale dell'impresa agricola;
- gestione delle risorse produttive;
- legislazione agraria e normative specifiche, i contratti agrari e il credito agrario, contratti di lavoro in agricoltura;
- sicurezza del lavoro in agricoltura;
- elementi di botanica, di agronomia e modalità di prevenzione e di difesa delle piante;
- elementi di zootecnia;
- elementi aziendali che concorrono alla determinazione del reddito dell'impresa agraria, i fattori produttivi e le figure economiche di riferimento;
- bilancio aziendale: lettura e interpretazione delle voci del bilancio di un'impresa agraria.

Durata

I corsi di formazione hanno durata complessiva minima di 140 ore, articolati in 100 ore di formazione teorica e in 40 ore di lezioni/esercitazioni pratiche da svolgere in una azienda agricola.

Sono esonerati dall'obbligo di partecipare alle lezioni/esercitazioni pratiche da svolgere in un'azienda agricola coloro che hanno esercitato per almeno un anno l'attività agricola, per un minimo di 832 ore annue, equivalenti a centoquattro giornate lavorate nel corso dell'anno, come titolare di azienda, coadiuvante familiare, lavoratore agricolo subordinato con inquadramento non inferiore a operaio qualificato.

La formazione può essere erogata anche attraverso modalità FAD fino ad un massimo del 20% del monte ore-complessivo del percorso e applicabile alle sole ore di parte teorica, secondo le modalità stabilite dalla DGR 1343/2017 al punto A.2.4.

Con riguardo ai percorsi formativi sopra detti è consentito un numero massimo di assenze pari al 20% del monte ore complessivo.

**Formatori**

I docenti devono essere in possesso di esperienza almeno triennale didattica o professionale nella materia di riferimento.

### **5. Riconoscimento crediti formativi**

La partecipazione al corso di formazione può prevedere il riconoscimento di crediti formativi.

Il riconoscimento dei crediti e la relativa riduzione delle ore di formazione si attuano secondo le disposizioni regionali vigenti (DGR 532/09 e s.m.i).

Il soggetto attuatore del corso definisce i crediti formativi da riconoscere e la riduzione delle ore di frequenza da attuare.

### **6. Certificazione degli esiti.**

Il percorso formativo si conclude con una verifica finale effettuata direttamente dal soggetto

attuatore del percorso formativo, alla quale sono ammessi coloro che hanno frequentato almeno l'80% delle ore complessive.

Al superamento positivo della verifica finale viene rilasciato un attestato di frequenza relativo al percorso di formazione obbligatoria per imprenditore agricolo professionale (IAP) - requisito della capacità professionale ai sensi della L.r. 45/2007 e del regolamento attuativo n. 49/R del 2017, secondo quanto disposto dalla Delibera della Giunta Regionale del 22 giugno 2009, n. 532 e s.m.i..

L'attestato di frequenza consente il riconoscimento d'ufficio del requisito della capacità professionale di cui all'art. 3 del regolamento n. 49/R del 2017, utile ai fini del riconoscimento della qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP) unitamente agli ulteriori requisiti previsti dalla Legge regionale n. 45/2007 e dal regolamento attuativo n. 49/R del 2017. A tal fine è necessario aver frequentato il corso di cui trattasi non oltre i cinque anni antecedenti la presentazione della richiesta di riconoscimento della qualifica di IAP di cui all'articolo 5 della legge regionale di cui sopra.

Ai fini di cui sopra è altresì riconosciuto valido un corso di formazione equiparato della vigente normativa nazionale, della durata minima di 100 ore di teoria e di 40 ore lezioni/esercitazioni pratiche da svolgere in una azienda agricola, come comprovato dal certificato di partecipazione.

#### **7. Inserimento del percorso di “Formazione obbligatoria per imprenditore agricolo professionale (IAP) - requisito della capacità professionale ai sensi della L.r. 45/2007 e del relativo regolamento attuativo n. 49/R del 2017” nel Repertorio Regionale dei Profili Professionali**

Con successivo decreto del Dirigente del Settore Sistema Regionale della Formazione: infrastrutture digitali e azioni di sistema saranno approvata la scheda descrittiva del percorso formativo di formazione obbligatoria per imprenditore agricolo professionale (IAP) - requisito della capacità professionale ai sensi della L.r. 45/2007 e del relativo regolamento attuativo n. 49/R del 2017 per l'aggiornamento del Repertorio Regionale dei Profili Professionali.

#### **8. Disposizioni finali**

Ai sensi dell'art. 14 del regolamento n. 49/R del 2017, i corsi di formazione attestanti il requisito della capacità professionale frequentati antecedentemente all'entrata in vigore del regolamento stesso costituiscono titolo valido per il riconoscimento del requisito della capacità professionale e restano validi fino al 31 dicembre 2019.

DELIBERAZIONE 4 marzo 2019, n. 267

**PSR 2014/2020 - approvazione dei criteri di selezione e degli indirizzi per l'emissione del bando relativo alla sotto misura 5.2 "Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici". Sostituzione dell'allegato A della DGRT 658/2016.**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Strategia Europa 2020, ratificata dal Consiglio europeo del 10 giugno 2010, con la quale l'Unione Europea mira a rilanciare l'economia comunitaria, definendo obiettivi che gli Stati membri devono raggiungere nel campo dell'occupazione, dell'innovazione, dell'istruzione, dell'integrazione sociale e di clima e energia;

Visto il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sui Fondi europei finalizzati all'attuazione degli obiettivi suddetti;

Visto il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Visto il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune;

Richiamata la DGR n. 616 del 21.7.2014 con la quale veniva approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Toscana (di seguito indicato come PSR), poi notificato il 22.7.2014 alla Commissione europea;

Considerato che la Commissione europea con Decisione di Esecuzione del 26.5.2015 C(2015) 3507 final, ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Toscana per il periodo 2014-2020;

Richiamata la propria deliberazione n. 788 del 4 agosto 2015 con la quale la Regione Toscana prende atto del testo del PSR approvato dalla Commissione europea;

Richiamato il documento attuativo recante 'Competenze' approvato con DGRT n. 501 del 30/05/2016 ed il documento attuativo recante 'Direttive comuni per l'attuazione delle misure ad investimento' approvato con DGRT n. 518 del 30/05/2016;

Vista la Misura 5 Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici in particolare le seguenti due sotto misure;

Vista in particolare la sotto misura 5.2 "Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici" di cui alla lettera b) del comma 1 articolo 18 del citato Reg. (UE) 1305/2013;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n.4 del 07/04/2014 "Direttive per la definizione della procedura di approvazione di bandi per l'erogazione di finanziamenti" con cui vengono identificati gli elementi essenziali contenuti nell'allegato A al presente atto;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n.658/2016 "Approvazione dei criteri di selezione e degli indirizzi per l'emissione del bando relativo alla sotto misura 5.2 - Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici;

Ritenuto di dover modificare l'allegato A alla delibera di cui al punto precedente;

Considerato che per l'attuazione del bando regionale di cui alla presente Deliberazione sono necessari complessivamente 5.000.000,00 di euro per il periodo 2019-2020, le cui quote di cofinanziamento sono così suddivise:

- quota EU (43.12%) pari a 2.156.000,00 di euro e quota nazionale (39.82%) pari a 1.991.000,00 euro che non transitano dal bilancio regionale ma vengono indirizzate direttamente ad ARTEA (Organismo pagatore);
- quota regionale (17.06%) pari a 853.000,00 di euro che trovano copertura finanziaria sul capitolo di bilancio n. 52518;

In caso di eventi di eccezionale portata potranno essere ammesse a finanziamento ulteriori domande a valere sulle risorse previste nelle annualità successive dal piano finanziario del Reg.(UE)1305/2013 - FEASR - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per la stessa sotto misura 5.2 e comunque fino a concorso delle risorse complessivamente destinate alla stessa;

Preso atto che il piano finanziario del PSR 2014/2020 garantisce la copertura finanziaria del bando " Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici" e che la quota di finanziamento comunitaria (pari al 43,12%) e la quota di cofinanziamento statale (pari al 39,82%) non

transitano sul bilancio regionale perché direttamente trasferite dagli enti competenti ad ARTEA;

Considerato inoltre che la copertura della quota di cofinanziamento regionale del PSR, pari al 17,06%, è assicurata dalle disponibilità del capitolo 52518 del bilancio regionale 2019/2021 e dei corrispondenti capitoli dei successivi bilanci regionali, che comprende anche la quota di cofinanziamento regionale relativa al suddetto bando, e che pertanto non si determinano oneri aggiuntivi a carico dello stesso;

Considerato che la normativa dell'UE prevede che i criteri di selezione dei bandi siano soggetti al parere del Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020 e che il medesimo Comitato si è insediato il 25/09/2015;

Considerato che il Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020 ha esaminato i criteri di selezione della sotto misura 5.2 così come indicati nell'allegato A;

Ritenuto necessario definire, nel rispetto delle norme comunitarie e del PSR della Toscana, modalità di predisposizione del bando relativo alla sotto misura 5.2 del PSR 2014-2020 atte a consentire la presentazione delle domande di aiuto da parte dei soggetti ammessi;

Considerato pertanto necessario procedere a fornire gli indirizzi ai propri uffici affinché venga emesso il bando per la sotto misura 5.2 del PSR 2014-2020;

Visti gli indirizzi per l'attivazione del bando per la sotto misura 5.2 contenuti nell'allegato "A" al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Considerato che la Giunta regionale si riserva la possibilità di integrare le risorse destinate alla sotto misura 5.2 indicate nell'allegato A al presente atto nel periodo di vigenza della relativa graduatoria;

Preso atto che gli indirizzi per la emissione del bando relativo alla sotto misura 5.2 del PSR 2014-2020, di cui all'allegato "A" del presente atto, non comportano oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

Visto l'articolo 12 della L.R. 1/2015 che prevede che la G.R. approvi i documenti attuativi necessari alla gestione dei Fondi, a carattere annuale o pluriennale;

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 21/02/2019;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare l'Allegato "A" al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale, che sostituisce quello precedentemente approvato con DGRT 658/2016, recante i criteri di selezione e gli indirizzi per la emissione del bando della sotto misura 5.2 "Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici", che non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

2. di dare atto che per l'attuazione del bando "Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici" è prevista una dotazione finanziaria complessiva di 5.000.000,00 di euro per il periodo 2019-2020;

3. di dare atto che in caso di eventi di eccezionale portata potranno essere ammesse a finanziamento ulteriori domande a valere sulle risorse previste nelle annualità successive dal piano finanziario del Reg. (UE)1305/2013 - FEASR - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per la stessa sotto misura 5.2 e comunque fino a concorso delle risorse complessivamente destinate alla stessa;

4. di dare atto che il piano finanziario del PSR 2014-2020 garantisce la copertura del suddetto bando e che la quota di finanziamento comunitaria (pari al 43,12%) e la quota di cofinanziamento statale (pari al 39,82%) non transitano sul bilancio regionale perché direttamente trasferite dagli enti competenti ad ARTEA;

5. di dare atto che la copertura della quota di cofinanziamento regionale del PSR, pari al 17,06%, è assicurata dalle disponibilità del capitolo 52518 del bilancio regionale 2019/2021 e dei corrispondenti capitoli dei successivi bilanci regionali, che comprende anche la quota di cofinanziamento regionale relativa al suddetto bando, e che pertanto non si determinano oneri aggiuntivi a carico dello stesso;

6. di dare atto in riferimento alle risorse di cofinanziamento regionale (17,06%) che l'impegno delle stesse è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;

7. di dare mandato al settore "Forestazione. Usi civici. Agroambiente" di procedere all'emissione del bando della sotto misura 5.2 "Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche

ed eventi catastrofici”, secondo gli indirizzi contenuti nell’allegato “A” al presente atto;

8. di trasmettere la presente Delibera al Consiglio regionale a cura della Segreteria della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 12 della L.R. 1/2015.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla

banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della l.r. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

<b>ELEMENTI ESSENZIALI DELLE DELIBERE DI ATTUAZIONE DI PIANI, PROGRAMMI E ATTI NORMATIVI</b>
<p><b>Descrizione delle finalità dell'intervento</b>  La sottomisura 5.2, di cui al presente regime, prevede un sostegno a copertura degli investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo agricolo e zootecnico distrutti o danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici (comprese fitopatie ed infestazioni parassitarie) al fine di favorire la ripresa e la stabilità reddituale e occupazionale del settore agricolo</p>
<p><b>Individuazione dei beneficiari</b>  Sono ammessi a beneficiare del sostegno le imprese agricole di cui all'art. 2135 del Codice Civile ivi comprese le cooperative che svolgono l'attività di produzione agricola, iscritte nel registro delle imprese</p>
<p><b>Definizione dei requisiti</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali, assicurativi, ai sensi dell'art. 1, comma 553 della L. 266/05;</li> <li>2) non essere stato condannato (legale rappresentante) con sentenza passata in giudicato o nei cui confronti sia stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p. per violazioni gravi, definitivamente accertate, secondo la legislazione italiana e risultanti dal certificato generale del casellario giudiziale<sup>1</sup> o da documentazione equipollente dello Stato in cui sono stabiliti, nei dieci anni precedenti alla data di pubblicazione del bando per uno dei seguenti reati (delitti consumati o tentati anche se hanno beneficiato della non menzione): associazione per delinquere, associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico illecito di rifiuti, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope, corruzione, peculato, frode, terrorismo, riciclaggio, sfruttamento del lavoro minorile, illeciti in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto, illeciti per omesso versamento di contributi previdenziali e assistenziali, illeciti in materia di salute e sicurezza del lavoro, illeciti in materia ambientale e di smaltimento dei rifiuti e di sostanze tossiche, illeciti in materia di sfruttamento del lavoro nero e sommerso e ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione. Se la sentenza non fissa la durata della pena accessoria della incapacità di contrarre con la pubblica amministrazione, ovvero non sia intervenuta riabilitazione, tale durata è pari a cinque anni, salvo che la pena principale sia di durata inferiore e, in tal caso, è pari alla durata della pena principale. Il richiedente è tenuto ad indicare tutte le condanne penali riportate. In ogni caso non rilevano i reati per i quali sia intervenuta la riabilitazione o la estinzione del reato dopo la condanna o in caso di revoca della condanna medesima o sia intervenuta la depenalizzazione;</li> </ol> <p>ai sensi di quanto disposto dalla Decisione n. 4 del 25-10-2016 della Giunta Regionale sono considerati reati gravi in materia di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (articoli 589 e 590 c.p.; art. 25-septies del D.lgs. 231/2001);</li> <li>- reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro - articolo 603 bis c.p.;</li> <li>- gravi violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (allegato I del D.lgs. 81/2008);</li> <li>- reati in materia di sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani (D.lgs. 24/2014 e D.lgs. 345/1999);</li> <li>- reati in materia previdenziale: omesso versamento ritenute operate nei riguardi dei lavoratori, di importo superiore a 10.000 euro (D.lgs. 463/1983); omesso versamento</li> </ul>

<sup>1</sup> Casellario giudiziale delle persone fisiche ex art. 39 del D.P.R. 313/2002



contributi e premi per un importo non inferiore al maggior importo tra 2.582,26 euro e il 50% dei contributi complessivamente dovuti (art. 37 L. 689/1981);

- 3) non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di cui all'articolo 186 bis del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267, o nei casi in cui sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e tranne nei casi in cui lo stato di difficoltà sia conseguente ai danni arrecati da calamità naturali;
- 4) Il sostegno non è concesso ad aziende o imprese in difficoltà ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014 (escluso soggetti di diritto pubblico) tranne nei casi in cui lo stato di difficoltà sia conseguente ai danni arrecati da calamità naturali;
- 5) possedere il fascicolo elettronico aziendale costituito ai sensi del DPR 503/99 ed essere iscritto all'anagrafe regionale sul sistema informativo di Artea

Oltre a quanto sopra riportato, con la sottoscrizione della domanda i richiedenti devono dichiarare di essere consapevoli:

- 6) di non aver ottenuto altri finanziamenti (anche se solo in concessione e non ancora erogati) per ciascuna voce oggetto della domanda;
- 7) che sono ammissibili unicamente gli investimenti effettuati su o per la gestione di beni immobili (terreni e fabbricati) in possesso del richiedente in base a uno dei titoli elencati e con le limitazioni di cui al paragrafo "Possesso dell'UTE/UPS" del documento "Disposizioni Comuni"..

#### **Localizzazione degli interventi**

Gli investimenti, per poter essere ammessi al sostegno e beneficiare del pagamento degli aiuti, devono ricadere all'interno del territorio regionale delimitato dal provvedimento ministeriale contenente la declaratoria di riconoscimento di calamità naturale e rispondere a quanto previsto nei paragrafi "Localizzazione degli investimenti materiali" e "Localizzazione degli investimenti immateriali" del documento "Disposizioni Comuni".

#### **Indicazione della tipologia di finanziamento, del valore massimo dell'agevolazione da concedere e della percentuale di cofinanziamento eventualmente richiesta al soggetto beneficiario**

Gli aiuti di cui al presente atto sono concessi ai sensi dell'art. 18 Reg. (UE) 1305/2013.

Secondo quanto stabilito nel PSR nella scheda della sottomisura 5.2, il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale.

Il tasso di contribuzione previsto per tutti gli investimenti, comprese le spese generali, è pari al 100% dei costi ammissibili.

L'ammontare della percentuale di contribuzione potrà essere diminuita, secondo un principio di solidarietà, al fine di riconoscere un indennizzo a tutte le aziende danneggiate la cui domanda risulti ammissibile e finanziabile.

Gli aiuti concessi ai sensi del presente atto sono ridotti del 50% qualora i beneficiari non avessero stipulato una polizza assicurativa a copertura di almeno il 50% della loro produzione media annua o del reddito ricavato dalla produzione stessa e dei rischi climatici statisticamente più frequenti per cui è prevista una copertura assicurativa ricompresa nel Piano Assicurativo Agricolo Nazionale (D.M. 15757 del 24/07/2015 art. 2 comma 7).

#### **Tipologia degli interventi finanziabili e delle spese ammissibili nonché degli eventuali massimali di spesa dei beneficiari**

Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti:

- Ripristino/ricostruzione delle strutture aziendali danneggiate o distrutte;
- Acquisto di impianti, macchinari, attrezzature in sostituzione di quelli danneggiati o distrutti, o ripristino degli stessi;
- Ripristino di miglioramenti fondiari danneggiati, quali impianti frutticoli, olivicoli, di arboricoltura da legno (anche se distrutti o da distruggere nel caso di misure adottate per eradicare o circoscrivere una fitopatia o una infestazione parassitaria.), impianti irrigui fissi;
- Ripristino del potenziale produttivo quale scorte vive e morte, danneggiate o distrutte.

Gli aiuti sono subordinati a condizione che:

1. il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali abbia riconosciuto formalmente il carattere di avversità atmosferica assimilabile a calamità naturale dell'evento;
2. esista un nesso causale diretto tra l'avversità atmosferica assimilabile a calamità naturale, anche conseguente a evento catastrofico e il danno subito dall'impresa;
3. il verificarsi della calamità naturale o le misure adottate conformemente alla direttiva 2000/29/CE del Consiglio per eradicare o circoscrivere una fitopatia o un'infestazione parassitaria abbiano causato la distruzione di non meno del 30% del potenziale produttivo interessato dagli eventi avversi;
4. La misura risulti applicabile nell'ambito delle zone territoriali delimitate individuate dagli atti di cui al punto precedente o da essi derivati;
5. Tutti gli investimenti siano ammessi esclusivamente nei limiti di ripristino della capacità produttiva esistente prima del fenomeno calamitoso oggetto d'intervento;
6. I danni siano calcolati individualmente per ciascun beneficiario in base ai costi di riparazione o al valore economico che gli attivi colpiti (immobili, attrezzature e macchinari, scorte e mezzi di produzione, ecc.) avevano prima dell'avversità atmosferica, della calamità naturale o dell'evento catastrofico. Tale calcolo non deve superare i costi di riparazione o la diminuzione del valore equo di mercato a seguito dell'avversità atmosferica, della calamità naturale o dell'evento catastrofico, ossia la differenza tra il valore degli attivi immediatamente prima e immediatamente dopo il verificarsi dell'avversità atmosferica, della calamità naturale o dell'evento catastrofico;
7. Il contributo della presente misura potrà essere cumulato con eventuali indennizzi assicurativi privati fino alla concorrenza del danno e purchè non si superi il 100% del valore del bene indennizzato;

#### **Spese ammissibili**

L'ammissibilità delle attività (inizio/avvio dei lavori per le opere o acquisto del bene per gli investimenti mobili) e delle relative spese, comprensive delle spese generali, decorre a partire dal giorno successivo al verificarsi dell'evento calamitoso.

Si intende per "avvio dei lavori del progetto o dell'attività" la data di inizio delle attività o dei lavori di costruzione relativi all'investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o impiegare servizi o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile il progetto o l'attività, a seconda di quale condizione si verifichi prima (articolo 2 comma 25 del reg. UE n.702/2014).

L'inizio/avvio delle attività deve essere così dimostrato:

- a) nel caso di interventi soggetti a permesso a costruire, l'impresa richiedente deve indicare la data di presentazione al Comune competente della "Comunicazione di inizio lavori", così come disposto dalla L.R. n. 65/2014. Ai fini della dimostrazione del rispetto di quanto sopra si fa riferimento:
  - alla data in cui il gestore della PEC rende disponibile il documento informatico nella casella di posta elettronica certificata del destinatario (nel caso di invio tramite PEC);

- alla data del timbro postale di invio della comunicazione (nel caso di spedizione tramite raccomandata AR);
  - alla data del protocollo di arrivo al Comune (nel caso di consegna a mano);
- b) nel caso di investimenti soggetti a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA di cui alla L.R. n. 65/2014) l'inizio dei lavori è attestato dalla data della presentazione della SCIA;
- c) nel caso di investimenti eseguibili come attività di edilizia libera (di cui alla L.R. n. 65/2014), il richiedente deve produrre una dichiarazione nella quale viene indicata la data effettiva di inizio dei lavori o deve indicare la data di presentazione al Comune competente della Comunicazione di Attività di Edilizia Libera;
- d) nel caso di acquisto di macchinari e attrezzature il richiedente deve produrre documenti amministrativi relativi agli acquisti effettuati (contratti di acquisto o, in mancanza di questi ultimi, fatture dei beni acquistati o altri giustificativi di spesa) nei quali sia indicata la data effettiva di acquisto;
- e) nel caso di investimenti collegati all'esecuzione di interventi selvicolturali previsti dalla L.R. 39/00 e s.m.i. o ai fini del vincolo idrogeologico il richiedente deve produrre una dichiarazione nella quale viene indicata la data effettiva di inizio dei lavori;
- f) nel caso di investimenti immateriali necessari alla realizzazione del progetto, il richiedente deve produrre documenti amministrativi (contratti per l'acquisizione dei servizi o, in mancanza di questi ultimi, fatture o altri giustificativi di spesa) nei quali risulti la data di stipula o la data di acquisto.

**Minimali e massimali**

Il contributo minimo previsto è pari ad € 5000

Il massimale di contribuzione è fissato in € 200.000

**Definizione del quadro finanziario**

L'importo complessivo dei fondi messo a disposizione per il presente bando è pari a euro 5.000.000 per l'intera durata della programmazione, salvo ulteriori integrazioni disposte dalla Giunta Regionale. In caso di eventi di eccezionale portata potranno essere ammesse a finanziamento ulteriori domande a valere sulle risorse previste nelle annualità successive dal piano finanziario del Reg.(UE)1305/2013 - FEASR - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per la stessa sotto misura 5.2 e comunque fino a concorso delle risorse complessivamente destinate alla stessa.

DELIBERAZIONE 4 marzo 2019, n. 270

**D.G.R. n. 1400 del 11-12-2017: modifica del tariffario delle prestazioni dei Dipartimenti della Prevenzione delle Aziende UU.SS.LL alle sezioni Igiene della Nutrizione e Igiene e Sanità Pubblica.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il D.P.C.M. del 12/01/2017 pubblicato il 18 marzo in Gazzetta Ufficiale - Supplemento n.15, che definisce i Livelli Essenziali di Assistenza sanitaria;

Tenuto conto che nel D.P.C.M. del 12/01/2017, livello "Prevenzione collettiva e sanità pubblica" sono stati definiti i programmi e le attività volti a perseguire specifici obiettivi di salute che rappresentano fattori di garanzia per "la salute e la sicurezza della comunità da rischi infettivi, ambientali, legati alle condizioni di lavoro, correlati agli stili di vita" per la tutela della salute";

Considerato che nel suddetto livello "Prevenzione collettiva e sanità pubblica" di cui al D.P.C.M del 12/01/2017 sono previste anche le prestazioni di seguito indicate:

- offerta di counseling nutrizionale e predisposizione dei menù della ristorazione collettiva a supporto di enti ed istituzioni, contenute nel programma/attività F6, finalizzate a prevenire l'insorgenza delle malattie croniche e favorire stili di vita salutari attraverso interventi di promozione di una sana alimentazione sia a carattere individuale che collettiva,

- prestazione inerente le "informazioni per i viaggiatori" prevista nel programma/attività A4 "medicina del viaggiatore", finalizzata a tutelare la salute dei viaggiatori attraverso la conoscenza delle problematiche di salute, dei fattori di rischio e l'esecuzione dei programmi vaccinali;

Considerato che il D.P.C.M. del 12/01/2017, rispetto all'erogazione delle prestazioni riferite ai programmi e/o attività, prevede la possibilità di stabilire una compartecipazione alla spesa a carico del richiedente, in presenza di disposizioni regionali attuative;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 1400 del 11/12/2017 che ha approvato le modifiche e le integrazioni al tariffario delle prestazioni dei Dipartimenti della Prevenzione delle Aziende Sanitarie;

Rilevato che per favorire il conseguimento degli obiettivi di salute del D.P.C.M. del 12/01/2017 connessi alla promozione di una sana alimentazione e alla promozione dell'ambulatorio di medicina del viaggiatore è

necessario modificare la Dgr n. 1400/2017, Allegato 1, limitatamente alle parti:

- "Tariffario delle prestazioni di igiene della nutrizione",

- prestazione "Visita/consulenza per medicina dei viaggi nel "Tariffario delle prestazioni di igiene e sanità pubblica";

Vista la L.R. 25/02/2000, n. 16 ed in particolare l'art. 9 in cui si prevede che gli enti pubblici, per l'esercizio delle funzioni di loro competenza, possano avvalersi delle strutture organizzative delle Aziende USL previa stipula di specifiche convenzioni in base al tariffario regionale approvato dalla Giunta regionale avente validità quinquennale ed aggiornato annualmente dalle singole Aziende USL sulla base degli indici ISTAT dei prezzi al consumo per famiglie di operai ed impiegati;

Considerato che l'art. 10 della L.R. sopra citata prevede che gli accertamenti e le indagini a favore di privati siano svolte dalle strutture organizzative delle Aziende USL in base al tariffario sopra richiamato;

Richiamato quanto disposto al punto 4 della Delibera della Giunta regionale n. 753 del 10/08/2012 sul mandato della revisione del tariffario regionale delle prestazioni dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende sanitarie toscane;

Valutata la proposta del gruppo di lavoro regionale Area Nutrizione, approvata dal Comitato tecnico della Prevenzione Collettiva (CTPC) di cui all'art. 67, c. 7 della L.R. 40/2005, nella riunione del 15/10/2018 che prevede le modifiche e le integrazioni al "Tariffario delle prestazioni di igiene della nutrizione" di cui alla DGR n.1400/2017, All 1, di seguito specificate:

- modifica della denominazione e del dettaglio riferiti alla prestazione di cui al codice IN 1 "Valutazione Piano Nutrizionale",

- attivazione della nuova prestazione "Valutazione varianti Piano nutrizionale", codice IN1bis, e definizione della relativa tariffa pari a euro 50,

- modifica della denominazione e del dettaglio riferiti alla prestazione di cui al codice IN2 "Elaborazione di Piano Nutrizionale",

- modifica della denominazione, del dettaglio e della tariffa riferiti alla prestazione di cui al codice IN2bis "Elaborazione varianti del Piano Nutrizionale principale",

- modifica della denominazione e del dettaglio riferiti alla prestazione di cui al codice IN2ter "Revisione Piano nutrizionale",

- modifica della denominazione e del dettaglio riferiti alla prestazione di cui al codice IN2quater "Revisione di varianti del Piano Nutrizionale",

- eliminazione della prestazione di cui al codice IN3 "Certificazione in campo nutrizionale",

- modifica della denominazione e del dettaglio riferiti alla prestazione di cui al codice IN4 “Counseling nutrizionale individuale - 1a visita” e riduzione della tariffa da € 41 a € 18,

- modifica della denominazione e del dettaglio riferiti alla prestazione di cui al codice IN5 “Counseling nutrizionale individuale - seduta successiva alla 1a” e riduzione della tariffa da € 30,75 a € 13,

- modifica della denominazione e dettaglio afferenti alla prestazione di cui al codice IN6 “Counseling nutrizionale di gruppo - seduta successiva alla 1a” e riduzione della tariffa da € 112,76 a € 30;

Considerata inoltre la decisione espressa nell’ambito del sopraindicato Comitato tecnico della Prevenzione Collettiva (CTPC) nella riunione del 23/01/2019 di modificare la tariffa della prestazione di cui al codice ISP 24 bis “Visita/consulenza per medicina dei viaggi” da € 55,71 a €18 del “Tariffario delle pRESTAZIONI di Igiene e Sanità Pubblica” di cui alla DGR n. 1400/2017, All. 1, in modo da agevolare la fruizione da parte della popolazione delle prestazioni di counseling dell’Ambulatorio di Medicina dei viaggi;

Preso atto che l’indice ISTAT di rivalutazione dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (foi) relativo a maggio 2018, è pari a 0.9;

Ritenuto pertanto di approvare l’Allegato A, parte integrante e sostanziale al presente atto, che modifica parzialmente l’Allegato 1 della Delibera Giunta regionale n. 1400/2017, con particolare riferimento alla denominazione, dettaglio e importo delle tariffe delle prestazioni di igiene della nutrizione” e dell’importo della tariffa di cui al codice ISP 24 bis “Visita/consulenza per medicina dei viaggi” inserita nel “Tariffario delle pRESTAZIONI di Igiene e Sanità Pubblica” al fine di agevolare la fruizione delle prestazioni afferenti a:

- offerta di counseling nutrizionale e predisposizione dei menù della ristorazione collettiva a supporto di enti ed istituzioni, finalizzate a prevenire l’insorgenza delle malattie croniche e favorire stili di vita salutari attraverso

interventi di promozione di una sana alimentazione sia a carattere individuale che collettiva,

- “visita/consulenza per i viaggiatori” finalizzata a tutelare la salute del viaggiatore attraverso la conoscenza delle problematiche di salute, dei fattori di rischio e l’esecuzione dei programmi vaccinali;

Preso atto di adeguare con l’indice ISTAT di rivalutazione dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (foi) relativo a maggio 2018, pari a 0.9. le tariffe delle prestazioni di igiene della nutrizione con codice IN1, IN2, IN2bis, IN2ter, IN2 quater;

Considerato che il tariffario è attualmente oggetto di una revisione complessiva da parte dei componenti del Comitato tecnico della Prevenzione Collettiva (CTPC) di cui all’art. 67, c. 7 della L.R. 40/2005, che si concluderà nei prossimi mesi con la sua riapprovazione in forma integrale;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, nelle more della revisione complessiva di cui in narrativa, le modifiche e le integrazioni delle tariffe delle prestazioni dei Dipartimenti della Prevenzione delle aziende sanitarie di cui all’Allegato 1 della DGR 1400/2017, limitatamente alle prestazioni di igiene della nutrizione e di Igiene e Sanità Pubblica, come riportato nell’Allegato A, parte integrante e sostanziale al presente atto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della l.r. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

**ALLEGATO A**  
**- Modifiche al tariffario di cui alla DGR 1400/2017**

TARIFFARIO DELLE PRESTAZIONI DI IGIENE E SANITA' PUBBLICA				
cod	PRESTAZIONE	Rif. normativo	tariffa euro	note
ISP24 bis	Visita/consulenza per medicina dei viaggi		18,00	

TARIFFARIO DELLE PRESTAZIONI DI IGIENE DELLA NUTRIZIONE				
Cod	PRESTAZIONE	Rif. normativo	tariffa euro	Note
IN1	Valutazione Piano nutrizionale (comprensiva di piano nutrizionale principale e di una variante riferita ad una sola fascia di età)		67,23	salvo convenzione
IN1bis	Valutazione varianti del Piano nutrizionale (pacchetto fino a un numero di 10 varianti relative a fasce di età oltre la prima, patologie e convinzioni etico-religiose)		50,00	salvo convenzione
IN2	Elaborazione di Piano nutrizionale (comprensiva di piano nutrizionale principale e di una variante per fascia di età)		424,07	salvo convenzione
IN2bis	Elaborazione varianti del Piano nutrizionale principale (fasce di età ulteriori, patologie e convinzioni etico-religiose)		87,92 per ciascuna variante	Salvo convenzione
IN2ter	Revisione del Piano nutrizionale		87,92	Salvo convenzione
IN2quater	Revisioni di varianti del Piano nutrizionale (fasce di età ulteriori, patologie e convinzioni etico-religiose)		36,20	Salvo convenzione
IN4	Counseling nutrizionale individuale – Prima visita		18,00	vedi nota *
IN5	Counseling nutrizionale individuale. Seduta successiva alla prima		13,00	vedi nota *
IN6	Counseling nutrizionale di gruppo (successivi alla prima visita)		30,00	Per ciclo di almeno 5 sedute vedi nota *

\* NOTA: le prestazioni rivolte a soggetti con patologie cronico degenerative che possono giovare di percorsi di consulenza nutrizionale individuale o di gruppo, sono comprese nei livelli essenziali di assistenza e quindi assoggettati a tutta la normativa sulle partecipazioni sanitarie, compresa l'applicazione della compartecipazione alla spesa, previa richiesta su ricettario regionale del medico curante o di altro specialista.

DELIBERAZIONE 4 marzo 2019, n. 271

**Approvazione schema di Accordo quadro di collaborazione sullo sviluppo delle risorse umane e la ricerca sanitaria tra la Regione Toscana e l'Health Human Resources Development Center - HHRDC (Centro per lo Sviluppo delle Risorse Umane in Sanità), Commissione Nazionale per la Salute, Repubblica Popolare Cinese.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 11, comma 2, dello Statuto della Regione Toscana;

Vista la L.R. 24 febbraio 2005 n. 40 che disciplina il Servizio Sanitario Regionale;

Vista la L.R. 22 maggio 2009 n. 2622 maggio 2009 n. 26 "Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Toscana";

Considerati gli amichevoli rapporti di collaborazione esistenti tra la Regione Toscana e l'Health Human Resources Development Center - HHRDC (Centro per lo Sviluppo delle Risorse Umane in Sanità), Commissione Nazionale per la Salute, Repubblica Popolare Cinese, ed i motivi di interesse della Regione Toscana ad operare per favorire le opportunità di sviluppo economico, sociale e culturale del proprio territorio promosse dai contenuti dell'accordo;

Tenuto conto del Piano di Azione per la Collaborazione Sanitaria tra il Ministero della Salute della Repubblica Italiana e la Commissione Nazionale per la Salute della Repubblica Popolare Cinese per gli anni 2016-2018 e del suo Programma di Attuazione;

Specificato che il Programma di Attuazione del Piano di Azione per la Collaborazione Sanitaria tra il Ministero della Salute della Repubblica Italiana e la Commissione Nazionale per la Salute della Repubblica Popolare Cinese, sottoscritto a Pechino il 22 febbraio 2017, ha durata triennale, e risulta quindi operativo;

Preso atto del testo dell'Accordo quadro di collaborazione sullo sviluppo delle risorse umane e la ricerca sanitaria tra la Regione Toscana e l'Health Human Resources Development Center - HHRDC (Centro per lo Sviluppo delle Risorse Umane in Sanità), Commissione Nazionale per la Salute, Repubblica Popolare Cinese che, allegato alla presente delibera, ne costituisce parte integrante;

Specificato che la durata pluriennale dell'atto è legata anche allo sviluppo di attività e iniziative congiunte di

rilievo internazionale connesse all'Accordo quadro di collaborazione in oggetto;

Preso atto che l'Ambasciatore d'Italia nella Repubblica Popolare Cinese, Ettore Francesco Sequi, ha espresso al Presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi parere positivo relativamente all'Accordo in oggetto e vivo apprezzamento per il lavoro svolto nelle relazioni sanitarie bilaterali con la Cina;

Dato atto che l'Accordo di collaborazione in oggetto rientra nelle tipologie previste dall'art. 6 comma 3 della legge 5 giugno 2003 n. 131 e che è stata completata la procedura governativa richiesta;

Preso atto che il Ministro degli Affari Esteri ha conferito dei pieni poteri di firma al Presidente della Regione Toscana;

Dato atto che è stata portata a termine la procedura interna alla Regione Toscana prevista dalle decisioni sopra richiamate, e che il Consiglio regionale ha preso atto in data 19 dicembre 2018 dell'Accordo e non ha espresso specifici indirizzi in merito;

Considerato che l'implementazione di ogni programma scaturente dal presente Accordo sarà preceduta da un protocollo operativo da definirsi e stipularsi tra gli enti designati dalle due Parti;

Rilevato che le attività sono già realizzate attraverso protocolli operativi sottoscritti dalle Aziende del Sistema Sanitario Regionale e che ulteriori protocolli operativi potranno essere sottoscritti dalle Aziende ed enti del Sistema Sanitario Toscano a risorse invariate per il bilancio regionale;

Preso atto che dall'approvazione del presente Accordo quadro di collaborazione non derivano oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

Ritenuto quindi di approvare il testo dell'Accordo quadro di collaborazione, contenuto nell'Allegato A;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 17 gennaio 2019;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare il testo dell'Accordo quadro di collaborazione sullo sviluppo delle risorse umane e la ricerca sanitaria tra la Regione Toscana e l'Health Human Resources Development Center - HHRDC (Centro per lo Sviluppo delle Risorse Umane in Sanità), Commissione



Nazionale per la Salute, Repubblica Popolare Cinese che, allegato alla presente delibera, ne costituisce parte integrante;

2. di demandare al Settore competente della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione sociale il compito di adottare tutti gli atti necessari per dare attuazione al presente Accordo quadro di collaborazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T.

ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

**Allegato A****Accordo quadro di collaborazione  
sullo sviluppo delle risorse umane e la ricerca sanitaria**

tra

Regione Toscana

e

Health Human Resources Development Center (HHRDC), Commissione Nazionale per la Salute.

La Regione Toscana, Repubblica Italiana e l'Health Human Resources Development Center (HHRDC), Commissione Nazionale per la Salute, Repubblica Popolare Cinese, da qui in avanti indicati come le Parti, concordano quanto segue:

**Sezione I**

In osservanza della legislazione italiana e della legislazione cinese, tenuto conto del Piano di Azione per la Collaborazione Sanitaria tra il Ministero della Salute della Repubblica Italiana e la Commissione Nazionale per la Salute della Repubblica Popolare Cinese per gli anni 2016-2018 e del suo Programma di Attuazione, secondo i principi di uguaglianza e reciproco beneficio, le predette Parti instaurano una collaborazione nell'ambito medico-sanitario e particolarmente nel campo delle risorse umane e della ricerca sanitaria.

**Sezione II**

Il presente Accordo si applica alle Parti nel rispetto del diritto internazionale e delle legislazioni vigenti nei rispettivi Paesi, nonché, per la Parte italiana, degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea.

**Sezione III**

Tra le aree prioritarie considerate ai fini del presente Accordo:

- (1) gestione sanitaria;
- (2) salute pubblica e medicina clinica;
- (3) ricerca sanitaria;
- (4) sistema di emergenza sanitaria;
- (5) integrazione tra la medicina tradizionale cinese e la medicina occidentale;
- (6) salute globale;

(7) gestione del rischio clinico e sicurezza del paziente.

#### **Sezione IV**

La collaborazione comprenderà le seguenti attività:

- organizzazione e implementazione di programmi di formazione congiunta,
- collaborazione nell'organizzazione di seminari e workshop,
- visite di esperti per seminari e altre attività accademiche,
- programmi di studio per il capacity building,
- progetti e programmi di ricerca,
- organizzazione congiunta di missioni di delegazioni dei due paesi,
- scambi formativi tra esperti di medicina tradizionale cinese,
- promozione di iniziative congiunte di collaborazione in abito sanitario.

#### **Sezione V**

Si istituirà un gruppo di lavoro formato da rappresentanti di ambo le Parti per la discussione ed elaborazione di piani di lavoro annuali; detto gruppo di lavoro fungerà da coordinatore dei programmi che si avvieranno.

Si procederà a valutazione annuale della collaborazione. A seguito della valutazione, ambo le Parti relazioneranno agli enti aventi funzione di guida. L'implementazione di ogni programma sarà preceduta da un protocollo operativo da definirsi e stipularsi tra gli enti designati dalle due Parti.

Le Ambasciate dei due Paesi verranno informate annualmente sullo stato di avanzamento delle iniziative programmate dalle Parti in applicazione del presente Accordo nei rispettivi territori di accreditamento.

La Regione Toscana provvederà ad informare annualmente il Ministero della Salute italiano sui protocolli operativi e sui progetti di collaborazione adottati in attuazione del presente Accordo.

#### **Sezione VI**

Le Parti del presente Accordo collaboreranno nella ricerca di supporto tecnico, logistico e finanziario per i progetti di collaborazione.

#### **Sezione VII**

Il linguaggio di lavoro dei progetti di capacity building sarà l'inglese.

#### **Sezione VIII**

La copertura finanziaria relativa alle attività previste o scaturenti dall'attuazione del presente Accordo, nonché dall'operato del Gruppo di Lavoro, sarà sostenuta dalle Parti e non dovrà generare, per la parte italiana, oneri a carico dello Stato.

#### **Sezione IX**

Le eventuali modifiche potranno avvenire per iscritto soltanto con il consenso delle Parti e, per la Parte italiana, secondo procedure analoghe a quelle seguite per l'approvazione del presente Accordo ai sensi dell'art. 6 comma 3 della legge 131/2003.

**Sezione X**

Qualsiasi controversia che possa insorgere nell'interpretazione o nell'attuazione del presente Accordo, sarà risolta in via amichevole, mediante consultazioni e negoziazioni dirette tra le Parti.

**Sezione XI**

Il presente Accordo entrerà in vigore alla data della firma e avrà una durata quinquennale con possibilità di rinnovo.

Fatto a ..... il ..... in due originali sottoscritti, redatti nella sola lingua inglese.

Enrico Rossi  
Presidente  
Regione Toscana  
Repubblica Italiana  
*(firma)*

*(Nome e posizione)*  
Health Human Resources  
Development Center  
Commissione Nazionale per la Salute  
*Repubblica Popolare Cinese*  
*(firma)*

DELIBERAZIONE 4 marzo 2019, n. 272

**Approvazione delle “Linee di indirizzo regionali per la gestione delle emergenze intraospedaliere-Rete Clinica tempo dipendente Emergenza Intraospedaliere Regione Toscana” e del documento “Piano di intervento per l’implementazione dei sistemi di emergenza intraospedaliere” e prenotazione risorse.**

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato il PISSR 2012-2015, punto 3.1.2. che individua la necessità di assicurare risposte adeguate correlate all’insorgenza di stati critici inattesi e/o evitabili all’interno degli ospedali mediante modalità di gestione dell’emergenza intraospedaliere omogenee, appropriate ed efficaci, finalizzate a minimizzare la mortalità e la disabilità evitabili in particolare nell’ambito delle condizioni cliniche di maggior peso prognostico;

Vista la L.R. 84/15 “Riordino dell’assetto istituzionale e organizzativo del sistema sanitario regionale. Modifiche alla L.R. 40/2005”, che, pur consolidando i principi fondamentali di organizzazione e funzionamento del Servizio Sanitario Regionale, provvede ad introdurre elementi di innovazione mediante il ridisegno dell’assetto organizzativo del servizio sanitario regionale, già intrapreso con la legge regionale 16 marzo 2015 n. 28 (Disposizioni urgenti per il riordino dell’assetto istituzionale e organizzativo del servizio sanitario regionale), i cui punti cardine sono rappresentati dalla riduzione delle aziende USL, dal rafforzamento della programmazione di area vasta, dall’organizzazione del territorio e dalla revisione dei processi di “governance”;

Preso atto che i sistemi di emergenza intraospedaliere e i loro criteri di attivazione sono elemento chiave per migliorare la sicurezza di tutti i pazienti degenti nelle strutture non di area critica e che l’adozione di procedure omogenee, la formazione degli operatori e la diffusione di adeguati sistemi di sorveglianza clinica correlano con un miglioramento della qualità assistenziale in caso di eventi critici, che frequentemente possono essere identificati precocemente e quindi risolti, ottenendo dunque la riduzione della mortalità ospedaliera e del numero di arresti cardiorespiratori inaspettati;

Considerando che i sistemi di risposta rapida alle emergenze intraospedaliere rappresentano un ambito di crescente interesse per migliorare il profilo di sicurezza dei pazienti ricoverati e ambulatoriali, dei visitatori e degli operatori presenti all’interno delle strutture ospedaliere;

Valutato che recenti meta-analisi hanno dimostrato una riduzione complessiva della mortalità negli ospedali

per adulti e pediatrici a seguito dell’introduzione del sistema di emergenza intraospedaliere, e che dall’analisi costi/benefici inerente l’implementazione del modello è emerso un miglioramento dell’efficienza correlato al raggiungimento del punto di equilibrio tra il numero di chiamate effettuate al Team dell’emergenza medica e il costo marginale;

Rilevata la necessità di sviluppare una Rete Clinica tempo dipendente per l’Emergenza Intraospedaliere il cui scopo principale è quello di promuovere linee di indirizzo e strumenti regionali allineati con gli standard internazionali, al fine di garantire una tempestiva ed adeguata risposta alle emergenze cliniche maggiori nelle strutture ospedaliere toscane;

Atteso che in una prima fase, al fine di identificare gli attuali modelli in uso, è stata realizzata un’indagine conoscitiva negli ospedali del territorio regionale, in collaborazione con i referenti dei sistemi di emergenza intraospedaliere di ciascuno ospedale toscano, individuati dalle rispettive direzioni sanitarie, e che tale rilevazione ha permesso di ottenere un quadro aggiornato ed esaustivo sulle risposte attualmente fornite dagli ospedali toscani;

Preso atto che in questo ambito è opportuno creare un sistema di risposta governato, omogeneo e all’avanguardia in grado di rispondere alle emergenze intraospedaliere negli ospedali regionali e che per perseguire questo obiettivo è necessario procedere alla revisione dei sistemi di emergenza intraospedaliere attuali in quanto le procedure di emergenza intraospedaliere presenti sono eterogenee e non sufficientemente standardizzate;

Considerata la DGR 958/2018 con la quale è stato perseguito il processo di riorganizzazione dell’offerta sanitaria regionale, con lo scopo di facilitare l’integrazione delle risposte assistenziali, prevedendo a tal fine il potenziamento e lo sviluppo ulteriore delle reti cliniche regionali per particolari patologie;

Ritenuto necessario a tal fine procedere all’approvazione delle “Linee di indirizzo regionali per la gestione delle emergenze intraospedaliere - Rete Clinica tempo dipendente Emergenza Intraospedaliere Regione Toscana” di cui all’allegato A e il documento “Piano di intervento per l’implementazione dei sistemi di emergenza intraospedaliere” di cui all’allegato B, parti integranti e sostanziali del presente atto;

Ritenuto altresì opportuno specificare che con successivo atto regionale verranno approvati i documenti tecnico professionali specifici che conterranno nel dettaglio i riferimenti e le indicazioni di carattere clinico operativo relative alle aree di intervento previste dai

documenti di cui agli allegati A e B, parti integranti e sostanziali del presente atto;

Ritenuto pertanto opportuno reperire sul capitolo 24361 “Interventi straordinari sul patrimonio strutturale e strumentale degli enti del SSR” del bilancio di previsione 2019-2021 la somma complessiva di 300.000,00 Euro per le annualità 2019, 2020 e 2021 per l’acquisizione di dotazioni e tecnologie previste nel “piano di intervento per l’implementazione dei sistemi di emergenza intraospedaliera”, da assegnare alle aziende sanitarie regionali, a fronte della presentazione di apposito progetto da parte delle aziende stesse, sulla base di criteri relativi alla rilevanza delle azioni previste e alla numerosità delle strutture coinvolte, così ripartita:

- € 100.000,00 annualità 2019
- € 100.000,00 annualità 2020
- € 100.000,00 annualità 2021

dando atto che è in corso di predisposizione apposita variazione di bilancio in via amministrativa per lo storno delle risorse dal capitolo 24361 ad un nuovo e pertinente capitolo;

Ritenuto necessario, al fine di favorire l’implementazione del nuovo modello di gestione delle emergenze intraospedaliere, attivare specifiche azioni di livello regionale tramite la definizione delle linee di indirizzo, in particolare:

- la realizzazione di un sistema di monitoraggio allo scopo di assicurare la raccolta dei dati aziendali sulla gestione delle emergenze intraospedaliere;

- uno specifico percorso formativo, volto a prevedere un allineamento delle competenze attese in materia sia del personale di risposta alle emergenze maggiori (team emergenza medica) sia degli operatori sanitari operanti nelle aree di competenza del programma, le cui articolazioni saranno previste all’interno dei Piani formativi regionali annuali del Laboratorio Regionale per la Formazione Sanitaria (Formas), soggetto deputato a realizzare i percorsi formativi di livello regionale così come previsto dalla DGR 538/2006 e dalla DGR 643/2008, dando atto che le azioni suddette non comportano oneri aggiuntivi per il bilancio regionale;

Ritenuto opportuno precisare che i contenuti di cui agli allegati A e B rispetto ai requisiti autorizzativi necessitano di azioni immediate;

Ritenuto opportuno precisare che tali innovazioni riferite alle dotazioni e tecnologie saranno, comunque, oggetto di inserimento nel Regolamento n. 79/R del 2016 di attuazione della Legge regionale n. 51/2009 in materia di autorizzazione e accreditamento;

Visto il Bilancio di Previsione finanziario 2019-2021, approvato con L.R. 75 del 27/12/2018;

Vista la D.G.R. n. 7 del 07/01/2019 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2019-2021 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021”;

A voti unanimi

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa di:

1. approvare il documento “Linee di indirizzo regionali per la gestione delle emergenze intraospedaliere - Rete Clinica tempo dipendente Emergenza Intraospedaliera Regione Toscana” di cui all’allegato A e il documento “Piano di intervento per l’implementazione dei sistemi di emergenza intraospedaliera” di cui all’allegato B, parti integranti e sostanziali del presente atto;

2. rimandare mediante successivo atto regionale l’approvazione di documenti tecnico professionali specifici contenenti nel dettaglio i riferimenti e le indicazioni di carattere clinico operativo relative alle aree di intervento previste dal documento di cui all’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. reperire sul capitolo 24361 “Interventi straordinari sul patrimonio strutturale e strumentale degli enti del SSR” del bilancio di previsione 2019-2021 la somma complessiva di 300.000,00 Euro per le annualità 2019, 2020 e 2021 per l’acquisizione di dotazioni e tecnologie previste nel “piano di intervento per l’implementazione dei sistemi di emergenza intraospedaliera”, da assegnare alle aziende sanitarie regionali, a fronte della presentazione di apposito progetto da parte delle aziende stesse, sulla base di criteri relativi alla rilevanza delle azioni previste e alla numerosità delle strutture coinvolte così ripartita:

- € 100.000,00 annualità 2019
- € 100.000,00 annualità 2020
- € 100.000,00 annualità 2021

dando atto che è in corso di predisposizione apposita variazione di bilancio in via amministrativa per lo storno delle risorse dal capitolo 24361 ad un nuovo e pertinente capitolo;

4. impegnare le Aziende sanitarie, gli altri Enti del SSR, gli ospedali privati accreditati ad adottare gli indirizzi regionali mediante programmi di intervento che verranno supportati e coordinati a livello regionale e, in relazione a ciò, ad attuare le azioni indicate negli allegati A e B, parti integranti e sostanziali del presente atto;

5. attivare al fine di favorire l’implementazione del nuovo modello di gestione delle emergenze intrao-

spedaliere, specifiche azioni di livello regionale tramite la definizione delle linee di indirizzo, in particolare:

- la realizzazione di un sistema di monitoraggio allo scopo di assicurare la raccolta dei dati aziendali sulla gestione delle emergenze intraospedaliere;

- uno specifico percorso formativo, volto a prevedere un allineamento delle competenze attese in materia sia del personale di risposta alle emergenze maggiori (team emergenza medica) sia degli operatori sanitari operanti nelle aree di competenza del programma, le cui articolazioni saranno previste all'interno dei Piani formativi regionali annuali del Laboratorio Regionale per la Formazione Sanitaria (Formas), soggetto deputato a realizzare i percorsi formativi di livello regionale così come previsto dalla DGR 538/2006 e dalla DGR 643/2008, dando atto che le azioni suddette non comportano oneri aggiuntivi per il bilancio regionale;

6. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie

coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta Regionale in materia, nonché per le somme oggetto di storno in via amministrativa, all'approvazione della corrispondente variazione di bilancio dal capitolo 24361 ad un nuovo e pertinente capitolo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

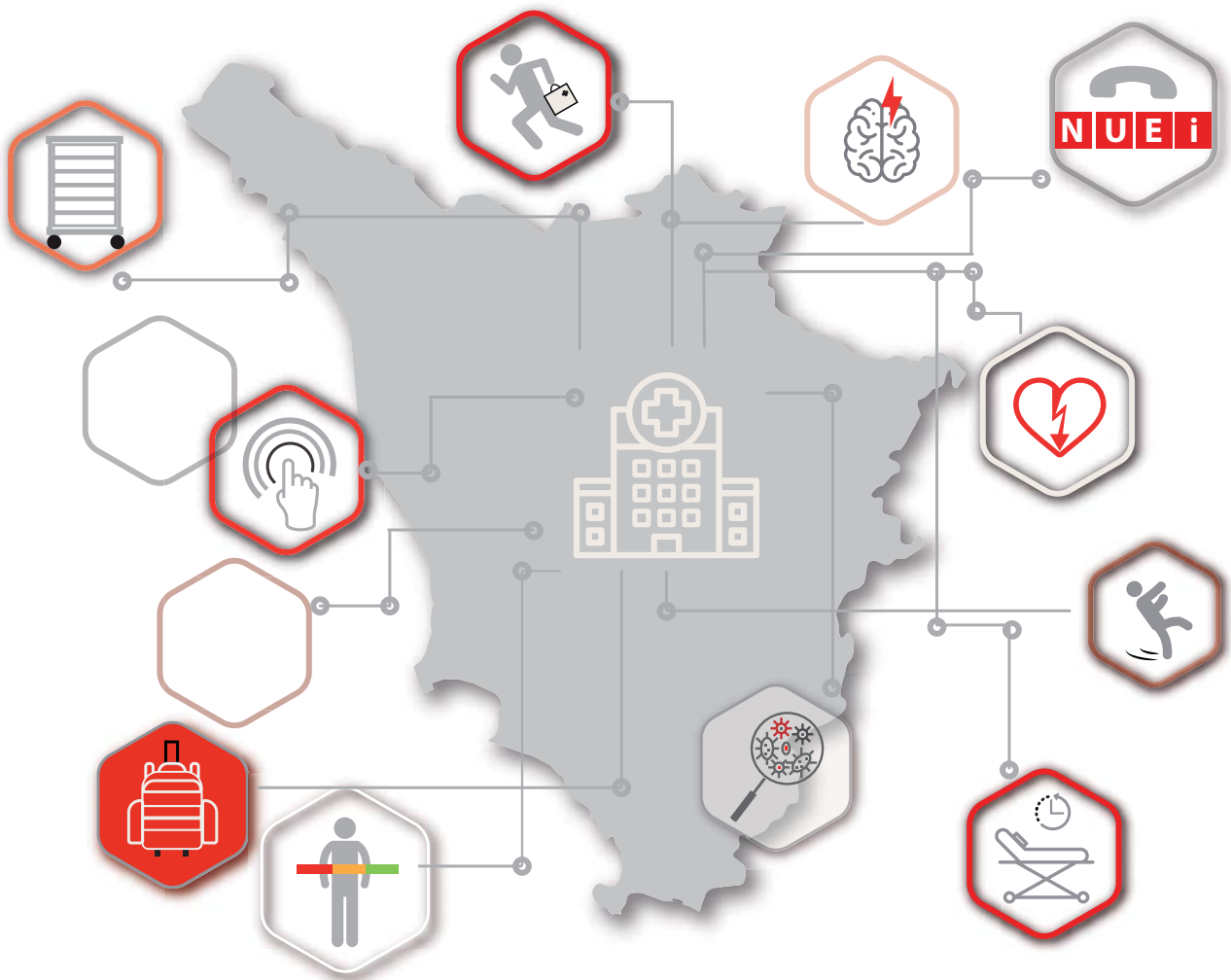




**Regione Toscana**

# Linee di indirizzo regionali per la gestione delle **emergenze intraospedaliere**

**2019**



---

# Allegato A

## Premessa

I sistemi di risposta alle emergenze intraospedaliere (EI), anche definiti sistemi di risposta rapida, nascono dall'esigenza di assicurare una risposta sanitaria efficace ed avanzata alle urgenze-emergenze cliniche che possono verificarsi in tutte le aree ospedaliere.

Gli stessi sono rivolti ai pazienti (ad esclusione di quelli ammessi nelle aree intensive e di pronto soccorso), ai visitatori e agli operatori e rappresentano un'efficace misura di sicurezza, che si fonda sia su specifici modelli organizzativi che sulle competenze degli operatori, considerati sia singolarmente che all'interno di equipe, di percepire una condizione di rischio, di interpretarla e di agire per contenerla.

D'altra parte, interventi associati a tempistica tardiva o risorse non adeguate configurano una compromissione del sistema e dei livelli di qualità e sicurezza delle cure codificati come "failure to rescue", che può tradursi nell'aumento di morbilità e mortalità intraospedaliera altrimenti prevenibili.

Gli attuali sistemi di risposta alle emergenze rappresentano l'evoluzione del team per l'arresto cardiaco intraospedaliero, evento ancora fortemente gravato da un elevato tasso di insuccesso delle manovre rianimatorie (in alcune statistiche fino all'80%) ed orientano l'attenzione sull'identificazione e sul trattamento precoce dei segni di compromissione clinica. Questi ultimi, quasi sempre anticipatori (e più frequenti) degli eventi clinici maggiori e dell'arresto cardiaco, sono pressoché costantemente identificabili e tali da dover prevedere un intervento correttivo.

Sistemi maturi di risposta alle emergenze sono associati ad una diminuzione della mortalità intraospedaliera, degli arresti cardiaci e del ricorso a livelli di cura maggiore (es. terapia intensiva).
--

---

## Linee di indirizzo regionali per la gestione delle emergenze intraospedaliere

Lo sviluppo del documento di indirizzo ha considerato, con particolare attenzione, i risultati emersi dall'indagine conoscitiva relativa ai sistemi di emergenza intraospedalieri toscani, condotta nel 2017 a cura del Settore Qualità dei Servizi e Reti Cliniche della Regione Toscana. I dati derivati dall'indagine hanno riguardato tutti gli ospedali regionali, evidenziando una significativa eterogeneità nei modelli di risposta, delle risorse impiegate e dei profili di competenze richieste per gli operatori (indirizzati prevalentemente al trattamento dell'arresto cardio-respiratorio). Da ciò è emerso l'orientamento all'individuazione di un modello regionale omogeneo e flessibile, che consentisse un significativo miglioramento, anche in termini di outcome, nella risposta agli eventi acuti intraospedalieri. Su tali premesse è stato attivato nel 2017 il Programma Regionale per le Emergenze Intraospedaliere (PREIT), attività che ha visto la sinergia e collaborazione tra specialisti delle varie aziende territoriali, e che è esitato nella formulazione delle presenti indicazioni.

Le linee di indirizzo regionali sull'emergenza intraospedaliera sono state definite mediante una revisione degli standard disponibili a livello internazionale, con una loro declinazione che ha tenuto conto delle caratteristiche della realtà regionale. Le stesse, che rappresentano un significativo passo in avanti nella gestione di questa tematica sanitaria a livello regionale, sono fondate su alcuni elementi chiave:

- sicurezza dei pazienti (limitando i casi di "failure rescue");
- qualità delle risposte sanitarie, anche nel caso di percorsi di cura complessi;
- valorizzazione delle competenze degli operatori sanitari;
- omogeneità e standardizzazione del modello, con aspetti operativi declinati sulle specificità dei differenti ospedali;
- innovazione ed elevazione degli standard.

Nel suo insieme, il documento pone le basi fondamentali per l'implementazione dei sistemi di emergenza in risposta a tutti gli eventi critici intraospedalieri di natura medica, prevedendo la possibilità ulteriori sviluppi e indicazioni per contesti a maggiore specificità (es. popolazione pediatrica ecc.).

---

---

La costruzione del documento ha previsto inoltre la costante condivisione dei contenuti e il sinergismo con altri tavoli tecnici e con il Centro di Gestione del Rischio Clinico (GRC), con un duplice obiettivo:

- produrre contributi coerenti ad altri modelli proposti a livello regionale, con particolare riferimento alle reti cliniche tempo dipendenti (fase di allineamento);
- implementare le competenze disponibili, soprattutto in contesti specifici, per definire contenuti di qualità e progresso.

Il modello pone particolare attenzione nei confronti delle patologie e dei percorsi di cura tempo dipendenti intraospedalieri (stroke, infarto miocardico acuto, trauma e sepsi): in tale contesto le linee di indirizzo si inseriscono in una più ampia ottica di reti cliniche, proiettando i confini di cura dei pazienti anche oltre i singoli ospedali, al fine di integrare competenze e assicurare elevata qualità e sicurezza per i pazienti.

Il corretto funzionamento del sistema richiede necessariamente un'adeguata visione di insieme e una forte integrazione tra livelli di coordinamento differenti, tra cui quello regionale, di area vasta e locale (del singolo presidio). La risposta alle emergenze intraospedaliere richiede difatti la definizione di percorsi di cura sia intra- che interaziendali soprattutto nei casi più complessi dove sia richiesta la sinergia tra più servizi e organizzazioni. In tale contesto è previsto un essenziale contributo da parte dei clinici con l'obiettivo di ottenere risposte sempre più qualificate alle esigenze di salute dei cittadini.

Per queste ragioni la risposta alle emergenze intraospedaliere si inserisce nel sistema complessivo di rete di reti quale evoluzione del SSR.







**Tenuto conto delle premesse di cui sopra, Il sistema di risposta alle emergenze intraospedaliere è allineato (e si integra) con l'impianto delle Reti Cliniche regionali tempo dipendenti e viene definito anche Rete Clinica dell'Emergenza Intraospedaliera (o Rete Clinica tempo dipendente EI) e ne risponde alle finalità e logiche del modello (DL RT 958/18).**

Il modello pone le basi per la sua attuazione operativa in aree di intervento specifiche, i cui elementi chiave trovano espressione nel presente documento, rimandando alla formalizzazione con specifici atti la definizione dei relativi aspetti tecnico professionali a carattere clinico operativo che richiedono una periodica revisione.

---

---

Rientrano in tal senso le seguenti aree:

-  Aspetti infrastrutturali
  -  Personale e competenze
  -  Dotazioni e tecnologie
  -  Modalità operative
  -  Formazione
  -  Governance e monitoraggio
-

---

## ■ Aspetti infrastrutturali

Tale sezione riporta le indicazioni per gli adattamenti infrastrutturali degli ospedali, relativamente ai servizi di emergenza intraospedaliera, ed in particolare:

- le aree di competenza dei servizi di emergenza intraospedaliera, i percorsi dedicati e le facilitazioni di spostamento;
- i sistemi di comunicazione
- le aree ospedaliere destinate ai servizi di emergenza.

**Aree di competenza dei servizi di emergenza intraospedaliera, percorsi dedicati e facilitazioni di spostamento.** Si definiscono tali tutte le aree in cui è garantito l'intervento del team dell'emergenza e l'eventuale rientro sanitario con paziente (anche barellato) nell'ottica di tempestività, efficacia e sicurezza d'intervento (ad esclusione delle aree intensive, sale operatorie e di pronto soccorso).

Le direzioni ospedaliere, in accordo con i referenti ospedalieri EI e dei servizi di emergenza extraospedaliera identificano le aree di competenza dei servizi di emergenza intraospedaliera.

**Sistemi di comunicazione.** Devono garantire costantemente la ricezione delle chiamate di emergenza, le comunicazioni tra gli operatori coinvolti nella gestione delle emergenze (in particolare il team dell'emergenza), la registrazione degli eventi.

Per la chiamata di emergenza è introdotto il numero unico per le emergenze intraospedaliere (NUEi) in tutti gli ospedali, analogo in tutto il territorio regionale.

**Aree ospedaliere destinate ai servizi di emergenza.** Nel contesto ospedaliero sono identificate le **aree TEM** (team dell'emergenza), che corrispondono ai punti di partenza del team, di stoccaggio delle relative dotazioni e, ove previsto, di ricezione e gestione delle chiamate di emergenza.

Nelle aree cliniche si identificano le **postazioni di emergenza di tipo 1 (PE1)**, destinate allo stoccaggio dei presidi e delle tecnologie destinate alla risposta base (o avanzata) alle emergenze cliniche maggiori e più frequenti da parte di personale sanitario (es. carrelli).

Nelle aree non presidiate (es. bar, aree amministrative, parcheggi ecc.) si identificano

---

---

le **postazioni di emergenza di tipo 2 (PE2)**, destinate allo stoccaggio di presidi per la risposta vitale di base (es. defibrillatore semiautomatico esterno) da parte di personale sanitario e non e l'attivazione diretta dei sistemi di emergenza intraospedaliera.

Le direzioni ospedaliere, in accordo con i referenti locali, individuano le aree destinate ai servizi di EI (aree TEM), alle postazioni di emergenza di tipo 1 (PE1) e alle postazioni di emergenza di tipo 2 (PE2).

---



---

## ■ Personale e competenze

Il modello regionale di risposta alle emergenze intraospedaliere introduce il team di emergenza intraospedaliera (**TEM**) in tutti gli ospedali toscani.

Il **TEM** assolve alla funzione di garantire in regime continuativo (24H) la risposta avanzata alle urgenze ed emergenze cliniche maggiori in tutte le aree ospedaliere di competenza dei servizi di EL.

I team di emergenza intraospedaliera (**TEM**) sono previsti in tutti gli ospedali toscani; la loro assegnazione a unità operative specifiche deve essere definita dalle singole direzioni aziendali.

Nelle aree cliniche (degenze, diagnostiche e ambulatoriali) il **TEM** integra e coordina la risposta di base e medica locale (**BAS** e **MED**), mentre nelle aree non presidiate da personale sanitario il **TEM** agisce autonomamente.

Il **TEM** interviene sulla base di criteri di allerta e modalità di risposta definiti e univoci. Il ruolo del team è particolarmente rilevante nel contesto di patologie o percorsi di cura tempo dipendenti (in particolare arresto e periarresto cardiocircolatorio, emergenze cardiologiche, stroke, trauma, sepsi) dove coopera con altre figure di riferimento nell'ottica di risposta integrata.

L'opportunità di implementazione di **TEMp** (team emergenza pediatrica), ad integrazione del **TEM**, è rimandata ai singoli centri in riferimento alle esigenze locali, in particolare per ospedali ad indirizzo di cura pediatrica.

**Composizione e requisiti del team.** La gestione avanzata delle emergenze cliniche maggiori, soprattutto in ambiti non convenzionali o qualora non sia presente altro personale sanitario, come ad esempio nelle aree non presidiate, sottolinea la necessità che la risposta sanitaria sia adoperata da un team esperto anziché da singoli operatori.

La composizione minima dei **TEM** prevede la presenza di un medico e un infermiere con competenze intensivistiche, gestione delle emergenze cliniche maggiori e di gestione avanzata delle vie aeree.

---

---

## ■ Dotazioni e tecnologie

Tale sezione definisce le dotazioni, intese come farmaci e presidi, indicate per la gestione delle emergenze intraospedaliere. Rientrano in tal senso:

- dotazioni per il team dell'emergenza;
- dotazioni per le postazioni di emergenza di tipo I;
- dotazioni per le postazioni di emergenza di tipo II;
- tecnologie di supporto ai servizi di emergenza intraospedaliera.

Le dotazioni e tecnologie per i sistemi di emergenza sono uniformi su tutto il territorio regionale, definite su criteri scientifici, di sicurezza, standardizzazione e adeguatezza del rapporto costo-beneficio. La loro implementazione è attribuita alle direzioni aziendali.

**Dotazioni per il team dell'emergenza.** I team dell'emergenza dispongono di presidi dedicati che permettono la risposta avanzata alle urgenze-emergenze cliniche; rientrano in tal senso borse di soccorso, farmaci e presidi sanitari/tecnologie elettromedicali.

**Dotazioni per le postazioni di emergenza di tipo I.** Le postazioni di emergenza nelle aree cliniche prevedono dotazioni che permettano la risposta base (o avanzata, in casi specifici) alle emergenze-urgenze cliniche; rientrano in tal senso carrelli di emergenza, farmaci e presidi sanitari/tecnologie elettromedicali.

**Dotazioni per le postazioni di emergenza di tipo II.** Le postazioni di emergenza nelle aree non presidiate prevedono dotazioni che permettano l'allerta precoce dei servizi di EI, la risposta di base alle emergenze sanitarie, in particolare all'arresto cardiocircolatorio (defibrillazione precoce), in aree ospedaliere non presidiate, anche da parte di personale non sanitario.

**Tecnologie di supporto ai servizi di emergenza intraospedaliera.** Rientrano in tale categoria le tecnologie per l'acquisizione automatizzata (o semiautomatizzata) dei parametri clinici, il calcolo dello score EWS e l'eventuale attuazione della risposta di emergenza, il cui obiettivo è quello di aumentare la possibilità di riconoscimento precoce di segni di allarme, limitare la dipendenza del sistema dagli operatori, ridurre il

---

---

carico di lavoro e il rischio clinico di errore del personale delle aree cliniche che attiva il sistema di EI (braccio afferente).

Gli standard di riferimento e le specifiche indicazioni tecniche relativi alle dotazioni del team di emergenza, delle postazioni di emergenza di tipo 1, di tipo 2 e le tecnologie di supporto sono definite tramite opportuno decreto regionale e sottoposti a regolare revisione.

---

---

## ■ Modalità operative

È definito il modello organizzativo di riferimento per tutti gli ospedali regionali, basato sui seguenti elementi essenziali:

- identificazione del deterioramento clinico intraospedaliero e criteri di allerta;
- componente afferente (o sistema che attiva la risposta di emergenza);
- componente efferente (o sistema di risposta);
- componente gestionale / amministrativa.

**Identificazione del deterioramento clinico intraospedaliero (o monitoraggio clinico).** Il sistema permette di intercettare precocemente l'aggravamento delle condizioni di salute nei pazienti ricoverati, tramite un approccio standardizzato e modulabile.

Il monitoraggio clinico è indicato per i pazienti degenti nelle aree cliniche di competenza dei servizi di EI ed è basato su score EWS, definito dall'aggregazione di punteggi attribuiti alla variazione di parametri comunemente osservati nella pratica clinica.

Tale punteggio permette di definire, in particolare:

- la frequenza del monitoraggio clinico;
- l'urgenza della risposta clinica e le competenze attese per la risposta clinica in caso di aggravamento (ovverosia risposta medica locale o del team dell'emergenza)

In aggiunta al sistema EWS (criterio EWS) sono definiti **criteri di allerta aggiuntivi**, questi ultimi definiti sulla base delle evidenze disponibili e con l'obiettivo di identificare precocemente, e in particolare, patologie con percorsi di cura tempo dipendenti.

**Componente afferente (o braccio afferente).** Corrisponde al personale che attiva il sistema di urgenza-emergenza (risposta medica locale e/o team dell'emergenza); rientrano tra questi:

- personale sanitario delle aree di degenza, che attiva il sistema di emergenza in accordo con i criteri di attivazione previsti per tali aree (criterio EWS e criteri aggiuntivi);
  - personale sanitario delle aree ambulatoriali e di diagnostica, che attiva il sistema di emergenza in accordo con i criteri di attivazione previsti per tali aree;
-

- 
- personale ospedaliero non sanitario (es. tecnico/amministrativo);
  - visitatori o utenti a qualsiasi titolo;
  - C.O. 118, nei casi di chiamate pervenute alla stessa, ma di competenza dei servizi di EI.

**Componente efferente (braccio efferente o sistema di risposta).** Corrisponde al personale addetto all'intervento sanitario nei casi urgenza-emergenza. Il modello identifica una risposta di tipo incrementale (o *ramp-up*) e prevede l'attivazione di risorse con competenze proporzionate alla criticità stimata del paziente che variano dalla risposta di base, alla risposta medica locale, all'intervento del *team per le emergenze intraospedaliere*.

- Risposta sanitaria di base (**BAS**), operata da qualsiasi operatore sanitario presente nelle aree cliniche, che ha come obiettivo il soccorso di base a sostegno delle funzioni vitali nei casi di urgenza/emergenza clinica, in attesa della risposta medica locale (**MED**) o del team dell'emergenza (**TEM**).
- Risposta medica locale (**MED**), operata dal personale medico di riferimento dell'area clinica (degenza, ambulatoriale, diagnostica), che ha come obiettivo la revisione medica urgente e la definizione dell'iter diagnostico-terapeutico più appropriato per il paziente.
- Risposta medica avanzata (**TEM**), operata dal team dell'emergenza medica intraospedaliero, che ha come obiettivo il supporto avanzato delle funzioni vitali e la definizione dell'iter diagnostico-terapeutico in regime di urgenza-emergenza.

La componente efferente comprende, in modo variabile, anche altri operatori o team coinvolti in percorsi di cura complessi, in particolare nel contesto di patologie tempo dipendenti (stroke, infarto miocardico acuto, trauma e sepsi); in tale contesto il ruolo dei TEM è quello di offrire una risposta avanzata agli eventi clinici maggiori e di garantire un apparato di integrazione e cooperazione con altri sistemi o competenze specifici per la risposta a percorsi di cura complessi.

È demandata alle direzioni sanitarie, in accordo con gli specialisti di settore, la definizione dei percorsi intraospedalieri tempo dipendenti per trauma, ictus, sepsi, emergenze cardiologiche.

**Componente gestionale / amministrativa.** Prevede il ruolo delle direzioni aziendale e della rete regionale EI nello sviluppo, implementazione, mantenimento e monitoraggio del sistema di EI, in accordo con le presenti indicazioni.

---

---

## ■ Formazione

La formazione del personale costituisce un elemento essenziale per garantire il corretto funzionamento del sistema di risposta alle emergenze.

I piani formativi tengono conto della forte variabilità di eventi clinici e situazionali, così anche del differente livello di competenze degli operatori potenzialmente coinvolti, garantendo qualità e scientificità; gli stessi rispondono ai seguenti obiettivi:

- Fornire agli operatori sanitari e alle direzioni aziendali le indicazioni sul modello regionale e l'organizzazione dei sistemi di EI per garantire una risposta uniformata alle emergenze cliniche, con particolare enfasi all'importanza del riconoscimento dei segni clinici di deterioramento.
- Fornire agli operatori sanitari del team dell'emergenza (**TEM**), i presupposti di formazione teorico-pratici per la risposta avanzata alle emergenze cliniche.
- Fornire agli operatori sanitari del braccio afferente (**BAS, MED**) i presupposti di formazione teorico-pratici per la risposta base alle emergenze cliniche, anche in base alle specificità di contesto e alla tipologia di operatori.
- Fornire agli operatori sanitari i principi base per il riconoscimento e la risposta alle patologie tempo dipendenti, in accordo con i referenti delle relative reti.
- Fornire agli operatori ospedalieri non sanitari i presupposti di formazione teorico-pratici per l'attivazione del sistema di emergenza intraospedaliera e le norme di primo soccorso.
- Favorire l'acquisizione dei principi fondamentali di comunicazione e teamwork tra operatori provenienti da contesti operativi differenti in una situazione di crisi.

**Per lo sviluppo dei percorsi formativi sono individuati i seguenti moduli comuni a tutti i destinatari della formazione:**

1. Sistemi di emergenza intraospedalieri.
  2. Prevenzione eventi acuti intraospedalieri e rischio clinico.
  3. Dotazioni e tecnologie.
  4. Riconoscimento del deterioramento clinico (monitoraggio clinico).
  5. Attivazione sistemi EI, modalità e tipologia di risposta.
  6. Risposta all'emergenza intraospedaliera.
  7. Trasferimento del paziente critico.
  8. Teamwork.
  9. Ripristino dell'operatività.
  10. Implementazione e supporto.
-

---

**I destinatari previsti per i piani di formazione in materia di emergenza intraospedaliera sono:**

- operatori team emergenza intraospedaliera (TEM), la cui durata del percorso formativo è indicata in 20 ore;
- operatori sanitari delle aree cliniche coinvolti nel monitoraggio, allerta e risposta di base (BAS) e medica locale (MED), la cui durata del percorso formativo è indicata in 10 ore;
- operatori ospedalieri non sanitari (personale amministrativo e tecnico), la cui durata del percorso formativo è indicata in 6 ore;
- direzioni sanitarie e referenti locali, la cui durata del percorso formativo è indicata in 10 ore.

Nell'ambito di implementazione dei piani di formazione in materia di EI, il settore regionale di riferimento definisce il modello dei percorsi formativi, valido per tutte le aziende sanitarie, con particolare riferimento alle modalità formative, alla definizione dalla rete di formatori (regionali, aziendali).

---



---

## ■ Governance e monitoraggio

Il sistema di governance garantisce l'adeguamento agli standard indicati, il monitoraggio, l'implementazione e il miglioramento continuo dei sistemi di emergenza intraospedalieri negli ospedali regionali. I requisiti fondamentali del sistema di Governance prevedono:

- la qualità della componente professionale e dell'organizzazione;
- infrastrutture e processi interni definiti;
- elevato valore delle risposte;
- un adeguato sistema di comunicazione.

Il sistema di Governance è definito in accordo con il modello regionale delle Reti Cliniche Tempo Dipendenti (DL RT 958/18) e prevede l'individuazione delle seguenti figure:

- **Responsabili della rete regionale (RER) (clinico ed organizzativo):** con funzioni di leadership della rete, risposta per la funzione al direttore della direzione regionale, interfaccia con i responsabili delle altre reti.

Per la rete EI si individua un responsabile clinico e uno organizzativo regionale (nominato dal settore regionale di riferimento).

- **Responsabili delle sottoreti di Area Vasta (REA) (clinico ed organizzativo):** con funzione di coordinamento delle attività per la definizione ed il costante aggiornamento dell'assetto organizzativo della sotto-rete in applicazione delle indicazioni regionali.

Per la rete EI si individua un responsabile clinico e uno organizzativo per area vasta (nominato dal settore regionale di riferimento).

- **Referenti clinici locali (REC):** con funzione di implementazione locale (ospedaliero) delle indicazioni regionali.

Per la rete EI si individua un professionista per ospedale (nominato dalla direzione aziendale di riferimento)

Il modello definisce inoltre:

---

- 
- **Il comitato di Rete (CoRe):** tra le cui funzioni sono previste la predisposizione e il coordinamento delle azioni relative alla rete in base a piani annuali, l'aggiornamento dei percorsi clinico assistenziali, la determinazione degli standard organizzativi, tecnologici e di gestione delle clinical competences, la definizione del focus group regionale per i percorsi formativi.

È composto da:

1. Responsabili della rete regionale.
2. Responsabili clinici ed organizzativi delle sotto reti di Area Vasta.
3. Professionisti delle aziende sanitarie regionali per assicurare l'apporto delle diverse componenti professionali principalmente coinvolte nelle attività della rete.
4. Rappresentanti del settore regionale di riferimento.
5. Referenti Centro Gestione Rischio clinico regionale.
6. Referenti Agenzia Regionale Sanità (ARS).
7. Rappresentanti delle associazioni dei cittadini.

Il numero massimo di componenti del comitato è di quindici unità.

- **Il Coordinamento di rete di Area Vasta (CoRAV):** che rappresenta l'articolazione operativo-gestionale del Comitato di rete ed ha il compito di coordinare a livello locale le attività della rete secondo in accordo con le presenti indicazioni.

È composto da:

1. Responsabili clinici ed organizzativi delle sotto reti di Area.
2. Referenti clinici locali.
3. Direttore sanitario, o suo delegato, dell'Azienda ospedaliera.
4. Direttore della rete ospedaliera, o suo delegato, dell'Azienda USL.
5. Responsabili aziendali delle strutture qualità e sicurezza e del rischio clinico.

**Monitoraggio.** Il sistema di monitoraggio, o reporting, assolve al ruolo di controllo dell'affidabilità del sistema di governance e della verifica degli obiettivi prefissati. A tal fine è necessaria la realizzazione di un cruscotto di monitoraggio di indicatori della performance sia a livello regionale che di area vasta, con particolare attenzione alle misure di esito o proxy di esito. La competenza del monitoraggio e della definizione degli indicatori di processo clinicamente rientra nelle attività del CoRe.

**Revisione del programma.** La revisione delle presenti linee di indirizzo e del Piano di Rete è prevista entro massimo due anni dalla pubblicazione. La responsabilità della revisione è del relativo Comitato di Rete su indicazione del settore regionale di competenza.

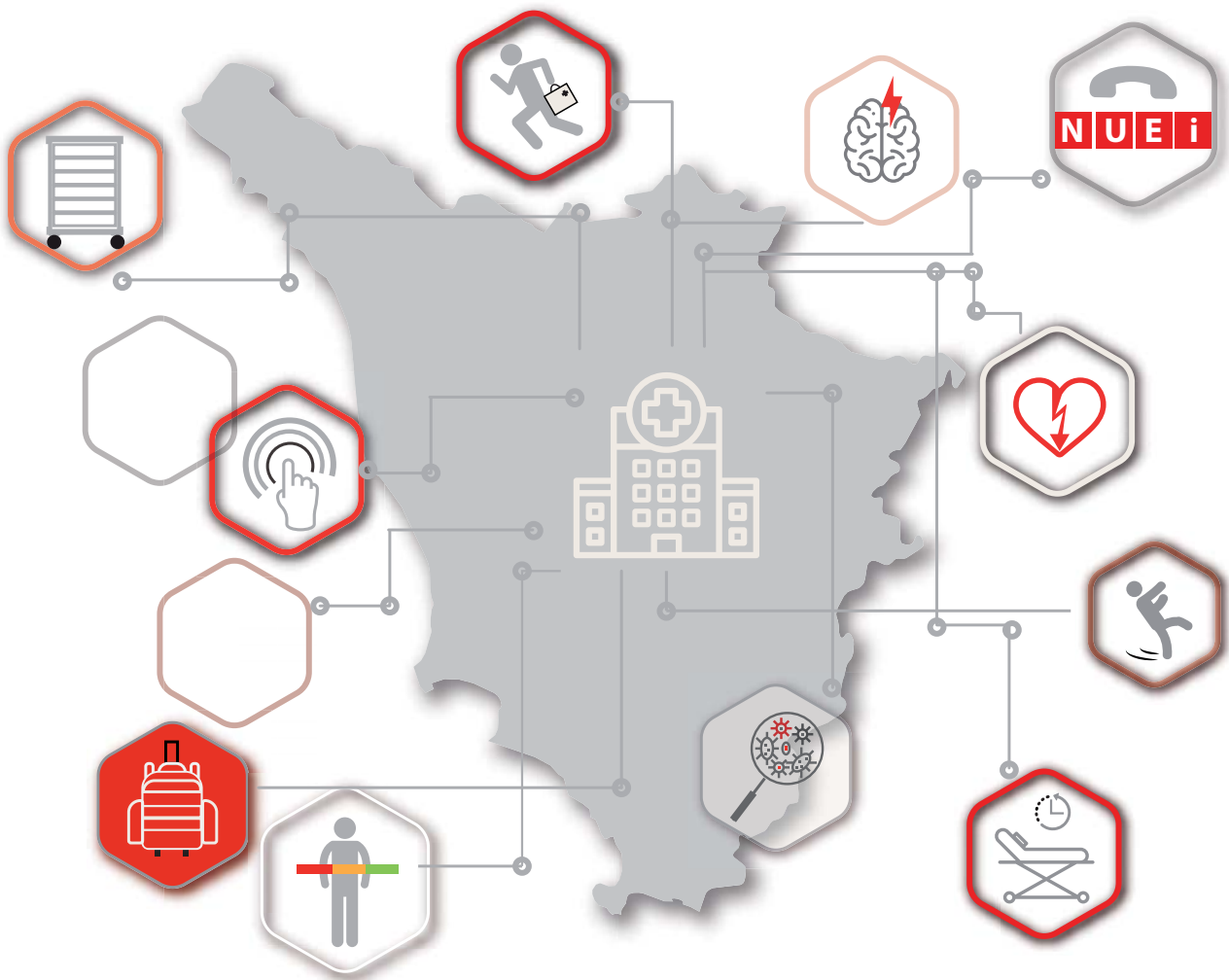
---



**Regione Toscana**

# Linee di indirizzo regionali per la gestione delle **emergenze intraospedaliere**

**2019**



---








## Allegato B

Piano di intervento per  
l'implementazione dei sistemi  
di emergenza intraospedaliera

---

## Implementazione (Aspetti infrastrutturali)

Per l'area "Aspetti infrastrutturali" sono definite le seguenti fasi di implementazione:

N.	Azione	Competenza			Tempo*
A	Definizione aree di competenza servizi EI/EE	DIR	REC	EE	6 mesi 
B	Definizione DPI/DPE e infografica relativa	DIR	REC	REA	1 anno 
C	Definizione ascensori e infografica relativa	DIR	REC	REA	1 anno 
D	Implementazione numero Unico Emergenza (NUEi) - Sistemi di comunicazione	DIR	REC	REA	6 mesi 
E	Definizione aree TEM	DIR	REC		6 mesi 
F	Definizione aree PE1	DIR	REC		3 mesi 
G	Definizione aree PE2, se previsto	DIR	REC		3 mesi 

DIR: Direzioni sanitarie

EE: Servizi di emergenza extraospedaliera

RER: Responsabili Clinici Organizzativi Regione Toscana

REA: Responsabili Clinici Organizzativi Area Vasta

REC: Referenti clinici locali



REG: Regione Toscana

FOR: Uffici formazione Aziendale

(\*) da emissione delibera

## Implementazione (Personale e competenze)

Per l'area "Personale e competenze" sono definite le seguenti fasi di implementazione:

N.	Azione	Competenza				Tempo*
		DIR	REC	REA	RER	
A	Implementazione team emergenza	DIR	REC	REA	RER	6 mesi 
B	Definizione operatori coinvolti nella rete emergenza per singolo ospedale (anche in riferimento a operatori / team in altro centro) e delle modalità di attivazione diretta	REA	REC	DIR		1 anno 
C	Implementazione e verifica dei sistemi di comunicazione diretti H24 con gli altri operatori coinvolti	REC	DIR			1 anno 

DIR: Direzioni sanitarie

RER: Responsabili Clinici Organizzativi Regione Toscana






REA: Responsabili Clinici Organizzativi Area Vasta

REC: Referenti clinici locali

(\*) da emissione delibera

## Implementazione (Dotazioni e tecnologie)

Per l'area "Dotazioni e tecnologie" sono definite le seguenti fasi di implementazione:

N.	Azione	Competenza				Tempo*
A	Implementazione dotazioni TEM	RER	DIR	FAR		6 mesi 
B	Implementazione, adeguamento PE1	REC	DIR			9 mesi 
C	Implementazione PE2, se previsto	REC	DIR			1 anno 
D	Implementazione moduli cartella clinica informatizzata	RER	REA			9 mesi 
E	Implementazione altre tecnologie, se previsto	RER	REA	REC	DIR	2 anni 

DIR: Direzioni sanitarie

RER: Responsabili Clinici Organizzativi Regione Toscana

REA: Responsabili Clinici Organizzativi Area Vasta

REC: Referenti clinici locali

REG: Regione Toscana

FOR: Uffici formazione Aziendale










FAR: Farmacia

(\*) da emissione delibera



## Implementazione (Modalità operative)

Per l'area "Modalità operative" sono definite le seguenti fasi di implementazione:

N.	Azione Procedure	Competenza				Tempo*
A	Implementazione operatività sistemi EI	DIR	REA	REC		6 mesi 
B	Inizio Implementazione monitoraggio clinico intraospedaliero, con particolare riferimento alle aree a maggior rischio	DIR	REC			9 mesi 
C	Definizione procedure per la risposta all'arresto cardiocircolatorio	REC	DIR	CAR		9 mesi 
D	Definizione procedure per la risposta all'infarto miocardico acuto (IMAI)	DIR	REA	REC	IMA	1 anno 
E	Definizione procedure per la risposta allo stroke (STROKEi)	DIR	REA	REC	STR	1 anno 
F	Definizione procedure per la risposta alla sepsi (SEPSi)	DIR	REA	REC	SEP	1 anno 
G	Definizione procedure per la risposta al trauma (TRAUMAI)	DIR	REA	REC	TRA	1 anno 
H	Definizione procedure per il trasporto intraospedaliero	DIR	REA	REC	EE	1 anno 
I	Inizio registrazione eventi (registro emergenza intraospedaliero)	DIR	REA	REC		9 mesi 

DIR: Direzioni sanitarie

RER: Responsabili Clinici Organizzativi Regione Toscana

REA: Responsabili Clinici Organizzativi Area Vasta

REC: Referenti clinici locali

REG: Regione Toscana; FOR: Uffici formazione Aziendale

FAR: Farmacia

CAR: Cardiologo e/o consulenti inclusi nella gestione dell'arresto cardiaco

IMA: Consulenti inclusi rete IMA, referenti rete regionale emergenze cardiologiche

STR: Stroke team di riferimento, referenti rete regionale Stroke

SEP: Consulenti inclusi rete Sepsis, referenti rete regionale lotta alla sepsi

TRA: Trauma team di riferimento, referenti rete regionale Trauma

EE: Servizi Emergenza extraospedaliera

(\* da emissione delibera

## Implementazione (Formazione)

Per l'area "Formazione" sono definite le seguenti fasi di implementazione:

N.	Azione	Competenza				Tempo
A	Avvio programmazione piani formativi regionali	REG	RER			3 mesi 
B	Individuazione formatori Regionali e/o project manager	REG				3 mesi 
C	Individuazione/ accreditamento formatori aziendali	DIR	RER			1 anno 
D	Individuazione centri di simulazione accreditati	REG				1 anno 
E	Avvio programmazione piani formativi aziendali EI	DIR	REA	REO	FOR	1 anno 

DIR: Direzioni sanitarie

REG: Regione Toscana

REA: Referenti Aziendali

REO: Referenti ospedalieri

RER: Referenti Regionali

FOR: Formazione Aziendale

(\*) da emissione delibera

DELIBERAZIONE 4 marzo 2019, n. 277

**POR FESR Toscana 2014/2020. Azione 1.1.5 sub a1): approvazione degli elementi essenziali del bando “Ricerca e Sviluppo del Distretto rurale Toscana del sud” e prenotazione delle risorse. Costituzione di una riserva di risorse a valere sulla dotazione del fondo rotativo dell’Azione 3.1.1 sub a1) per la concessione di prestiti alle imprese appartenenti al Distretto rurale della Toscana del Sud.**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Risoluzione del Consiglio Regionale n. 47 del 15 marzo 2017 che approva il PRS 2016-2020;

Visto il DEFR 2019, approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 87 del 26 settembre 2018 e la relativa Nota di aggiornamento, approvata dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 109 del 18 dicembre 2018;

Vista la L.R. n. 71 del 12 dicembre 2017 “Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese”;

Visto il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), recante disposizioni specifiche concernenti l’obiettivo “investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”;

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione, ha fissato i nuovi obiettivi della politica di coesione europea e disciplinato l’utilizzo dei fondi strutturali per il periodo 2014/2020;

Vista la Decisione C(2015) n. 930 del 9 febbraio 2015 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo Regionale FESR, per il periodo 2014-2020, nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti in favore della crescita e l’occupazione” (CCI 2014IT16RFOP017);

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 180 del 2 marzo 2015 che prende atto della Decisione di esecuzione C(2015) n. 930 del 12 febbraio 2015;

Vista la Decisione di Esecuzione C(2016) 6651 del 13 ottobre 2016 che modifica la Decisione C(2015) 930, che approva determinati elementi del programma operativo “Toscana” per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale “Investimenti a favore della crescita

e dell’occupazione” per la regione Toscana in Italia CCI 2014IT16RFOP017;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1055 del 2 novembre 2016 che prende atto Decisione di Esecuzione C(2016) 6651 del 13 ottobre 2016;

Vista la Decisione di Esecuzione C(2018) 6335 del 25 settembre 2018 che modifica la Decisione di Esecuzione C(2015) 930 del 12 febbraio 2015, che approvava determinati elementi del Programma operativo “Toscana” per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” per la Regione Toscana in Italia CCI 2014IT16RFOP017;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1089 dell’8 ottobre 2018, che prende atto Decisione di Esecuzione C(2018) 6335 del 25 settembre 2018;

Visto il Documento di attuazione regionale del POR FESR Toscana 2014-2020, versione 3, approvato con Delibera di Giunta n. 1459 del 17 dicembre 2018;

Vista l’Azione 1.1.5 del POR FESR Toscana 2014-2020 “Sostegno all’avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala” del POR FESR Toscana e, in particolare, sub azione a1) Aiuti agli investimenti R&SI (GI/MPMI);

Vista l’Azione 3.1.1 del POR FESR Toscana 2014-2020, sub azione a1) Aiuti per gli investimenti produttivi per progetti strategici;

Vista la Delibera C.I.P.E. n. 52 del 2016, con la quale è stata approvata un’integrazione al Piano Operativo imprese e competitività del Ministero dello sviluppo economico (MiSE), che attribuisce a Regione Toscana risorse per il sostegno al finanziamento di interventi di ricerca, sviluppo e innovazione nel territorio regionale, selezionati nel quadro di procedure competitive attivate nell’ambito dell’asse I del POR FESR Toscana 14/20;

Visto il Regolamento (UE) 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 200 del 6 marzo 2018, con la quale si prende atto dell’elenco dei progetti di contratto di distretto localizzati in Regione Toscana - presentati a valere sul bando di cui al Decreto del Ministro delle politiche alimentari, agricole e forestali e turismo (MiPAAFT) n. 60690 del 10 agosto 2017 - che risultano essere compatibili con la programmazione

regionale e che sono indicati al primo punto dell'allegato A alla medesima Delibera;

Preso atto che con la DGR 200/2018 citata sopra, è stata altresì formalizzata la disponibilità da parte di Regione Toscana al cofinanziamento di detti progetti, nella forma del contributo in conto capitale e a valere sulle risorse sia del POR FESR Toscana 2014/2020 che del PSR 2014/2020;

Preso atto, inoltre, che, ai sensi della medesima DGR, è stato dato mandato ai competenti uffici della Direzione regionale Attività Produttive, di definire le modalità di assegnazione ed erogazione delle risorse di cofinanziamento, nel rispetto delle regole, delle condizioni e dei criteri di ammissibilità previsti dalla programmazione del POR FESR Toscana 2014/2020, nonché dalle specifiche linee di attività;

Ritenuto, a seguito di confronto con i competenti uffici regionali, di prevedere l'attivazione di una procedura competitiva nell'ambito dell'Asse I - linea 1.1.5 del POR FESR Toscana 2014/2020 sub azione a1);

Dato atto che la sub azione a1) della linea 1.1.5 del POR FESR 2014/2020, prevede esclusivamente aiuti a sostegno degli investimenti in ricerca e sviluppo industriale;

Ritenuto, pertanto, opportuno prevedere l'attivazione di un bando nell'ambito della linea 1.1.5 del POR FESR Toscana 2014/2020 - sub a1), per il sostegno della sola componente di ricerca e sviluppo industriale dei progetti di cui al primo punto dell'allegato A della DGR 200 del 6 marzo 2018, nella forma del contributo in conto capitale e con una dotazione finanziaria pari a euro 5.000.000,00;

Dato atto che le risorse per l'attivazione del sopracitato bando trovano copertura finanziaria, per un importo pari ad euro 500.000,00, nella dotazione finanziaria del POR/FESR Toscana 2014/2020- linea 1.1.5 a1);

Dato atto che, le ulteriori risorse necessarie per l'attivazione del bando, trovano copertura finanziaria nel contributo riconosciuto dal MiSE a Regione Toscana, di cui alla Delibera CIPE 22 dicembre 2017 citata sopra, per un importo pari ad euro 4.500.000,00 così distribuito: euro 1.000.000,00 sull'annualità 2021, euro 1.000.000,00 sull'annualità 2022, euro 1.500.000,00 sull'annualità 2023, euro 1.000.000,00 sull'annualità 2024;

Dato atto che, le operazioni selezionate e finanziate nell'ambito della procedura che verrà attivata con il bando citato sopra, potranno essere, con successivi atti dei competenti uffici regionali, rendicontati e certificati per l'intero importo nell'ambito del POR FESR Toscana

2014/2020, attraverso la procedura di overbooking di cui alla DGR 849 del 7 agosto 2018;

Ritenuto, pertanto, di procedere, ai sensi della Decisione n. 4 della Giunta Regionale del 7 aprile 2014, all'approvazione degli elementi essenziali del bando citato, così come riportati nell'allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto, conseguentemente, di procedere all'assunzione in favore di Sviluppo Toscana SpA, soggetto gestore della linea 1.1.5 a1 del POR FESR Toscana 2014/2020 ai sensi della L.R. 28/2008 e ss. mm. ii., delle seguenti prenotazioni:

- euro 250.000,00 sul capitolo 51791 (competenza pura), annualità 2020;
- euro 175.000,00 sul capitolo 51792 (competenza pura), annualità 2020
- euro 75.000,00 sul capitolo 51793 (competenza pura), annualità 2020
- euro 1.000.000,00 sul capitolo 53268 (competenza pura), annualità 2021;

Ritenuto inoltre, di procedere, tramite registrazioni contabili, all'assunzione delle seguenti prenotazioni in favore di Sviluppo Toscana SpA, soggetto gestore della linea 1.1.5 a1 del POR FESR Toscana 2014/2020 ai sensi della L.R. 28/2008 e ss. mm. ii.:

- euro 1.000.000,00 sul capitolo 53268 (competenza pura), annualità 2022;
- euro 1.500.000,00 sul capitolo 53268 (competenza pura), annualità 2023;
- euro 1.000.000,00 sul capitolo 53268 (competenza pura), annualità 2024;

Ritenuto opportuno, infine, per potenziare l'efficacia dell'intervento a supporto dei contratti di distretto di cui al primo punto dell'allegato A alla DGR 200/2018 citata sopra, procedere con la costituzione di una riserva di euro 5.000.000,00 a valere sulla dotazione del fondo rotativo Azione 3.1.1 a1 del POR FESR Toscana 2014-2020, già disponibile presso il gestore Toscana Muove, per la concessione di prestiti alle imprese appartenenti al Distretto rurale della Toscana del sud per le domande presentate a partire dal 1 marzo 2019 e fino al 31 maggio 2019;

Richiamato il D.lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42";

Richiamato il D.P.G.R. 19 dicembre 2001 n. 61/R "Regolamento di contabilità" e ss.mm.i.i., in quanto compatibile con il Decreto Legislativo n. 118/2011;

Vista la L.R. 07 gennaio 2015, n. 1 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili”;

Vista la L.R. 27 dicembre 2018, n. 73 e ss.mm.ii. “Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l’anno 2019”;

Vista la L.R. 27 dicembre 2018, n. 74 “Legge di Stabilità per l’anno 2019”;

Vista la L.R. 27 dicembre 2018, n. 75 “Bilancio di previsione finanziario 2019 - 2021”;

Vista la D.G.R. n. 7 del 07/01/2019 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2019-2021 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021”;

Tenuto conto che l’impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta Regionale in materia;

Dato atto che la disponibilità delle somme relative alle annualità 2022, 2023 e 2024 è subordinata agli stanziamenti definitivi che verranno approvati dal Consiglio Regionale con le successive leggi di bilancio;

Visto il parere del CD espresso nella seduta del 14 febbraio 2019;

A voti unanimi;

#### DELIBERA

1. di approvare gli elementi essenziali relativi al bando di gara attuativo della linea 1.1.5. sub a1) del POR FESR Toscana 2014/2020, di cui all’allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire che, le risorse necessarie per l’attivazione del bando di cui sopra ammontano a complessivi euro 5.000.000,00 e che trovano copertura per un importo pari a euro 500.000,00 nella dotazione finanziaria del POR FESR Toscana 2014/2020-Linea 1.1.5 a1 e, per i rimanenti euro 4.500.000,00, nel contributo riconosciuto dal MiSE a Regione Toscana, di cui alla Delibera CIPE 22 dicembre 2017 (annualità 2021, 2022, 2023 e 2024);

3. di procedere all’assunzione delle seguenti prenotazioni, in favore di Sviluppo Toscana SpA, soggetto gestore della linea 1.1.5 a1 del POR FESR Toscana 2014/2020 ai sensi della L.R. 28/2008 e ss. mm. ii:

- euro 250.000,00 sul capitolo 51791 (competenza pura), annualità 2020;  
 - euro 175.000,00 sul capitolo 51792 (competenza pura), annualità 2020  
 - euro 75.000,00 sul capitolo 51793 (competenza pura), annualità 2020  
 - euro 1.000.000,00 euro sul capitolo 53268 (competenza pura), annualità 2021;

4. di procedere, tramite registrazioni contabili alle seguenti prenotazioni in favore di Sviluppo Toscana SpA, soggetto gestore della linea 1.1.5 a1 del POR FESR Toscana 2014/2020 ai sensi della L.R. 28/2008 e ss. mm. ii.:

- euro 1.000.000,00 sul capitolo 53268 (competenza pura), annualità 2022;  
 - euro 1.500.000,00 sul capitolo 53268 (competenza pura), annualità 2023;  
 - euro 1.000.000,00 sul capitolo 53268 (competenza pura), annualità 2024;

5. di dare mandato all’ufficio regionale competente di provvedere all’approvazione del relativo bando attuativo;

6. di costituire una riserva di euro 5.000.000,00 a valere sulla dotazione del fondo rotativo Azione 3.1.1 a1) del POR FESR Toscana 2014/2020, già disponibile presso il gestore Toscana Muove, per la concessione di prestiti alle imprese appartenenti al Distretto rurale della Toscana del sud per le domande presentate a partire dal 1 marzo 2019 e fino al 31 maggio 2019;

6. di dare atto che l’impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;

7. di dare atto che la disponibilità delle somme relative alle annualità 2022, 2023 e 2024 è subordinata agli stanziamenti definitivi che verranno approvati dal Consiglio Regionale con le successive leggi di bilancio.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art.18 della l.r. 23/2007.

*Segreteria della Giunta  
 Il Direttore Generale  
 Antonio Davide Barretta*

SEGUE ALLEGATO

**ALLEGATO 1**  
**ELEMENTI ESSENZIALI PER L'ATTUAZIONE DI PIANI, PROGRAMMI E ATTI**  
**NORMATIVI**

**A. DESCRIZIONE DELLE FINALITÀ DELL'INTERVENTO**

L'intervento mira a sostenere gli investimenti in ricerca e sviluppo, con particolare riguardo a quelli coerenti con la strategia 4.0, delle imprese appartenenti al Distretto Rurale della Toscana del sud, di qualsiasi dimensione esse siano, le quali potranno candidare solo i progetti da loro già presentati al Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo (MiPAAFT) nell'ambito della procedura per il finanziamento dei contratti di distretto, di cui al Decreto MiPAAFT n. 60690 del 10 agosto 2017, che contengono una componente di investimento in attività di Ricerca industriale e Sviluppo Sperimentale e che sono stati dichiarati, a seguito di istruttoria condotta dai competenti uffici regionali, compatibili con la programmazione regionale così come indicato al primo punto dell'allegato della Delibera Giunta Regionale n.200 del 6 marzo 2018.

In linea con la "Strategia di Ricerca e Innovazione per la Smart Specialisation in Toscana" (DGR 1018/2014), saranno finanziati progetti di ricerca e sviluppo legati alle priorità tecnologiche indicate dalla RIS3, al fine di concentrare il sostegno alla domanda di investimenti del sistema delle imprese su priorità che costituiscano un vantaggio competitivo durevole, basato sulla capacità di diversificazione produttiva e sulla specializzazione tecnologica, affinché il sistema produttivo del Distretto Rurale della Toscana del sud, sia in grado di adattarsi al mutamento costante delle condizioni del sistema economico e dei mercati internazionali.

Nello specifico l'intervento finanzia progetti di investimento in R&S, market oriented e prossimi alla fase di applicazione e di produzione, che prevedano un alto grado di innovazione.

Mediante il sostegno a progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione, l'intervento si propone di incrementare l'intensità della spesa privata in R&S, orientando la domanda di investimenti del sistema delle imprese verso tecnologie abilitanti e attività ad alto grado di innovazione, nell'ambito di traiettorie di specializzazione intelligente, definite a livello regionale.

**B. INDIVIDUAZIONE DEI BENEFICIARI CON LA PUNTUALE DEFINIZIONE DEI**  
**REQUISITI CHE GLI STESSI DEVONO POSSEDERE ED EVENTUALI PUNTEGGI MINIMI**  
**DI AMMISSIBILITÀ**

Il presente bando (di seguito denominato "Bando RDR" ovvero "**Ricerca** e sviluppo del **Distretto Rurale** toscana del sud") sarà strutturato sul modello di un bando ad una sola fase, con la previsione della presentazione e della valutazione direttamente del progetto esecutivo.

**1. Soggetti beneficiari**

Con riguardo agli specifici settori dell'economia, non sono previste restrizioni a determinati settori economici. Non potranno tuttavia presentare domanda le imprese appartenenti ai settori economici esclusi dal campo di applicazione del regolamento generale di esenzione di cui al Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, pubblicato sulla GUUE L. 187/1 del 26 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato.

Non potranno essere concessi contributi alle imprese che siano state destinatarie nei precedenti tre anni di procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca, ai sensi dell'articolo 23 della Legge Regionale n.71/2017.

## 2. Requisiti di ammissibilità

Oltre ai requisiti di cui sopra, è richiesto, pena inammissibilità, che sia il soggetto proponente che la relativa proposta di progettuale risultino tra quelli che hanno presentato formale istanza al MiPAAFT nell'ambito della procedura per il finanziamento dei contratti di distretto, di cui al Decreto MiPAAFT n. 60690 del 10 agosto 2017, e che sono stati dichiarati, a seguito di istruttoria da parte dei competenti uffici regionali, compatibili con la programmazione regionale, così come indicato al primo punto dell'allegato A della Delibera Giunta Regionale n.200 del 6 marzo 2018.

Si precisa a tal fine **che relativamente al presente bando sarà necessario presentare una nuova domanda di aiuto; la documentazione progettuale presentata a suo tempo nell'ambito del bando MiPAAFT dovrà essere ripresentata e sarà oggetto di una nuova valutazione sulla base dei criteri di selezione di cui al successivo paragrafo F.**

**Saranno oggetto di valutazione esclusivamente le proposte la cui coerenza con la programmazione regionale sia stata già verificata ed accertata dai competenti uffici regionali, così come indicato al primo punto dell'allegato A della DGR n. 200 del 6 marzo 2018.**

**Le proposte dovranno essere necessariamente, pena inammissibilità, presentate dallo stesso proponente. Si precisa che nell'ambito della procedura di valutazione, sarà accertata in via preliminare, pena inammissibilità, anche la coerenza tra il progetto esecutivo presentato a valere sul bando regionale e la proposta di progetto precedentemente presentata nell'ambito della procedura di cui al al Decreto MiPAAFT n. 60690 del 10 agosto 2017.**

## C. INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI FINANZIAMENTO, DEL VALORE MASSIMO DELL'AGEVOLAZIONE DA CONCEDERE E DELLA PERCENTUALE DI COFINANZIAMENTO EVENTUALMENTE RICHIESTA AL SOGGETTO BENEFICIARIO

I contributi per la realizzazione dei progetti previsti nel presente intervento saranno concessi sulla base del regolamento generale di esenzione di cui al Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014.

### Tipologia di finanziamento

L'aiuto sarà concesso nella forma del contributo in conto capitale a fondo perduto.

### Dimensione dei progetti

I progetti non potranno superare la dimensione totale dell'investimento in attività di R&S già proposto dalle singole imprese nell'ambito della procedura per il finanziamento dei contratti di distretto, di cui al Decreto MiPAAFT n. 60690 del 10 agosto 2017 e alla DGR n. 200 del 6 marzo 2018.

### Valore massimo dell'agevolazione (% rispetto al costo ammissibile)

La tabella seguente mostra l'intensità massima di aiuto per dimensione di impresa:

Bando RDR	Intensità aiuto R&S
Micro e Piccola impresa	40%
Media impresa	30%
Grande impresa	20%

L'intensità di aiuto di cui sopra verrà incrementata di 5 punti percentuali nel caso di progetti coerenti con la strategia Industria 4.0



**D. INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI E DELLE SPESE AMMISSIBILI NONCHÉ DEGLI EVENTUALI MASSIMALI DI SPESA DEI BENEFICIARI****Tipologia degli interventi finanziabili**

In linea con la "Strategia di Ricerca e Innovazione per la Smart Specialisation in Toscana" (DGR 1018/2014), saranno finanziati progetti di ricerca e sviluppo, legati alle priorità tecnologiche orizzontali indicate dalla stessa Smart Specialisation: ICT e fotonica, fabbrica intelligente, chimica e nanotecnologie.

Se da una parte la ricerca industriale punta *all'acquisizione di nuove conoscenze e capacità*, dall'altra, lo sviluppo sperimentale si basa *sull'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti* per sviluppare nuovi prodotti, servizi e processi. Esiste quindi un forte salto qualitativo tra lo sviluppare conoscenza e capacità, per poterle acquisire, e il semplice uso di conoscenze e capacità esistenti.

Scopo di ciascun progetto e suo vero output deve essere la realizzazione di un prodotto/servizio/processo industrialmente utile. Per questo le proposte progettuali devono prevedere la realizzazione di un prototipo. In particolare, per i progetti di R&S, il risultato dovrebbe essere sempre un prototipo funzionante, di tipo fisico (oggetto fisico in scala ridotta o reale, per prove in laboratorio o in campo) o di tipo virtuale (ad esempio, una procedura software di progetto da verificare con prove ottenute su sistemi reali già esistenti). In ogni caso è opportuno escludere come output validi prototipi unicamente virtuali di oggetti (solo simulazione numerica) che sono di dubbia utilità industriale, se non portano anche a un prototipo fisico funzionante.

**Spese ammissibili**

Ai sensi dell'art. 25 del Regolamento (UE) n. 651/2014, sono ammissibili i seguenti costi:

- a)** le spese di personale: personale impiegato in attività di ricerca e sviluppo in possesso di adeguata qualificazione (laurea di tipo tecnico-scientifico o esperienza almeno quinquennale nel campo della ricerca e sviluppo) e personale impiegato in attività di produzione nei limiti del 35% delle spese del personale di ricerca;
- b)** costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
- c)** costi dei fabbricati e dei terreni nella misura e per la durata in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca. Per quanto riguarda i fabbricati, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile. Per quanto riguarda i terreni, sono ammissibili i costi delle cessioni a condizioni commerciali o le spese di capitale effettivamente sostenute. I costi relativi ai fabbricati sono ammessi nel limite complessivo massimo del 30% del costo totale di progetto. I costi relativi ai terreni non possono superare il 10% del costo totale di progetto;
- d)** costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, così come i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca. I costi di cui al presente punto sono ammessi nel limite complessivo massimo del 35% del costo totale di progetto;
- e)** spese generali supplementari (fino ad un massimo del 15% dei costi diretti ammissibili per il personale);
- f)** altri costi di esercizio, inclusi i costi di materiali, forniture e prodotto analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca, nel limite del 15% del costo totale di progetto.

**Durata dei progetti**

I progetti avranno durata massima di 24 mesi.

A fronte di richiesta adeguatamente motivata, la Regione Toscana potrà concedere una proroga al progetto, per un massimo 6 mesi.

#### **E. OBBLIGHI OCCUPAZIONALI**

E' previsto l'obbligo di mantenimento dell'occupazione toscana per tutta la durata del progetto, pena la revoca del contributo in misura proporzionale alla riduzione dei livelli occupazionali. In ogni caso si procederà a revoca totale del contributo qualora la riduzione dei livelli occupazionali sia superiore al 30%.

La riduzione dei livelli occupazionali sarà determinata dalla differenza tra le ULA presenti in tutte le sedi localizzate sul territorio toscano, definite ai sensi della raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003, relative ai 12 mesi interi precedenti la data di presentazione della rendicontazione a saldo delle spese e le ULA relative ai 12 mesi interi precedenti la data di avvio del progetto.

Non incidono sui livelli occupazionali:

- dimissioni volontarie, pensionamenti per raggiunti limiti di età o anzianità, invalidità, decessi, licenziamenti per giusta causa ;
- CIG;
- procedure di licenziamento collettivo intervenute secondo il criterio della non opposizione al licenziamento o del prepensionamento.

#### **F. INDIVIDUAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE RICHIESTE DI FINANZIAMENTO CON LA PREDETERMINAZIONE DELLE PRIORITÀ, DELLE PREMIALITÀ E DEI PUNTEGGI DA ASSEGNARE AD OGNI PARAMETRO**

La valutazione di merito sarà effettuata da una Commissione Tecnica di Valutazione composta anche da esperti indipendenti esterni all'Amministrazione regionale. Per quanto riguarda i criteri di valutazione, questi si articoleranno nel modo seguente:

##### **a) Criteri di selezione**

Sono previsti i seguenti criteri di selezione e punteggi minimi e massimi ottenibili:

<b>Criterio di selezione</b>	<b>Punteggio minimo</b>	<b>Punteggio massimo</b>
1 - Grado di novità del progetto	<b>9</b>	<b>15</b>
2 - Validità tecnica del progetto	<b>12</b>	<b>20</b>
3 - Validità economica del progetto	<b>6</b>	<b>10</b>
4 - Sfruttamento aziendale dei risultati, anche in termini di incremento occupazionale con particolare riferimento ai ricercatori occupati nelle imprese e di aumento della capacità produttiva	<b>12</b>	<b>20</b>
5 - Competenze coinvolte	<b>6</b>	<b>10</b>
6 - Sostenibilità economico-finanziaria del progetto	<b>15</b>	<b>25</b>
<i>Punteggio complessivo</i>	<b>60</b>	<b>100</b>

Per poter essere ammesso al finanziamento il progetto dovrà ricevere il punteggio minimo previsto per ciascun criterio. I progetti che conseguiranno il punteggio minimo complessivo indicato saranno compresi, per ciascun bando previsto, nella graduatoria dei progetti finanziabili.

##### **b) Criteri di premialità**

A tutte le proposte progettuali che raggiungono il punteggio minimo complessivo previsto, saranno attribuiti punteggi premiali in relazione ai seguenti aspetti:

✓ **principio di parità e non discriminazione**

Progetti che prevedono l'attribuzione del ruolo di referente scientifico a personale femminile oppure che prevedono il coinvolgimento attivo in favore di personale femminile oppure progetti presentati da almeno un'impresa a partecipazione maggioritaria/titolarietà femminile: **1 punto**.

✓ **sviluppo sostenibile**

impresе che hanno adottato sistemi di gestione ambientale certificati di processo o di prodotto ( ): **0,5 punti**

✓ **impatto occupazionale**

- imprese che abbiano assunto nei 12 mesi precedenti alla presentazione della domande lavoratori iscritti alle liste di mobilità di cui alle Leggi n. 233/1991 e n. 236/1993, inclusa la mobilità in deroga di cui alla DGR n. 831 del 03-10-20116 : **0,5 punti**

- imprese che assicurano un incremento occupazionale durante la realizzazione del progetto e comunque entro la conclusione del progetto con effetti successivi.

Per incremento occupazionale si intende l'occupazione aggiuntiva rispetto al totale degli occupati dell'impresa al momento della presentazione della domanda, ovvero il numero espresso in Unità Lavorative Annue (ULA) di nuovi addetti, indipendentemente dalla tipologia di lavoro, come previsto dalla definizione comunitaria di ULA.

Il punteggio premiale per l'incremento occupazionale sarà attribuito sulla base della seguente tabella fino ad un massimo di 12 punti nel caso di raggruppamenti di imprese:

Dimensione impresa	1-7 ULA	8-15 ULA	oltre 15 ULA
Micro impresa	4 punti	5 punti	5 punti
Piccola impresa	3 punti	5 punti	5 punti
Media impresa	2 punti	4 punti	5 punti
Grande impresa	1 punto	3 punti	5 punti

Nel caso in cui un'impresa non realizzi l'incremento occupazionale previsto nel progetto esecutivo:

- il punteggio complessivo del progetto sarà ricalcolato tenendo conto della diminuzione dell'incremento occupazionale, con conseguente revisione della posizione del progetto in graduatoria ed eventuale revoca totale del contributo laddove il punteggio medesimo scenda al di sotto della soglia di finanziamento;

- all'impresa che non realizza pienamente l'incremento occupazionale previsto, verrà comunque applicata una sanzione di importo pari al 5% del contributo concesso, per ogni punto di premialità occupazionale decurtato in base alla tabella di cui sopra.

**Ai sensi dell'art. 20 della L.R. 71/2017 , si stabilisce che l'impresa dovrà mantenere l'incremento occupazionale realizzato per un periodo di almeno cinque anni successivi all'erogazione del saldo, pena la revoca del contributo.**

✓ **impatto ambientale, sociale, di settore e territorio**

- imprese con sede operativa e/o legale nei Comuni classificati come Aree di Crisi di cui alla DGR 199/2015: **1,5 punti per impresa**

- imprese con sede operativa e/o legale nei Comuni classificati come Aree Interne di cui alla DGR 32/2014 e alla DGR 289/2014 e ss.mm.ii (308/2016): **0,5 punti per impresa**.

- imprese con sede operativa di svolgimento del progetto nei Comuni dell'Amiata di cui alla DGR 469/2016: **0,5 punti per impresa**.

- imprese con sede operativa di svolgimento del progetto nelle aree di crisi industriale non complessa di cui alla DGR 976/2016: **0,5 punti per impresa**

✓ **sinergie con altri interventi regionali, nazionali e comunitari**

- progetti che hanno ottenuto il "Seal of Excellence" nell'ambito del Programma comunitario Horizon 2020: **3 punti**

- progetti coerenti con la Strategia Industria 4.0, ai sensi della Decisione di Giunta n. 20 dell'11 aprile 2016 e n.1092 dell'8 novembre 2016, **10 punti**

**G. DEFINIZIONE DEL QUADRO FINANZIARIO**

La dotazione del bando è di 5.000.000,00 euro.

DELIBERAZIONE 4 marzo 2019, n. 282

**DGR 169/2019. Politiche per la sicurezza urbana. Approvazione schema di Accordo tra Regione Toscana e Anci Toscana per la realizzazione del progetto “Polizia municipale di prossimità”. Integrazioni.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

il “Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016-2020” della Regione Toscana, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 47 del 15 marzo 2017, ed in particolare il Progetto regionale 21 “Legalità e sicurezza”;

la Nota di aggiornamento al DEFR 2019 di cui alla DCR 109/2018, e in particolare l’allegato 1a così come modificato dalla deliberazione di Consiglio Regionale del 15 gennaio 2019 n. 2 “Sostituzione dell’allegato 1a della deliberazione consiliare 18 dicembre 2018, n. 109 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2019”, e specificamente il Progetto regionale 21 “Legalità e sicurezza”, che prevede, tra l’altro, l’avvio di un particolare progetto per il rafforzamento del presidio delle realtà maggiormente segnate da fenomeni di inciviltà, degrado e microcriminalità, attraverso una specifica linea di finanziamento regionale destinata al potenziamento di corpi e servizi di polizia locale e delle attività di vigilanza;

la legge regionale 16 agosto 2001, n. 38, recante “Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità Toscana”;

la legge regionale 3 aprile 2006, n. 12, recante “Norme in materia di polizia comunale e provinciale”;

Vista la Delibera della Giunta Regionale 18 febbraio 2019 n. 169 recante “Politiche per la sicurezza urbana. Approvazione schema di Accordo tra Regione Toscana e Anci Toscana per la realizzazione del progetto “Polizia municipale di prossimità”;

Atteso che il progetto “Polizia municipale di prossimità” è teso a potenziare il presidio da parte della polizia municipale nei quartieri e nei contesti toscani delle città di media e grande dimensione dove si registrano le maggiori criticità per quanto riguarda le problematiche di sicurezza urbana, attraverso il modello organizzativo di “polizia municipale di prossimità”;

Dato atto che mediante la delibera succitata e l’allegato protocollo sono individuati i comuni destinatari degli interventi, prevedendo che gli stessi provvedano alla trasmissione di un progetto attuativo triennale calato sulla specifica realtà locale; la delibera ed il protocollo prevedono altresì ulteriori obblighi a carico dei comuni, sia durante l’attuazione del progetto che nel biennio successivo alla sua conclusione;

Ritenuto opportuno apportare alcune integrazioni alla Delibera n. 169/2019 succitata allo scopo di determinare quale ente debba presentare il progetto attuativo e farsi carico degli obblighi ad esso connessi nel caso in cui la funzione di polizia municipale sia stata trasferita dal comune ad una unione di comuni, ai sensi della Legge regionale 27 dicembre 2011 n. 68;

Ritenuto in particolare di dover stabilire che, nel caso in cui l’esercizio associato della funzione di polizia municipale sia svolto mediante unione di comuni e conseguentemente il comune abbia trasferito all’unione il personale di polizia municipale, gli obblighi previsti dalla Delibera n. 169/2019 debbano far carico al Presidente dell’unione dei comuni così come la presentazione del progetto attuativo e la richiesta del correlato contributo;

Ritenuto altresì di dover stabilire che, nel caso di cui al punto precedente, la presentazione del progetto attuativo e la richiesta del correlato contributo debbano essere effettuate dal Presidente dell’unione dei comuni su iniziativa e previo parere favorevole del Sindaco del comune interessato dal contributo;

Dato atto che il presente atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale:

A voti unanimi

DELIBERA

1. di stabilire che, nel caso in cui l’esercizio associato della funzione di polizia municipale sia svolto mediante unione di comuni e conseguentemente il comune abbia trasferito all’unione il personale di polizia municipale, gli obblighi previsti dalla Delibera n. 169/2019 debbano far carico al Presidente dell’unione dei comuni così come la presentazione del progetto attuativo e del correlato contributo;

2. di stabilire che, nel caso di cui al punto precedente, la presentazione del progetto attuativo e la richiesta del correlato contributo debbano essere effettuate dal Presidente dell’unione dei comuni su iniziativa e previo parere favorevole del Sindaco del comune interessato dal contributo.

Il presente atto è pubblicato sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 18 della l.r. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 4 marzo 2019, n. 283

**Riapertura del Bando per la concessione dei contributi a sostegno degli investimenti per le infrastrutture per il turismo ed il commercio e per interventi di micro qualificazione dei Centri commerciali naturali, ubicati nei centri urbani delle aree interne della Toscana con popolazione inferiore ai 20.000 abitanti.**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale n. 71 del 12 dicembre 2017 “Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese”, che disciplina, tra l’altro, anche il sostegno alle Infrastrutture pubbliche di servizio alle imprese;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana n. 87 del 26/09/2018 “Approvazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2019” e la Deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana n. 2 del 15/01/2019 “Sostituzione dell’allegato 1A della deliberazione consiliare 18 dicembre 2018, n. 109 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale “DEFR”), e richiamato in particolare, il Progetto regionale 10 che prevede interventi di valorizzazione dei Centri commerciali naturali;

Vista la definizione di “Centri commerciali naturali” e la disciplina delle loro funzioni, contenuta nel Capo XV “Qualificazione e valorizzazione dei luoghi del commerci” della Legge Regionale n. 62 del 23 novembre 2018, “Codice del commercio”;

Visto l’elenco dei Comuni ubicati nelle aree interne di cui all’elenco contenuto nella Nota di Aggiornamento al DEFR (progetto regionale 3) di cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana n. 2 del 15/01/2019;

Richiamata la Delibera di Giunta Regionale n.310 del 26/03/2018, così come modificata dalla DGR n. 1194 del 29/10/2018, con cui sono state approvate le direttive per la concessione dei contributi a sostegno degli investimenti per le infrastrutture per il turismo ed il commercio e per interventi di micro qualificazione dei Centri Commerciali Naturali ubicati in comuni con popolazione non superiore a 15.000 abitanti;

Considerato che in attuazione delle sopra richiamata DGR 310/2018 è stato approvato, con Decreto Dirigenziale n. 13208 del 03/08/2018, il “Bando per la concessione di contributi a sostegno degli investimenti per le infrastrutture per il turismo ed il commercio e per interventi di micro-qualificazione dei Centri Commerciali Naturali” successivamente modificato con il D.D. 17373

del 05/11/2018 il quale ha esteso l’accesso ai Comuni con popolazione non superiore a 15.000 abitanti;

Considerato che con la Legge Regionale n. 75 del 27 dicembre 2018 “Bilancio di previsione finanziario 2019 - 2021” ha stanziato nel Bilancio d’esercizio del 2019, risorse per Euro 424.000,00 capitolo 52678 - competenza pura - finalizzate a realizzare investimenti per le infrastrutture per il turismo e per il commercio per interventi di micro qualificazione dei Centri commerciali naturali ubicati nelle aree interne;

Ricordato che la DGR 310/2018 ha destinato risorse totali per Euro 2.535.665,37, di cui Euro 500.000,00 dedicate ai progetti presentati dai Comuni ubicati nelle aree interne e che la graduatoria dei progetti ammessi ex D.D. 17373/2018 assorbe completamente lo stanziamento dedicato alle aree interne;

Ritenuto quindi opportuno utilizzare il nuovo stanziamento del Bilancio 2019 per riaprire i termini per la presentazione delle domande al Bando per la concessione di contributi a sostegno degli investimenti per le infrastrutture per il turismo ed il commercio e per interventi di micro-qualificazione dei Centri Commerciali Naturali nei Comuni ubicati nelle aree interne, innalzando il limite di popolazione a 20.000 abitanti per attrarre un numero superiore di potenziali beneficiari, confermando totalmente gli indirizzi espressi con la DGR 310/2018 (così come modificata dalla DGR n. 1194 del 29/10/2018) e quindi il Bando approvato con il Decreto Dirigenziale n. 13208 del 03/08/2018 successivamente modificato con il DD 17373/2018;

Visto il parere del CD espresso nella seduta del 28/02/2019;

A voti unanimi

#### DELIBERA

1. di approvare la riapertura dei termini per la presentazione delle domande al Bando per la concessione di contributi a sostegno degli investimenti per le infrastrutture per il turismo ed il commercio e per interventi di micro-qualificazione dei Centri Commerciali Naturali, dedicato ai progetti presentati dai Comuni ubicati nelle aree interne e con popolazione non superiore a 20.000 abitanti, confermando totalmente gli indirizzi espressi con la DGR 310/2018 (così come modificata dalla DGR n. 1194 del 29/10/2018) e quindi il Bando approvato con il Decreto Dirigenziale n. 13208 del 03/08/2018 successivamente modificato con il DD 17373/2018;

2. di stabilire che per la riapertura del Bando saranno



utilizzate le risorse finanziarie previste dalla Legge Regionale n. 75 del 27 dicembre 2018 che ammontano a Euro 424.000,00 disponibili sul capitolo 52678 - competenza pura - del Bilancio d'esercizio 2019;

3. di incaricare il Settore competente della Direzione Attività Produttive di provvedere all'adozione degli atti necessari all'attuazione dell'intervento;

4. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta Regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 4 marzo 2019, n. 284

**POR FSE 2014-2020 Asse C - istruzione e formazione - attività C.3.2.1.A). Approvazione degli elementi essenziali riguardanti l'avviso pubblico per il finanziamento di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore nelle filiere Agribusiness, Meccanica, Chimica-farmaceutica, Moda, ICT, Nautica e Logistica, Turismo e Cultura, Carta, Marmo. Modifica allegato 1 della Deliberazione GR 1429/2018.**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

Visto l'Accordo di partenariato 2014-2020, adottato il 29.10.2014 dalla Commissione Europea;

Vista la Decisione della Commissione C(2014) n. 9913 del 12.12.2014 che approva il Programma Operativo "Regione Toscana - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014 - 2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'Occupazione" per la Regione Toscana in Italia;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 17 del 12.01.2015 con il quale è stato preso atto del testo del Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata decisione;

Visto in particolare l'Asse C "Istruzione e formazione" del POR FSE 2014-2020;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1298 del 27.11.2017 con il quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020;

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32, recante "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e ss.mm.ii.;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm.ii., recante "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 1407/16 "Approvazione del disciplinare del "Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accREDITAMENTO degli organismi formativi e modalità di verifica" (art. 71 Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32);

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 532/2009 e ss.mm.ii., che approva il disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 240/2011, che approva gli indirizzi e le metodologie per l'applicazione alle attività formative selezionate tramite avviso pubblico delle opzioni di semplificazione della spesa di cui al Regolamento (CE) n. 396 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1343 del 04/12/2017 che approva le procedure di gestione de-



gli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 449 del 07 aprile 2015 avente ad oggetto "POR FSE 2014-2020. Indirizzi relativi alla formazione professionale per l'anno 2015 ai sensi dell'articolo 15 della L.R. 32/2002" con la quale si individua quale arco temporale per la programmazione degli interventi di formazione strategica il quadriennio 2015-2018;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 215 del 22 marzo 2016 avente ad oggetto "Approvazione della Programmazione territoriale triennale 2016-2018 dell'istruzione e formazione tecnica superiore e dei Poli tecnico professionali";

Vista la Decisione della Giunta Regionale n. 4/2014, "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

Visto la Nota di aggiornamento al DEFR 2019 di cui alla DCR 109/2018 e in particolare l'allegato 1a così come modificato dalla deliberazione di Consiglio Regionale del 15 gennaio 2019 n. 2 "Sostituzione dell'allegato 1a della deliberazione consiliare 18 dicembre 2018, n. 109 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2019, che al Progetto Regionale 12 "Successo scolastico e formativo" tra gli interventi per promuovere il successo scolastico e formativo, prevede il nuovo avviso di cui tratta l'atto in oggetto;

Preso atto dei "criteri di selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del Fondo Sociale Europeo", approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza tenuto a Firenze il 24 maggio 2017;

Vista la decisione di Giunta Regionale n. 11 del 04.12.2017 che approva il sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.) in attuazione del regolamento UE) 1303/2013- POR Obiettivo "ICO" FSE 2014-2020;

Vista la decisione di Giunta Regionale n. 11 del 12.02.2018 che approva il documento "Strategia Regionale Industria 4.0. Competenze per l'economia digitale: indirizzi per la formazione 4.0. Anno 2018";

Vista la Delibera G.R. 314/2015 recante "Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne. Approvazione graduatoria delle proposte di candidatura di aree di progetto di cui al d.d. n. 2203/2014 Avviso per la manifestazione di interesse finalizzata alla individuazione dell'Area progetto per la sperimentazione della Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne", con la quale si è preso atto della graduatoria relativa alle proposte di

candidatura di aree di progetto sulle quali sperimentare un prototipo di progettualità condivisa;

Vista la Delibera G.R. 308/2016 recante "Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI). Modalità di intervento regionale. Approvazione" con la quale sono state approvate le modalità di attuazione regionali della Strategia Nazionale Aree Interne;

Vista le Delibere G.R. 584/2017 e 778/2018 con le quali sono stati approvati gli atti attuativi dei progetti di area interna, di cui alle delibere citate ai punti precedenti;

Considerato che tra le attività previste dalle Strategie sopra citate vi sono anche percorsi formativi di Istruzione Formazione Tecnica Superiore, da attuarsi, nella filiera Agribusiness, ritenuta necessaria e strategica per questi territori;

Considerato pertanto di approvare l'Allegato 1 "Elementi essenziali per l'emanazione dell'avviso pubblico per il finanziamento di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) nelle filiere Agribusiness, Meccanica, Chimica-farmaceutica, Moda, ICT, Nautica e Logistica, Turismo e Cultura, Carta, Marmo.", parte integrante e sostanziale del presente atto, che sostituisce l'allegato 1 della Deliberazione GR 1429/2018;

Ritenuto pertanto di finanziare le attività relative agli IFTS sulle filiere Agribusiness, Meccanica, Chimica-farmaceutica, Moda, ICT, Nautica e Logistica, Turismo e Cultura, Carta, Marmo, per un importo complessivo pari ad euro 2.962.860,00, ripartendo le risorse tra le filiere, come riportato nell'allegato 1 al presente atto;

Dato atto che con la Deliberazione G.R. 1429/2018 si è già provveduto a prenotare, per gli interventi della presente Delibera, la somma totale di euro 2.962.860,00 per i percorsi IFTS, sui pertinenti capitoli di uscita, che presentano la necessaria disponibilità;

Dato atto che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente;

Visto il parere favorevole del CD nella seduta del 21/02/2019;

Preso atto dell'informativa data alle parti sociali e alle associazioni dei disabili presenti nella riunione del 26/02/2019;

Vista la Legge Regionale n. 75 del 27/12/2018 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2019-2021;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 7 del 07/01/2019 con cui viene approvato il Documento

Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2019-2021 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021;

A voti unanimi

DELIBERA

1. Di approvare, in attuazione della Decisione di giunta regionale n. 4/2014 e coerentemente con la Delibera di giunta regionale n. 449/2015, nonché per le motivazioni indicate in narrativa, gli elementi essenziali relativi al finanziamento di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) nelle filiere Agribusiness, Meccanica, Chimica-farmaceutica, Moda, ICT, Nautica e Logistica, Turismo e Cultura, Carta, Marmo, contenute nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, che sostituisce l'allegato 1 della Deliberazione GR 1429/2018;

2. Di dare mandato al Dirigente responsabile del competente Settore "Programmazione formazione strategica e istruzione e formazione tecnica superiore" di adottare, con un unico atto, in coerenza con la DGR 449/2015 e con le specifiche approvate con la presente Deliberazione, l'avviso pubblico per il finanziamento di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) relativo alle filiere Agribusiness, Meccanica, Chimica-farmaceutica, Moda, ICT, Nautica e Logistica, Turismo e Cultura, Carta, Marmo;

3. Di finanziare per un importo complessivo pari a €

2.962.860,00 le attività relative ai percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) relativi alle filiere Agribusiness, Meccanica, Chimica-farmaceutica, Moda, ICT, Nautica e Logistica, Turismo e Cultura, Carta, Marmo, secondo l'articolazione di dettaglio di cui all'allegato 1;

4. Di atto che con la Deliberazione G.R. 1429/2018 si è già provveduto a prenotare, per gli interventi della presente Delibera, la somma totale di euro 2.962.860,00 per i percorsi IFTS, sui pertinenti capitoli di uscita, che presentano la necessaria disponibilità;

5. Di dare atto che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente;

6. Di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta Regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

**ALLEGATO 1****Elementi essenziali per l'emanazione dell'avviso pubblico per il finanziamento di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) nelle filiere Agribusiness, Meccanica, Chimica-farmaceutica, Moda, ICT, Nautica e Logistica, Turismo e Cultura, Carta, Marmo.****1. Finalità**

In attuazione del POR Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" FSE 2014-2020, che sull'Asse C – ISTRUZIONE E FORMAZIONE (Ob. Specifico C.3.2.1a) prevede la qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale, è prevista l'emanazione di un Avviso pubblico per il finanziamento dei progetti per la realizzazione dei corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) nelle filiere: Agribusiness, Meccanica, Chimica-farmaceutica, Moda, ICT, Nautica e Logistica, Turismo e Cultura, Carta, Marmo.

I progetti IFTS hanno l'intento di attuare un sistema articolato e condiviso di integrazione fra i sistemi dell'istruzione scolastica ed universitaria, della formazione professionale e del lavoro, al fine di promuovere l'orientamento permanente dei giovani verso le professioni tecniche, tramite l'acquisizione di competenze tecnico professionali superiori pertinenti con i fabbisogni del mondo del lavoro e spendibili all'interno di un sistema integrato di certificazione valido a livello nazionale ed europeo.

**2. Tipologia di intervento e filiere:**

Il presente provvedimento dà attuazione alle decisioni della Giunta regionale n. 9 del 31 gennaio 2017 e n. 11 del 12 febbraio 2018, con la quale la Giunta ha declinato la strategia regionale su Industria 4.0 con riferimento al tema delle competenze richieste dall'economia digitale, approvando gli indirizzi relativi alla formazione 4.0. Sono state individuate – in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale Industria 4.0 – alcune delle direttrici strategiche dell'intervento regionale: tra queste, un ruolo centrale è attribuito ai percorsi IFTS.

Ogni progetto IFTS presentato, per contenuti e attività, dovrà obbligatoriamente essere riferito a una delle seguenti filiere indicate e ad una delle specializzazioni IFTS previste per filiera; inoltre dovranno essere progettati in modo da formare tecnici in possesso delle competenze specialistiche, trasversali e interdisciplinari richieste dalle imprese orientate verso Industria 4.0.

Obiettivo dell'intervento formativo deve essere quindi quello di offrire una visione d'insieme della strategia Industria 4.0 ai tecnici superiori formati, consentendo l'acquisizione di competenze trasversali, relazionali e una cultura d'impresa innovativa per comprendere a pieno il passaggio cruciale che il nostro sistema sociale ha iniziato in questi anni a fronteggiare.

**2.1 Filiera Agribusiness (solo per progetti presentati su Strategia Aree Interne)**

Possono essere presentati percorsi IFTS su questa filiera solo se previsti da progetti rispondenti, ai sensi della Delibera G.R. 308/2016 Aree Interne, a quanto previsto dalla DGR 314/2015, DGR 584/2017 e DGR 778/2018.

Sono ammissibili alla valutazione progetti attinenti alle seguenti specializzazioni IFTS:

- Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo
- Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente

**2.2 Filiera Meccanica**

Sono ammissibili alla valutazione progetti attinenti alle seguenti specializzazioni IFTS:

- Tecniche di disegno e progettazione industriale
- Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo

- Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica
- Tecniche di installazione e manutenzione di impianti civili e industriali
- Tecniche per l'amministrazione economico-finanziaria

### **2.3 Filiera Chimica-farmaceutica**

Sono ammissibili alla valutazione progetti attinenti alle seguenti specializzazioni IFTS:

- Tecniche di manutenzione, riparazione e collaudo degli apparecchi dispositivi diagnostici
- Tecniche di informatica medica

### **2.4 Filiera Moda**

Sono ammissibili alla valutazione progetti attinenti alle seguenti specializzazioni IFTS:

- Tecniche per la realizzazione artigianale di prodotti del made in Italy
- Tecniche di disegno e progettazione industriale
- Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo
- Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica
- Tecniche per l'amministrazione economico-finanziaria

### **2.5 Filiera ICT**

Sono ammissibili alla valutazione progetti attinenti alle seguenti specializzazioni IFTS:

- Tecniche per la sicurezza delle reti e dei sistemi
- Tecniche per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche
- Tecniche per l'integrazione dei sistemi e di apparati TLC
- Tecniche per la progettazione e gestione di database
- Tecniche di produzione multimediale
- Tecniche per l'amministrazione economico-finanziaria

### **2.6 Filiera Nautica e Logistica**

Sono ammissibili alla valutazione progetti attinenti alle seguenti specializzazioni IFTS:

- Tecniche di disegno e progettazione industriale
- Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo
- Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica
- Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio.
- Tecniche per l'amministrazione economico-finanziaria

### **2.7 Filiera Turismo e Cultura**

Sono ammissibili alla valutazione progetti attinenti alle seguenti specializzazioni IFTS:

- Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica;
- Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio;
- Tecniche di allestimento scenico

### **2.8 Filiera Carta**

Sono ammissibili alla valutazione progetti attinenti alle seguenti specializzazioni IFTS:

- Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo
- Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica
- Tecniche di installazione e manutenzione di impianti civili e industriali
- Tecniche di disegno e progettazione industriale
- Tecniche per la realizzazione artigianale di prodotti del made in Italy
- Tecniche per l'amministrazione economico-finanziaria

### **2.9 Filiera Marmo**

Sono ammissibili alla valutazione progetti attinenti alle seguenti specializzazioni IFTS:

- Tecniche di disegno e progettazione industriale
- Tecniche di installazione e manutenzione di impianti civili e industriali
- Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo
- Tecniche per la programmazione della produzione e della logistica
- Tecniche per la realizzazione artigianale di prodotti del made in Italy
- Tecniche per l'amministrazione economico-finanziaria

## **3. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti**

I progetti devono essere co-progettati, presentati e realizzati da un insieme di soggetti appartenenti ai sistemi dell'istruzione, della formazione professionale, dell'università e della produzione.

I progetti dovranno essere presentati ed attuati da una associazione di scopo (ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato, composta obbligatoriamente, a pena di esclusione, da un pool di almeno un rappresentante per ognuna delle seguenti tipologie di soggetti:

- a) un soggetto capofila che dovrà essere un organismo formativo in regola con la normativa sull'accreditamento ai sensi della DGR 1407/16, con esclusione degli istituti scolastici, avente sede o unità operativa nel territorio regionale e operante secondo le normative regionali;
- b) un istituto scolastico di istruzione secondaria superiore, pubblico o paritario, avente sede nel territorio regionale; l'istituto scolastico può essere capofila, in deroga al punto a) qualora lo stesso ricada nei territori di cui alla Delibera G.R. 289 del 07/04/2014;
- c) un'università degli studi avente sede nel territorio regionale;
- d) una o più imprese aventi un'unità produttiva nel territorio regionale.

Possono inoltre partecipare come partner i centri di ricerca italiani e stranieri.

I percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) possono essere realizzati inoltre anche dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS), come stabilito dall'accordo della Conferenza Stato Regioni sottoscritto il 20 gennaio 2016, recepito dal Decreto Interministeriale del 27/04/2016.

Ai sensi del Decreto Interministeriale 1 dicembre 2016, le Fondazioni ITS regolarmente costituite entro il 16 luglio 2015, dotate di un patrimonio non inferiore a 100.000,00 euro, possono attivare nel territorio altri percorsi di formazione, nell'ambito delle attività strumentali, accessorie e connesse di cui all'art. 3, allegato b) del D.P.C.M. del 25 gennaio 2008, anche in filiere diverse da quelle di riferimento, fermo restando il rispetto dell'iter di autorizzazione nazionale e regionale. Sarà valutata positivamente la presenza, all'interno del partenariato, delle Fondazioni ITS aventi sede nel territorio regionale. In tal caso, qualora le Fondazioni ITS non risultino accreditate, dovranno provvedere secondo quanto previsto dalla normativa regionale sull'accreditamento ai sensi della DGR 1407/16.

I soggetti attuatori di cui alla lettera a) devono essere accreditati, ai sensi della DGR 1407/2016, alla data di stipula della convenzione, pena la decadenza dal beneficio. Non sono soggetti all'accreditamento gli istituti scolastici e le università.

I soggetti di cui alla lettera d) non sono soggetti all'accreditamento e possono partecipare all'attuazione dei progetti quali partner esclusivamente per la realizzazione delle attività di stage previste dal progetto. Essi non possono essere intestatari di quote di finanziamento, devono dichiarare la propria disponibilità ad ospitare stagisti, dovranno assicurare lo svolgimento di attività coerenti con la figura professionale che si intende formare e finalizzate ad eventuali opportunità occupazionali.

Ogni partenariato ed ogni singolo partner/capofila di ATS può presentare una sola proposta progettuale in risposta all'avviso, fatti salvi l'Università e gli istituti scolastici di istruzione secondaria superiore, pubblico o paritario, avente sede nel territorio regionale.

#### **4. Progetti: Destinatari dei percorsi IFTS**

Ai percorsi potranno accedere giovani e adulti, non occupati o occupati in possesso di uno dei seguenti requisiti:

- diploma professionale di tecnico (di cui al D.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, articolo 20, comma 1, lettera c);
- diploma di istruzione secondaria superiore.
- ammissione al quinto anno dei percorsi liceali, ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226, articolo 2, comma 5, nonché a coloro che non sono in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, previo accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, di cui al Regolamento adottato con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007 n. 139.

#### **5. Durata degli interventi e importo massimo finanziato**

I corsi IFTS, hanno la durata di due semestri, per un totale di 800 ore di cui 530 di aula, 30 di accompagnamento e 240 di stage, quest'ultime pari al 30% delle ore di formazione.

Si considera data di avvio del progetto la data della stipula della convenzione.

Il costo massimo previsto per ciascun percorso è di € 118.514,40.

Il costo così calcolato costituisce il riferimento circa l'importo massimo che può essere indicato dal soggetto attuatore in sede di preventivo delle spese, in presenza di un numero di allievi non inferiore a 20.

## 6. Risorse disponibili

Per l'attuazione dell'avviso pubblico è disponibile la cifra complessiva di Euro € 2.962.860,00 a valere sul POR Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" FSE 2014-2020, Azione C.3.2.1.a. così ripartita:

<b>FILIERA</b>	<b>RISORSE</b>
Agribusiness	€ 355.543,20
Meccanica	€ 474.057,60
Chimica-farmaceutica	€ 237.028,80
Moda	€ 474.057,60
ICT	€ 474.057,60
Nautica e Logistica	€ 355.543,20
Turismo e Cultura	€ 355.543,20
Carta	€ 118.514,40
Marmo	€ 118.514,40
<b>TOTALE</b>	<b>€ 2.962.860,00</b>

## 7. Criteri di valutazione

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Punteggio totale a disposizione</b>
<b>1. QUALITA' E COERENZA PROGETTUALE</b>	<b>50</b>
<b>1.1</b> Finalizzazione: coerenza e congruenza rispetto all'azione messa a bando	
<b>1.2</b> Chiarezza e coerenza	
<b>1.3</b> Coerenza interna dell'articolazione dell'operazione	
<b>2. INNOVAZIONE/RISULTATI ATTESI/SOSTENIBILITA' /TRASFERIBILITA'</b>	<b>20</b>
<b>2.1</b> Carattere innovativo: Coerenza con gli indirizzi definiti dalla giunta Regionale nell'ambito della strategia Industria 4.0 (Decisione GR 9/2017) e presenza di contenuti formativi coerenti con la strategia regionale di <i>Smart Specialisation</i> , con particolare riferimento alle priorità tecnologiche e di innovazione declinabili nel contesto dei settori indicati (vedi DGR 1018/2014 e Studi di <i>Smart Specialisation</i> della Regione Toscana).	
<b>2.2</b> Risultati attesi in termini di: inserimenti lavorativi, occupabilità/miglioramento dello status professionale/occupazionale; sostenibilità in termini di durata ed autonomia dei percorsi attivati; efficacia dell'operazione nel conseguire potenzialmente gli obiettivi prefissati.	
<b>3. SOGGETTI COINVOLTI</b>	<b>15</b>
<b>3.1</b> Qualità del partenariato: quadro organizzativo del partenariato in cui sia definito il ruolo specifico di ciascun soggetto attuatore e il valore aggiunto in termini di esperienza e capacità. Adeguatezza delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dai soggetti attuatori per la realizzazione del progetto.	



<b>4. PRIORITA'</b>	
<b>4.1</b> Correttezza della correlazione della specializzazione IFTS prevista nel progetto con una figura del Repertorio Regionale delle Figure Professionali, in termini di modalità formative coerenti.	
<b>4.2</b> Presenza dichiarazioni di impegno all'assunzione a fine percorso formativo da parte delle aziende dei settori produttivi Agribusiness, Meccanica, Chimica-farmaceutica, Moda, ICT, Nautica e Logistica, Turismo e Cultura, Carta, Marmo.	<b>15</b>
<b>4.3</b> Percorso IFTS strutturato per l'accesso ai percorsi ITS ai sensi del DI 27/04/2017.	
<b>4.4</b> Proposta rispondente, ai sensi della Delibera G.R. 308/2016 Aree Interne, a quanto previsto dalle DGR 314/2015, DGR 584/2017 e DGR 778/2018.	
<b>Punteggio massimo totale</b>	<b>100</b>

Il punteggio massimo conseguibile è pari a 100 punti. I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 61/100 di cui almeno 55/100 sui criteri 1,2,3.

Saranno approvate n. 9 graduatorie regionali, una per ciascuna filiera. I progetti verranno finanziati in ordine di graduatoria, garantendo la finanziabilità di almeno un progetto per filiera, fatta salva l'ipotesi che per una di questa non vi siano progetti finanziabili. Per favorire le opportunità di formazione offerte ai cittadini, nonché in ossequio al principio di economicità dell'azione amministrativa le risorse che eventualmente residuino su una filiera possano essere utilizzate per finanziare progetti utilmente inseriti in graduatorie di altre filiere previste dal presente avviso, tenendo conto dei migliori punteggi conseguiti dai progetti.

La Regione si riserva la facoltà di aprire scadenze successive a quella stabilita con il presente atto.

Nel caso in cui venissero accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, e/o in cui venissero destinati al presente avviso ulteriori finanziamenti, i suddetti fondi potranno essere assegnati prioritariamente a favore di progetti finanziati parzialmente o dichiarati precedentemente finanziabili ma non finanziati per insufficienza delle risorse.

#### **8. Normativa di riferimento per la gestione e modalità di rendicontazione**

Ai fini della gestione unitaria delle attività, il soggetto attuatore ha l'obbligo di rispetto delle disposizioni contenute nella DGR 1343/17 che approva le Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020.

Ai fini della rendicontazione il progetto è da gestirsi in base al sistema di costi unitari standard, con l'applicazione delle tabelle standard dei costi di cui alla D.G.R. 240/11 secondo le disposizioni previste nella DGR 1343/2017 che approva le Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020 e il Sistema di gestione e controllo approvato con Decisione di Giunta n° 5 del 15/05/2017.

DELIBERAZIONE 4 marzo 2019, n. 285

**DPGR 21/2019, DGR 161/2019. Eventi 1-3 febbraio 2019. Attivazione finanziamento per gli interventi di emergenza.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto legislativo n. 1/2018 “Codice della Protezione Civile”;

Richiamata la L.R. n. 67 del 29/12/2003 “Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività”;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 532 del 21/05/2018 recante “Conferma applicazione della L.R. 67/2003 (Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività);

Visto il DPGR 24/R/2008 che disciplina gli interventi finanziari regionali in attuazione della L.R. 67/2003;

Richiamato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 21 del 7/02/2019 con il quale è stato dichiarato, ai sensi dell’art. 11 comma 2 lettera a) L.R. 67/2003 lo stato di emergenza regionale nelle province di Arezzo, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Prato e nella Città Metropolitana di Firenze, sono state interessate da intensi fenomeni meteorologici nei giorni dal 1 al 3 febbraio 2019;

Richiamata la delibera n. 161 dell’11/02/2019 con cui sono stati individuati i comuni interessati dall’evento rinviando a successivi provvedimenti l’individuazione degli interventi da adottare e l’assegnazione delle risorse finanziarie;

Verificato che i comuni interessati e le province di cui alla citata delibera n. 161/2019 hanno attivato le proprie strutture operative al fine di porre immediatamente in essere tutte le azioni finalizzate ai primi interventi per il superamento dell’emergenza;

Dato atto che dalle comunicazioni previste in caso di evento relativamente agli interventi in emergenza attivati dal sistema di protezione civile, sono state segnalate necessità da parte degli enti locali per un importo complessivo di oltre due milioni;

Vista l’attuale disponibilità finanziaria allocata sul capitolo n. 11042 “Spese per eventi di emergenza” del corrente esercizio finanziario;

Valutato di definire i criteri in base ai quali le risorse finanziarie disponibili potranno essere assegnate con

decreto del dirigente del Settore Protezione civile regionale, ai sensi del DPGR n. 24/R/2008, ed in particolare:

- necessità di nesso di causalità con l’evento attestato dal responsabile del procedimento;

- concessione dei contributi in base all’articolo 4 DPGR 24/R/2008, a favore di spese ed interventi già avviati entro 15 giorni dalla data del decreto di stato di emergenza regionale e per i quali sia prevista la conclusione entro il 30/06/2019;

- liquidazione dell’importo complessivo del contributo assegnato con le seguenti modalità:

a) erogazione pari al 40% del contributo spettante contestualmente all’atto di impegno di spesa;

b) -erogazione del saldo del contributo a seguito della presentazione entro 60 giorni dalla conclusione dei lavori e comunque entro il 31/8/2019 da parte dell’ente locale della rendicontazione finale corredata dalla documentazione delle spese effettivamente sostenute;

- revoca del contributo e recupero di quanto erogato in caso di mancata rendicontazione nei termini sopra indicati;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

Vista la L.R. n. 75 del 27/12/2018 di approvazione del “Bilancio di previsione finanziario 2019-2021;

Vista la Delibera Giunta Regionale n. 7 del 07/01/2019 “Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio Finanziario 2019-2012 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di attivare, per gli eventi del 1-3 febbraio 2019 di cui al DPGR n. 21/2019, un finanziamento, ai sensi dell’articolo 4 DPGR 24/R/2008, per gli interventi di emergenza (tipo A - Spese di soccorso e tipo B - Somme urgenze) attuati dal sistema di protezione civile regionale, pari a euro 2.000.000,00 procedendo alla prenotazione per il corrispondente importo, a valere sul capitolo 11042 “Spese per eventi di emergenza” del bilancio regionale 2019 che presenta le necessaria disponibilità;

2. di dare mandato, ai sensi del regolamento approvato con DPGR 24/R/2008, al dirigente del Settore della Protezione civile regionale di ripartire le risorse finanziarie disponibili per l’assegnazione di contributi secondo quanto previsto dall’art. 4 del medesimo regolamento, sulla base dei seguenti criteri:

- necessità di nesso di causalità con l'evento attestato dal responsabile del procedimento;

- concessione dei contributi in base all'articolo 4 DPGR 24/R/2008, a favore di spese ed interventi già avviati entro 15 giorni dalla data del decreto di stato di emergenza regionale e per i quali sia prevista la conclusione entro il 30/06/2019;

- liquidazione dell'importo complessivo del contributo assegnato con le seguenti modalità:

a) erogazione pari al 40% del contributo spettante contestualmente all'atto di impegno di spesa;

b) erogazione del saldo del contributo a seguito della presentazione entro il 31/8 da parte dell'ente locale della rendicontazione finale corredata dalla documentazione delle spese effettivamente sostenute;

- revoca del contributo e recupero di quanto erogato in caso di mancata rendicontazione nei termini sopra indicati;

3. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie, è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio e dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;

4. di pubblicare il presente atto, ai sensi dell'art. 42 D.lgs. 14/03/2013 n. 33 nel sito [www.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente](http://www.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente) alla voce Interventi straordinari e di emergenza;

5. di comunicare il presente provvedimento alle amministrazioni interessate.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

## - Dirigenza-Decreti

**Direzione Ambiente ed Energia**  
**Settore Valutazione Impatto Ambientale**  
**Valutazione Ambientale Strategica - Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale**

DECRETO 1 marzo 2019, n. 2677  
certificato il 01-03-2019

**Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale relativo al progetto per la re-**

**alizzazione di un nuovo impianto per il trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi, posto in loc. Goretto di Formole nel Comune di Pieve Santo Stefano (AR). Proponente: CON.CAVE S.r.l. Provvedimento conclusivo.**

### IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

Vista la L.R. 10/2010;

Vista la L.R. 25/2018 ed in particolare l'art. 33;

Visto il D.M. 30.3.2015;

Vista la D.G.R. n. 283 del 16.3.2015 ed in particolare l'allegato A, relativo all'effettuazione dei controlli in materia di verifica di assoggettabilità e di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 410 del 10.5.2016, relativa alle modalità di determinazione degli oneri istruttori ed alle modalità organizzative per lo svolgimento dei procedimenti di competenza regionale in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visti il regolamento adottato con d.p.g.r. 19R/2017 e la d.g.r. 1261/2016;

Visto il Piano regionale rifiuti e bonifiche approvato con d.c.r. n. 94 del 18.11.2014;

Premesso che

il proponente Con.Cave S.r.l. (sede legale: loc. Goretto di Formole n. 20, Comune di Pieve Santo Stefano - AR; P.I.: 00340390517), con istanza depositata in data 17.01.2018, ha richiesto alla Regione Toscana Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere pubbliche di interesse strategico regionale (Settore VIA), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto per la realizzazione di un nuovo impianto per il trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi derivanti da operazioni di costruzione e demolizione, all'interno dell'esistente sito produttivo, adibito alla lavorazione di inerti di cava, ubicato in Loc. Goretto di Formole, nel Comune di Pieve Santo Stefano (AR);

ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, in data 11.07.2017 è stato pubblicato un avviso sul sito web della Regione Toscana. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 02.02.2018;

la documentazione depositata è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, nella misura di € 35,40, come da nota di accertamento n. 13509 del 16.01.2018;

il proponente ha richiesto, sensi dell'art. 19 comma 8 del D.Lgs. 152/2006, che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui all'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs 152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

il Settore VIA ha richiesto, con nota del 02.02.2018, i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL, di IRPET e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: ARPAT, Settore Genio Civile Valdarno Superiore, Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti, Settore Tutela della Natura e del Mare;

con nota del 18.04.2018 il Settore VIA, tenuto conto dei contributi tecnici pervenuti, ha inviato al proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento;

il proponente con nota del 25.07.2018 e del 30.07.2018 ha depositato le integrazioni ed i chiarimenti richiesti;

in merito alla documentazione integrativa e di chiarimento, a seguito di specifica richiesta del Settore VIA, sono stati acquisiti i contributi tecnici istruttori di:

ARPAT, Settore Tutela della natura e del mare, Settore Autorizzazioni Ambientali, Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti;

sulla base degli esiti istruttori, con particolare riferimento ai contributi istruttori acquisiti da ARPAT e dal Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti, in data 03.10.2018 con nota protocollo n. 458458, il Settore VIA comunicava, ai sensi dell'art. 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, i motivi ostativi all'emanazione di un provvedimento di esclusione del progetto in esame dalla procedura di valutazione di impatto ambientale;

in esito alla comunicazione di cui al capoverso precedente, il proponente, ha provveduto alla presentazione delle proprie osservazioni, in data 26.10.2018;

in merito alle osservazioni del proponente sono stati acquisiti il contributo tecnico istruttorio di ARPAT e del Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti;

il proponente, in data 28.01.2019, ha provveduto alla presentazione di ulteriori proprie osservazioni;

in merito a tali ulteriori osservazioni sono stati acqui-

siti il contributo tecnico istruttorio di ARPAT e del Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti;

ai sensi dell'art. 19, comma 13 del D.Lgs. 152/2006, la documentazione afferente al procedimento è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, depositata in data 17.01.2018 e dalle integrazioni e chiarimenti depositati in data 25.07.2018 e 30.07.2018, nonché dalle osservazioni, di cui all'art. 10 bis della L. 241/1990, depositate il 26.10.2018 e il 28.01.2019;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il procedimento è relativo al progetto di un nuovo impianto per la gestione dei rifiuti (trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi derivanti da operazioni di costruzione e demolizione) posto nell'ambito del sito produttivo esistente, adibito alla lavorazione di inerti di cava, ubicato in loc. Goretto di Formole, nel Comune di Pieve Santo Stefano (AR);

l'esistente sito produttivo della Con.Cave Ssrl, accessibile dalla strada S.P. 77, è posizionato in sinistra idrografica del fiume Tevere -all'interno dello svincolo di uscita della Strada E45 -su un lotto di terreno di superficie complessiva pari a circa 61.350 m2, così suddiviso:

- 24.750 m2, oltre il rilevato della strada E45, dove è presente la parte "produttiva" dello stabilimento, dove avvengono le principali fasi aziendali (scarico materie prime, frantumazione, lavaggio e selezione granulometrica degli inerti, produzione conglomerato cementizio);

- 36.600 m2, nell'area compresa fra il fiume Tevere ed il rilevato della strada E45, occupata prevalentemente per le vasche di sedimentazione delle acque di processo, ed in parte come area di stoccaggio degli inerti e la relativa viabilità carrabile;

le suddette aree aziendali sono parte in proprietà (F. 122 p.lle 116, 126), altre sono state acquisite attraverso l'affitto di ramo d'azienda della Cheli Ugo e Locci Livio snc (F. 122 p.lle 73, 173, 44, 58 e F. 121 p.lle 154, 120, 121, 122, 152, 156, 118, 119) o in affitto da privati (F. 122 p.lle 24, 194, 45, 100, 204), altre ancora sono aree demaniali in concessione alla Con.Cave srl (F. 122 superficie non particellata di circa 21.000 mq).

Alcune particelle (F.122 p.lle 173, 44, 58) comprese all'interno dell'area aziendale e parzialmente utilizzate nel ciclo produttivo della Con.Cave srl, sono attualmente individuate quale sito oggetto di intervento di bonifica, Codice Regionale condiviso AR-1076; di dette aree alcune risultano sotto sequestro (F. 122 p.lle 44 e 58);

il proponente afferma che le aree aziendali oggetto del progetto, interessate quindi dalle fasi di stoccaggio e trattamento di rifiuti derivanti da operazioni di costruzio-

ne e demolizione - ed alle quali si farà riferimento come "l'area oggetto della presente" - sono solo alcune delle aree afferenti all'impianto Con.Cave srl, ed esattamente quelle individuate al Foglio 121, particelle 119, 120, 121, 122 e al Foglio 122, particelle 126 e 116;

il proponente specifica, altresì, che le aree in disponibilità della Con.Cave Srl, poste nell'area compresa fra il fiume Tevere ed il rilevato della Strada E45, non saranno interessate dal progetto dell'impianto per il trattamento ed il recupero di rifiuti non pericolosi derivanti da operazioni di costruzione e demolizione, oggetto del presente procedimento;

all'interno delle aree aziendali sono presenti gli impianti per:

- la frantumazione e successiva vagliatura degli inerti, ricavati quasi esclusivamente dalla cava in concessione (aut.n.1 del 28/09/1999 del Comune di Caprese Michelangelo), ubicata a circa 2,3 km dall'impianto (loc. Conchi), e relative aree di stoccaggio e sedimentazione;
- la produzione di conglomerato cementizio;

lo stabilimento Con.Cave srl ha attualmente una capacità produttiva media di conglomerati cementizi pari a 7.000 mc/anno (previsti 10.000 per anno 2017) e di produzione inerti pari a 13.000 ton/anno di ghiaie e 9.000 ton/anno di sabbie;

relativamente alla capacità di trattamento massima dell'impianto di frantumazione degli inerti, il proponente ipotizza una quantità compresa fra 60.000 -65.000 ton/anno, pari a 42 t/ora su un ciclo lavorativo di 8 ore

giornaliere per 220 giorni lavorativi annui; il proponente specifica che la produzione media degli ultimi anni si attesta in 30.000 ton/anno;

il materiale prodotto viene stoccato in cumuli dai quali è prelevato per l'alimentazione dell'impianto di produzione del conglomerato cementizio (impianto di betonaggio) o direttamente per la vendita tal quale;

nel ciclo produttivo aziendale vengono utilizzate annualmente circa 28.800 t di inerti da cava, 2.000 t di cemento, 2 t di additivi (per la produzione di conglomerato). Relativamente al consumo di inerti da cava, il calcolo è stato effettuato sulla base di una capacità estrattiva pari a 40 ton/h, su un periodo di attività lavorativa di 8h/gg per 90 gg/anno. I consumi di cemento ed additivi sono proporzionali alle quantità annue di conglomerato cementizio commercializzate dalla Con.Cave S.r.l.;

l'impianto è in possesso di licenza di attingimento di acqua pubblica dal Fiume Tevere, fissata in misura non superiore alla portata media continua di 8,3 l/s, per impiego esclusivo di lavaggio di materiali inerti nell'impianto di produzione;

il proponente segnala che l'acqua proveniente dall'impianto di frantumazione, nonché quella del dilavamento di tutte le aree di proprietà della CON.CAVE S.r.l., confluisce attraverso canali o tubazioni nelle 3 vasche di decantazione dalle quali viene rilanciata con apposita pompa verso l'impianto di frantumazione stesso,

per il riutilizzo a ciclo chiuso. L'impianto non produce quindi scarichi afferenti a fognature o corpi idrici superficiali, derivanti dalle proprie attività industriali;

all'interno dello stabilimento è presente un serbatoio per lo stoccaggio di idrocarburi (gasolio) di capacità pari a 10.000 litri, utilizzato per il rifornimento delle macchine operatrici aziendali. Lo stesso è da considerarsi interrato, in quanto posto sotto quota piazzale; è ispezionabile e risulta non avere contatto con il terreno in quanto perimetralmente circondato da muri in pietrame e coperto da struttura in acciaio carrabile;

il progetto non prevede la realizzazione di nuove volumetrie/fabbricati rispetto allo stato attuale;

la nuova attività utilizzerà le strutture impiantistiche esistenti, che verranno parzialmente modificate determinando un uso promiscuo delle stesse, con l'installazione, a valle del frantumatore, di un deferrizzatore e di un vaglio mobile per la selezione delle pezzature; verrà altresì realizzata una piazzola per lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso;

la nuova attività di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi derivanti da operazioni di costruzione e demolizione, tratterà i materiali identificati dai codici CER 170101 "cemento", CER 170102 "mattoni", CER 170103 "mattonelle e ceramiche" e CER 170107 "miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06" (rifiuti non pericolosi), per una quantità stimata media annua pari a circa 30.000 t/anno, fino ad un massimo 50.000 t/anno, ciò in funzione delle caratteristiche delle previste aree di stoccaggio, nonché delle dinamiche di mercato;

il proponente dichiara che l'intervento non incide sul processo produttivo in termini di incremento della capacità produttiva del sito produttivo, ma anzi, la prevedibile alternanza fra i cicli produttivi (trattamento inerti e recupero rifiuti) e la associata necessità di verificare ed eventualmente intervenire per operazioni di rimozioni e/o pulizia dei macchinari, è presumibile che determino una riduzione della stessa (proporzionale alla frequenza delle variazioni/alternanze di processo); rispetto allo stato attuale, si prevede una diminuzione degli interventi di estrazione e dell'utilizzo delle materie prime;

le operazioni svolte sui rifiuti saranno quelle relative a:

- carico dei rifiuti;
- frantumazione degli stessi nel frantoio;
- deferrizzazione;
- cumulo senza selezione granulometrica per la produzione di stabilizzato;
- selezione granulometrica con vaglio mobile;

i rifiuti verranno trasportati su camion all'impianto e stoccati in cumuli suddivisi per tipologia di codice CER;

l'area di stoccaggio dei rifiuti sarà localizzata all'interno delle aree afferenti all'impianto Con.Cave Srl (Foglio 121, particelle 119, 120, 121, 122 e Foglio 122,



particelle 126 e 116); nello specifico sarà collocata nel piazzale posto ad ovest rispetto all'impianto di frantumazione e selezione granulometrica ed avrà una superficie massima pari a circa 500 m<sup>2</sup>; sarà adeguatamente impermeabilizzata (platea in c.a.) al fine di evitare che le acque di dilavamento dei cumuli possano infiltrarsi nel terreno; in relazione alla gestione delle AMDC relative ai cumuli di rifiuti e di dilavamento dell'impianto di trattamento rifiuti, il proponente prevede l'installazione di un impianto di trattamento in continuo delle acque tale da garantire il successivo scarico in acque superficiali (fiume Tevere). L'impianto sarà localizzato a valle dell'area pavimentata, dotato di caditoie e tubazioni di adduzione e scarico, previa installazione di pozzetto di ispezione a monte e a valle dello stesso;

L'utilizzazione del vaglio mobile, per la selezione delle varie pezzature, secondo il proponente permetterà di:

- limitare l'utilizzo di componenti dell'impianto attuale per il trattamento dei rifiuti (limitando la possibilità di contaminazioni);

- evitare il trattamento dei rifiuti non ancora recuperati con acqua (come avviene nelle successive fasi di frantumazione e selezione dell'impianto esistente);

l'impianto verrà utilizzato per il trattamento degli inerti o dei rifiuti, per periodi minimi pari ad un giorno, in modo da evitare quindi, nell'arco di una giornata lavorativa, l'alternarsi del trattamento di inerti e rifiuti;

preliminarmente all'utilizzo dell'impianto, per le operazioni sugli inerti, dopo aver effettuato operazioni di recupero dei rifiuti, si provvederà a verificare che non vi siano residui delle lavorazioni di trattamento dei rifiuti nelle parti di impianto interessate e, se necessario, alla esecuzione di interventi di pulizia e rimozione dei rifiuti; nello specifico è previsto:

- la non interruzione dell'attività frantoio al termine delle operazioni. Lo stesso quindi verrà fatto girare "a vuoto" per un minuto, in modo che riesca a scaricare eventuali frammenti, e/o fintanto che non risulterà "pulito" in termini della presenza di residui dei rifiuti trattati;

- preliminarmente al carico di inerti, a seguito delle operazioni sui rifiuti, è prevista una verifica visiva del frantoio e, in generale di tutta l'area di carico al fine di escludere l'eventuale presenza di rifiuti che non siano stati completamente scaricati;

- nel caso in cui risultassero presenti eventuali residui di rifiuti all'interno del frantoio si prevede la loro rimozione manuale con interventi di pulizia specifici;

il materiale in uscita dal processo di lavorazione dei rifiuti, identificabile quale "materia prima seconda", potrà essere utilizzato per l'alimentazione dell'impianto di produzione del conglomerato cementizio (impianto di betonaggio) o direttamente venduto tal quale;

l'area dell'impianto di gestione rifiuti sarà circoscritta mediante l'installazione di una recinzione metallica di

altezza pari a circa 1,8 metri, della tipologia orso-grill o similare;

L'area di bonifica (Codice Regionale condiviso AR-1076) nella quale si è verificato uno sversamento di idrocarburi da serbatoio interrato - al momento ricompresa all'interno dell'area aziendale della Con.Cave Srl (era in precedenza occupata dalla Tiber Conglomerati S.r.l., società attualmente in liquidazione, che produceva conglomerato bituminoso). Il proponente sottolinea che la nuova attività di gestione rifiuti e l'area ex Tiber "[...] condideranno esclusivamente l'accesso carrabile (così come già avviene con l'attività della Con.Cave srl) ma non vi sarà alcun tipo di rapporto fra l'area "ex Tiber" e l'attività di gestione di rifiuti. La distanza minima fra le due aree sarà pari a circa 15 m.". Tale area potenzialmente contaminata, in data 05/02/2014, a seguito di sopralluogo da parte del Corpo Forestale e del Dipartimento Arpat di Arezzo, è stata posta sotto sequestro preventivo. Durante il sopralluogo veniva accertata la presenza di potenziale fonte di contaminazione rappresentata da scavo di circa 150 m<sup>2</sup> comprendente serbatoio interrato sommerso da liquido costituito da acqua mista a olio combustibile (Verbale di sopralluogo ambientale n. 61/2014 e relativo Rapporto di Ispezione agli atti del Dipartimento ARPAT di Arezzo). Con atto della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Arezzo, in data 13/02/2014 veniva convalidato il sequestro preventivo dell'area (Atto n. 988/2014 R.G.N.R. - Esecuzione ordinaria di convalida di sequestro preventivo, agli atti di ARPAT).

Attualmente risultano attivate le misure di prevenzione (MP) e messa in sicurezza di emergenza (MISE) del sito, con rimozione delle fonti primarie e secondarie di contaminazione, in particolare:

- Aspirazione del liquido contenuto nello scavo e nel serbatoio interrato;

- Rimozione del serbatoio;

- Asportazione del terreno di fondo e delle pareti di scavo risultato contaminato.

Allo stato attuale l'iter procedurale di bonifica risulta ancora aperto;

il proponente prende in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con il progetto in esame;

il piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di piano paesistico (PPR) individua l'area nella Carta dei Sistemi Morfogenetici (Invariante I: i caratteri idro-geomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici) quale area di Fondovalle (FON), nella Carta della Rete Ecologica (Invariante II:

i caratteri ecosistemici dei paesaggi) ricade in Area urbanizzata all'interno di un Corridoio ecologico da riqualificare;

l'area oggetto d'intervento si trova entro:

- il limite di 150 metri dal Fiume Tevere;

- una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battaglia dell'invaso artificiale di Montedoglio.

Con riferimento ai Beni Paesaggistici il PIT individua l'area d'intervento quale aree di tutela ai sensi delle lettere b) e c) dell'art. 142 comma 1 del D.Lgs 42/2004;

il sito produttivo Con.Cave srl nel suo complesso risulta compreso entro le fasce di rispetto della viabilità E45 e del relativo svincolo per l'uscita "Pieve Santo Stefano Sud", mentre ne risulta esclusa l'area individuata dal proponente in relazione al nuovo impianto di gestione dei rifiuti;

il proponente ha preso in esame la localizzazione del nuovo impianto di gestione di rifiuti in rapporto ai criteri del PRB (Piano Regionale rifiuti e bonifiche siti inquinati approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 94/2014). L'analisi dei criteri di localizzazione effettuata dal proponente ha messo in evidenza:

l'assenza di criteri escludenti;

la presenza dei seguenti criteri penalizzanti:

- aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- aree sensibili di cui all'art. 91 del d.lgs. 152/2006;
- interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee;
- aree sismiche inserite nella zona 2 a massima pericolosità sismica di cui alla d.g.r.t. 841/2007;
- la presenza di alcuni criteri preferenziali;

nel R.U. (regolamento urbanistico) vigente l'area risulta classificata quale "Aree esistenti per la lavorazione di materiali inerti";

nel Piano di classificazione acustica (PCCA) del Comune di Pieve Santo Stefano l'area è inserita in classe V, mentre i recettori circostanti sono ubicati in classe III, IV e V;

l'area interessata dall'intervento non ricade all'interno né di aree naturali protette, né di Siti della Rete Natura 2000, pSIC o siti di interesse regionale;

l'area individuata dal proponente quale interessata dal previsto impianto di gestione dei rifiuti non risulta essere classificata nel PGRA (piano di gestione rischio alluvioni del distretto appennino centrale) a pericolosità da alluvione; una parte delle aree aziendali della Con. Cave srl risulta invece ricomprese in zona P3 - pericolosità elevata e rischio R1 e R3;

il proponente descrive le caratteristiche delle componenti ambientali relative all'area vasta, individua gli impatti dovuti alla attività in esame e ne esamina le ricadute socio-economiche;

componente atmosfera

il nuovo impianto di gestione dei rifiuti in progetto, così come lo stabilimento allo stato attuale, non produce emissioni in atmosfera convogliate, mentre produce emissioni diffuse derivanti dal ciclo produttivo. In relazione al processo produttivo in essere, il proponente specifica che il materiale viene bagnato prima delle operazioni di carico in tramoggia e successivamente in tutte le fasi di frantumazione e vagliatura. Dai cumuli ge-

nerati, il materiale è infine prelevato per l'alimentazione dell'impianto di betonaggio o direttamente per la vendita tal quale: nel primo caso il trasferimento è svolto con pala gommata, mentre nel secondo caso, il materiale è caricato su dumper e trasferito all'esterno dello stabilimento. Relativamente ai silos per lo stoccaggio del cemento, si specifica che gli stessi sono dotati di filtro (i filtri installati sono del tipo SILO TOP, la cui scheda tecnica è allegata alla presente) e quindi sono considerati non soggetti ad autorizzazione. In relazione al transito del materiale dalla cava all'impianto, l'azienda provvede alla bagnatura con autobotte della viabilità non pavimentata, mentre per la viabilità interna mediante impianto di irrigazione fisso ed automatico, attingendo dal sistema di presa diretta dal fiume Tevere, per la quale è in possesso di regolare concessione. Relativamente alle emissioni in atmosfera diffuse, derivanti dal nuovo impianto di gestione rifiuti in progetto, il proponente, nonostante allo stato attuale non sia prevista la bagnatura dei rifiuti durante la fase di frantumazione secondaria (bagnatura effettuata a monte del ciclo produttivo nell'area di stoccaggio) ritiene plausibile considerare come, dalle operazioni di recupero dei rifiuti, non si prevedano variazioni significative delle quantità di emissione diffuse prodotte rispetto a quelle che si originano nel ciclo produttivo attuale e che tali variazioni possano essere comunque tendenzialmente inferiori, anche in considerazione del fatto che i rifiuti saranno oggetto di un unico trattamento di frantumazione rispetto agli inerti che sono sottoposti anche alla fase di frantumazione terziaria;

componente viabilità e traffico indotto

relativamente al traffico pesante, indotto sulla viabilità esterna dallo stabilimento, attualmente l'attività esistente prevede una frequenza media giornaliera di n. 6/9 autocarri per lo scarico e carico di materiali. All'interno delle aree aziendali sono presenti percorsi carrabili, non pavimentati, che permettono il raggiungimento da parte dei mezzi di tutte le superfici interessate dalla produzione. Oltre alla viabilità interna, sono da considerare gli spostamenti necessari per il trasporto degli inerti dall'area di cava all'impianto; il percorso prevede una distanza pari a circa 3 km. La rete viaria cui è collegato lo stabilimento così come la rete viaria interna risulta, secondo il proponente, allo stato attuale più che sufficiente a gestire il carico indotto dallo stabilimento; non sono segnalate specifiche criticità relative alla viabilità esistente e/o al traffico indotto dalle attività dello stabilimento. Secondo il proponente la realizzazione degli interventi non determinerà variazioni significative della viabilità carrabile interna ed esterna allo stabilimento, né al traffico pesante indotto e/o comunque potenzialmente indotto dallo stabilimento in relazione alla capacità produttiva massima dello stesso (che non subirà cambiamenti). Prevedibilmente si registreranno similari frequenze giornaliere di scarico e carico di materiale da autocarri. La prevista riduzione di utilizzo di materiale da cava, secondo il proponente,



determinerà una riduzione del traffico pesante nel percorso dalla cava all'impianto e della circolazione di mezzi all'interno delle aree di cava; tale riduzione sarà comunque prevedibilmente compensata dal proporzionale incremento di traffico associato al trasporto di rifiuti provenienti dai cantieri di produzione. Il proponente ritiene comunque che non saranno prevedibili criticità e/o problemi legati al potenziale, seppur limitato, incremento di traffico associato alla realizzazione dell'intervento;

componente ambiente idrico suolo e sottosuolo e gestione AMD

la ditta Con.Cave S.r.l. attualmente non produce scarichi afferenti a fognature o corpi idrici superficiali, derivanti dalle proprie attività industriali; le acque bianche e nere derivanti dalla presenza dei wc aziendali, sono trattate mediante fossa Imhoff e quindi scaricate nel corpo idrico superficiale (Fiume Tevere). Per gli scarichi domestici è stata fatta richiesta di allaccio dello scarico alla linea fognaria, allaccio che è risultato impossibile a causa della pressione esistente nella linea. Attualmente tutta l'acqua proveniente dall'impianto di frantumazione, nonché quella del dilavamento di tutte le aree di proprietà della Con.Cave S.r.l., confluisce attraverso canali o tubazioni nelle 3 vasche di decantazione presenti all'interno dell'impianto, che hanno un volume complessivo di circa 68.600 m<sup>3</sup>. In relazione al nuovo impianto di gestione rifiuti in progetto, per le acque di dilavamento dei cumuli di rifiuti (AMDC), così come riscontrabile dalla documentazione integrativa, è prevista l'installazione di un impianto di trattamento in continuo delle acque e scarico in acque superficiali (fiume Tevere). L'impianto sarà localizzato a valle dell'area pavimentata (platea in c.a.), dotato di caditoie e tubazioni di adduzione e scarico, previa installazione di pozzetto di ispezione a monte e a valle dello stesso. Le acque dilavanti derivanti dalle operazioni di trattamento e recupero di rifiuti non entreranno in contatto con le acque dilavanti dell'impianto di trattamento degli inerti, e viceversa; questo sarà garantito da:

- sfruttamento delle pendenze delle aree interessate dalla realizzazione dell'intervento;

- presenza di aree permeabili a monte dell'area interessata dalla realizzazione dell'intervento che determina una bassa probabilità di produzione di acque di ruscellamento superficiali;

- interventi di realizzazione di muretti perimetrali e/o canalette di raccolta delle AMD lungo il perimetro della nuova area impermeabilizzata, finalizzati a mantenere separate eventuali acque di ruscellamento superficiali;

- realizzazione di pendenze dell'area impermeabile finalizzate a raccogliere le AMDC prodotte nell'area interessata dalla presenza di rifiuti;

- realizzazione di muretti perimetrali dell'area impermeabile finalizzate a raccogliere le AMDC prodotte nell'area interessata dalla presenza di rifiuti;

il proponente ritiene che in fase esecutiva potranno rivelarsi necessarie limitate variazioni del perimetro del-

le aree impermeabili in relazione al miglioramento delle raccolte e separazione delle AMD nonché al percorso dei mezzi necessari per la gestione dell'impianto rifiuti;

il proponente intende inoltre attuare delle procedure aziendali e di gestione del ciclo produttivo che prevedano:

- verifica periodica della tipologia dei rifiuti in ingresso;

- verifica del rischio di cessione di inquinanti dai rifiuti alle acque di dilavamento (attraverso analisi "test di cessione");

- analisi periodica delle acque di dilavamento dei cumuli in uscita dall'impianto di trattamento in continuo.

Il proponente ritiene che l'incremento di rischio di inquinamento della risorsa idrica, rispetto allo stato attuale sia assolutamente non significativo. Nel caso di sversamenti accidentali la ditta provvederà a porre in atto tutti gli interventi finalizzati a contenere il fenomeno, quali la distribuzione di materiale adsorbente che verrà appositamente conservato in adeguate quantità in prossimità delle aree di deposito. In tali casi sarà cura del gestore provvedere a contattare ditte specializzate alla effettuazione di attività di rimozione di rifiuti e pulizia delle aree oggetto del fenomeno o, quando necessario, di bonifica. Il proponente specifica, altresì, che tutti i serbatoi/cisterne aziendali contenenti idrocarburi sono dotati di vasca di contenimento;

componente materiali di scavo, rifiuti e bonifiche

In prossimità dell'area in oggetto è presente un sito interessato da procedimento di bonifica (area ex Tiber Conglomerati S.r.l.), a causa del rilascio di idrocarburi da parte di un serbatoio interrato per lo stoccaggio di idrocarburi. Il proponente specifica che tale area è esterna a quelle dello stabilimento e, comunque, da quelle interessate dal progetto di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi derivanti da opere di demolizione e costruzione;

componente rumore e vibrazioni

lo stabilimento determina un impatto acustico verso l'ambiente circostante, determinato principalmente dall'impianto di lavorazione degli inerti, oltre che dalla movimentazione di materiale e mezzi all'interno delle aree dello stabilimento. Considerando come l'attività di trattamento e recupero dei rifiuti avverrà alternativamente all'attività di frantumazione e selezione granulometrica degli inerti, il proponente ritiene che l'assenza dell'attività di frantumazione terziaria determinerà una riduzione dell'impatto acustico dell'attività che, comunque cautelativamente, non considera significativa. Dai rilievi effettuati dal proponente lo stabilimento rispetta i valori limite di emissione ed immissione, oltre al criterio differenziale;

componente consumo materie prime e rifiuti

il proponente ritiene che la realizzazione degli interventi in progetto permetterebbe una riduzione del consumo di inerti da cava, il recupero di rifiuti ed una diminuzione dei consumi energetici associati all'attività

produttiva, determinando, di fatto, la riduzione di alcuni cicli lavorativi:

- Estrazione del materiale roccioso (mediante detonazione e/o escavazione);
- Martellatura in cava (frantumazione primaria) e successivo caricamento;
- Trasporto inerti in stabilimento;
- Fase di frantumazione terziaria.

Complessivamente il proponente ritiene che l'impatto ambientale determinato dallo stabilimento in termini di energia consumata, materie prime e rifiuti sia positivo;

il proponente ritiene che il progetto proposto non produca impatti rilevanti con riferimento alle componenti fauna, vegetazione ed ecosistemi, paesaggistica e/o sul patrimonio culturale;

secondo il proponente, sulla base delle sostanze utilizzate per lo svolgimento delle attività previste nel presente progetto, lo stabilimento non è assoggettato all'applicazione del D.Lgs. 105/2015, in materia di incidenti rilevanti;

l'impianto, ai fini del relativo esercizio, è soggetto ad autorizzazione unica ambientale (AUA);

Dato atto che presso il Settore VIA non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato inoltre atto che

ARPAT, nei contributi pervenuti il 17.04.2018, 02.10.2018, 14.12.2018 e il 26.02.2019, esprime posizione favorevole all'esclusione dalla VIA a condizione che siano impartite alcune prescrizioni, recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Dato infine atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati:

il Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti nei propri contributi del 16/04/2018, 02.10.2018,

02.01.2018 e 19.02.2019, indica alcune prescrizioni e raccomandazioni ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA).

Il Settore ricorda altresì le disposizioni vigenti in materia di pianificazione:

“La pianificazione vigente è costituita dal Piano Regionale rifiuti e bonifiche siti inquinati (PRB) approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 94/2014. La gestione dei rifiuti speciali è regolata dai criteri di mercato; gli impianti che accolgono tali tipologie di rifiuti, come nel caso in specie, non necessitano pertanto di una pianificazione di dettaglio come invece prevista per i rifiuti urbani. Il PRB persegue in via prioritaria strategie orientate al riciclo della materia e al recupero anche energetico, attraverso la promozione di politiche industriali finalizzate a sviluppare nuovi settori produttivi nell'ambito dell'economia verde. Per quanto concerne i rifiuti speciali si pone l'obiettivo di promuovere il com-

pletamento e l'adeguamento del sistema impiantistico al fabbisogno di trattamento espresso dal sistema produttivo, attuando il principio di prossimità al fine di ridurre la movimentazione nel territorio dei rifiuti stessi.

Il piano attua altresì il principio generale dell'auto-sufficienza e della sicurezza della gestione dei rifiuti (a livello di ATO per i rifiuti urbani e a titolo di indirizzo a scala regionale per gli speciali).

Il PRB riserva particolare attenzione al tema dei rifiuti da costruzione e demolizione, che rappresentano un flusso definito tra quelli prioritari in Regione Toscana (circa 22%), proponendo alcune azioni mirate a favorirne il recupero e una gestione ambientalmente sostenibile.

Per quanto sopra non si rilevano elementi di contrasto con i principi generali espressi nel PRB.”.

In relazione ai criteri di localizzazione precisa:

“Relativamente alle previsioni del piano regionale circa la localizzazione degli impianti di gestione rifiuti si ricorda che:

- il PRB contiene nell'allegato 4 i criteri localizzativi dei nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti (urbani e speciali), suddivisi tra criteri escludenti, penalizzanti e preferenziali;

- il capitolo 3 del medesimo allegato prevede che, nel caso in cui un nuovo impianto di smaltimento o di recupero da realizzare debba essere sottoposto alla verifica di assoggettabilità alla via, la valutazione dei criteri penalizzanti e/o preferenziali dovrà essere effettuata nello studio preliminare ambientale;

- il capitolo 3.2 riguarda i criteri per gli impianti in procedura semplificata che rientrano nell'ambito di applicazione del DPR 59/2013 ed è pertanto applicabile allo stabilimento in esame.”;

il Settore Autorizzazioni Ambientali nel proprio contributo del 20/09/2018 comunica che, “al momento, non si ravvisano elementi di competenza di questo Settore - Autorizzazioni Ambientali. [...] Questo Settore si esprimerà nell'ambito del procedimento di adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), che affinisce esclusivamente a quanto disciplinato dal D.P.R. n. 59/2013, con riferimento ai titoli abilitativi in esso ricompresi, facendo proprie eventuali prescrizioni di cui al procedimento di Verifica di assoggettabilità”;

il Settore Genio Civile Valdarno Superiore nel proprio contributo del 14/03/2018 rileva che “l'impianto di smaltimento rifiuti della società CON.CAVE s.r.l. è attraversato da un corso d'acqua, ancorché intubato, afferente al reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012 ed identificato con codice AV7820. Il corso d'acqua pertanto è soggetto alla disciplina contenuta nel regolamento approvato con D.P.G.R. 60/R/2016 e, di conseguenza, è necessario che venga richiesta allo scrivente Settore la concessione per occupazione di suolo demaniale, che potrà essere rilasciata solo previa dimostrazione dell'officiosità della sezione del tombamento mediante apposita verifica idraulica. Si ricorda, inoltre, vista la licenza di attingimento di

acque dal fiume Tevere in possesso della ditta in parola, l'obbligo di installazione di un idoneo contatore per la misurazione dei prelievi, così come previsto dal regolamento approvato con D.P.G.R. 51/R/2015. Conclusioni: Nel rispetto di quanto sopra indicato e nell'ambito delle proprie competenze questo Settore esprime un contributo tecnico favorevole.”;

il Settore Tutela della natura e del mare nei propri contributi del 21/03/2018 e 29/08/2018 comunica che “[...] non è rilevabile una diretta relazione spaziale fra il sito di intervento e il SIR Serpentine di Pieve Santo Stefano, né emergono elementi di interferenza generabili dall'attività produttiva in questione, pertanto non si ravvisa la necessità di procedere con le successive fasi del procedimento di Valutazione di Incidenza. [...] “. Tuttavia ravvisa la necessità che “[...] venga assicurata l'efficienza e l'efficacia del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche e dei reflui del sito produttivo, mediante l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, facendo riferimento alle determinazioni degli Enti competenti per l'accertamento di tali conformità; si evidenziano comunque i seguenti aspetti a nostro parere meritevoli di maggiori attenzioni per scongiurare la possibilità del rilascio di sostanze inquinanti nell'ambiente: -congruità del dimensionamento degli impianti rispetto al bacino di raccolta; -efficacia del sistema collettore e di trattamento dei reflui anche in caso di eventi piovosi eccezionali; -efficacia del sistema collettore e di trattamento dei reflui anche in caso di malfunzionamenti.”. Chiede, altresì, ricordando quanto disposto all'art. 80 della L.R.30/2015 e s.m.i., che “[...] “anche in ottemperanza degli indirizzi e delle direttive indicate nella scheda d'ambito di riferimento del PIT, al fine di perseguire il miglioramento del continuum ecologico del tratto del Fiume Tevere prospiciente il sito produttivo e indicato come corridoio ecologico da riqualificare, vengano effettuati interventi di impianto delle specie autoctone che compongono la fascia di vegetazione ripariale (es. salici, ontani, pioppi) con la finalità di una sua riqualificazione ed espansione. L'aumento delle dimensioni del bosco ripario, che costituisce una struttura di mitigazione e di miglioramento ambientale, può rafforzare la fascia tampone tra le attività produttive e il Fiume e quindi concorrere anche al miglioramento della qualità del corso d'acqua. “.

Visto che le prescrizioni e le raccomandazioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Dato atto che il Comune di Pieve Santo Stefano, con nota n. 4522 del 10.5.2018, in esito a specifica richiesta del Settore VIA, ha precisato che l'area in cui è previsto l'impianto in esame è da considerarsi come area industriale;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabi-

lità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti prescrizioni:

1. ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica ambientale (AUA), sulla base del livello definitivo della progettazione:

a) il proponente deve presentare uno specifico elaborato recante la revisione dell'estensione delle aree impermeabili finalizzata ad ottimizzare la raccolta e separazione delle AMDC (acque meteoriche dilavanti contaminate), anche in funzione del percorso previsto per i mezzi dediti alla movimentazione dei rifiuti. Conseguentemente deve prevedere l'adeguamento delle potenzialità dell'impianto di trattamento delle AMD;

b) il proponente deve presentare l'approfondimento del bilancio idrico predisposto ai fini del presente procedimento, al fine di considerare il contributo del ruscellamento derivante dalle zone non impermeabili dell'impianto di trattamento inerti;

c) l'area dell'impianto deve essere delimitata mediante idonea recinzione. Tale circostanza deve risultare da specifico elaborato grafico;

d) il proponente deve presentare uno specifico elaborato dal quale emerga la presenza, all'interno dell'area recintata, di tutti i presidi previsti dall'allegato 5 al D.M. 5.2.1998;

e) il proponente deve approfondire la fattibilità logistica dell'utilizzo dell'unico macchinario di frantumazione, collocato (nella configurazione proposta nell'ambito del presente procedimento) all'interno dell'impianto di gestione rifiuti, per entrambe le attività svolte dalla ditta (lavorazione inerti e lavorazione rifiuti);

f) il proponente deve presentare un approfondimento relativo alle polveri che tenga conto delle seguenti indicazioni: possono essere omessi i contributi derivanti dai tratti di strada posti a distanza superiore ai 200 metri dai recettori; può essere condotta una valutazione distinta

delle emissioni per i due recettori, considerare la sorgente come “estesa” e quindi applicare la relativa modalità di calcolo previste per esse. Per ciascuno dei recettori si potranno quindi non considerare le emissioni provenienti da sorgenti poste a distanza superiore ai 200 metri. L’elaborazione dovrà riportare anche: un quadro riassuntivo dell’origine delle emissioni diffuse prodotte dalle varie attività con le relative mitigazioni messe in atto per le stesse; i quantitativi di acqua necessari per condurre le mitigazioni. Inoltre: ai fini di controllo devono essere previsti un misuratore dei prelievi di acqua afferenti alla rete di irrigazione e un analogo misuratore per i prelievi utilizzati per le bagnature effettuate con autobotte; deve essere previsto che i consumi di acqua su base mensile registrati dai contatori dovranno essere annotati su apposito registro; deve essere previsto che le superfici pavimentate siano mantenute costantemente pulite e che a tal fine l’impianto si doti di una spazzatrice oppure devono essere previste altre modalità d’intervento di analoga efficacia;

g) per quanto riguarda l’uso promiscuo del frantoio, il proponente deve dare evidenza dell’efficacia della pulizia proposta, cioè che in nessun caso si possa configurare una miscelazione e/o contaminazione tra rifiuti e inerti (es. venga effettuata una verifica visiva del frantoio ad ogni cambio di materiale [da rifiuti a inerti e viceversa], venga redatta un’istruzione operativa relativa alla pulizia specifica, venga individuata una frequenza minima con la quale deve essere comunque eseguita, anche nel caso di verifiche visive conformi, venga registrata l’avvenuta pulizia in apposito registro entro 10 giorni dall’evento). Dal punto di vista amministrativo, si raccomanda un approfondimento giuridico per quanto riguarda la possibilità di procedere ad autorizzare il progetto come presentato, per quanto attiene l’impiego promiscuo del frantoio;

h) si raccomanda di tenere conto della dichiarazione del proponente, agli atti del presente procedimento, relativa ai quantitativi di rifiuti trattati, i quali possano essere, al massimo, pari ai quantitativi di inerti trattati, quindi circa 30.000 ton/anno;

i) per quanto riguarda il rumore: -dato atto di quanto risulta nella documentazione acustica agli atti del presente procedimento; -visti i risultati delle misure effettuate dal tecnico acustico incaricato dal proponente mentre erano in funzione l’impianto di frantumazione e il caricamento del materiale lapideo con pala meccanica, che indicano una potenziale criticità per il rispetto del criterio differenziale presso il recettore R1, già dai rilievi prossimo al limite (4,8 dB a fronte di un limite ammesso di 5 dB), con livello ancora più critico nel caso in cui non fossero in funzione le lavorazioni connesse con la produzione di conglomerato cementizio; il proponente deve effettuare un approfondimento acustico in tal senso, in esito al quale, ove necessario, deve prevedere interventi di mitigazione acustica finalizzati a garantire il rispetto del limite differenziale di 5 dB presso il recettore R1; (la

presente prescrizione n. 1, è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del settore autorizzante con il supporto di ARPAT);

2. dato atto che:

- l’impianto in esame è attraversato da un corso d’acqua, ancorché intubato, afferente al reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012, identificato con codice AV7820;

- il corso d’acqua pertanto è soggetto alla disciplina contenuta nel regolamento approvato con D.P.G.R. 60/R/2016;

di conseguenza, prima del rilascio dell’AUA, è necessario che il proponente richieda al Genio Civile Valdarno Superiore la concessione per occupazione di suolo demaniale, che sarà rilasciata solo previa dimostrazione dell’officiosità della sezione del tombamento mediante apposita verifica idraulica;

(soggetto competente al controllo: Genio Civile Valdarno Superiore)

Ritenuto opportuno ricordare e raccomandare al proponente quanto segue, per quanto attiene alle buone pratiche in materia di tutela della natura, con particolare riferimento alla rete ecologica regionale individuata dal Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico, approvato con d.c.r. 37/2015 (il Fiume Tevere, prospiciente il sito produttivo è indicato come corridoio ecologico da riqualificare):

- fatte salve le norme di polizia idraulica, si raccomanda di effettuare interventi di impianto delle specie autoctone che compongono la fascia di vegetazione ripariale (es. salici, ontani, pioppi) con la finalità di una sua riqualificazione ed espansione ed al fine di perseguire il miglioramento del continuum ecologico del tratto del Fiume Tevere prospiciente il sito produttivo e indicato come corridoio ecologico da riqualificare. A tal fine si ricorda quanto previsto dalla l.r. 30/2015, art. 80, commi 7 e 9;

- si ricorda al proponente la necessità che venga assicurata l’efficienza e l’efficacia del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche e dei reflui del sito produttivo, mediante l’utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, in modo da evitare che vengano recapitati inquinanti nella rete idrica superficiale e per concorrere al processo di riqualificazione del corso d’acqua. Si ricordano in particolare i seguenti accorgimenti: congruità del dimensionamento degli impianti rispetto al bacino di raccolta; efficacia del sistema collettore e di trattamento dei reflui anche in caso di eventi piovosi eccezionali; efficacia del sistema collettore e di trattamento dei reflui anche in caso di malfunzionamenti;

Ritenuto inoltre opportuno ricordare al proponente quanto segue, in merito ai pertinenti riferimenti normativi e pianificatori, come emersi in sede istruttoria:

- quanto previsto dall’art. 146 del d.lgs. 42/2004 in merito alla acquisizione della autorizzazione paesaggistica nonché quanto previsto dalla disciplina dei beni pae-



saggistici del vigente piano di indirizzo territoriale della Toscana, con valenza di piano paesaggistico;

- vista la licenza di attingimento di acque dal fiume Tevere in possesso del proponente, l'obbligo di installazione di un idoneo contatore per la misurazione dei prelievi, così come previsto dal regolamento approvato con D.P.G.R. 51/R/2015;

- dato atto che la società proponente ha previsto l'insediamento del nuovo impianto di gestione dei rifiuti al di fuori del perimetro del sito di bonifica "ex Tiber", si ricorda che la realizzazione e la gestione del nuovo impianto di gestione dei rifiuti non deve interferire né costituire ostacolo alle operazioni di bonifica, ai sensi della parte quarta del d.lgs. 152/2006. Si raccomanda al Comune di Pieve Santo Stefano, soggetto competente ai sensi della normativa regionale in materia, di provvedere alla conclusione del procedimento di bonifica, fatta salva la competenza regionale per la certificazione di avvenuta bonifica;

- si ricorda quanto previsto dal Codice della Strada e dal regolamento attuativo per quanto riguarda le fasce di rispetto stradale della E45 e della strada provinciale n. 77;

- il piano di sicurezza relativo alle attività Con.Cave Srl, ai sensi del d.lgs. 81/2008, deve essere aggiornato alla luce del previsto nuovo impianto per la gestione dei rifiuti (le competenze in materia sono dell'azienda sanitaria);

Ritenuto infine opportuno raccomandare al settore regionale autorizzante di consultare il gestore della pubblica fognatura al fine di approfondire la possibilità di allaccio per gli scarichi civili dell'impianto in esame;

Dato atto che

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione dell'impianto si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e settoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

#### DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto per la realizzazione di un nuovo impianto per il trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi derivanti da operazioni di costruzione e demolizione, all'interno dell'esistente sito produttivo,

adibito alla lavorazione di inerti di cava, ubicato in loc. Goretto di Formole, nel Comune di Pieve Santo Stefano (AR), presentato dalla ditta Con.Cave S.r.l. (sede legale: Loc. Goretto di Formole n. 20, Comune di Pieve Santo Stefano - AR; P.I.: 00340390517), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 283/2015 allegato A, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che gli interventi previsti dal progetto in esame devono essere realizzati entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul B.U.R.T. del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di raccomandare al Comune di Pieve Santo Stefano, soggetto competente ai sensi della normativa regionale in materia, di provvedere alla conclusione del procedimento di bonifica attivo per il sito "ex Tiber", fatta salva la competenza regionale per la certificazione di avvenuta bonifica;

6) di notificare il presente decreto al proponente Con.Cave S.r.l.;

7) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR (oppure al Tribunale regionale Acque Pubbliche nei casi previsti) nei termini di legge, oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

*Il Dirigente*  
Carla Chiodini

**Direzione Politiche Mobilità, Infrastrutture e  
Trasporto Pubblico Locale  
Settore Progettazione e Realizzazione Viabilità, Pisa,  
Livorno, Lucca e Massa Carrara**

DECRETO 22 febbraio 2019, n. 2733  
certificato il 04-03-2019

**OCDPC n. 482/2017 - ordinanze commissariali n. 55/2017 e n. 56/2017 - intervento codice: 2017ELI0087 “Ponte sul Rio MORRA (Via del Poggione in loc. Crocino)” in Comune di Collesalveti. Deposito indennità non accettate.**

IL DIRIGENTE

Vista la delibera del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2017, con la quale è stato dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data dello stesso provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenze degli eccezionali eventi metereologici verificatisi nei giorni 9 e 10 settembre 2017 nel territorio dei comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e di Collesalveti, in provincia di Livorno, stato di emergenza prorogato con delibera Consiglio dei Ministri 16 marzo 2018 e delibera Consiglio dei Ministri 6 settembre 2018;

Vista l’ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 482 del 20 settembre 2017, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 226 del 27/09/2017 recante “Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 9 e 10 settembre 2017 nel territorio dei comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e di Collesalveti, in provincia di Livorno”;

Vista l’ordinanza Commissariale n. 46 del 25/9/2017 con cui il Commissario delegato, ai sensi dell’articolo 1 della O.C.D.P.C. n. 482/2017, ha costituito la Struttura di Coordinamento Operativo ed individuato le strutture regionali che compongono l’Ufficio del Commissario;

Vista l’ordinanza n. 55 del 9/11/2017 con cui il Commissario delegato, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della O.C.D.P.C. n. 482/2017 ha approvato il Piano degli Interventi;

Vista l’ordinanza n. 56 del 9/11/2017 con cui il Commissario delegato ha approvato le disposizioni per l’attuazione degli interventi ed, in particolare, l’Allegato B relativo agli interventi eseguiti direttamente dal Commissario Delegato avvalendosi degli uffici della Regione Toscana;

Vista l’ordinanza n. 13 del 16/02/2018 avente ad oggetto: “Modifiche alle disposizioni per l’attuazione degli

interventi, approvate con l’ordinanza commissariale n. 56/2017”;

Vista l’ordinanza n. 14 del 19/02/2018 con cui il Commissario delegato ha Approvato la prima rimodulazione del Piano degli interventi;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001, “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

Vista la Legge Regionale n. 30 del 18 febbraio 2005, “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

Visto il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18 ottobre 2016, “Modalità operative dell’ufficio regionale espropriazioni”;

Considerato che nel Piano degli interventi è identificato l’intervento cod. “2017ELI0087” per importo di € 1.100.000,00, attuato direttamente dal Commissario Delegato avvalendosi del Settore Progettazione e realizzazione viabilità Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara;

Visto che nel Piano degli interventi di cui alle ordinanze sopra citate è identificato l’intervento cod. “2017ELI0087” per l’importo di €. 1.100.000,00 attuato direttamente dal Commissario Delegato avvalendosi del Settore Progettazione e realizzazione viabilità Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara;

Dato atto che la copertura finanziaria del progetto di cui all’intervento sopra indicato è garantita dall’inserimento del progetto nel Piano degli Interventi di cui all’Ordinanza Commissariale n. 55 del 9.11.2017 come rimodulato con Ordinanza Commissariale n. 14 del 19.02.2018, con le risorse di cui alla contabilità speciale n. 6064, capitolo 22238, per l’importo di €. 1.100.000,00;

Vista l’ordinanza n. 73 del 29/08/2018 con la quale il Commissario Delegato approva il progetto esecutivo, dispone la dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell’art. 12 D.P.R. 327/01, approva il piano particellare d’esproprio e d’occupazione -Elenco ditte relativamente all’intervento denominato: “Int. Cod. 2017ELI0087 “Ponte sul Rio MORRA (Via del Poggione in loc. Crocino)” in Comune di Collesalveti.”, a valere sulle risorse della contabilità speciale n. 6064;

Visto il decreto, n. 17799 del 12.11.2018 di determinazione provvisoria dell’indennità d’esproprio, d’occupazione anticipata e occupazione temporanea relativa alle aree necessarie alla realizzazione dell’opera indicata in oggetto;

Viste le relate di notifica di suddetto decreto;

Dato atto che la sig.ra Zampetti Anna Paola non ha, nei termini di legge, accettato l'indennità proposta con suddetto decreto;

Ritenuto pertanto di liquidare a favore del M.E.F. (ex Cassa DD.PP.) sede di Firenze la somma totale di €. 11.423,96, di cui € 9.875,00 a titolo di indennità d'esproprio, €. 411,46 indennità d'occupazione anticipata ed €. 1.137,50 indennità d'occupazione temporanea, imputando all'impegno assunto con il presente atto e procedendo con le modalità indicate nell'allegato "A";

Accertato che, come risulta dal Certificato rilasciato dal Comune di Collesalvetti in data 10.09.2018, dalle norme tecniche di attuazione allegate al Regolamento Urbanistico approvato con delibera C.C. n. 20/2009 e verificato il piano urbanistico, ai sensi dell'art. 35 D.P.R. 327/01, i beni ove sarà realizzata l'opera pubblica, e descritti al Comune di Collesalvetti, Foglio96, mappali 266, 578 per le superfici interessate, non ricadono nelle zone omogenee di tipo A, B, C, D come definite dagli strumenti urbanistici, bensì nelle aree verde agricolo urbano, verde privato e viabilità assimilabili alla zona "F";

#### DECRETA

1. di impegnare sul capitolo 22238 contabilità speciale n. 6064 l'importo totale di €. 11.423,96 a favore dei soggetti sotto elencati, di cui all'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto, a titolo di saldo dell'indennità di occupazione temporanea:

2. di disporre il deposito amministrativo della somma totale di €. 11.423,96 non soggetta a ritenuta d'acconto, ex art. 35 DPR 327/2001, per le motivazioni indicate in premessa, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze -servizio depositi definitivi della Cassa depositi e prestiti sede di Firenze, a favore del soggetto di cui all'allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente atto:  
- Zampetti Anna Paola nata a Pontremoli il 22.12.1946 - €. 11.423,96;

3. di liquidare a favore del M.E.F., imputando all'impegno assunto con il presente atto, la somma totale di Euro 11.423,96, con le modalità di cui all'allegato "A";

4. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale di questa Regione Toscana ai sensi dell'art. 26, comma 7, del DPR 327/2001;

6. di pubblicare il presente atto, ai sensi dell'art. 42 D.Lgs. 14/03/2013 n. 33, nel sito [ww.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente](http://ww.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente) alla voce "interventi straordinari e di emergenza";

7. di dare atto che il Responsabile del procedimento di espropriazione è il sottoscritto dirigente ing. Dario Bellini, ai sensi dell'art. 4, comma 2, Allegato "B" dell'Ordinanza Commissariale n. 56/2017.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007. Sono esclusi dalla pubblicazione gli allegati A, b nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

*Il Dirigente*  
Dario Bellini

---

#### **Direzione Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale Settore Progettazione e Realizzazione Viabilità, Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara**

DECRETO 22 febbraio 2019, n. 2734  
certificato il 04-03-2019

**O.C.D.P.C. n. 482/2017 - ordinanze Commissariali  
n. 55 e 56/2017 - int. Cod. 2017ELI0088 Guado sul rio  
Nugola (via di Montecandoli) in Comune di Collesalvetti  
Comune di Livorno. Deposito indennità d'occupazione  
temporanea non accettata.**

#### IL DIRIGENTE

Vista la delibera del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2017, con la quale è stato dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data dello stesso provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenze degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 9 e 10 settembre 2017 nel territorio dei comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e di Collesalvetti, in provincia di Livorno, stato di emergenza prorogato con delibera Consiglio dei Ministri 16 marzo 2018 e delibera Consiglio dei Ministri 6 settembre 2018;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 482 del 20 settembre 2017, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 226 del 27/09/2017 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 9 e 10 settembre 2017 nel territorio dei comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e di Collesalvetti, in provincia di Livorno";

Vista l'ordinanza commissariale n. 46 del 25/9/2017 con cui il Commissario delegato, ai sensi dell'articolo 1, comma 2 della O.C.D.P.C. n.482/2017, ha individuato le



strutture a supporto della propria attività ed ha approvato le prime disposizioni organizzative;

Vista l'ordinanza n. 55 del 9/11/2017 con cui il Commissario delegato, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della O.C.D.P.C. n. 482/2017 ha approvato il Piano degli Interventi;

Vista l'ordinanza n. 56 del 9/11/2017 con cui il Commissario delegato ha approvato le disposizioni per l'attuazione degli interventi ed, in particolare, l'Allegato B relativo agli interventi eseguiti direttamente dal Commissario Delegato avvalendosi degli uffici della Regione Toscana;

Vista l'ordinanza n. 13 del 16/02/2018 avente ad oggetto: "Modifiche alle disposizioni per l'attuazione degli interventi, approvate con l'ordinanza commissariale n. 56/2017";

Vista l'ordinanza n. 14 del 19/02/2018 con cui il Commissario delegato ha Approvato la prima rimodulazione del Piano degli interventi;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";

Vista la Legge Regionale n. 30 del 18 febbraio 2005, "Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità";

Visto il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18 ottobre 2016, "Modalità operative dell'ufficio regionale espropriazioni";

Visto che nel Piano degli interventi di cui alle ordinanze sopra citate è identificato l'intervento cod. "2017ELI0088" per l'importo di €. 200.000,00, attuato direttamente dal Commissario Delegato avvalendosi del Settore Progettazione e realizzazione viabilità Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara;

Dato atto che la copertura finanziaria del progetto di cui all'intervento sopra indicato è garantita dall'inserimento del progetto nel Piano degli Interventi di cui all'Ordinanza Commissariale n. 55 del 9.11.2017 come rimodulato con Ordinanza Commissariale n. 14 del 19.02.2018, con le risorse di cui alla contabilità speciale n. 6064, capitolo 22239, per l'importo di €. 200.000,00;

Vista l'ordinanza n. 72 del 29/08/2018 con la quale il Commissario Delegato approva il progetto esecutivo, dispone la dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 12 D.P.R. 327/01 ed approva il piano particolare

d'occupazione-Elenco ditte relativamente all'intervento denominato: "Int. Cod. 2017ELI0088 - Guado sul Rio Nugola (Via di Montecandoli)", a valere sulle ruisorse della contabilità speciale n. 6064;

Visto il decreto, n. 17786 del 12.11.2018 di determinazione dell'indennità d'occupazione temporanea, ex art. 49 DPR. 327/2001, relativa alle aree necessarie alla realizzazione dell'opera indicata in oggetto;

Viste le relate di notifica di suddetto decreto;

Dato atto che la sig.ra Ruggeri Maria Francesca non ha, nei termini di legge, accettato l'indennità d'occupazione temporanea proposta con suddetto decreto;

Ritenuto pertanto di liquidare a favore del M.E.F. (ex Cassa DD.PP.) sede di Firenze la somma totale di €. 92,71, imputando al capitolo assunto con il presente atto e procedendo con le modalità indicate nell'allegato "A";

Accertato che, ai sensi dell'art. 35 D.P.R. 327/01, i beni interessati dalla realizzata l'opera pubblica, per le superfici interessate, non ricadono nelle zone omogenee di tipo A, B, C, D bensì in "Area agricola ordinaria" assimilabile alla zona omogenea "E" come da certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Collesalveti in data 31.08.2018 e dalle "norme Tecniche di attuazione" allegato al regolamento Urbanistico del Comune di Collesalveti approvato con delibera C.C. n. 20/2009;

#### DECRETA

1. di impegnare sul capitolo 22239 contabilità speciale n. 6064 l'importo totale di €. 92,71 a favore dei soggetti sotto elencati, di cui all'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto, a titolo di saldo dell'indennità di occupazione temporanea:

2. di disporre il deposito amministrativo della somma totale di €. 92,71 non soggetta a ritenuta d'acconto, ex art. 35 DPR 327/2001, per le motivazioni indicate in premessa, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze -servizio depositi definitivi della Cassa depositi e prestiti -sede di Firenze, a favore del soggetto di cui all'allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente atto:

- Ruggeri Maria Francesca nata a Firenze il 07.08.1941 - €. 92,71;

3. di liquidare a favore del M.E.F., imputando all'impegno assunto con il presente atto, la somma totale di Euro 92,71, con le modalità di cui all'allegato "A";

4. di disporre la pubblicazione del presente decreto

sul Bollettino Ufficiale di questa Regione Toscana ai sensi dell'art. 26, comma 7, del DPR 327/2001;

6. di pubblicare il presente atto, ai sensi dell'art. 42 D.Lgs. 14/03/2013 n. 33, nel sito [ww.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente](http://ww.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente) alla voce "interventi straordinari e di emergenza";

7. di dare atto che il Responsabile del procedimento di espropriazione è il sottoscritto dirigente ing. Dario Bellini, ai sensi dell'art. 4, comma 2, Allegato "B" dell'Ordinanza Commissariale n. 56/2017.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007. Sono esclusi dalla pubblicazione gli allegati A, b nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

*Il Dirigente*  
Dario Bellini

---

**Direzione Politiche Mobilità, Infrastrutture e  
Trasporto Pubblico Locale  
Settore Progettazione e Realizzazione Viabilità, Pisa,  
Livorno, Lucca e Massa Carrara**

DECRETO 22 febbraio 2019, n. 2735  
certificato il 04-03-2019

**O.C.D.P.C. n. 482/2017 - ordinanze Commissariali  
n. 55 e 56 /2017 - int. Cod. 2017ELI0088 Guado sul  
rio Nugola (via di Montecandoli) in Comune di Col-  
lesalvetti Comune di Livorno. Pagamento indennità  
d'occupazione temporanea accettate.**

IL DIRIGENTE

Vista la delibera del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2017, con la quale è stato dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data dello stesso provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenze degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 9 e 10 settembre 2017 nel territorio dei comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e di Collesalvetti, in provincia di Livorno, stato di emergenza prorogato con delibera Consiglio dei Ministri 16 marzo 2018 e delibera Consiglio dei Ministri 6 settembre 2018;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 482 del 20 settembre 2017, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 226 del 27/09/2017 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi

nei giorni 9 e 10 settembre 2017 nel territorio dei comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e di Collesalvetti, in provincia di Livorno";

Vista l'ordinanza commissariale n. 46 del 25/9/2017 con cui il Commissario delegato, ai sensi dell'articolo 1, comma 2 della O.C.D.P.C. n. 482/2017, ha individuato le strutture a supporto della propria attività ed ha approvato le prime disposizioni organizzative;

Vista l'ordinanza n. 55 del 9/11/2017 con cui il Commissario delegato, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della O.C.D.P.C. n. 482/2017 ha approvato il Piano degli Interventi;

Vista l'ordinanza n. 56 del 9/11/2017 con cui il Commissario delegato ha approvato le disposizioni per l'attuazione degli interventi ed, in particolare, l'Allegato B relativo agli interventi eseguiti direttamente dal Commissario Delegato avvalendosi degli uffici della Regione Toscana;

Vista l'ordinanza n. 13 del 16/02/2018 avente ad oggetto: "Modifiche alle disposizioni per l'attuazione degli interventi, approvate con l'ordinanza commissariale n. 56/2017";

Vista l'ordinanza n. 14 del 19/02/2018 con cui il Commissario delegato ha Approvato la prima rimodulazione del Piano degli interventi;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";

Vista la Legge Regionale n. 30 del 18 febbraio 2005, "Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità";

Visto il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18 ottobre 2016, "Modalità operative dell'ufficio regionale espropriazioni";

Visto che nel Piano degli interventi di cui alle ordinanze sopra citate è identificato l'intervento cod. "2017ELI0088" per l'importo di €. 200.000,00, attuato direttamente dal Commissario Delegato avvalendosi del Settore Progettazione e realizzazione viabilità Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara;

Dato atto che la copertura finanziaria del progetto di cui all'intervento sopra indicato è garantita dall'insediamento del progetto nel Piano degli Interventi di cui all'Ordinanza Commissariale n. 55 del 9.11.2017 come rimodulato con Ordinanza Commissariale n. 14 del

19.02.2018, con le risorse di cui alla contabilità speciale n. 6064, capitolo 22239, per l'importo di €. 200.000,00;

Vista l'ordinanza n. 72 del 29/08/2018 con la quale il Commissario Delegato approva il progetto esecutivo, dispone la dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 12 D.P.R. 327/01 ed approva il piano particellare d'occupazione-Elenco ditte relativamente all'intervento denominato: "Int. Cod. 2017ELI0088 - Guado sul Rio Nugola (Via di Montecandoli)", a valere sulle risorse della contabilità speciale n. 6064;

Visto il decreto, n. 17786 del 12.11.2018 di determinazione dell'indennità d'occupazione temporanea, ex art.49 DPR. 327/2001, relativa alle aree necessarie alla realizzazione dell'opera indicata in oggetto;

Viste le relate di notifica di suddetto decreto;

Dato atto che i signori D'Alonzo Pierino e Villani Franco hanno accettato l'indennità d'occupazione temporanea proposta con suddetto decreto dichiarando, altresì, di essere nella libera proprietà dei beni interessati;

Accertato che, ai sensi dell'art. 35 D.P.R. 327/01, i beni interessati dalla realizzata l'opera pubblica, per le superfici interessate, non ricadono nelle zone omogenee di tipo A, B, C, D bensì in "Area agricola ordinaria" assimilabile alla zona omogenea "E" come da certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Collesalveti in data 31.08.2018 e dalle "norme Tecniche di attuazione" allegato al regolamento Urbanistico del Comune di Collesalveti approvato con delibera C.C. n. 20/2009;

#### DECRETA

1. di impegnare sul capitolo 22239 contabilità speciale n. 6064 l'importo totale di €.394,80 a favore dei soggetti sotto elencati, di cui all'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto, a titolo di saldo dell'indennità di occupazione temporanea:

2. di liquidare, imputando all'impegno assunto con il presente atto, ai soggetti di cui all'Allegato "A", e con le modalità dallo stesso indicate, la somma totale di Euro 394,80, dando atto che, come precisato nello stesso allegato "A", le somme dovute non sono soggette a ritenuta d'acconto, ex art. 35 DPR 327/2001, per le motivazioni indicate in premessa:

a. D'Alonzo Pierino nato a Altino (CH) il 22.10.45 - €. 79,17;

b. Villani Franco nato a Collesalveti il 16.02.57 - €. 315,63;

3. di disporre la pubblicazione del presente decreto

sul Bollettino Ufficiale di questa Regione Toscana ai sensi dell'art. 26, comma 7, del DPR 327/2001;

6. di pubblicare il presente atto, ai sensi dell'art. 42 D.Lgs. 14/03/2013 n. 33, nel sito [ww.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente](http://ww.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente) alla voce "interventi straordinari e di emergenza";

7. di dare atto che il Responsabile del procedimento di espropriazione è il sottoscritto dirigente ing. Dario Bellini, ai sensi dell'art. 4, comma 2, Allegato "B" dell'Ordinanza Commissariale n. 56/2017.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato b nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

*Il Dirigente*  
Dario Bellini

---



---

#### Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi

DECRETO 4 giugno 2019, n. 2749  
certificato il 04-03-2019

**Revisione Settore "Amministrazione del personale" della Direzione Organizzazione e Sistemi informativi.**

#### IL DIRETTORE

Richiamata la deliberazione GR n. 706 del 1° luglio 2015, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale vengono individuate le direzioni ex articolo 4 ter della L.R. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze;

Richiamato il decreto n. 4307 del 29/09/2015, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale si definisce l'assetto delle strutture dirigenziali della Direzione Organizzazione e sistemi informativi, e si attribuiscono ai dirigenti a tempo indeterminato ivi indicati gli incarichi di responsabilità dei settori medesimi;

Vista e richiamata la deliberazione GR n. 236 del 25 febbraio 2019 con la quale:

- si individua, ai sensi dell'articolo 55 bis, comma 2, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni) l'Ufficio per i procedimenti disciplinari (UPD) in forma collegiale con i componenti ivi specificati;

- si stabilisce che l'UPD si avvalga del supporto amministrativo e istruttorio della competente struttura della Direzione Organizzazione e sistemi informativi, che svolgerà altresì i compiti di segreteria dell'organo, incaricando il direttore della struttura di vertice di provvedere agli adempimenti organizzativi conseguenti;

Valutato di individuare, in attuazione delle disposizioni dettate dalla sopra richiamata DGR n. 236/2019, il Settore "Amministrazione del personale" della Direzione Organizzazione e sistemi informativi, già assegnatario delle funzioni relative all'attuale Ufficio di disciplina, quale struttura deputata al supporto amministrativo e istruttorio al neo costituito Ufficio per i procedimenti disciplinari;

Ritenuto, pertanto, di adeguare la declaratoria del Settore "Amministrazione del personale" come specificato nell'allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Visto il parere favorevole espresso dal Direttore generale della Giunta regionale ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera f) della L.R. 1/2009 in data 28 febbraio 2019;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi alle rappresentanze sindacali dei lavoratori;

## DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1) di modificare la declaratoria del Settore "Amministrazione del personale" della Direzione Organizzazione e sistemi informativi, come dettagliato nell'allegato al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale del medesimo, confermandone l'incarico al dirigente responsabile;

2) di far decorrere gli effetti del presente provvedimento dalla data di adozione del medesimo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

*Il Direttore*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Allegato al Decreto

## DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E SISTEMI INFORMATIVI

### 04-03-2019

#### STRUTTURE MODIFICATE

---

*Denominazione:* (04206) AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE

*Tipologia:* SETTORE COMPLESSO

*Padre:* (50115) ORGANIZZAZIONE E SISTEMI INFORMATIVI

*Attuale declaratoria:* Trattamento giuridico, economico e previdenziale del personale. Applicazione normative e CC.CC.NN.LL. Gestione dei contratti individuali di lavoro. Gestione amministrativa dei rapporti di lavoro. Estinzione del rapporto di lavoro. Funzione del sostituto d'imposta. Equo indennizzo e contributi straordinari al personale. Tenuta dei fascicoli personali e stato matricolare. Tenuta ed aggiornamento della banca dati del personale. Certificazioni al personale nelle materie di competenza. Finanziamento posti trasferiti agli enti delegati (ll. Rr. N. 62/1991 e n. 81/1994). Ufficio di disciplina. Gestione del contenzioso. Incarichi extraimpiego. Presidio giuridico legislativo sulle materie di competenza. Rapporti a livello tecnico negli organismi nazionali e interregionali.

*Nuova declaratoria:* **Trattamento giuridico, economico e previdenziale del personale. Applicazione normative e CC.CC.NN.LL. Gestione dei contratti individuali di lavoro. Gestione amministrativa dei rapporti di lavoro. Estinzione del rapporto di lavoro. Funzione del sostituto d'imposta. Equo indennizzo e contributi straordinari al personale. Tenuta dei fascicoli personali e stato matricolare. Tenuta ed aggiornamento della banca dati del personale. Certificazioni al personale nelle materie di competenza. Finanziamento posti trasferiti agli enti delegati (ll. Rr. N. 62/1991 e n. 81/1994). Supporto amministrativo ed istruttorio all'Ufficio per i procedimenti disciplinari. Gestione del contenzioso. Incarichi extraimpiego. Presidio giuridico legislativo sulle materie di competenza. Rapporti a livello tecnico negli organismi nazionali e interregionali.**

*Missione:* (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

*Programma:* (10) RISORSE UMANE

*Responsabile:* (0015534) GALEOTTI UGO

*Data fine incarico:*

*Incarico:* RESPONSABILE DI SETTORE

**Direzione Attività Produttive**

DECRETO 6 marzo 2019, n. 2904

certificato il 06-03-2019

**Modifica posizione organizzativa della Direzione Attività produttive.**

IL DIRETTORE

Richiamata la deliberazione GR n. 706 del 1° luglio 2015, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale vengono individuate le direzioni ex articolo 4 ter della L.R. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze;

Vista la deliberazione GR n. 913 del 28 settembre 2015 con la quale vengono revisionate parzialmente le competenze di talune direzioni, tra cui quelle attribuite alla Direzione Attività produttive;

Vista la deliberazione GR n. 1249 del 12 novembre 2018, che dispone la revoca dell'avvalimento da parte della Direzione Ambiente ed energia del competente settore afferente alla Direzione Attività produttive per lo svolgimento delle funzioni in materia di partecipazioni a società termali, rinviando ai direttori interessati l'adozione dei provvedimenti conseguenti;

Richiamato il proprio decreto n. 4315 del 29 settembre 2015, come parzialmente modificato dai decreti n. 4360 del 1° ottobre 2015, n. 4593 del 19 ottobre 2015, n. 6407 del 29 dicembre 2015, n. 1363 del 30 marzo 2016, n. 12638 del 21 novembre 2016, n. 13075 del 6 dicembre 2016, n. 11891 del 10 agosto 2017, n. 14042 del 29 settembre 2017, n. 20116 del 17 dicembre 2018 e n. 1865 del 14 febbraio 2019, con cui si definisce l'assetto delle strutture dirigenziali della Direzione Attività Produttive, comprensivo delle posizioni organizzative afferenti, e si attribuiscono ai dirigenti a tempo indeterminato ivi indicati gli incarichi di responsabilità dei settori medesimi;

Visti gli articoli 8, 9 e 10 del CCNL relativo alla revisione del sistema di classificazione del personale del comparto delle "Regioni Autonomie locali" del 31.3.1999;

Visti altresì gli articoli 13, 14 e 15 del CCNL relativo al personale del comparto Funzioni locali per il triennio 2016/2018 sottoscritto il 21.5.2018;

Richiamato il decreto del Direttore generale n. 5535 del 24 novembre 2015 con il quale si approvano i criteri

generali di regolamentazione e gestione dell'istituto delle posizioni organizzative;

Ritenuto di procedere, ai sensi del paragrafo rubricato "Interventi di modifica" del sopra richiamato disciplinare, ad una parziale revisione della declaratoria di funzioni/attività della P.O. "Valorizzazione del sistema turistico, distributivo e terziario. Presidio istituzionale delle politiche", afferente al Settore "Promozione economica e turistica", tenuto conto della proposta del Dirigente del Settore di assegnazione e informato il Dipendente titolare della PO, al fine di meglio sistematizzare e valorizzare le funzioni di coordinamento delle attività assegnate con specifico riferimento agli itinerari turistici e ai prodotti turistici omogenei, adeguandone conseguentemente la denominazione e confermandone l'incarico al dipendente attualmente titolare (Raffaele Mannelli), come specificato nell'allegato A) al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali dei lavoratori dell'Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1) di revisionare, ai sensi del paragrafo rubricato "Interventi di modifica" del disciplinare di regolamentazione e gestione dell'istituto delle posizioni organizzative di cui a decreto n. 5535 del 24/11/2015, la declaratoria di funzioni/attività della P.O. "Valorizzazione del sistema turistico, distributivo e terziario. Presidio istituzionale delle politiche", afferente al Settore "Promozione economica e turistica", adeguandone conseguentemente la denominazione e confermandone l'incarico al dipendente attualmente titolare (Raffaele Mannelli), come specificato nell'allegato A) al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2) di far decorrere gli effetti del presente provvedimento dalla data di adozione del medesimo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

*Il Direttore*  
Albino Caporale

SEGUE ALLEGATO



Allegato al Decreto

**DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE**  
**06-03-2019**

**STRUTTURE MODIFICATE**

---

*Attuale denominazione:* (05552) VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA TURISTICO, DISTRIBUTIVO E TERZIARIO. PRESIDIO ISTITUZIONALE DELLE POLITICHE

*Nuova denominazione:* **VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA TURISTICO REGIONALE DEI CAMMINI E DEGLI ITINERARI NONCHÉ DEI PRODOTTI TURISTICI OMOGENEI. PRESIDIO ISTITUZIONALE DELLE POLITICHE**

*Tipologia:* POSIZIONE ORGANIZZATIVA DI COORDINAMENTO STRUTTURA (MEDIO-ALTA)

*Padre:* (05993) PROMOZIONE ECONOMICA E TURISTICA

*Attuale declaratoria:* Gestione e monitoraggio degli interventi di valorizzazione delle destinazioni turistiche, dei centri commerciali naturali e del sistema distributivo. Presidio raccordo istituzionale sulle materie.

*Nuova declaratoria:* **Gestione e monitoraggio degli interventi di valorizzazione degli itinerari turistici e dei prodotti turistici omogenei, anche in raccordo con Toscana Promozione Turistica e Fondazione Sistema Toscana. Presidio e raccordo istituzionale sulle materie.**

*Attuale missione:*

*Nuova missione:* **(01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**

*Attuale programma:*

*Nuovo programma:* **(02) SEGRETERIA GENERALE**

*Responsabile:* (0013646) MANNELLI RAFFAELE

*Data fine incarico:* 31-12-2020

*Incarico:* RESPONSABILE POSIZIONE ORGANIZZATIVA



**Direzione Ambiente ed Energia  
Settore Valutazione Impatto Ambientale  
Valutazione Ambientale Strategica - Opere  
Pubbliche di Interesse Strategico Regionale**

DECRETO 6 marzo 2019, n. 2970  
certificato il 07-03-2019

**Art. 19 D.Lgs. 152/2006; art. 48 L.R. 10/2010. Procedimento coordinato di verifica di assoggettabilità postuma e riesame dell'AIA, di competenza regionale, relativo all'esistente impianto destinato alla produzione e lavorazione della cellulosa, fabbricazione di carta e cartoni ubicato in via delle Cartiere, n. 25, località Ponte a Villa, in Comune di Villa Basilica (LU). Proponente NUOVA CARTIERA DELLA TOSCANA S.r.l. Istanza presentata in applicazione dell'art. 14 del Regolamento di cui al D.P.G.R. 11/04/17, n. 19/R. Determinazione in merito all'esclusione della installazione dalla procedura di VIA.**

IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

Vista la L.R. 10/2010;

Vista la D.G.R. n. 283 del 16/03/2015 ed in particolare l'allegato A, relativo all'effettuazione dei controlli in materia di verifica di assoggettabilità e di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 410 del 10/05/2016, relativa alle modalità di determinazione degli oneri istruttori ed alle modalità organizzative per lo svolgimento dei procedimenti di competenza regionale in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il regolamento regionale di cui al D.P.G.R. 19/R/2017 e la D.G.R. n. 1261 del 05/12/2016;

Premesso che:

l'esistente installazione per la produzione di bobine di carta tissue, che utilizza come materia prima prevalentemente carta da macero e in misura minore da fibra vergine, ubicata in Via delle Cartiere n. 25, Loc. Ponte a Villa, nel Comune di Villa Basilica, (LU), è autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Lucca con Decreto Dirigenziale n. 2490 del 05/06/2014, da ultimo aggiornata con Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 3847 del 31/03/2017, a seguito di modifica non sostanziale per installazione di un nuovo impianto di cogenerazione, costi-

tuito da un motore endotermico avente potenza elettrica nominale di 1,560 MWe (Potenza termica nominale 3,717 MWt), funzionante a metano. Per la realizzazione del cogeneratore è stata rilasciata dal Settore regionale competente l'autorizzazione unica ai sensi della L.R. 39/2005 con Decreto Dirigenziale n. 14573 del 28/12/2016;

l'esistente installazione non è mai stata soggetta ad un procedimento in materia di VIA;

Visto che:

la Società Proponente Nuova Cartiera Della Toscana S.r.l. (sede legale: Villa Basilica (LU), località Ponte a Villa, Via delle Cartiere n. 25; partita IVA: 01513520488) con istanza pervenuta al protocollo regionale in data 25/07/2018, prot.li 375005, 375010, 375021, 375023, 375033, 375047, 375052, 375058, 375088, ha richiesto l'avvio del procedimento coordinato di verifica di assoggettabilità e di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.); relativamente all'esistente installazione ubicata in loc. Ponte a Villa, nel Comune di Villa Basilica (LU), depositando la prevista documentazione;

per quanto riguarda la normativa in materia di VIA, l'istanza è stata presentata in applicazione dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010, in occasione del riesame dell'A.I.A., con riferimento alla installazione esistente ed in esercizio;

con nota del 24/08/2018 (AOOGRT/4059-61/P.050.040.010), è stato comunicato l'avvio del procedimento coordinato di verifica di assoggettabilità e riesame dell'A.I.A. (in applicazione del Regolamento di cui al D.P.G.R. 11/04/2017, n. 19/R e della D.G.R. 1261/2016) ed è stata convocata la prima seduta della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 e seguenti legge n. 241/1990, da effettuarsi in forma simultanea e in modalità sincrona, per il giorno 25/09/2018;

il Proponente, in data 18/07/2018, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori ai fini VIA, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, per un importo di € 290,37, come da nota di accertamento n. 15299 del 15/10/2018;

sul sito web della Regione Toscana, all'indirizzo [www.regione.toscana.it/via](http://www.regione.toscana.it/via), sono stati pubblicati la documentazione presentata dal Proponente (fatte salve le esigenze di riservatezza), l'avviso al pubblico ed una scheda illustrativa del procedimento; analogo avviso è stato pubblicato nello spazio del sito istituzionale dedicato ai procedimenti A.I.A., in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 29 quater comma 3 del D.Lgs. 152/2006;

a seguito della convocazione della prima riunione della Conferenza di Servizi, sono pervenuti i seguenti pareri e contributi:

- ARPAT prot. 66914 del 24/09/2018 acquisito al protocollo regionale il 25/09/2018 prot. 445446;

- Settore Tutela della natura e del mare AOOGRT/433712/P.050.040.010 del 17/09/2018;

- Settore Genio Civile Valdarno Centrale e tutela dell'acqua AOOGRT/444381/Q.100.140 del 24/09/2018;

- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale del 14/09/2018 prot. 0006744 acquisito al protocollo regionale il 14/09/2018 prot. 432273;

- Acque S.p.A. prot. n. 0037106/18 del 13/09/2018 acquisito al protocollo regionale il 20/09/2018 prot. 438755;

- Comune di Villa Basilica prot. 4782 acquisito al protocollo regionale il 03/09/2018 prot. 415385;

in data 25/09/2018 si è svolta la suddetta riunione di Conferenza di Servizi, al termine della quale è emersa la necessità di chiedere al Proponente alcune integrazioni ed alcuni chiarimenti, ai fini VIA ed ai fini A.I.A.. La Conferenza ha inoltre deciso di aggiornare i propri lavori ad una successiva seduta, da convocarsi con separata nota, successivamente alla acquisizione della documentazione integrativa e di chiarimento da parte del Proponente;

copia del verbale della Conferenza di Servizi è stata trasmessa al Proponente ed ai soggetti coinvolti nel procedimento con nota del 27/09/2018 (AOGRT/449973/P.050.040.010);

con nota del 03/10/2018 (AOGRT/457-355/P.140.010), tenuto conto dei contributi tecnici pervenuti e degli esiti della prima riunione di Conferenza di Servizi del 25/09/2018, è stata richiesta al Proponente documentazione integrativa e di chiarimento;

con nota del 08/11/2018, acquisita al protocollo regionale il 12/11/2018 prot. 516190 (assegnata al Settore VIA in data 16/11/2018 prot. 516190) la Società Proponente, ai sensi del comma 6 dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, ha chiesto la sospensione per 60 giorni dei termini per il deposito della documentazione integrativa e di chiarimento;

connotadel16/11/2018(AOGRT/524999/P.140.010) la richiesta del Proponente sopra richiamata è stata accolta;

la documentazione di integrazione e chiarimento, è stata depositata dal Proponente in data 16/01/2019 (acquisita al protocollo regionale il 21/01/2019 AOGRT/28269/P.050.040.010 ) ed in data 23/01/2019 (acquisita al protocollo regionale il 29/01/2019);

con nota del 24/01/2019 (AOGRT/3-5515/P.050.040.010) è stata convocata la seconda seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 19/02/2019;

a seguito della trasmissione della documentazione integrativa e di chiarimento sopra richiamata e della convocazione della seconda riunione della Conferenza di Servizi del 19/02/2019, sono pervenuti i seguenti pareri e contributi:

- ARPAT prot. 13132 del 18/02/2019, acquisito al protocollo regionale il 18/02/2019 prot. 80390;

- Settore Tutela della natura e del mare AOGRT/5-9677/P.050.040.010 del 07/02/2019;

- Settore Genio Civile Valdarno Centrale e tutela dell'acqua AOGRT/72268/P.080.075 del 14/02/2019;

- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino

Settentrionale prot.638 del 24/01/2019, acquisito al protocollo regionale il 15/02/2019 prot 75512;

- Acque S.p.A. acquisito al protocollo regionale il 07/02/2019 prot. 60586 (allegato al verbale della CdS del 19/02/2019);

- Comune di Villa Basilica prot. 534 acquisito al protocollo regionale il 06/02/2019 prot. 56995 (allegato al verbale della CdS del 19/02/2019);

- Consorzio del Torrente Pescia Spa prot.460473 del 04/10/2018 (allegato al verbale della CdS del 19/02/2019);

la documentazione presentata dal Proponente nel corso del procedimento è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Preso atto che l'installazione in esame rientra tra quelle di cui al punto 5. lettera b) "impianti per la produzione e la lavorazione di cellulosa, fabbricazione di carta e cartoni di capacità superiore a 50 t/giorno" dell'allegato IV della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana ai sensi dell'art. 45 della L.R.10/2010;

Dato atto che la documentazione agli atti del presente procedimento è composta dagli elaborati progettuali e ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, depositata dal Proponente in data 25/07/2018 e dalla documentazione integrativa e di chiarimento depositata dal Proponente il 16/01/2019 ed il 23/01/2019;

Preso atto che, in base alla documentazione acquisita agli atti, emerge, tra l'altro, quanto segue:

l'installazione gestita dalla Società Nuova Cartiera della Toscana S.r.l. è ubicata in Via delle Cartiere, n. 25, loc. Ponte a Villa, nel Comune di Villa Basilica, (LU), in un'area industriale del Comune di Villa Basilica, tra il torrente Pescia di Collodi (detto anche Pescia Minore) e Via delle Cartiere ed occupa un'area complessiva di circa 7.700 m2 suddivisa in due parti separate dal Torrente Pescia di Collodi;

la cartiera produce bobine di carta tissue. La materia prima è costituita prevalentemente da carta da macero e in misura minore da fibra vergine;

il ciclo produttivo può essere suddiviso nelle seguenti fasi:

- ingresso materia prima: la materia prima viene scaricata con carrelli trasportatori nel piazzale di arrivo dei camion per essere stoccata in attesa del suo utilizzo;

- spapolatura: dal piazzale la materia prima viene condotta nel pulper dove viene triturrata e mescolata, ottenendo un impasto di carta;

- raffinazione: dal pulper l'impasto di carta viene condotto in latri macchinari che effettuano una separazione

dei contaminanti dalla pasta di carta e preparano l'impasto per la formazione del foglio;

- formazione del foglio: dopo la raffinazione della carta, si passa alla formazione vera e propria del foglio. In questa fase l'acqua presente nell'impasto di carta viene fatta drenare e sgocciolare, mentre l'impasto si trasforma in foglio di carta;

- essiccazione: in questa fase il foglio di carta viene introdotto nella zona denominata seccheria dove viene asciugato;

- arrotolamento: il foglio di carta viene arrotolato su un rullo metallico per poi passare alla ribobinatrice che permette il riavvolgimento della bobina di carta;

- stoccaggio prodotto finito: la bobina di carta viene condotta nel magazzino del prodotto finito in attesa di essere venduta;

per quanto riguarda la componente ambientale "ambiente idrico", la medesima è interessata dall'attività dell'impianto soprattutto per quanto riguarda il prelievo idrico necessario al processo produttivo che avviene dal Torrente Pescia e da pozzo artesiano, ed è autorizzato mediante concessione rinnovata dalla Provincia di Lucca con D.D. n. 883 del 07/03/2014 (con scadenza al 18/05/2022). Per quanto riguarda il monitoraggio su ciascun punto di prelievo (pozzo artesiano e derivazione da torrente) sono installati dei misuratori di portata di tipo meccanico; con frequenza mensile vengono effettuate le letture dei misuratori di portata i valori rilevati sono riportati nel registro informatico. Nel 2017, il consumo idrico è stato di 167.693 mc, in diminuzione rispetto ai dati del 2015 (178.644 mc) e del 2016 (197.801 mc). Confrontando le prestazioni dell'installazione rispetto all'indicatore di acqua prelevata per unità di prodotto nelle annualità di riferimento, si osserva un trend oscillante (il consumo specifico passa da 14,23 mc/t nel 2015, a 16,71 nel 2016, per tornare a 14,55 nel 2017). Tuttavia, il dato del 2017 è in linea con quello conseguito nel 2013 e nel 2014 (Relazioni di sintesi 2016-2017, tabella indicatori di prestazione);

la maggior parte delle acque utilizzate nel ciclo di produzione vengono recuperate; una parte viene riutilizzata immediatamente senza alcun trattamento, una parte viene invece trattata dall'impianto di chiarificazione e le acque chiarificate in eccesso vengono scaricate nella rete fognaria gestita dal Consorzio Torrente Pescia;

il Piano di gestione delle Acque Meteoriche dilavanti è stato redatto ai sensi dell'allegato 5 del D.P.G.R. 46/R/2008;

le AMD derivano dal dilavamento dei piazzali in cui sono presenti:

- lo stoccaggio delle materie prime (carta da macero) in attesa di lavorazione;

- il deposito temporaneo (cassoni scarrabili) dei rifiuti non pericolosi in attesa di essere conferiti a ditte autorizzate;

- le normali attività di carico-scarico e di movimentazione delle materie prime e dei prodotti ausiliari;

l'impianto di trattamento delle acque di processo e la vasca di raccolta delle acque di scarico in fognatura sono localizzate di fianco all'edificio principale dove l'area risulta interamente impermeabilizzata e pavimentata;

le acque dilavanti le superfici di copertura del corpo centrale dello stabilimento, in parte vengono raccolte da gronde e caditoie e scaricate nel Rio Rimogno (o Rio Rimonio o Rio Rimondo) che scorre a Nord dello stabilimento e si immette direttamente nel Torrente Pescia ed in parte, invece, vengono raccolte sempre con gronde e caditoie e scaricate direttamente nel Torrente Pescia;

dal Piano di Gestione si rileva che si recapitano in acque superficiali le pluviali e le acque meteoriche di seconda pioggia, separate dalle AMPP contaminate provenienti dalle superfici scolanti soggette a potenziale rischio di trascinarsi di inquinanti. Queste ultime sono recuperate nel processo produttivo dove vengono riutilizzate immediatamente senza alcun trattamento, per esempio per riciclo in tavola piana; in parte trattate dall'impianto di chiarificazione, che permette la separazione delle fibre dalle acque. Le acque pulite vengono utilizzate per tutti i punti di lavaggio e diluizione dell'impianto;

le acque chiarificate in eccesso sono scaricate in fognatura che conferisce al Consorzio Torrente Pescia, come da vigente autorizzazione A.I.A. n. 152 del 12/11/2007. La quantità massima autorizzata è di 280.000 mc/anno. Il quantitativo di acqua scaricata è stato di 166.180 mc nel 2015, di 178.020 mc nel 2016 e di 155.271 mc nel 2017;

il consumo di energia elettrica annuo dell'installazione è stato di 10.447 MWh nel 2015, 10.412 MWh nel 2016 e di 10.431 Mwh nel 2017. Nell'annualità di esercizio 2017, circa la metà del fabbisogno in termini di energia elettrica è stato garantito mediante auto produzione, in virtù dell'entrata in funzione del nuovo impianto di cogenerazione (luglio 2017), che può coprire l'intero fabbisogno di energia elettrica dello stabilimento;

il consumo di combustibile destinato al funzionamento degli impianti termici e delle cappe di asciugatura è stato pari a 3.303.650 Smc nel 2017, con un aumento di circa 1.000.000 di Smc rispetto alle annualità di esercizio 2015 e 2016;

con riferimento alle emissioni in atmosfera gli esiti (acquisiti al protocollo regionale in data 24/08/2017 con prot. 405029) della campagna di monitoraggio in marcia controllata della nuova emissione E1 (impianto di cogenerazione energia elettrica, potenza termica 3,717 MW, alimentato a metano) e contestuale monitoraggio dell'emissione esistente RC1 (Centrale termica con recupero di calore potenza 6,1 MW alimentata a metano nelle condizioni di esercizio più gravose), per la verifica del rispetto dei valori limiti stabiliti con l'aggiornamento dell'A.I.A. di cui al Decreto Regionale 3847 del 31/03/2017, mostrano in particolare l'ampio rispetto dei limiti alle emissioni stabiliti per il parametro NOx per RC1 (200 mg/Nmc) ed E1 (250 mg/Nmc);

il Proponente ha presentato uno studio meteo diffusio-

nale per l'impianto di cogenerazione, a supporto dell'autorizzazione integrata ambientale, da cui emerge che non sono attese variazioni significative dei valori massimi di concentrazione degli inquinanti studiati quali CO e NO2 e che i valori finali nello scenario post operam sono tutti inferiori ai limiti di legge;

relativamente all'impatto acustico, l'impianto ricade in area classificata dal Piano Comunale di Classificazione Acustica vigente in Classe V "Aree prevalentemente industriali"; mentre le aree circostanti sono inserite in classe IV "Aree ad intensa attività umana" il Proponente ha presentato una Valutazione di Impatto Acustico con misurazioni effettuate nel mese di luglio 2018. I calcoli sono stati eseguiti tenendo conto del contributo dell'impianto di cogenerazione e del contributo delle modifiche impiantistiche dell'impianto di produzione vapore e recupero energia. Dalla VIAc si evince il rispetto dei valori limite previsti dalla pianificazione comunale;

il Proponente prende in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con l'impianto in esame;

l'impianto in esame, relativamente all'inquadramento territoriale: sulla base del PIT (piano di indirizzo territoriale) della Regione Toscana, avente valenza di Piano paesaggistico, approvato con D.C.R. n. 37 del 27/03/2015, l'area ove sorge lo stabilimento è compresa nell'ambito 4 "Lucchesia"; dall'esame delle carte allegata al PIT, riportate dal Proponente nel documento "Studio preliminare ambientale", il Proponente rileva che lo stabilimento:

- si trova al confine dell'area di notevole interesse pubblico, classificata nel PIT con il codice 190-1985 "Territorio delle colline e delle ville lucchesi";

- ricade nella fascia di rispetto di 150 metri dal torrente Pescia e quindi in un'area di vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c), del D.Lgs. 42/2004; tuttavia non sono previste opere di trasformazione, di adeguamento o di nuova realizzazione;

- si trova in un'area non interessata dalla presenza di beni di interesse archeologico né architettonici;

- in riferimento alle aree gravate da usi civici l'istruttoria di accertamento del Comune di Villa Basilica risulta interrotta o non eseguita;

l'impianto è collocato esternamente ad aree naturali protette ed a siti della Rete Natura 2000, pSIC e sir;

in base al Piano Strutturale del Comune di Villa Basilica, approvato con D.C.C. n. 3 del 28/02/2007, l'impianto ricade all'interno del Sistema territoriale vallivo del torrente Pescia di Collodi e del Sub-Sistema territoriale di fondovalle; in riferimento al Sistema funzionale delle aree produttive lo stabilimento è classificato come edificio industriale recente attivo;

relativamente al Piano di gestione del rischio alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale lo stabilimento interessa aree a pericolosità da alluvione in parte elevata (P3) ed in parte bassa (P1);

ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI),

il piazzale adibito a stoccaggio in sinistra idraulica del Torrente Pescia di Collodi è posto a valle di un'area a pericolosità elevata da processi geomorfologici di versante e da frana (P.F.3);

il Proponente descrive le caratteristiche delle componenti ambientali relative all'area vasta, individua gli impatti dovuti all'esercizio dell'installazione e ne esamina le ricadute socio-economiche;

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge, tra l'altro, quanto segue:

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo del 14/09/2018 prot. 0006744, evidenzia che relativamente al Piano di gestione del rischio alluvioni del distretto idrografico lo stabilimento interessa aree a pericolosità da alluvione elevata (P3) e bassa (P1); ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) il piazzale adibito a stoccaggio in sinistra idraulica del Torrente Pescia di Collodi interessa un'area a pericolosità elevata da processi geomorfologici di versante e da frana (P.F.3) e pertanto deve essere fatto riferimento all'art. 11 delle norme di attuazione del citato PAI; relativamente al Piano di Gestione delle Acque, l'Autorità indica i corpi idrici superficiali e sotterranei interessati e precisamente "Canale del Capannone-Fiume Pescia di Collodi monte" con stato ecologico e chimico buono e "Corpo idrico delle Arenarie di avanfossa della Toscana nord-orientale-zona dorsale appenninica" con stato quantitativo e chimico buono, e raccomanda che le lavorazioni dell'impianto, non producano peggioramento della qualità chimico-fisica dei corpi idrici interessati, né ostacolino il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dal piano e che il Proponente ponga in atto tutti quegli accorgimenti necessari per evitare possibili sversamenti accidentali; riferendosi al Piano di gestione del rischio alluvioni del distretto idrografico, nel contributo conclusivo acquisito il 15/02/2019, l'Autorità ribadisce che il sito produttivo risulta compreso in aree classificate a pericolosità da alluvione elevata P3 e bassa P1, ricorda che nelle aree P3, ai sensi dell'art. 7 della Disciplina di piano, sono da consentire gli interventi che possono essere realizzati in condizione di gestione del rischio idraulico. Nello specifico, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lett. e), l'Autorità di Bacino Distrettuale si esprime in merito agli interventi di ampliamento, ristrutturazione e nuove realizzazioni degli impianti di cui all'allegato 8 della parte seconda del D. Lgs n. 152/2006, ove dichiarati di interesse pubblico. "Stando alla documentazione trasmessa l'intervento non sembra ricompreso nella suddetta casistica e pertanto non è soggetta al parere di questa Autorità";

il Settore Tutela della Natura e del Mare nei propri contributi del 17/09/2018 e del 07/02/2019, reputa, che la distanza dai siti Natura 2000 porti ragionevolmente ad escludere interferenze con i siti stessi e quindi reputa non necessaria la presentazione di uno specifico studio di incidenza ambientale. Rispetto alla verifica di eventuali



effetti determinati dal progetto sulla coerenza della rete ecologica regionale, visto che trattasi di impianto esistente e che non sono previste opere, non sembrano emergere interferenze significative in relazione ad elementi strutturali e funzionali della rete. Ai fini di ridurre l'impatto dell'opera, con particolare riferimento al Torrente Pescia, rileva l'importanza di operare in modo da ridurre al minimo l'uso di acqua, mediante un maggior riciclo della stessa e tramite un'ottimizzazione dei processi produttivi;

il Settore Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela dell'Acqua, nel proprio contributo del 24/09/2018, rileva l'assenza di criticità meritevoli di approfondimenti con procedura di VIA in relazione alla compatibilità con il quadro programmatico di riferimento comunale, provinciale, regionale e dell'Autorità di Bacino; il Settore evidenzia comunque (allegando nota prot. n. 507032 del 14/12/2016) che per quanto riguarda gli aspetti legati al demanio idrico e al rispetto del r.d. 523/1904:

1. buona parte del piazzale antistante la cartiera e una porzione dell'edificio sorgono su aree appartenenti al demanio dello Stato ramo idrico; tale situazione era stata evidenziata in occasione del rilascio della concessione per l'occupazione di area demaniale (decreto n. 12972 del 02/12/2016) propedeutica alla realizzazione dell'impianto di cogenerazione. Tale area è costituita dall'ex alveo del Torrente Pescia di Collodi, il cui alveo da tempo è traslato verso est su aree private. Risulta pertanto necessario che l'occupazione dell'area venga regolarizzata, eventualmente coinvolgendo l'Agenzia del Demanio per una revisione delle particelle demaniali;

2. a nord dell'edificio della cartiera è presente il Rio Rimondo, che risulta essere stato coperto da porzioni della cartiera; non risultano concessioni attive;

3. a est della cartiera è presente un attraversamento sul torrente Pescia di Collodi connesso alla cartiera, per il quale non è stato possibile rinvenire gli atti di autorizzazione e di concessione, lo stesso Settore Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela dell'Acqua afferma, comunque, con seguente contributo del 14/02/2019 che, per quanto riguarda gli aspetti legati al demanio idrico sopra richiamati e al rispetto del r.d. 523/1904 idrico rilevati per la prima Conferenza dei Servizi del 25/09/2018, il "Proponente ha presentato istanza per la concessione relativa all'attraversamento sul torrente Pescia di Collodi con PEC prot. 0028936 e 0028939 del 21/01/2019, ed istanza per la concessione dell'area demaniale sull'ex alveo del Torrente Pescia di Collodi con PEC prot. 0028948 del 21/01/2019, per le quali sono attualmente in corso le istruttorie da parte dell'Ufficio medesimo";

ARPAT nel proprio contributo prot. prot. 66914 del 24/09/2018 rileva quanto segue:

"Da quanto emerge dalla valutazione documentale, dai nostri dati ambientali, dalla conoscenza delle problematiche dell'area dove sorge l'installazione, e dai riscontri delle attività di controllo effettuate nel corso degli anni

all'installazione, non si rilevano particolari criticità, pertanto per gli aspetti ambientali di nostra competenza si può procedere alla fase successiva di riesame e contestuale rinnovo dell'A.I.A."; confermando tale contributo anche nella seguente nota prot. 0013132 del 18/02/2019, e precisamente: "Per il procedimento di Verifica di assoggettabilità postuma alla VIA si rimanda alla valutazione favorevole espressa nel nostro contributo di cui al prot. n. 2018/66914 del 24/09/2018";

Visti i verbali delle riunioni di Conferenza di Servizi del 25/09/2018 e del 19/02/2019, trasmessi al Proponente ed ai soggetti coinvolti nel procedimento, rispettivamente con nota del 27/09/2018 prot. 449973 e del 01/03/2019 prot. 0100497;

Rilevato che ai fini della riunione di Conferenza di Servizi del 19/02/2019, relativamente agli aspetti legati alla verifica di assoggettabilità a VIA, ARPAT nel proprio contributo, allegato al verbale, sottolinea che "Per il procedimento di Verifica di assoggettabilità postuma alla VIA si rimanda alla valutazione favorevole espressa nel nostro contributo di cui al prot. n. 2018/66914 del 24/09/2018";

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal Proponente, nonché in merito ai contributi tecnici istruttori pervenuti ed alle risultanze emerse dalle due riunioni di Conferenza svolte:

il presente procedimento ha per oggetto una attività produttiva esistente per la quale non sono previste modifiche e viene svolto in occasione del riesame della vigente A.I.A.;

l'attività produttiva è ubicata esternamente ad aree naturali protette ed a siti della Rete Natura 2000, pSIC e sir;

Dato atto che il Proponente, nell'istanza di richiesta di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità del 25/07/2018, ha chiesto l'apposizione di prescrizioni al provvedimento di verifica, ove necessario;

Ritenuto di condividere le considerazioni e le valutazioni svolte da ARPAT, nei contributi agli atti, per quanto riguarda gli aspetti di pertinenza dell'A.I.A.;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare la seguente raccomandazione:

si raccomanda al Proponente di operare in modo da ridurre al minimo l'uso di acqua derivata da pozzo o dal torrente, mediante un maggior riciclo della stessa e tramite un'ottimizzazione dei processi produttivi;

Ritenuto inoltre opportuno ricordare al Proponente:

i valori limite qualitativi e quantitativi indicati dal Consorzio Torrente Pescia per lo scarico in fognatura (parere allegato al verbale della Conferenza di Servizi, riunione del 19/02/2019);

secondo il Piano di Gestione delle acque del distretto appennino settentrionale:

- le lavorazioni dell'impianto, non devono produrre il peggioramento della qualità chimico-fisica dei corpi idrici interessati, ne' devono ostacolare il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dal piano;

- il Proponente deve porre in atto tutti quegli accorgimenti necessari per evitare possibili sversamenti accidentali.

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al Proponente:

nel rispetto delle previsioni del Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) del distretto dell'appennino settentrionale, con particolare riferimento all'art. 13 della Disciplina di Piano, si ricorda al Proponente che la gestione della installazione deve avvenire in condizioni di gestione del rischio idraulico. A tal proposito si ricordano gli specifici impegni assunti dal Proponente, nell'ambito della documentazione integrativa e di chiarimento, in merito alle misure di autosicurezza e di difesa locale dei fabbricati. Si ricorda altresì la necessità che siano adottate, con particolare riferimento alle aree classificate in P3 nel PGRA, specifiche misure di precauzione e protezione nei confronti della sicurezza degli addetti e degli utenti, in relazione al rischio idraulico; che dette misure siano a conoscenza della azienda sanitaria, soggetto competente ai controlli di cui al d.lgs. 81/2008. Si ricorda infine che, ai sensi della disciplina di piano (PGRA), della normativa nazionale e regionale in materia idraulica, devono essere comunque adottate misure per evitare che, in caso di alluvione, sostanze inquinanti detenute nella installazione, possano riversarsi nelle acque nonché per prevenire danni alle cose presenti all'interno della installazione,

anche attraverso la corretta gestione logistica ed organizzativa dei materiali presenti nei piazzali facenti parte della installazione medesima;

nel rispetto del Piano di assetto idrogeologico (PAI) del Bacino del Fiume Arno, con riferimento al piazzale posto in sinistra idraulica del Torrente Pescia, si ricorda la necessità che siano adottate specifiche misure di precauzione e protezione nei confronti della sicurezza degli addetti e degli utenti, in relazione al rischio di frana; che dette misure siano a conoscenza della azienda sanitaria, soggetto competente ai controlli di cui al d.lgs. 81/2008. Si ricorda infine al Proponente, fatte salve le misure di cui al periodo precedente, di adottare misure per gestire il rischio di frana al fine di evitare che sostanze inquinanti detenute nella installazione, possano riversarsi al suolo o nelle acque nonché per prevenire danni alle cose presenti all'interno della installazione, anche attraverso la corretta gestione logistica ed organizzativa dei materiali e delle cose presenti nel piazzale facenti parte della installazione medesima, posto in sinistra idraulica del Torrente Pescia;

si ricorda che le misure di cui ai due capoversi precedenti devono essere portate a conoscenza del Comune ai fini del loro inserimento e coordinamento all'interno del Piano di protezione civile;

con riferimento alla normativa in materia di beni del demanio idrico, si ricorda al Proponente la necessità di acquisire, dal competente Genio Civile: la concessione demaniale per l'area posta in destra al Torrente Pescia (ex alveo); la concessione e l'autorizzazione idraulica per il ponte sul Torrente Pescia, di proprietà del Proponente; la concessione per quanto riguarda il tratto del Rio Rimondo (affluente di destra del T. Pescia),

per il tratto coperto da porzioni di cartiera e per quanto riguarda le strutture poste ad una distanza inferiore ai 10 m dal ciglio di sponda;

Dato atto che

il Proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la gestione della installazione in esame si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale l'esistente installazione Nuova

Cartiera della Toscana S.r.l. (sede legale: loc. Ponte a Villa, Via delle Cartiere 25, Villa Basilica - LU; Partita IVA: 01513520488) per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

3) di dare atto che, con successivo provvedimento, il competente Settore regionale disporrà in merito al riesame della vigente autorizzazione integrata ambientale;

4) di notificare il presente decreto al Proponente Nuova Cartiera della Toscana S.r.l.;

5) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR (oppure al Tribunale regionale Acque Pubbliche nei casi previsti) nei termini di legge, oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

*Il Dirigente*  
Carla Chiodini

## **DIREZIONI E UFFICI REGIONALI - Comunicati**

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore Genio Civile Toscana Sud**

**R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di rinnovo e variante sostanziale della concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal fiume Ombrone in loc. Volta di Sacco nel comune di Grosseto per uso agricolo. Pratica n. 191/2019 (fasc. 27011).**

Il Sig. Pierfrancesco Schiavetti in qualità di legale rappresentante dell'Azienda Agricola Volta di Sacco S.r.l. con sede in Anguillara Sabazia (RM), via Tagliatella n. 78, ha presentato in data 21/01/2019, prot. Reg. n. 27542,

richiesta di rinnovo e variante sostanziale della concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica dal Fiume Ombrone per un volume di acqua pari a 72.000,00 mc. annui, una portata media pari a 2,28 l/s (mod. 0,023) e massima pari a 20 l/s (mod. 0,20), per uso agricolo, in località Volta di Sacco nel comune di Grosseto (GR), come indicato negli elaborati grafici allegati all'istanza.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana ed all'albo pretorio del comune di Grosseto, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 13/03/2019 fino al 27/03/2019 compreso e sul B.U.R.T.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque, Corso Carducci n. 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R.T. mediante PEC indirizzata a [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 18/04/2019 con ritrovo alle ore 9:30 presso la Casa Comunale di Grosseto.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

*Il Dirigente*  
Renzo Ricciardi

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore Genio Civile Toscana Sud**

**R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea dell'Azienda Agricola Castello di Monastero S.r.l. nel Comune di Castelnuovo Berardenga (SI) per uso potabile e civile. Pratica n. 26246/2017.**



La Sig.ra Marchesi Cristina in qualità di Legale Rappresentante dell'Azienda Agricola Castello di Monastero S.r.l. (C.F 00315080523) con sede in Vicolo San Giovanni sul Muro, n. 9 a Milano (MI), ha presentato in data 22/08/2016 prot. 0335934 la domanda di concessione in essere per n. 2 pozzi in loc. Sestano Borgo Monastero su terreni di proprietà contraddistinti al Catasto Terreni con i Mappali n. 30 del fg. 117 e n. 44 del fg. 115 del Comune di Castelnuovo Berardenga, per una quantità di acqua media pari a 0,14 l/s e massima pari a 1,00 l/s ciascuno, per un fabbisogno medio annuo stimabile in mc. 4.500 per uso potabile e civile.

Il responsabile del procedimento il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud. Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana, sul B.U.R.T. ed all'albo pretorio del comune del Comune di Castelnuovo Berardenga (SI), per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 13.03.2019. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, ufficio Acque in Piazzale Rosselli n. 23, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune di Castelnuovo Berardenga, mediante PEC indirizzata a [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>. La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 30 Aprile 2019 con ritrovo alle ore 10.30 presso la Sede Municipale del Comune di Castelnuovo Berardenga in Via Garibaldi, n. 4 a Castelnuovo Berardenga.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

*Il Dirigente*  
Renzo Ricciardi

---

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile**  
**Settore Genio Civile Toscana Sud**

**R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica.**

**Domanda di concessione derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. S. Angelo Scalo nel Comune di Montalcino per uso Agricolo. Soc. Agricola Banfi S.r.l. Pratica n. 27018\_7-2019.**

Il Sig. Remo Grassi in qualità di Legale Rappresentante della Soc. Agr. BANFI S.r.l. con sede in Montalcino (SI), loc. Castello di Poggio alle Mura, ha presentato in data 24/01/2019, prot. Reg. n. 34246 richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica tramite 1 pozzo su terreno contraddistinto al Catasto Terreni del comune di Montalcino (SI) con la Particella n. 325 del Foglio n. 270 per una portata media pari a 0,26 l/s e massima di 1,4 l/sec per un volume annuo stimato pari a 8.000 mc, ad uso Agricolo per l'attività agricola connessa al lavaggio delle prugne prodotte nei frutteti in località Sant'Angelo Scalo. Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud. Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana, sul B.U.R.T. ed all'albo pretorio del comune di Montalcino, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 13/03/2019. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, ufficio Acque in Piazzale Rosselli n. 23, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore

13:00 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R.T. mediante PEC indirizzata a [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>. La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 30/04/2019 con ritrovo alle ore 11,30 presso la casa Comunale di Montalcino, Piazza Cavour, 13.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

*Il Dirigente*  
Renzo Ricciardi

---

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile**  
**Settore Genio Civile Toscana Sud**

**R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di ricerca e concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Passo Lume Spento nel Comune di Montalcino per uso Agricolo. Pratica n. 27009 - 307/2019.**

La Sig.ra Ferretti Elena in qualità di Legale Rappresentante della Soc. Az. Agricola Elena Ferretti con sede in Montalcino (SI), loc. I Verbi 152, ha presentato in data 16/01/2019, prot. Reg. n. 20469 richiesta di ricerca e concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica tramite 1 pozzo da realizzare su terreno contraddistinto al Catasto Terreni del comune di Montalcino (SI) con la Particella n. 46 del Foglio n. 157 per una portata media pari a 0,03 l/s e massima di 1 l/sec per un volume annuo stimato pari a 1.000 mc, ad uso Agricolo per l'irrigazione di emergenza dei vigneti e le attività connesse con la vinificazione in località Passo del Lume Spento. Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud. Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana, sul B.U.R.T. ed all'albo pretorio del comune di Montalcino, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 13/03/2019. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, ufficio Acque in Piazzale Rosselli n. 23, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R.T. mediante PEC indirizzata a [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>. La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 30/04/2019 con ritrovo alle ore 10,30 presso la casa Comunale di Montalcino, Piazza Cavour, 13.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

*Il Dirigente*  
Renzo Ricciardi

---

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa**

**R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee nel territorio del Comune di Suvereto - pratica n. 204/2019 pozzo 7475 richiedente Azienda Agricola Giovani S.S.**

Richiesta di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee mediante n. 1 (uno) pozzo censito negli archivi delle utenze acque pubbliche con ID. 7475 ubicato nel Comune di Suvereto Località San Lorenzo Foglio Catastale 56 Particella 148, avanzata in data 20/12/2018 prot 577944 Azienda Agricola Giovani S.S. Il quantitativo per cui si richiede la concessione, è di 5139 m<sup>3</sup>/anno pari a una portata media annua di 0.162 l/sec, il cui utilizzo ad uso Agricolo è indirizzato all'irrigazione di una superficie di 5 ha circa, impiantati a olivo.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 11/4/2019 con ritrovo alle ore 11,30 presso la località in cui è ubicato il pozzo. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, sede di Livorno via A. Nardini 31, 57125 Livorno (Li). Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 30 gg (Trenta) dalla data di pubblicazione del presente AVVISO inoltrandole nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, sede di Livorno via A. Nardini 31, 57125 Livorno (Li).

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che

- L'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile -Ufficio Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa.

- Il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale nonché responsabile del procedimento è il Dott. Ing. Francesco Pistone, Dirigente dell' Ufficio Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa.

- Il procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dalla normativa vigente a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, salvo sospensione del termine per l'acquisizione pareri, atti di assenso e certificazioni o per eventuale richiesta di documentazione integrativa.

- Decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire rimedi contemplati all'art. 2, comma 8 Legge 241/1990 e ss.mm.ii.

*Il Dirigente*  
Francesco Pistone

---

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa**

**R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee nel territorio del Comune di Suvereto - pratica n. 201/2018 pozzo 10743 richiedente Azienda Agricola Giovani S.S.**

Richiesta di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee mediante n. 1 (uno) pozzo censito negli archivi delle utenze acque pubbliche con ID. 10743 ubicato nel Comune di Suvereto Località San Lorenzo Foglio Catastale 56 Particella 48, avanzata in data 20/12/2018 prot 577975 Azienda Agricola Giovani S.S.. Il quantitativo per cui si richiede la concessione, è di 3456 m<sup>3</sup>/anno pari a una portata media annua di 0.109 l/sec, il cui utilizzo ad uso Agricolo è indirizzato all'irrigazione di una superficie di 3,5 ha circa, impiantati a olivo.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 11/4/2019 con ritrovo alle ore 10,30 presso la località in cui è ubicato il pozzo. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, sede di Livorno via A. Nardini 31, 57125 Livorno (Li). Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 30 gg (Trenta) dalla data di pubblicazione del presente AVVISO inoltrandole nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, sede di Livorno via A. Nardini 31, 57125 Livorno (Li).

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che

- L'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile -Ufficio Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa.

- Il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale nonché responsabile del procedimento è il Dott. Ing. Francesco Pistone, Dirigente dell' Ufficio Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa.

- Il procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dalla normativa vigente a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, salvo sospensione

del termine per l'acquisizione pareri, atti di assenso e certificazioni o per eventuale richiesta di documentazione integrativa.

- Decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire rimedi contemplati all'art. 2, comma 8 Legge 241/1990 e ss.mm.ii.

*Il Dirigente*  
Francesco Pistone

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa**

**R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee nel territorio del Comune di Suvereto - pratica n. 754/2018 pozzo 11034 richiedente Azienda Agricola Giovani S.S.**

Richiesta di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee mediante n. 1 (uno) pozzo censito negli archivi delle utenze acque pubbliche con ID. 11034 ubicato nel Comune di Campiglia M.<sup>na</sup> Località San Lorenzo Foglio Catastale 76 Particella 125, avanzata in data 20/12/2018 prot. 578048 Azienda Agricola Giovani S.S. Il quantitativo per cui si richiede la concessione, è di 3640 m<sup>3</sup>/anno pari a una portata media annua di 0.115 l/sec, il cui utilizzo ad uso Agricolo è indirizzato all'irrigazione di una superficie di 3,5 ha circa, impiantati a olivo.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 11/4/2019 con ritrovo alle ore 12,15 presso la località in cui è ubicato il pozzo. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, sede di Livorno via A. Nardini 31, 57125 Livorno (Li). Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 30 gg (Trenta) dalla data di pubblicazione del presente AVVISO inoltrandole nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, sede di Livorno via A. Nardini 31, 57125 Livorno (Li).

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che

- L'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile -Ufficio Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa.

- Il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale nonché responsabile del procedimento è il Dott. Ing. Francesco Pistone, Dirigente dell'Ufficio Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa.

- Il procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dalla normativa vigente a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, salvo sospensione del termine per l'acquisizione pareri, atti di assenso e certificazioni o per eventuale richiesta di documentazione integrativa.

- Decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile

esperire rimedi contemplati all'art. 2, comma 8 Legge 241/1990 e ss.mm.ii.

*Il Dirigente*  
Francesco Pistone

---

---

## ALTRI ENTI

### ANAS S.P.A. - FIRENZE

**S.G.C. E/78. Realizzaione di un Sovrappasso ferroviario in località Pian dell Cortine e nuova uscita a quattro corsie alla progressiva km.ca 10+430 la Bettolle.**

SEGUE ALLEGATO



MOD.PRL.18.72

ANAS S.p.A.  
SEGCT TAC

Prot. CDG-0060759-I del 01/02/2019

U.O. espropri/lv  
Coordinamento Territoriale Centro

S.G.C. E/78 Realizzazione di un sovrappasso ferroviario in località Pian delle Cortine e nuova uscita dalla strada a quattro corsie alla progressiva km.ca 10+430 lato Bettolle.

Decreto di Esproprio  
(DPR 327/2001, modificato ed integrato dal D. Lgs. 302/2002)

Il Responsabile del Coordinamento Territoriale  
(AUTORITA' ESPROPRIANTE)

VISTO

- La procura notarile in data 19.03.2018 n. di Rep. 56271 – Raccolta n. 28396 a rogito del Dr. Nicola Atlante, Notaio in Roma, conferita dal Presidente di Anas S.p.A;
- La disposizione di nomina n° 4 del 07/02/2017 protocollo CDG-0068465-I del 09/02/2017 del Presidente di ANAS S.p.A.;
- Il D.P.R. 8 giugno 2001, n.327, modificato ed integrato dal D. Lgs. 27 dicembre 2002, n. 302 e s.m.i.;
- La Conferenza dei Servizi acclarata in data 20.09.2011 (Prot. n. 2700 Class. 339) dal Proweditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Toscana-Umbria con la quale tra l'altro si dichiara l'avvenuta conformità in ordine all'accertamento urbanistico-edilizio (vincolo espropriativo) per i lavori di realizzazione di sovrappasso ferroviario in località Pian delle Cortine e nuova uscita dalla strada a quattro corsie dalla progressiva km.ca 10+430 lungo la S.G.C. E/78 "Grosseto-Fano", tratto Siena-Bettolle;
- Il Dispositivo del Capo Compartimento dell'ANAS S.p.A. n° 4444 del 13/02/2014 con il quale è stato approvato il progetto definitivo dell'opera anche ai fini della pubblica utilità, la cui efficacia non risulta ancora scaduta;
- Il Dispositivo del Direttore Centrale dell'ANAS S.p.A. n°147788 del 11/11/2014 con il quale è stato approvato il progetto esecutivo dell'opera anche ai fini della pubblica utilità, la cui efficacia non risulta ancora scaduta;
- Che con il Decreto Motivato n. 544 del 13/01/2015 emesso ai sensi dell'art.22bis della citata normativa, il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni ha disposto l'occupazione d'urgenza dei beni necessari per i lavori in argomento con la contestuale determinazione urgente dell'indennità provvisoria;
- I provvedimenti di rideterminazione delle indennità provvisorie n° 12741 del 13.05.2015 e n° 23219 del 21.09.2015;

Coordinamento Territoriale Centro  
Viale dei Mille, 36 - 50131 Firenze T [+39] 055 56401 - F [+39] 055 573497  
Pec ct.centro@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it

Anas S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane  
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.  
e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)  
Sede Legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224  
Pec anas@postacert.stradeanas.it  
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 C.F. 80208450587







- Le comunicazioni del conguaglio delle indennità in data 03.01.2019 a seguito dell'approvazione del Tipo di Frazionamento delle aree occupate dalla competente Agenzia del Territorio;
- Che detti provvedimenti/comunicazioni sono state notificate agli interessati, nelle forme previste di Legge, e le relative indennità sono state corrisposte direttamente;
- Che si è proceduto all'immissione in possesso anticipata dei beni oggetto dell'esproprio in data 24.03.2015;
- I dispositivi di pagamento diretto, delle somme corrispondenti all'indennità definitiva di esproprio e di occupazione d'urgenza, relativi alle ditte accettanti;

#### PRESO ATTO

- che tutte le aree oggetto di espropriazione sono catastalmente identificate;
- che l'occupazione temporanea preordinata all'esproprio deve necessariamente concludersi con il decreto di esproprio, entro il termine della dichiarazione di pubblica utilità giusto l'articolo 22 bis sesto comma DPR 327/2001;
- che per tutte le ditte l'immissione in possesso è avvenuta nei termini previsti;
- che, giusto l'articolo 13 comma 4 del DPR 327/2001, la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera in oggetto, ha la durata di cinque anni decorrenti dalla data in cui è divenuto efficace l'atto che ha dichiarato la pubblica utilità;
- che è avvenuto il pagamento diretto dell'indennità a tutte le ditte che hanno accettato bonariamente l'indennità loro offerta, condizione necessaria per l'emanazione del decreto di esproprio ai sensi dell'art. 26 comma 11 D.P.R. 327/01;
- che il presente decreto contiene gli elementi richiesti dal primo comma dell'articolo 23 del DPR 327/2001;

#### VISTI GLI ARTICOLI

- 23 DPR 327/2001 e s.m.i.;
- 24 DPR 327/2001 e s.m.i.;
- 22 bis del D.P.R. 327/01 e s.m.i.;
- 13 commi 4 e 5 DPR 327/2001 e s.m.i.;
- 26 comma 11 DPR 327/2001 e s.m.i.;
- 20 comma 11 del D.P.R. 327/01 e s.m.i.;
- 21 del D.P.R. 327/01 e s.m.i.;



## DISPONE

- a) Il passaggio a favore del DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO RAMO STRADALE codice fiscale 97905250581 con sede in Roma, del diritto di proprietà dei beni siti nei Comuni di Castelnuovo Berardenga ed Asciano (Provincia di Siena), di proprietà delle ditte indicate nel sotto esteso elenco;
- b) L'immediata esecuzione del presente Decreto dal momento che l'immissione in possesso, che costituisce la sua condizione di esecutività ordinaria ai sensi del combinato disposto degli articoli 23 comma 1 lettere f)-h) e 24, è stata anticipata in forza dei decreti di occupazione temporanea preordinati all'esproprio ex art. 22 bis come in premessa indicati;
- c) La notifica del presente Decreto a tutte le ditte interessate, nelle forme degli atti processuali civili;
- d) le operazioni di registrazione presso l'Agenzia dell'Entrate, di trascrizione presso la Conservatoria dei RR.II, e di voltura presso l'Agenzia delle Entrate - Sezione Territorio, del presente decreto;
- e) la pubblicazione di un estratto del presente decreto di esproprio nel Bollettino Ufficiale della Regione.

## AVVISA

Che avverso il presente Decreto, le ditte proprietarie interessate potranno ricorrere innanzi al competente T.A.R. nel termine di trenta giorni dalla notifica o dall'avvenuta conoscenza o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

Elenco allegato - Terreni Agricoli

N° PIANO - DITTA - INDIRIZZO	COMUNE	FOGLIO	P.LLA	SUPERFICIE ESPROPRIO Mq.	INDENNITA' €
4 - VAL DI BIENA S.R.L. - C.F. 00748480522 Strada Vicinale Val di Biena, 3 53019 Castelnuovo Berardenga (SI)	ASCIANO	12	104 89	1.910 570	10.257,77





N° PIANO – DITTA - INDIRIZZO	COMUNE	FOGLIO	P.LLA	SUPERFICIE ESPROPRIO Mq.	INDENNITA' €
6 -SIENA AMBIENTE S.P.A. - C.F. 00727560526 Via Simone Martini, 57 53100 - SIENA	ASCIANO	12	72	160	3.785,23
			100	142	

N° PIANO – DITTA - INDIRIZZO	COMUNE	FOGLIO	P.LLA	SUPERFICIE ESPROPRIO Mq.	INDENNITA' €
2e5 -ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLA PASTORIZIA C.F. 03396810586 Via G. Tomassetti, 9 00161 - ROMA	Castelnuovo B.ga ASCIANO	190	170	117	89.291,41
			91	35	
			93	735	
			96	8.200	
			98	3.660	
			102	244	
			106	132	
			108	475	
			68	7.518	
			112	75	

Il Responsabile del Coordinamento Territoriale  
Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni  
Ing. Raffaele CENA

**AUTORITA' PORTUALE REGIONALE**

**D.P.M. - Viareggio Porto - SCIACQUA GIOVANNI - richiesta concessione demaniale marittima in adiacenza alla esistente per occupazione di mq 24, allo scopo di collocare un manufatto ad uso magazzino.**

## IL SEGRETARIO GENERALE

Premesso:

- che il Sig. Giovanni Sciacqua nato a Viareggio (LU) il 17/5/1985 e residente Torre del Lago in Via dell'Aquila 10, titolare di concessioni demaniali marittime n. 10/2008 per posizionamento di camion negozio per la vendita di alimentari e bevande dal 01/05 al 30/09 di ogni anno, con scadenza prorogata ex lege al 31/12/2020;

- che con istanza Modello Domanda D3 e relativa documentazione tecnica in data 19/01/2019, acquisita al prot. n. 388 del 24/01/2019, il Sig. Giovanni Sciacqua ha chiesto l'ampliamento di una zona demaniale per mq 24, al fine di installare una struttura prefabbricata stagionale da utilizzarla per l'uso della concessione esistente;

Visto:

- l'art. 18 R.C.d.N. e la vigente normativa in materia di trasferimento di funzioni amministrative nella gestione del demanio marittimo;

- la L.R. 28/5/2012, n. 23 e ss.mm.ii.;

- la Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, recepita nell'ordinamento italiano del D.Lgs. 26/3/2010, n. 59;

- la deliberazione n. 20/2015 di approvazione indirizzi, criteri e direttive per la gestione delle aree demaniali;

per quanto premesso,

## ORDINA

la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale Regione Toscana e all'albo on line dell'Autorità Portuale Regionale della richiesta sopra descritta.

## INVITA

tutti coloro che ne avessero interesse a presentare per iscritto, entro il termine perentorio di 30 gg. dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, le osservazioni e/o opposizioni ritenute opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento inerente l'atto richiesto. Detto termine vale anche per la presentazione di motivate domande concorrenti che, a pena di inammissibilità dovranno essere presentate a questa Autorità Portuale Regionale e saranno eventualmente pubblicate ai soli fini della presentazione di osservazioni.

Le domande incomplete o inesatte non verranno prese in considerazione.

Può essere presa visione della documentazione presso gli uffici dell'Autorità Portuale Regionale, previo appuntamento.

*Il Segretario Generale*  
Fabrizio Morelli

**AUTORITA' PORTUALE REGIONALE**

**D.P.M. - Viareggio Porto - concessione demaniale marittima Reg. n. 30/2015, Rep. n. 57 del 18/09/2015 con scadenza al 31/12/2017 - richiesta rinnovo concessione demaniale marittima con stipula atto formale.**

## IL SEGRETARIO GENERALE

Premesso:

- che il Sig. Paolo Riani è titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 30/2015, Rep. n. 57 con scadenza in data 31/12/2017 avente ad oggetto zona demaniale marittima di mq 116,38 posta in Viareggio porto e precisamente via Del Porto n. 8/a, allo scopo di mantenere un manufatto ad uso commerciale al piano terra, ad uso ufficio al piano primo e secondo;

- che con istanza Modello Domanda D2 in data 20/12/2017, acquisita al prot. n. 4847 del 28/12/2017, integrata nella documentazione con Modello Domanda D1 e relativi allegati, da ultimo con nota del 15/01/2019, acquisita al prot. n. 217 in pari data, il concessionario ha chiesto il rinnovo della sopradescritta concessione, mediante la stipula di un atto formale pluriennale;

Visto:

- l'art. 18 R.C.d.N. e la vigente normativa in materia di trasferimento di funzioni amministrative nella gestione del demanio marittimo;

- la L.R. 28/5/2012, n. 23 e ss.mm.ii.;

- la Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, recepita nell'ordinamento italiano del D.Lgs. 26/3/2010, n. 59;

- la deliberazione n. 20/2015 di approvazione indirizzi, criteri e direttive per la gestione delle aree demaniali;

per quanto premesso,

## ORDINA

la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale Regione Toscana e all'albo on line dell'Autorità Portuale Regionale della richiesta sopra descritta.

## INVITA

tutti coloro che ne avessero interesse a presentare per iscritto, entro il termine perentorio di 30 gg. dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, le osservazioni e/o opposizioni ritenute

opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento inerente l'atto richiesto. Detto termine vale anche per la presentazione di motivate domande concorrenti che, a pena di inammissibilità dovranno essere presentate a questa Autorità Portuale Regionale e saranno eventualmente pubblicate ai soli fini della presentazione di osservazioni.

Le domande incomplete o inesatte non verranno prese in considerazione.

Può essere presa visione della documentazione presso gli uffici dell'Autorità Portuale Regionale, previo appuntamento.

*Il Segretario Generale*  
Fabrizio Morelli

---

**SALT-SOCIETA' AUTOSTRADA LIGURE  
TOSCANA p.a. (Lucca)**

**Tronco Ligure Toscano. Decreto di occupazione d'urgenza art. 22 bis DPR 327/2001 e s.m.i. con determinazione provvisoria dell'indennità di occupazione e di esproprio per la realizzazione urgente ed indifferibile dell'opera pubblica denominata "Miglioramento viabilità svincolo Versilia e rifacimento cavalcavia di Via Pisanica con sistemazione dei raccordi alle viabilità esistenti" nei comuni di Forte dei Marmi (LU) e Pietrasanta (LU).**

SEGUE ALLEGATO



Protocollo N.  
1952

Lido di Camaiore  
28-02-2019

altri riferimenti  
PE/DR/lv

### **IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI**

#### PREMESSO CHE:

- l'avviso di avvio del procedimento di cui al D.P.R. 383/1994 ed agli art. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. inerente l'intervento in oggetto è stato pubblicato sul quotidiano a tiratura nazionale "La Repubblica" e su quello a tiratura locale "Il Tirreno", esposto all'Albo Pretorio dei Comuni di Pietrasanta (LU) e Forte dei Marmi (LU) e trasmesso con raccomandate A/R agli intestatari catastali interessati dall'Opera di cui sopra (Luglio, Agosto, Settembre, 2012);
- con Decreto Prot. n° 911 del 10/02/2014, rettificato con Decreto Prot. n° 2451 del 31/03/2014 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per le Infrastrutture, i Sistemi Informativi e Statistici – Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali (MIT-DGVCA), si è concluso il procedimento di cui all'art. 81 D.P.R. 616/77 inerente l'intervento in oggetto, con perfezionamento dell'intesa Stato - Regione ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- con Decreto del Direttore Generale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per le Infrastrutture, i Sistemi Informativi e Statistici – Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali (MIT-DGVCA), in data 11 giugno 2018 protocollo n. 0012581 (cod. SIVCA: 011-002-A012-02-C001-13, 011-002-A012-02-K001-01, 011-002-A012-02-V001-03, 011-002-A012-02-V001-05) è stato approvato il progetto esecutivo relativo all'intervento denominato "*Miglioramento viabilità svincolo Versilia e rifacimento cavalcavia di Via Pisanica con sistemazione dei raccordi alle viabilità esistenti*", di seguito "Opera", nei Comuni di Forte dei Marmi (LU) e Pietrasanta (LU), con dichiarazione di pubblica utilità;
- con il medesimo Decreto, la scrivente Società è stata delegata a emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo, così come disciplinati dal D.P.R. 327/2001 e s.m.i., compreso ogni provvedimento conclusivo del procedimento. Pertanto, Salt. p.a., è autorizzata ad iniziare, condurre e terminare tutte le procedure sia per l'occupazione d'urgenza che per le espropriazioni, ivi comprese quelle sostitutive di acquisto dei terreni e degli immobili in genere e la relativa stipula dei conseguenti atti notori, compresa la stipula dei verbali di amichevole accordo e comunque gli accordi finalizzati a stabilire e quantificare i corrispettivi dei beni immobili e dei ristori dovuti nell'ambito della procedura espropriativa; In virtù della suddetta delega la Società Concessionaria, quale beneficiaria e promotrice dell'espropriazione, è equiparata a tutti gli effetti alla "Autorità Espropriante", nel rispetto dell'art. 3, comma 1, lettera b), e dell'art. 6, commi 1 e 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..
- in data 24-10-2018 e 19-11-2018, con lettere raccomandate A.R è stata formalizzata agli intestatari catastali, la comunicazione dell'avvenuta approvazione del progetto esecutivo con contestuale dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 17 del DPR 327/2001 e s.m.i.;

#### CONSIDERATO:

**Società Autostrada Ligure Toscana p.a.**  
**Tronco Ligure Toscano e Tronco Autocisa**  
Direzione e Coordinamento: SIAS S.p.A.



Sede Sociale: Via Don Enrico Tazzoli, 9 - 55041 Lido di Camaiore (LU) - Italia Sede Secondaria: Via Camboara, 26/A - Fraz. Ponte Taro - 43015 Noceto (PR) - Italia  
Tel. (+39) 0584.9091 - Fax (+39) 0584.909300 - Tel. (+39) 0521.613711 - Fax (+39) 0521.613720/731 - E-mail: salt@salt.it - PEC: salt@legalmail.it - www.salt.it

Cap. Soc. € 160.300.938,00 Int. Vers. - Iscr. Reg. Imp. LU 00140570466 - R.E.A. 57616 - C.F./P.I. 00140570466



- che per rispettare le modalità ed i tempi di cantierizzazione ed esecuzione dell'opera occorre dare urgentemente corso ai lavori nonché ad alcune attività preliminari agli stessi con conseguente occupazione delle aree indicate negli elaborati progettuali d'esproprio. La disponibilità dei terreni assume pertanto caratteristica essenziale, urgente ed indifferibile.

ACCERTATO:

- che non è consentito effettuare le operazioni espropriative nei tempi previsti ai commi 1 e 2 dell'art. 20 D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i.

VISTO:

- il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, e s.m.i.

**DECRETA**

**Art. 1**

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

**Art. 2**

Le indennità di espropriazione e di occupazione temporanea spettanti alle Ditte interessate dall'Opera in oggetto, di seguito descritte, sono determinate in via provvisoria nelle somme indicate nell'elaborato descrittivo allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

**NPP - P3**, identificativi catastali:

Comune Pietrasanta (LU)

Foglio 13, Map. 1620 - Occupazione permanente: tot mq. 830

Foglio 13, Map. 1620 - Occupazione temporanea: tot mq. 3.025

Indennità provvisoria: **OMISSIS**

**NPP - P4**, identificativi catastali:

Comune Pietrasanta (LU)

Foglio 13, Map. 266 - Occupazione permanente: tot mq. 222

Foglio 13, Map. 267 - Occupazione permanente: tot mq. 268

Foglio 13, Map. 490 - Occupazione permanente: tot mq. 144

Indennità provvisoria: **OMISSIS**

**NPP - P5**, identificativi catastali:

Comune Pietrasanta (LU)

Foglio 14, Map. 1283 - Occupazione permanente: tot mq. 143

Foglio 14, Map. 1283 - Occupazione temporanea: tot mq. 67

Indennità provvisoria: **OMISSIS**

**NPP - P6**, identificativi catastali:



Comune Pietrasanta (LU)  
Foglio 14, Map. 1747 - Occupazione permanente: tot mq. 697  
Foglio 14, Map. 1747 - Occupazione temporanea: tot mq. 223  
Indennità provvisoria: **OMISSIS**

**NPP - P7**, identificativi catastali:

Comune Pietrasanta (LU)  
Foglio 14, Map. 493 - Occupazione permanente: tot mq. 331  
Foglio 14, Map. 493 - Occupazione temporanea: tot mq. 155  
Indennità provvisoria: **OMISSIS**

**NPP - P8**, identificativi catastali:

Comune Pietrasanta (LU)  
Foglio 23, Map. (ex 1567)1993 - Occupazione permanente: tot mq. 643  
Foglio 23, Map. (ex 1567)1993 - Occupazione temporanea: tot mq. 115  
Indennità provvisoria: **OMISSIS**

**NPP - P8 bis**, identificativi catastali:

Comune Pietrasanta (LU)  
Foglio 23, Map. (ex 1567) 1992 - Occupazione permanente: tot mq. 1.541  
Foglio 23, Map. (ex 1567) 1992 - Occupazione temporanea: tot mq. 600  
Indennità provvisoria: **OMISSIS**

**NPP - P9**, identificativi catastali:

Comune Pietrasanta (LU)  
Foglio 22, Map. 901 - Occupazione permanente: tot mq. 2.196  
Foglio 22, Map. 901 - Occupazione temporanea: tot mq. 1.055  
Foglio 22, Map. 903 - Occupazione temporanea: tot mq. 928  
Foglio 22, Map. 432 - Occupazione permanente: tot mq. 12  
Indennità provvisoria: **OMISSIS**

**NPP - P10**, identificativi catastali:

Comune Pietrasanta (LU)  
Foglio 22, Map. 434 - Occupazione permanente: tot mq. 962  
Foglio 22, Map. 434 - Occupazione temporanea: tot mq. 75  
Indennità provvisoria: **OMISSIS**

**NPP - P11**, identificativi catastali:

Comune Pietrasanta (LU)  
Foglio 22, Map. 55 - Occupazione permanente: tot mq. 4.248  
Foglio 22, Map. 55 - Occupazione temporanea: tot mq. 915  
Foglio 22, Map. 444 - Occupazione permanente: tot mq. 284  
Foglio 22, Map. 444 - Occupazione temporanea: tot mq. 76  
Indennità provvisoria: **OMISSIS**

**NPP - P12**, identificativi catastali:

Comune Pietrasanta (LU)  
Foglio 22, Map. 771 - Occupazione permanente: tot mq. 96  
Foglio 22, Map. 771 - Occupazione temporanea: tot mq. 52  
Foglio 22, Map. 1027 - Occupazione permanente: tot mq. 25  
Foglio 22, Map. 1027 - Occupazione temporanea: tot mq. 10  
Indennità provvisoria: **OMISSIS**

**NPP - P13**, identificativi catastali:

Comune Pietrasanta (LU)  
Foglio 22, Map. 32 - Occupazione temporanea: tot mq. 296  
Indennità provvisoria: **OMISSIS**

**NPP - P14**, identificativi catastali:

Comune Pietrasanta (LU)  
Foglio 22, Map. 935 - Occupazione permanente: tot mq. 139  
Foglio 22, Map. 935 - Occupazione temporanea: tot mq. 280  
Indennità provvisoria: **OMISSIS**

**NPP - P15**, identificativi catastali:

Comune Pietrasanta (LU)  
Foglio 22, Map. 99 - Occupazione permanente: tot mq. 637  
Foglio 22, Map. 99 - Occupazione temporanea: tot mq. 685  
Indennità provvisoria: **OMISSIS**

**NPP - P16**, identificativi catastali:

Comune Pietrasanta (LU)  
Foglio 22, Map. 993 - Occupazione permanente: tot mq. 470  
Foglio 22, Map. 993 - Occupazione temporanea: tot mq. 676  
Indennità provvisoria: **OMISSIS**

**NPP - P17**, identificativi catastali:

Comune Pietrasanta (LU)  
Foglio 22, Map. 269 - Occupazione permanente: tot mq. 116  
Foglio 22, Map. 269 - Occupazione temporanea: tot mq. 26  
Foglio 22, Map. 119 - Occupazione permanente: tot mq. 18  
Indennità provvisoria: **OMISSIS**

**NPP - P18**, identificativi catastali:

Comune Pietrasanta (LU)  
Foglio 22, Map. 81 - Occupazione permanente: tot mq. 957  
Foglio 22, Map. 81 - Occupazione temporanea: tot mq. 167  
Indennità provvisoria: **OMISSIS**



**NPP - P19**, identificativi catastali:

Comune Pietrasanta (LU)

Foglio 22, Map. 658 - Occupazione permanente: tot mq. 320

Indennità provvisoria: **OMISSIS****NPP - P20**, identificativi catastali:

Comune Pietrasanta (LU)

Foglio 22, Map. 959 - Occupazione permanente: tot mq. 22

Indennità provvisoria: **OMISSIS****NPP - P21**, identificativi catastali:

Comune Pietrasanta (LU)

Foglio 22, Map. 438 - Occupazione permanente: tot mq. 60

Indennità provvisoria: **OMISSIS****NPP - F1**, identificativi catastali:

Comune Forte dei Marmi (LU)

Foglio 9, Map. 727 - Occupazione permanente: tot mq. 17

Indennità provvisoria: **OMISSIS****NPP - F3**, identificativi catastali:

Comune Forte dei Marmi (LU)

Foglio 9, Map. 850 - Occupazione permanente: tot mq. 225

Indennità provvisoria: **OMISSIS****Art. 3**

E' autorizzata, sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., a favore di Società Autostrada Ligure Toscana p.a. con sede a Lido di Camaiore (LU) – C.F. e P.I. 00140570466, per le motivazioni di cui in premessa, l'occupazione d'urgenza dei terreni, riportati negli elaborati: indennità provvisoria ditte (allegato A) e stralci catastali ditte (allegato B) - allegati quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - relativi al progetto esecutivo di cui in premessa occorrenti per la realizzazione dell'Opera.

**Art. 4**

I proprietari espropriandi, entro 30 giorni dalla immissione in possesso, possono condividere l'indennità offerta, dichiarazione che è irrevocabile, ed avere pertanto diritto a ricevere un acconto dell'80% dell'indennità, previa autocertificazione o attestazione notarile comprovante la piena e libera proprietà dell'immobile. Le indennità ivi conteggiate per la presente occupazione d'urgenza, verranno corrisposte esclusivamente al proprietario del bene o all'enfiteuta ai sensi dell'art. 34 D.P.R. 327/01. I titolari di altri diritti reali o personali sui beni possono far valere i propri diritti sull'indennità nei confronti di tali soggetti.

L'Autorità Espropriante effettuerà i necessari controlli sulle dichiarazioni rese, per cui si ricordano le sanzioni penali previste per le false dichiarazioni.

Se il bene è gravato da ipoteca, al proprietario è corrisposta l'indennità previa esibizione di una dichiarazione del titolare del diritto di ipoteca, con firma autentica, che autorizza la riscossione



della somma.

#### **Art. 5**

Le suddette occupazioni saranno eseguite previa redazione e sottoscrizione dello stato di consistenza e del verbale di immissione nel possesso nei modi di legge, con l'intervento di un tecnico rappresentante l'Autorità Espropriante, in contraddittorio con l'espropriato e nel caso di sua assenza o rifiuto, alla presenza continua di due testimoni.

Se presenti, saranno ammessi al contraddittorio tutti i titolari di diritti reali o personali sui beni.

#### **Art. 6**

Il proprietario, prima della data prevista per l'immissione in possesso, ha facoltà di asportare, a sue spese, i materiali e tutto ciò che può essere tolto senza pregiudizio dell'opera da realizzare.

#### **Art. 7**

Nei 30 (trenta) giorni successivi allo stato di consistenza e contestuale immissione in possesso, i proprietari nel caso di non condivisione della indennità offerta, potranno presentare osservazioni scritte e depositare documenti.

A seguito della presentazione delle osservazioni l'Autorità Espropriante si riserva di assumere i provvedimenti conseguenti rideterminando se del caso l'indennità provvisoria.

In caso di silenzio, l'indennità si intende rifiutata. Il procedimento seguirà in questo caso il suo corso, in applicazione delle norme sancite dal T.U. In particolare nei cinquanta giorni successivi lo stato di consistenza e contestuale immissione in possesso, gli espropriandi avranno la facoltà di proporre istanza di determinazione definitiva dell'indennità per mezzo di un collegio di tecnici, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 327/2001, nominando se del caso il proprio tecnico di fiducia, qualora intendano avvalersi del suddetto collegio.

In caso di ulteriore silenzio l'Autorità Espropriante procederà d'ufficio a richiedere la determinazione dell'indennità definitiva all'apposita Commissione Provinciale.

#### **Art. 8**

Tutte le istanze comunicazioni e osservazioni dovranno pervenire al seguente indirizzo: Società Autostrada Ligure Toscana p.a. – Ufficio Patrimonio Espropri, Via don E. Tazzoli n. 9, 55041 Lido di Camaiore – Camaiore (LU) - Tel. 0584 9091.

#### **Art. 9**

Ai sensi dell'art. 22 bis comma 4 del D.P.R. 327/2001 l'esecuzione del presente decreto di occupazione d'urgenza ai fini dell'immissione in possesso sarà effettuata con le medesime modalità di cui all'art. 24 del DPR 327/2001 e dovrà avere luogo entro il termine di 3 (tre) mesi dalla data di emanazione del presente provvedimento. Il decreto, ai sensi dell'art. 22 bis c. 6 perderà efficacia qualora non venga emanato il decreto di esproprio nel termine di cui all'art. 13 del D.P.R. 327/2001. Il presente decreto sarà notificato con le forme previste dagli atti processuali civili a coloro che risultino proprietari secondo i registri catastali, così come previsto dall'art. 3 comma 2 D.P.R. 327/01, e ove non fosse possibile per l'irreperibilità del proprietario, si procederà mediante pubblicazione dell'avviso di immissione in possesso all'albo pretorio del Comune di residenza.

#### **Art. 10**

Ai sensi dell'articolo 22 bis comma 5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di corresponsione dell'indennità di espropriazione o del corrispettivo, stabilito per l'atto di cessione volontaria, è dovuta l'indennità di occupazione, da computare ai sensi dell'art. 50 c. 1 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

**Art. 11**

In mancanza dell'accordo o di specifica istanza delle "Ditte", entro e non oltre i termini di legge, per la determinazione definitiva dell'indennità per mezzo di un collegio di tecnici, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 327/2001, questa sarà determinata dalla Commissione Provinciale ai sensi dell'art. 41 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.. Contro la determinazione della Commissione Provinciale può essere proposta opposizione secondo le disposizioni dell'art. 54 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

**Art. 12**

In sede di stato di consistenza verranno valutate eventuali opere o manufatti legittimamente realizzati, soprassuoli ed eventuali essenze arboree non incluse nell'indennità provvisoria, senza tenere conto delle costruzioni, delle piantagioni, dei contratti di affitto e di tutte le migliorie intraprese sui terreni soggetti ad esproprio e occupazione temporanea successive la comunicazione d'avvio del procedimento così come previsto dall'art. 32 comma 2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

**Art. 13**

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al T.A.R. della Regione Toscana nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza fermo restando la giurisdizione del giudice ordinario per controversie riguardanti la determinazione dell'indennità ai sensi degli artt. 53 e 54 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

**Art. 14**

Ai sensi del GDPR Regolamento UE 2016/679 si informa che il trattamento dei dati viene effettuato esclusivamente con la finalità di dare corso alle procedure espropriative, sia con modalità cartacee che informatizzate.

L'interessato ha la facoltà di esercitare i diritti previsti dalla normativa vigente scrivendo al seguente indirizzo e-mail: [privacy@salt.it](mailto:privacy@salt.it).

**Art. 15**

Sono parte integrante del presente decreto i seguenti documenti allegati:

- allegato A) **OMISSIS;**
- allegato B) **OMISSIS.**

**Società Autostrada Ligure Toscana p.a.**  
*Tronco Ligure Toscano e Tronco Autocisa*  
Dr. Luigi Consigli  
Dirigente Ufficio Espropriazioni

**SALT-SOCIETA' AUTOSTRADA LIGURE  
TOSCANA p.a. (LU)**

**Decreto di esproprio art. 23 - DPR 327/2001 di  
aree interessate dalla realizzazione dell'opera pubbli-**

**ca denominata "Rotatoria all'intersezione tra la S.R.  
n. 439 Sarzanese - Valdera e la S.P. n. 1 a Camaiore"  
in Comune di Camaiore (LU).**

SEGUE ALLEGATO



Protocollo N.  
2188

Lido di Camaiore  
06 mar 2019

altri riferimenti  
PE/DR/lv

### **Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni**

**Premesso:**

- che Società Autostrada Ligure Toscana p.A. (di seguito SALT p.A.) è concessionaria dell'ANAS S.p.A. (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dal 01/10/2012) per la costruzione e l'esercizio delle autostrade A12 Sestri Levante Livorno – A11-A12 Viareggio Lucca, A15 diramazione per La Spezia ai sensi della Convenzione Unica stipulata in data 02 settembre 2009 ed efficace dal 12/11/2010;
- che con provvedimento emesso da ANAS S.p.A. IVCA del 18-06-2012, prot. CDG-0085977, la scrivente Società è stata delegata, a svolgere tutte le attività prodromiche e strumentali del procedimento espropriativo previste agli artt. 15 e 16 del DPR 327/2001 e s.m.i.;
- che SALT p.A. il 07/09/2012 con lettera raccomandata A.R. ha notificato alla proprietà l'avviso di avvio al procedimento di apposizione del vincolo espropriativo e approvazione del progetto definitivo dell'opera ai sensi del DPR 327/2001 e della L.R. Toscana del 18 febbraio 2005;
- che il medesimo avviso di avvio al procedimento ai sensi del DPR 327/2001 e della L.R. Toscana del 18/02/2005 è stato pubblicato sul quotidiano a tiratura nazionale "La Repubblica" nell'edizione del 22 Settembre 2012 e su quello a tiratura locale "Il Tirreno" in pari data, nonché all'Albo Pretorio del Comune di Camaiore (LU) al n. 2533 di reg. a partire dal 18 Settembre 2012 fino al 08 Ottobre 2012;
- il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato interregionale alle OO.PP. Toscana-Umbria, in data 04-07-13 prot. n. 4134 ha emesso il provvedimento d'Intesa Stato – Regione n° 4134 del 04/07/2013 relativo all'approvazione del progetto definitivo dell'intervento denominato "Rotatoria all'intersezione tra la S.R. n. 439 Sarzanese – Valdera e la S.P. n. 1 a Camaiore" in Comune di Camaiore (LU).
- che con Decreto del Direttore Generale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per le Infrastrutture, i Sistemi Informativi e Statistici – Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali (MIT-DGVCA), in data 25 Novembre 2015 prot. n. 13026 (cod. SIVCA: 011-002-A012-02-V001-06) è stato approvato il progetto esecutivo relativo all'intervento denominato "Rotatoria all'intersezione tra la S.R. n. 439 Sarzanese – Valdera e la S.P. n. 1 a Camaiore" in Comune di Camaiore (LU), con dichiarazione di pubblica utilità ai sensi del DPR 327/2001 e delega a SALT p.A. per l'emanazione di tutti gli atti del procedimento espropriativo compreso ogni provvedimento conclusivo del procedimento, nonché per la procedura di cui all'art. 22-bis del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;
- che la Società Concessionaria, quale beneficiaria e promotrice dell'espropriazione, è equiparata a tutti gli effetti alla "Autorità Espropriante", nel rispetto dell'art. 3, comma 1, lettera b), e dell'art. 6, commi 1 e 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
- che il provvedimento MIT-DGVCA prot. 13026 del 25-11-2015 autorizza la Concessionaria medesima ad iniziare, condurre e terminare ai sensi della normativa vigente "tutte le

**Società Autostrada Ligure Toscana p.a.**  
**Tronco Ligure Toscano e Tronco Autocisa**

Direzione e Coordinamento: SIAS S.p.A.



Sede Sociale: Via Don Enrico Tazzoli, 9 - 55041 Lido di Camaiore (LU) - Italia Sede Secondaria: Via Camboara, 26/A - Fraz. Ponte Taro - 43015 Noceto (PR) - Italia  
Tel. (+39) 0584.9091 - Fax (+39) 0584.909300 - Tel. (+39) 0521.613711 - Fax (+39) 0521.613720/731 - E-mail: salt@salt.it - PEC: salt@legalmail.it - www.salt.it

Cap. Soc. € 160.300.938,00 Int. Vers. - Iscr. Reg. Imp. LU 00140570466 - R.E.A. 57616 - C.F./P.I. 00140570466



*procedure sia per l'occupazione d'urgenza che per le espropriazioni, ivi comprese quelle sostitutive di acquisto dei terreni e degli immobili in genere e la relativa stipula dei conseguenti atti notori, compresa la stipula dei verbali di amichevole accordo e comunque gli accordi finalizzati a stabilire e quantificare i corrispettivi dei beni immobili e dei ristori dovuti nell'ambito della procedura espropriativa";*

- che SALT p.A. in qualità di Autorità Espropriante ha provveduto in data 07/03/2016, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 2 del DPR 327/2001 a dare notizia ai proprietari mediante raccomandata A.R. e con pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Camaiore (LU) al n. 2016/461 di reg. a partire dall'11 Marzo 2015 fino al 10 Aprile 2015, come risulta dalla relazione di pubblicazione del giorno 11 Aprile 2016, della data in cui è divenuto efficace l'atto che ha approvato il progetto esecutivo e dichiarato la pubblica utilità dell'opera;
- che con la suddetta comunicazione, nel termine di giorni 30 (trenta) dal ricevimento della stessa sono stati invitati i soggetti destinatari a prendere visione degli elaborati progettuali, nonché a fornire osservazioni in merito e ogni utile indicazione per determinare il valore da attribuire ai beni, ai fini della liquidazione dell'indennità di occupazione, di asservimento e occupazione temporanea;
- che la Società Autostrada Ligure Toscana p.A. – Tronco Ligure-Toscano con Provvedimento n. 4027 emesso in data 19 Settembre 2016 e pubblicato sul B.U.R.T. (parte seconda) n. 39 del 28 Settembre 2016, ha decretato l'occupazione d'urgenza con contestuale determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione ed occupazione temporanea ai sensi dell'art. 22-bis del DPR 327/2001 per tutte le ditte interessate dai lavori ed, in particolare della seguente ditta intestataria:

Sig. **Alocco Giancarlo**, nato a **OMISSIS** il **OMISSIS** (Cod. Fisc.: **OMISSIS**), relativamente alle posizioni:

**NPP120** - quale unico proprietario dell'immobile distinto all'Agenzia dell'Entrate-Ufficio – Sezione Territorio del Comune di Camaiore (LU), al foglio 50, mappale 2514 (ex particella 1777/parte), espropriato per 290 mq., già occupato temporaneamente ai sensi dell'art. 22 bis D.R.P. 327/2001 per identica superficie;

**NPP130** – quale titolare del diritto di passaggio e di comunanza su area condominiale dell'immobile distinto all'Agenzia dell'Entrate-Ufficio – Sezione Territorio del Comune di Camaiore (LU), al foglio 50, mappale 1607, occupato temporaneamente con limitazione al diritto di esercizio del transito;

- che con comunicazione prot. n. 4126 del 21 Settembre 2016, SALT p.a. ha notificato, secondo gli atti processuali civili, alla suindicata ditta, il citato decreto di occupazione d'urgenza, fissando per il giorno 07 Novembre 2016 la presa in possesso degli immobili, formalizzando la contestuale offerta dell'indennità provvisoria di espropriazione ed occupazione temporanea;
- che, conformemente al decreto d'occupazione d'urgenza, in data 07 Novembre, si è provveduto all'immissione in possesso nei beni suindicati redigendo specifico verbale;
- che, dopo ampia discussione e ripetuti contatti fra i tecnici incaricati, in data 09 Marzo 2017, la ditta proprietaria ha sottoscritto il **“Compromesso preliminare di compravendita su terreni oggetto di occupazione permanente siti in Località Capezzano Pianore – Comune di Camaiore**



- (LU)**", il quale è stato ratificato dall'Amministratore Delegato di SALT p.A. con firma disgiunta in data 04 Aprile 2017 e registrato presso l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Lucca - Ufficio Territoriale di Viareggio in data 16 ottobre 2018, al n. 2220, serie 3;
- che la sottoscrizione del suddetto compromesso si configura ai sensi del nono comma, art. 20 D.P.R. 327/2001 e che con l'accettazione dell'indennità, la medesima resta fissata in via definitiva secondo il disposto dal comma tredici del medesimo art. 20, nonostante il sig. Allocco Giancarlo non abbia dato nessun riscontro alla comunicazione ufficiale, inerente la stipula dell'atto definitivo, trasmessa da Salt p.A. con lettera A/R prot. n. 6363 in data 08/08/2018, rinunciando di fatto alla stipula del contratto definitivo stesso;
  - che la Società Autostrada Ligure Toscana p.A. – Tronco Ligure-Toscano con Provvedimento in data 24/10/2018 prot. n. U/8556/18, pubblicato sul B.U.R.T. (parte seconda) n. 45 del 07/11/2018, ha ordinato ed autorizzato il pagamento, ai sensi dell'art. 26, D.P.R. 327/2001, a favore della suindicata ditta intestataria ovvero, in caso di sua indisponibilità e/o renitenza, il deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato competente (già Cassa Depositi e Prestiti) delle somme spettanti, come determinate in via definitiva;
  - che detto provvedimento è stato trasmesso alla Ditta con lettera raccomandata in data 25/10/2018 prot. n. 8621, la quale ha compiuto la giacenza di prassi senza che l'interessato abbia provveduto al suo ritiro;
  - che, ai sensi del combinato disposto dei commi 1, 7 e 8 dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001, l'ordine ed autorizzazione al pagamento e al deposito è divenuto esecutivo il giorno 07/12/2018, ovvero decorsi trenta giorni dalla pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R., anche in ragione del fatto che la comunicazione al sig. Allocco Giancarlo formalizzata con raccomandata A.R. n. 15277951999-04 spedita in data 25 Ottobre 2018, ha compiuto la propria giacenza ai sensi di legge presso l'Ufficio Postale di Camaiore senza che l'interessato abbia proceduto al suo ritiro, anche se opportunamente avvisato.

**Dato atto:**

- che la somma di €. **OMISSIS** (dicesi euro **OMISSIS**) corrispondente all'indennizzo definitivo determinato e concordato bonariamente con la parte espropriata, è stata depositata in data 09 Gennaio 2019 su apposito conto dedicato (N. Nazionale: 1331971 - N. provinciale: 190540) presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze/Prato con sede in Via Pietrapiana n. 53 – 50121 Firenze/Prato.

**Visto** il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i. con particolare riferimento all'art. 23, e verificato che le operazioni rientrano entro il termine finale della Dichiarazione di Pubblica Utilità;

**DECRETA**

Per le motivazioni espresse in narrativa, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:





#### Art. 1

***L'esproprio mediante occupazione definitiva***, per gli effetti dell'art. 23, DPR 327/2001 e s.m.i., in favore della **Società Autostrada Ligure Toscana p.a.** con sede a Lido di Camaiore (LU) – C.F. e P.I. 00140570466, contro il Sig. **Alocco Giancarlo**, nato a **OMISSIS il OMISSIS** (Cod. Fisc.: **OMISSIS**), residente in **OMISSIS**, dell'area di seguito descritta, necessaria alla realizzazione dei lavori di costruzione della "Rotatoria all'intersezione tra la S.R. n. 439 Sarzanese – Valdera e la S.P. n. 1 a Camaiore" in Comune di Camaiore (LU):

**NPP120** - quale unico proprietario dell'immobile distinto all'Agenzia dell'Entrate-Ufficio – Sezione Territorio del **Comune di Camaiore (LU), al foglio 50, mappale 2514** (ex particella 1777/parte), espropriato per 290 mq., già occupato temporaneamente ai sensi dell'art. 22 bis D.R.P. 327/2001 per identica superficie;

L'indennità corrispondente ad €. **OMISSIS** (dicesi euro **OMISSIS**), così come dettagliato a seguito, è stata determinata in via definitiva e concordato bonariamente con la parte espropriata:

- a) indennità definitiva di esproprio €. **OMISSIS** (dicesi euro **OMISSIS**);
- b) indennità di occupazione temporanea ex art. 22 bis D.P.R. 327/2001 €. **OMISSIS** (dicesi euro **OMISSIS**);
- c) indennità a vario titolo ed a tacitazione di ogni altra richiesta di indennità pari ad €. **OMISSIS** (dicesi euro **OMISSIS**).

***L'indennità per la limitazione temporanea al diritto di esercizio del transito***, per gli effetti dell'art. 23, DPR 327/2001 e s.m.i., in favore del Sig. **Alocco Giancarlo**, nato a **OMISSIS il OMISSIS** (Cod. Fisc.: **OMISSIS**), residente **OMISSIS**, dell'area di seguito descritta, occupata temporaneamente per la realizzazione dei lavori di costruzione della "Rotatoria all'intersezione tra la S.R. n. 439 Sarzanese – Valdera e la S.P. n. 1 a Camaiore" in Comune di Camaiore (LU):

**NPP130** – quale titolare del diritto di passaggio e di comunanza su area condominiale dell'immobile distinto all'Agenzia dell'Entrate-Ufficio – Sezione Territorio del **Comune di Camaiore (LU), al foglio 50, mappale 1607**, occupato temporaneamente con limitazione al diritto di esercizio del transito;

L'indennità corrispondente ad €. **OMISSIS** (dicesi euro **OMISSIS**), così come dettagliato a seguito, è stata determinata in via definitiva e concordato bonariamente con la parte espropriata:

- a) interruzione temporanea dell'accesso principale, per la durata dei lavori, con conseguente utilizzo di accesso secondario €. **OMISSIS** (dicesi euro **OMISSIS**);
- b) indennità a tacitazione di qualsiasi altra richiesta pari ad €. **OMISSIS** (dicesi euro **OMISSIS**).

Come detto in premessa, l'indennità totale di €. **OMISSIS** (NPP 120 + NPP 130) è stata depositata in data 09 gennaio 2019 su apposito conto dedicato presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze/Prato con sede in Via Pietrapiana n. 53 – 50121 Firenze/Prato.



#### **Art. 2**

In esecuzione al Provvedimento n. 4027 emesso da Società Autostrada Ligure Toscana p.A. in data 19 Settembre 2016 e pubblicato sul B.U.R.T. (parte seconda) n. 39 del 28 Settembre 2016, l'occupazione dei terreni è già avvenuta con urgenza nelle forme previste dall'art. 22-bis del DPR 327/2001, il giorno 07 Novembre 2016 con la contestuale immissione in possesso nei beni suindicati e redazione di specifico verbale.

#### **Art. 3**

E' disposto il passaggio del diritto di proprietà dell'immobile distinto all'Agenzia dell'Entrate-Ufficio – Sezione Territorio del Comune di Camaiore (LU), al foglio 50, mappale 2514, dopo l'avvenuta notifica al proprietario del presente decreto nelle forme degli atti processuali civili.

Dispone, inoltre, l'immediata registrazione del decreto d'esproprio presso l'Agenzia delle Entrate competente, la trascrizione e la volturazione del medesimo presso la Sezione Territorio di Lucca.

#### **Art. 4**

Tutte le istanze comunicazioni e osservazioni dovranno pervenire al seguente indirizzo: Società Autostrada Ligure Toscana p.a. – Ufficio Patrimonio Espropri, Via don E. Tazzoli n. 9, Lido di Camaiore – Camaiore (LU) tel. 0584 9091.

#### **Art. 5**

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al T.A.R. della Regione Toscana nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

#### **Art. 6**

Ai sensi del GDPR Regolamento UE 2016/679 si informa che il trattamento dei dati viene effettuato esclusivamente con la finalità di dare corso alle procedure espropriative, sia con modalità cartacee che informatizzate.

L'interessato ha la facoltà di esercitare i diritti previsti dalla normativa vigente scrivendo al seguente indirizzo e-mail: [privacy@salt.it](mailto:privacy@salt.it)

**Società Autostrada Ligure Toscana p.a.**  
*Tronco Ligure Toscano e Tronco Autocisa*  
Dr. Luigi Consigli  
Dirigente Ufficio Espropriazioni

**ALTRI AVVISI****ACQUE S.p.A.****Estratto decreti di esproprio ed asservimento.****Progetto “SOSTITUZIONE ADDUTTRICE DN 1000  
IN LOCALITA’ AVANE” nel Comune di Vecchiano.**

SEGUE ALLEGATO

**ACQUE S.p.A.** - Estratto di Decreto di Asservimento del 06/03/2019

Oggetto: Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "SOSTITUZIONE ADDUTTRICE DN 1000 IN LOCALITA' AVANE" nel Comune di Vecchiano - Applicazione art. 22, 40, 44 del D.P.R. n° 327/2001

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto "SOSTITUZIONE ADDUTTRICE DN 1000 IN LOCALITA' AVANE" nel Comune di Vecchiano, approvato come da determinazione datata 17/12/2018 n°128 del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana, con proprio decreto del 06/03/2019 ha disposto l'asservimento dei seguenti immobili di proprietà della Ditte di seguito indicate determinando in via urgente l'indennità di seguito riportata:

Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 25 - Mappale: 74 - Qualità: Seminativo Arborato - Superficie Mappale (mq.): 970,00 - Superficie da Asservire (mq.): 306,00 - Intestatario: BARTALINI FRANCESCO nato a VECCHIANO (PI) il 17/07/1908 c.f.: BRTFNC08L17L702S

Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 25 - Mappale: 77 - Qualità: Vigneto - Superficie Mappale (mq.): 1.610,00 - Superficie da Asservire (mq.): 147,00 - Foglio di Mappa: 25 - Mappale: 78 - Qualità: Frutteto - Superficie Mappale (mq.): 975,00 - Superficie da Asservire (mq.): 92,00- Intestatari: BARTALINI SAVERIO MAURIZIO nato a PISA (PI) il 08/07/1967 c.f.: BRTSRM67L08G702M / GIGLIOLI GRAZIELLA nata a ROSIGNANO MARITTIMO (LI) il 11/07/1944 c.f.: GGLGZL44L51H570L / SCHIOPU ELENA nata a ROMANIA (EE) il 22/07/1973 c.f.: SCHLNE73L62Z129T

Catasto: Fabbricati - Foglio di Mappa: 25 - Mappale: 409 - Qualità: Ente Urbano - Superficie Mappale (mq.): 1.550,00 - Superficie da Asservire (mq.): 147,00 - Intestatario: LUGNANI LORIANO nato a PISA (PI) il 18/07/1940 c.f.: LGNLRN40L18G702T

Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 25 - Mappale: 82 - Qualità: Uliveto/Frutteto - Superficie Mappale (mq.): 1.800,00 - Superficie da Asservire (mq.): 145,00- Intestatari: PUCCETTI ALESSANDRO nato a PISA (PI) il 29/08/1963 c.f.: PCCLSN63M29G702D / PUCCETTI SERGIO nato a VECCHIANO (PI) il 04/04/1929 c.f.: PCCSRG29D04L702B / PUCCETTI SONIA nata a VECCHIANO (PI) il 28/11/1954 c.f.: PCCSNO54S68L702T

Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 25 - Mappale: 306 - Qualità: Frutteto - Superficie Mappale (mq.): 1.520,00 - Superficie da Asservire (mq.): 148,00- Intestatari: BENEDETTI GIOVANNA nata a VECCHIANO (PI) il 18/10/1939 c.f.: BNDGNN39R58L702K / GARZELLA STEFANO nato a VECCHIANO (PI) il 17/07/1964 c.f.: GRZSFN64L17L702R

Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 25 - Mappale: 83 - Qualità: Frutteto - Superficie Mappale (mq.): 1.690,00 - Superficie da Asservire (mq.): 209,00- Intestatari: BAESSO MARCELLA nata a PISA (PI) il 01/12/1949 c.f.: BSSMCL49T41G702S / MEUCCI ALESSANDRO nato a CASCINA (PI) il 16/03/1974 c.f.: MCCLSN74C16B950B

Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 25 - Mappale: 84 - Qualità: Seminativo Arborato - Superficie Mappale (mq.): 1.080,00 - Superficie da Asservire (mq.): 207,00 - Foglio di Mappa: 25 - Mappale: 85 - Qualità: Vigneto - Superficie Mappale (mq.): 4.705,00 - Superficie da Asservire (mq.): 99,00- Intestatari: LOMBARDI GIAMPAOLA nata a PORTOFERRAIO (LI) il 11/02/1942 c.f.: LMBGPL42B51G912H / STRATA GIANCARLO nato a LA SPEZIA (SP) il 01/09/1935 c.f.: STRGCR35P01E463E

Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 25 - Mappale: 87 - Qualità: Seminativo Arborato - Superficie Mappale (mq.): 8.040,00 - Superficie da Asservire (mq.): 346,00 - Foglio di Mappa: 25 - Mappale: 263 - Qualità: Frutteto - Superficie Mappale (mq.): 2.540,00 - Superficie da Asservire (mq.): 223,00- Intestatario: ISTITUTO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO DELLA DIOCESI DI PISA c.f.: 93007150506

Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 25 - Mappale: 91 - Qualità: Seminativo Arborato - Superficie Mappale (mq.): 1.450,00 - Superficie da Asservire (mq.): 346,00- Intestatari: BARSANTI ARGANTE nato a VECCHIANO (PI) il 16/09/1951 c.f.: BRSRNT51P16L702V / BARSANTI CARLO nato a VECCHIANO (PI) il 04/02/1930 c.f.: BRSCRL30B04L702V

Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 25 - Mappale: 93 - Qualità: Frutteto - Superficie Mappale (mq.): 760,00 - Superficie da Asservire (mq.): 91,00 - Foglio di Mappa: 25 - Mappale: 94 - Qualità: Frutteto - Superficie Mappale (mq.): 810,00 - Superficie da Asservire (mq.): 81,00- Intestatario: DOMENICI LUCA nato a PISA (PI) il 17/12/1962 c.f.: DMNLCU62T17G702W

Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 25 - Mappale: 97 - Qualità: Frutteto - Superficie Mappale (mq.): 2.220,00 - Superficie da Asservire (mq.): 110,00 - Foglio di Mappa: 25 - Mappale: 98 - Qualità: Frutteto - Superficie Mappale (mq.): 2.280,00 - Superficie da Asservire (mq.): 107,00 - Foglio di Mappa: 25 - Mappale: 99 - Qualità: Frutteto - Superficie Mappale (mq.): 2.330,00 - Superficie da Asservire (mq.): 112,00- Intestatari: DEL CITTADINO MARIA nata a VECCHIANO (PI) il 27/05/1933 c.f.: DLCMRA33E67L702O / ORSI RICCARDO nato a VECCHIANO (PI) il 21/12/1953 c.f.: RSORCR53T21L702L

Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 25 - Mappale: 100 - Qualità: Frutteto - Superficie Mappale (mq.): 1.030,00 - Superficie da Asservire (mq.): 39,00 - Intestatario: PAOLI PAOLA nata a VECCHIANO (PI) il 12/11/1934 c.f.: PLAPLA34S52L702W

Indennità Totale di Asservimento: 2.659,50 €

I terzi ed in generale coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

*Il Dirigente Responsabile del Procedimento*

Roberto CECCHINI

**IN.GRA S.R.L. PIAZZA AL SERCHIO (Lucca)**

**Avviso al pubblico di rilascio della pronuncia di compatibilità ambientale ex art. 57 comma 5 l.r. 10/10 e s.m.i.: (det. di P.C.A. n. 5 del 13.02.2019 per proroga della pronuncia di compatibilità ambientale n. 7 del 15/07/2013 relativa alla cava “Col Pelato Poggio di Sante” in comune di Casola in Lunigiana, provincia di Massa).**

La Società In.Gra. A.r.l. con sede legale in loc. San Michele in Piazza Al Serchio in Provincia di Lucca esercente la cava “Col Pelato Poggio di Sante”, nella sua qualità di soggetto proponente dell’opera in oggetto,

**RENDONO NOTO CHE**

- Che con Det. di P.C.A. n. 5 del 13.02.2019 è stata rilasciata Pronuncia di Compatibilità Ambientale, ai

sensi dell’art. 57 della Legge Regionale n. 10/2010 relativamente alla proroga della Det. Dir. n. 7 del 15.07.2013 rilasciata per il progetto di coltivazione della cava “Col Pelato Poggio di Sante” nel Comune di Casola in Lunigiana in Provincia di Massa.

- Si tratta unicamente di una proroga temporale della Det. Dir. n. 7 del 15.07.2013 in quanto le lavorazioni previste dal progetto autorizzato non sono ancora state completate. Il progetto pertanto è il medesimo di quello autorizzato con determinazione di PCA n. 7 del 15.07.2013 senza alcuna modifica.

- La Determinazione di P.C.A. n. 5 del 13.02.2019 è consultabile nella sua interezza presso il il Parco delle Alpi Apuane, via Simon Musico, 8 e il Comune di Casola in Lunigiana in Provincia di Massa.

---

---

## SEZIONE II

### - Statuti

#### COMUNE DI FIRENZE

DELIBERAZIONE 14 gennaio 2019, n. 4

**Statuto del Comune di Firenze - Modifica degli articoli 39, 41, 42, 43, 47. Approvato con Deliberazione C.C. n. 4 del 14.1.2019, esecutiva dal 2.2.2019 entrata in vigore dal 21.2.2019.**

Omissis

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che con delibera di Consiglio n.050/2018 è stata creata una apposita commissione speciale consiliare con il compito di analizzare e proporre elementi di attualizzazione del sistema del decentramento cittadino attualmente vigente;

Considerato che a fronte di ampia discussione politica nell'ambito della suddetta commissione è scaturita come primo frutto del lavoro di analisi, una proposta di modifica degli articoli dello statuto correlati ai sistemi di elezione del presidente di Quartiere;

Rilevato che l'orientamento espresso durante i lavori della Commissione è stato quello di eleggere a suffragio universale diretto il suddetto Presidente invece che, come previsto dal vigente Statuto, dai consiglieri assegnati a maggioranza assoluta fra gli eletti membri del Consiglio di circoscrizione;

Visto che, al fine di concretizzare la volontà espressa dandone compiutezza e coerenza nell'ambito degli articoli dello statuto correlati, è stata formulata una proposta di modifica degli artt. 39, 41, 42, 43, 47 che si allega quale parte integrante della presente delibera in schema

con testo a fronte del vigente statuto (allegato 1), con in grassetto le addenda ed in barrato le parti da eliminare;

Rilevato che tale proposta è stata inviata alla commissione affari istituzionali, competente statutariamente alle modifiche dello statuto, che ne ha approvato la formulazione con parere del 13/12/2018;

Considerato che si rinvia ad apposita modifica del Regolamento per l'elezione dei consigli di quartiere la definizione delle procedure attuative dei principi stabiliti con la suddetta modifica;

Vista la necessità di adeguare al linguaggio di genere la presente modifica dello Statuto del Comune di Firenze;

Visto il D.Lgs. del 18 agosto 2000 n. 2667 – Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli enti locali in particolare gli artt. 6, 7, 17;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del provvedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 D. Lgs. n. 267/2000 e dato atto che dal presente provvedimento non derivano effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

#### DELIBERA

Per i motivi esposti in narrativa:

1. di approvare le modifiche allo Statuto del Comune di Firenze agli artt. 39, 41, 42, 43, 47 così come illustrate in allegato 1 e riportate nel testo coordinato in allegato 2, entrambi parti integranti della presente delibera;

2. di rinviare ad apposite modifiche del testo del Regolamento per le elezioni dei consigli di quartiere le disposizioni attuative dei principi sanciti dal testo dello Statuto così come modificato.

SEGUE ALLEGATO



## TITOLO IV – Il decentramento

## art. 39

## (Il Consiglio di quartiere)

1. Il Consiglio di quartiere è eletto a suffragio diretto contestualmente all'elezione del Consiglio comunale. In caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale anche i Consigli di quartiere devono essere contemporaneamente rinnovati. Essi esercitano le proprie funzioni fino alla proclamazione delle e degli eletti dei nuovi Consigli di quartiere.  
1 *bis*. Partecipano all'elezione del Consiglio di quartiere e possono essere eletti le cittadine e i cittadini italiani, le cittadine ed i cittadini degli stati membri dell'Unione Europea che abbiano fatto domanda di iscrizione nell'apposita lista aggiunta ai sensi della normativa vigente. Le disposizioni del presente Statuto e dei regolamenti comunali che disciplinano i diritti di elettorato attivo e passivo nei Consigli di Quartiere si adeguano automaticamente alle disposizioni di legge che intervengono in tali materie.
  2. Ciascun Consiglio è composto da un numero di consigliere e consiglieri pari alla metà delle e dei Consiglieri che la legge attribuisce al Consiglio comunale arrotondato, in caso di numero pari, all'unità dispari superiore. Nel numero delle e dei consiglieri è ricompreso la o il Presidente del quartiere.
  3. La sede del Consiglio di quartiere è costituita dal centro civico, individuato dal Consiglio comunale sentito il parere del rispettivo Consiglio di quartiere

## art. 41

## (Consigliere di quartiere)

1. Si applicano alle e ai Consiglieri di quartiere le norme sulla incandidabilità, ineleggibilità, incompatibilità e sospensione delle e dei Consiglieri comunali nonché tutte le altre disposizioni che concernono le stesse e gli stessi previste dal presente Statuto.
2. La carica di Consigliera e Consigliere di quartiere è incompatibile con quella di Consigliera e Consigliere o Assessora e Assessore comunale e di Consigliera e Consigliere di altro quartiere.
3. Alle consigliere e consiglieri di quartiere si applicano le disposizioni stabilite dall'art. 30.

## art. 42

## (Scioglimento del Consiglio)

1. I Consigli di quartiere sono sciolti anticipatamente alla loro scadenza ordinaria con ordinanza della Sindaca o del Sindaco:
  - a. per contemporanee dimissioni della maggioranza dei componenti il Consiglio;
  - b. per dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza anche a seguito di approvazione di mozione di sfiducia, decesso della o del Presidente di quartiere.
2. I Consigli di quartiere sono sciolti anticipatamente alla loro scadenza ordinaria con ordinanza della Sindaca o del Sindaco, previa deliberazione conforme assunta dal Consiglio comunale a maggioranza dei due terzi delle e dei Consiglieri assegnati:

- a. per gravi e persistenti violazioni di legge o dello Statuto;
  - b. quando si riscontrino gravi irregolarità nella gestione dei servizi loro attribuiti o delegati e delle risorse ad essi assegnate.
3. Qualora, nei casi previsti dal comma 2 del presente articolo, non venga raggiunta la maggioranza dei due terzi delle consigliere e dei consiglieri assegnati, nella seduta successiva il Consiglio Comunale ripete la votazione deliberando a maggioranza assoluta.
  4. Nel caso in cui lo scioglimento del Consiglio di quartiere avvenga dopo che sia trascorso un periodo maggiore o uguale ai quattro quinti del mandato elettorale non si procede al rinnovo di tale organo.

## art. 43

(La o il Presidente)

1. La o il Presidente del Consiglio di quartiere è eletto a suffragio universale diretto contestualmente all'elezione del Consiglio di quartiere, con le modalità previste dal regolamento per le elezioni dei Consigli di quartiere.
2. Nessuna o nessuno può essere candidata o candidato alla carica di Presidente del Consiglio di quartiere in più di un quartiere e alla carica di consigliera o consigliere comunale e Sindaca o Sindaco nello stesso comune. Si applicano alla o al Presidente le disposizioni dell'articolo 41.
3. La o il Presidente del Consiglio di quartiere è coadiuvato da una o un (1) Vice Presidente Vicario. I Gruppi appartenenti alla minoranza possono indicare una o un "Portavoce dell'Opposizione" tra le consigliere o i consiglieri di quartiere facente parte di un qualsiasi Gruppo o del Gruppo misto. La o il Vicepresidente Vicario e la o il Portavoce dell'Opposizione saranno individuati con le modalità previste dal Regolamento dei Consigli di Quartiere.
4. La o il Presidente e la o il Vice Presidente Vicario possono essere revocati con mozione di sfiducia secondo le modalità previste dal regolamento.

## art. 47

(Commissioni Permanenti e Collegio di Presidenza)

1. Il Consiglio di quartiere costituisce Commissioni di lavoro permanenti con funzioni consultive ed istruttorie. Il Consiglio di quartiere con apposito regolamento stabilisce la composizione, il funzionamento, le materie di competenza delle Commissioni di lavoro permanenti e il loro numero comunque non superiore a sei (6), di cui una avente funzioni di controllo e garanzia presieduta da una o un rappresentante delle minoranze consiliari. Le commissioni possono avvalersi di soggetti esterni con particolari competenze ed esperienze nelle materie attribuite. Le consigliere ed i consiglieri devono far parte di almeno una (1) commissione ma non più di tre (3).
2. Ciascuna Commissione è presieduta da una o un Consigliere eletto dal Consiglio.
3. Il Collegio di Presidenza è organo esecutivo del Consiglio di quartiere con poteri definiti dal regolamento dei Consigli di quartiere ed è equiparato a tutti gli effetti alle Commissioni permanenti.
4. Il Collegio di Presidenza è costituito dalla o dal Presidente e dalla o dal Vice Presidente Vicario del Consiglio di quartiere e dalle e dai Presidenti delle Commissioni permanenti che facciano parte della maggioranza consiliare.

**- Deliberazioni****COMUNE DI CALENZANO (Firenze)**

DELIBERAZIONE 5 marzo 2019, n. 15

**Variante semplificata al Regolamento Urbanistico vigente. Adozione ai sensi dell'articolo 32 della L.R. 65/2014.**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

1. di adottare, secondo la procedura di cui all'art. 32 della L.R. 10 novembre 2014 n. 65 "Norme per il governo del territorio" la variante semplificata al regolamento urbanistico, costituita dagli elaborati debitamente elencati in narrativa e che si intendono qui integralmente riportati;

2. di dare mandato all'Area Pianificazione e Progettazione di trasmettere copia del presente provvedimento con i relativi allegati alla Regione Toscana e alla Città Metropolitana di Firenze, ai sensi del comma 1 dell'art. 32 della L.R. 65/2014;

3. di dare atto che il presente provvedimento, con i relativi allegati, sarà depositato presso lo sportello del cittadino e pubblicato sul sito web del comune per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURT dell'avviso di deposito, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione e presentare osservazioni, nonché nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente";

4. di dichiarare il presente atto, con separata votazione unanime, immediatamente eseguibile.

Omissis

*Il Responsabile dell'Area Pianificazione  
e Progettazione  
Gianna Paoletti*

**- Decreti****COMUNE DI AREZZO**

DECRETO 5 marzo 2019, n. 503

**Decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio di aree necessarie alla realizzazione**

**di marciapiede in loc. Rigutino (art. 22 bis D.P.R. 8.6.2001 n. 327 e s.m.i.); decreto di occupazione temporanea di aree non soggette ad esproprio (art. 49 D.P.R. 8.6.2001 n. 327 e s.m.i.).**

IL DIRETTORE

Omissis

DECRETA

- A) - l'occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio, ai sensi dell'art. 22 bis Testo Unico Espropri, dei beni indicati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto, e pertanto autorizza l'occupazione anticipata degli immobili a favore del Comune di Arezzo, sulla base delle motivazioni e dei presupposti esplicitati in premessa, che si intendono qui integralmente richiamati;

- B) - l'occupazione temporanea ai sensi dell'art. 49 e ss. T.U. espropri degli immobili descritti nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto, a favore del Comune di Arezzo, autorizzandone la presa di possesso provvisoria per tutto il tempo occorrente per la corretta esecuzione dei lavori in titolo;

il presente decreto:

a) sarà notificato, nelle forme e nei termini previsti dalla legge alla ditta interessata, esattamente identificata agli atti di ufficio, nonché ad eventuali possessori, unitamente o separatamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione del decreto medesimo; la notificazione dovrà avvenire almeno 7 (sette) giorni prima della data fissata per l'immissione in possesso dei beni.

b) sarà eseguito dai tecnici comunali incaricati. Dell'esecuzione sarà dato atto con apposito verbale da redigere secondo le modalità e i termini di cui all'art. 24 del Testo Unico Espropri. Si precisa che l'esecuzione del decreto di occupazione dovrà aver luogo a pena di nullità entro tre (3) mesi dalla data della sua emanazione, secondo il disposto dell'art. 22-bis comma 4 del Testo Unico Espropri.

c) determina le indennità di esproprio e di occupazione (quest'ultima in modo unitario, per mese di occupazione) attribuite alla ditta proprietaria (riportate nell'allegato 1, parte integrante del presente decreto).

La ditta proprietaria che intenda accettare le indennità di esproprio e di occupazione a lei attribuita, dovrà darne comunicazione a questa Amministrazione entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di immissione in possesso, a norma dell'art. 22-bis comma 1 del Testo Unico Espropri.

A tal scopo, dovrà inoltrare, nel predetto termine, una dichiarazione di accettazione, resa nella forma sostitutiva dell'atto di notorietà ex art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, contenente espressa attestazione circa l'assenza

di diritti di terzi sul bene, secondo il facsimile allegato alla presente. La dichiarazione di accettazione si intende irrevocabile.

Al proprietario che abbia condiviso la determinazione dell'indennità di esproprio sarà corrisposto un acconto pari all'80% dell'indennità accettata, secondo le modalità di cui al comma 6 dell'art. 20 del T.U. espropri, previa autocertificazione attestante la piena e libera proprietà del bene (formulata secondo il facsimile allegato all'avviso).

Il pagamento dell'indennità di esproprio residua avrà luogo a trascrizione avvenuta del decreto di esproprio delle aree interessate, con l'individuazione definitiva delle superfici espropriate.

Qualora intervenga l'accettazione dell'indennità di occupazione, la liquidazione dell'ammontare dell'indennità maturata per tutto il periodo di possesso in ordine alla misura mensile concordata sarà effettuata soltanto a fine occupazione; pertanto il pagamento diretto ai proprietari delle somme accettate a titolo di indennità di occupazione avrà luogo, senza alcun'altra formalità, a fine occupazione in ragione della sua durata reale.

Si precisa che l'indennità di occupazione temporanea calcolata ai sensi dell'art. 50 T.U. espropri (pari per ogni anno ad un dodicesimo di quanto sarebbe dovuto nel caso di esproprio dell'area e, per ogni mese o frazione di mese ad un dodicesimo di quella annua) è stata determinata per mese e sarà liquidata alla fine del periodo di occupazione.

Qualora il bene sia gravato da diritti di terzi, il proprietario potrà ugualmente dichiarare l'accettazione dell'indennità di esproprio, ma non avrà luogo il pagamento dell'acconto dell'80% come innanzi detto; il pagamento diretto delle intere somme dovute, sia per l'esproprio che per l'occupazione, avverrà soltanto dopo che lo stesso proprietario abbia assunto ogni responsabilità in ordine ai diritti dei terzi rimettendo, a tal riguardo ed entro il termine perentorio di 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla data della dichiarazione di accettazione, specifica dichiarazione nella forma sostitutiva dell'atto di notorietà e, se del caso, depositando un'idonea garanzia da prestare nei modi e nei termini che saranno successivamente stabiliti da questa Amministrazione in ordine ai pesi gravanti sul bene. Inoltre, se l'immobile sia gravato di ipoteca, il proprietario dovrà esibire, nel medesimo termine di cui prima, una dichiarazione del titolare del diritto di ipoteca, con firma autenticata, che autorizzi la riscossione della somma concordata.

In mancanza della suddetta documentazione non si procederà al pagamento diretto dell'indennità ma la medesima verrà depositata in favore della ditta presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (ex Cassa Depositi e Prestiti).

In caso di rifiuto o di silenzio, le indennità di esproprio e di occupazione si intenderanno non accettate e, pertanto, il procedimento seguirà il suo corso in applicazione delle norme sancite dal T.U. espropri.

In caso di silenzio, l'indennità definitiva sarà determinata in forma gratuita e senza oneri dalla

Commissione Provinciale Espropri per pubblica utilità, prevista dall'art. 41 del Testo Unico Espropri.

Per gli effetti dell'art. 22-bis comma 1 del Testo Unico Espropri, la ditta che non ha accettato la misura dell'indennità di esproprio potrà presentare, entro il termine di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di immissione in possesso, osservazioni scritte e depositare documenti.

Entro il medesimo termine la ditta che intenda rifiutare l'indennità offerta potrà optare per la stima dell'indennità definitiva da redigersi a cura di una terna di tecnici (di cui uno nominato da ciascuna delle parti ed il terzo dal Presidente del Tribunale su istanza di chi vi abbia interesse) ai sensi dell'art. 21 del Testo Unico Espropri. In questo caso, la ditta interessata dovrà anche designare un tecnico di propria fiducia affinché venga nominato dall'Autorità espropriante a far parte della terna dei periti incaricati per la stima del valore venale dei beni da espropriare;

Ai sensi dell'art. 21 comma 6 del Testo Unico Espropri, le spese della terna sono poste a carico del proprietario se la stima è inferiore alla somma determinata in via provvisoria, sono divise per metà tra il beneficiario dell'esproprio ed il proprietario se la differenza con la somma determinata in via provvisoria non supera in aumento il decimo e, negli altri casi, sono poste a carico del beneficiario dell'esproprio.

Si ricorda che:

- l'indennità di esproprio determinata nel presente decreto è soggetta alla ritenuta del 20%, ai sensi di quanto disposto dall'art. 35 del Testo Unico Espropri, rientrando l'area interessata nella zona omogenea B di cui al D.M. 2 aprile 1968.

- Responsabile del procedimento è il Dr. Ing. Alessandro Farnè, Direttore del Servizio Pianificazione Urbanistica (P.zza Fanfani 2 - 52100 Arezzo (- orario di ricevimento ufficio: martedì e giovedì dalle ore 08,30 alle ore 13,00 e dalle ore 15,30 alle ore 17,30 (luglio-agosto solo mattino) e-mail: [espropriocomune.arezzo.it](mailto:espropriocomune.arezzo.it) Posta certificata: [comune.arezzopostacert.toscana.it](mailto:comune.arezzopostacert.toscana.it) Fax 0575.377613 (uff.protocollo), tel. 0575/377990);

- tutte le comunicazioni indirizzate al Comune di Arezzo possono essere inviate anche a mezzo Posta Elettronica Certificata (P.E.C.) al seguente indirizzo: [comune.arezzopostacert.toscana.it](mailto:comune.arezzopostacert.toscana.it)

Omissis

Contro il presente atto si potrà ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica, da parte dei diretti destinatari, ed entro 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione per i terzi interessati, oppure, in alternativa, potrà essere proposto

ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla notifica, da parte dei diretti destinatari, ed entro 120 (centoventi) giorni dalla pubblicazione da parte dei terzi interessati, ferma restando la giurisdizione del giudice ordinario per controversie riguardanti la determinazione dell'indennità ai sensi

degli artt. 53 D.P.R.327/01 (Testo Unico Espropri) e art. 29 D.Lgs. 1/09/2011 n. 150.

*Il Direttore*  
Alessandro Farnè

SEGUE ALLEGATO

decreto occupazione urgenza marciapiede rigutino  
all. 1

Individuazione catastale C.F. Arezzo sez.B		esproprio - occupazione indennità										
Cognome	Nome	data nascita	TITOLO	Foglio	Particella	CATEG.	ESPROPRIO ( CIRCA MQ.)	OCCUPAZ. TEMPORANE A (CIRCA MQ.)	indennità unitaria ESPROPRIO (EURO/mq.)	indennità unitaria OCC. TEMPORANE A PER MESE (EURO)	indennità unitaria OCC. URGENZA PER MESE (EURO)	indennità TOTALE ESPROPRIO (EURO)
LIVI	ANNA	18/02/1950	1/1 PROPRIETA'	94	238	BCNC*	134,0	60,0	27,00	11,25	25,13	3.618,00
				94	398	in corso di costruzione	95,0	35,0	27,00	6,56	17,81	2.565,00

\*Il resede oggetto di esproprio non ha identificativo catastale proprio, in quanto non esiste l'elaborato planimetrico e non è rappresentato nelle planimetrie degli altri subaltrni della particella, di cui è bene comune non censibile.

**COMUNE DI PRATO**

DECRETO 28 febbraio 2019, rep. n. 32146

**Decreto di acquisizione ai sensi dell'art. 42 bis del D.P.R. 327 del 08/06/2001 e s.m.i., degli immobili occorsi per i lavori di realizzazione della nuova viabilità di raccordo fra Viale della Repubblica e l'Asse delle Industrie, denominata Viale Enrico Berlinguer, nell'ambito dell'attuazione del Piano di lottizzazione del comprensorio denominato Macrolotto Industriale Sud-Est - Progetto delle opere di urbanizzazione.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO GARE  
PROVVEDITORATO E CONTRATTI

Premesso che:

Omissis

Con Decreto definitivo di esproprio P.G. n. 62033 del 13/09/2000 venivano acquisite al patrimonio comunale gli immobili occorrenti per la realizzazione della nuova viabilità: Raccordo viale della Repubblica con l'Asse delle Industrie;

Con detto Decreto non venivano però acquisite le ulteriori aree, interne alla lottizzazione, necessarie alla realizzazione delle opere in virtù della variazione del tracciato prevista con la citata variante approvata con deliberazione C.C. n. 85/1999, in quanto, in sede di progettazione e redazione dei piani particellari di esproprio, tali aree furono erroneamente ritenute nella piena disponibilità per la realizzazione della nuova opera;

Le opere di realizzazione della nuova viabilità suddetta sono state materialmente eseguite dal Consorzio Macrolotto conformemente al progetto in ultimo approvato ed hanno interessato terreni di proprietà del Sig. Ciardi Fiorenzo, soggetto non aderente al Consorzio, aree interne alla lottizzazione che non erano state ricomprese nei piani particellari di esproprio;

Tali aree venivano quindi occupate abusivamente ed irreversibilmente trasformate per la realizzazione della nuova viabilità senza alcun valido titolo di proprietà

in quanto non ablate con i Decreti di esproprio P.G. n. 47834 del 07/07/2000 e P.G. n. 62033 del 13/09/2000;

Omissis

il Comune di Prato con Ordinanza n. 2180 del 03/08/2005 Prot. n. 2316 aveva aperto al pubblico transito dalle ore 08:00 del giorno 04 agosto 2005 il Viale Enrico Berlinguer, strada di nuova costruzione di collegamento tra il Viale Leonardo da Vinci e la Via Aldo Moro (Asse delle Industrie);

Con nota P.G. n. 97978 del 07/06/2017 il Dirigente del Servizio Mobilità attestava che " la viabilità realizzata è classificata come strada di scorrimento sia dal regolamento urbanistico che dal Piano urbano per la mobilità sostenibile, e riveste un'importanza primaria nell'organizzazione di traffico cittadino, né sarebbe ipotizzabile deviare l'attuale tracciato su terreni diversi, in quanto ciò pregiudicherebbe la continuità fisica e funzionale dell'intero asse stradale denominato Viale Enrico Berlinguer. Pertanto si ritiene che sussista un prioritario interesse pubblico a mantenere lo stato di fatto in cui si trovano le aree interessate e che sia evidente la mancanza di ragionevoli alternative";

In ragione di tutto quanto sopra esposto, e valutati gli interessi in conflitto, si ritiene preponderante l'interesse dell'Amministrazione comunale a mantenere l'utilizzo pubblico, mai interrotto, della viabilità denominata Viale Enrico Berlinguer in quanto di importanza primaria nell'assetto del traffico cittadino;

Dato atto che:

Con lettera P.G. n. 195645 del 19/10/2018 veniva inviata comunicazione di avvio del procedimento finalizzato all'emissione dell'atto di acquisizione sanante così come previsto ai sensi dell'art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001;

Omissis

In base alla stima redatta dall'ufficio espropri le somme dovute per il risarcimento del danno sono calcolate nel modo seguente:

A) INDENNIZZO PER DANNO PATRIMONIALE: Foglio di mappa 94 part. 505 di mq. 692 e 506 di mq. 204 €/mq. 69,51 x mq. 896 =	€ 62.280,96
B) INDENNIZZO PER DANNO NON PATRIMONIALE (10% del valore dell'indennizzo danno patrimoniale) € 62.280,96 x 10% =	€ 6.228,10
C) INDENNIZZO PER OCCUPAZIONE ILLEGITTIMA (interesse 5% annuo su valore indennizzo dal 01/06/2002 al 28/02/2019)	€ 52.179,50
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>€ 120.688,56</b>



Tutto ciò premesso e considerato, ritenuta la propria competenza ai sensi dell'art. 107 D.Lgs.267 DEL 18/08/2000;

Visto il D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i., Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità;

#### DECRETA

Per le motivazioni riportate in premessa e qui integralmente richiamate:

E' disposta a favore del Comune di Prato, l'acquisizione ai sensi dell'art. 42 bis del D.P.R. n. 327 del 08.06.2001 e s.m.i., dei beni occorsi alla realizzazione della nuova viabilità denominata Viale Enrico Berlinguer (aree interne alla lottizzazione industriale del comprensorio denominato Macrolotto Sud-Est) identificati al Catasto Terreni di Prato al foglio di mappa n. 94 con le particelle n. 505 di mq. 692 e n. 506 di mq. 204 di proprietà di CIARDI FIORENZO nato a Prato il 28/03/1926 - codice fiscale CRDFNZ26C28G999R.

Di stabilire quale indennizzo per il pregiudizio patrimoniale, per il pregiudizio non patrimoniale e per l'occupazione illegittima, spettante per l'ablazione dei beni sopra descritti la complessiva somma di € 120.688,56 (centoventimilaseicentottantotto/56) determinata sulla base della perizia di stima depositata agli atti d'ufficio.

Di dare atto che è stata assolta la condizione sospensiva del passaggio del diritto di proprietà prevista al comma 4, ex art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001 in quanto con mandato di pagamento n. 2334 in data 21/02/2019 è stato effettuato il deposito della predetta somma spettante per gli indennizzi patrimoniali, non patrimoniali e per il periodo di occupazione senza titolo, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (M.E.F.) - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze.

#### Omissis

Ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. n. 327/2001 il provvedimento:

- è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

- l'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nelle somme corrisposte e/o depositate.

*Il Dirigente del Servizio Gare  
Provveditorato e Contratti  
Luca Poli*

#### COMUNE DI RAPOLANO TERME (Siena)

DECRETO 11 febbraio 2019, n. 1

#### **Decreto autorizzativo al trasporto sanitario - modifiche relative all'anno 2018.**

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con decreto del Responsabile del Dipartimento Regionale Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà n. 1472 del 17 marzo 1997 la Misericordia di Rapolano Terme è stata autorizzata dal Dirigente della Regione Toscana all'esercizio dell'attività di trasporto sanitario di infermi e feriti, ai sensi della L.R. n. 60/93;

- in data 22.05.2001 è stata approvata la Legge Regionale n. 25 avente per oggetto "Disciplina delle autorizzazioni e della vigilanza sull'attività di trasporto sanitario" che abrogava e andava a sostituire la L.R. n. 60/93;

- in data 01.10.2001, con D.P.G.R. n. 46/R, veniva approvato il regolamento regionale di attuazione della L.R. 22.05.2001, n. 25 "Disciplina delle autorizzazioni e della vigilanza sull'attività di trasporto sanitario";

- la succitata Legge Regionale 25/2001 prevede all'art. 2, comma 1, che le funzioni amministrative in materia di rilascio delle autorizzazioni sono trasferite al Comune, e prevede inoltre al comma 3 che ogni variazione relativa alle autoambulanze in possesso o al tipo di trasporto consentito comporta modifica dell'autorizzazione secondo le modalità stabilite dallo stesso regolamento;

Esaminata la richiesta effettuata dalla Misericordia di Rapolano Terme in data 14.12.2018, nostro prot. n. 14559, per la modifica dell'Autorizzazione a seguito di:

- acquisto di nuova ambulanza FIAT DUCATO tipo A targata FS 846 AD;

- dismissione dell'autoambulanza FIAT DUCATO targata DR 392 EY;

Vista la nota trasmessa in data 09.01.2019, prot. n. 258, dalla Azienda USL Toscana Sud Est, U.O.S.D. Centrale Operativa 118 Siena Grosseto, avente ad oggetto "Modifica autorizzazione trasporto sanitario dell'Associazione Misericordia di Rapolano Terme in seguito a verifica requisiti L.R. 25/2001", in cui viene riportato il verbale di verifica dei requisiti della nuova ambulanza e con la quale viene dato parere favorevole alla modifica dell'autorizzazione;

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Sindaco n. 30 del 14.09.2018 con cui si individua il Responsabile dell'Area Amministrativa;

## DECRETA

1. Di autorizzare, ai sensi della L.R. 22.05.2001 n. 25, la Misericordia di Rapolano Terme al trasporto sanitario con la seguente ambulanza:

- Ambulanza di tipo A per trasporto di soccorso e rianimazione, modello FIAT DUCATO targata FS 846 AD

Si dà atto che la Misericordia di Rapolano Terme è inoltre autorizzata per il trasporto di soccorso e di rianimazione per i seguenti automezzi:

- FIAT DUCATO targata FH 825 ZM – SIGLA AUTOMEZZO SI MI 51

- FIAT DUCATO targata EY119LV –SIGLA AUTOMEZZO: SI MI 65

- FIAT DUCATO Targata DG 569 YP – Sigla SI MI 63 – Codice MIKE 63;

Di prendere atto dell'avvenuta dismissione del seguente automezzo:

- ambulanza targata DR392EY;

Di trasmettere copia del presente decreto alla Azienda USL Toscana Sud Est competente per territorio, tenuta ad esercitare l'attività di vigilanza e controllo di cui all'art. 5 della L.R.25/2001 e all'art. 5 del relativo Regolamento Regionale di attuazione n. 46/R/2001;

Di notificare il presente decreto alla Misericordia di Rapolano Terme.

Il presente provvedimento, soggetto a pubblicità ai sensi della L.R. n. 23/2007, in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale, è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 3 comma 2 della L.R. 18/96 e art. 3 comma 7 DPGR n. 46/R/2001.

*Il Responsabile  
dell'Area Amministrativa  
Marco Anselmi*

## COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO (Livorno)

DECRETO 28 febbraio 2019, n. 473

**Esproprio ed asservimento delle aree occorrenti alla realizzazione dei lavori di riqualificazione del complesso sportivo esistente a Rosignano Solvay in loc. Lillatro. decreto definitivo di esproprio e di asservimento delle aree.**

IL DIRIGENTE

Omississ

## DECRETA

## Art. 1

E' disposta a favore del Comune di Rosignano Marittimo, con sede in Rosignano Marittimo, via dei Lavoratori 21, codice fiscale 00118800499, l'espropriazione e l'asservimento delle aree occorrenti per la realizzazione dei lavori di riqualificazione di complesso sportivo esistente a Rosignano Solvay in loc. Lillatro – Lotto 1 e Lotto 2, di proprietà della Soc. Solvay Chimica Italia s.p.a., con sede in Rosignano Marittimo, codice fiscale 00104340492, di seguito indicate, poste nel Comune di Rosignano Marittimo:

Espropriazione delle seguenti aree individuate nel Catasto Terreni del Comune di Rosignano Marittimo al Foglio 80, particelle:

- 1923 di mq. 805, pascolo cl. 1 R.D. 0,21 – R.A. 0,42;

- 219 di mq. 4.500, seminativo cl. 2 R.D. 23,24 – R.A. 15,11;

- 1922 di mq. 17.280, seminativo cl. 3 R.D. 53,86 – R.A. 44,88;

- 226 di mq. 4.720, seminativo cl. 2 R.D. 24,38 – R.A. 15,84;

Indennità accettata e pagata €. 274.060,00;

Asservimento per il passaggio con ogni mezzo e dei sottoservizi, sulle aree meglio identificate nell'elaborato grafico allegato al presente atto individuate nel Catasto Terreni del Comune di Rosignano Marittimo al Foglio 80, particelle:

- 1924 di mq. 1460;

- 1752 di mq. 348;

- 1776 di mq. 692

Indennità accettata e pagata €. 8.333,33;

Il presente decreto comporta il trasferimento della proprietà e la costituzione della servitu di passo e sottoservizi a titolo originario, con l'estinzione di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata.

Le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio.

## Art. 2

Le aree sono già nel possesso del Comune di Rosignano Marittimo come da dichiarazione sottoscritta dalla Società espropriata recepita dall'Ente in data 18/01/2019 prot. n. 2997.

## Art. 3

Il presente decreto, esente da bollo ai sensi dell'art.22 tab. b) del DPR 642/1972, sarà pubblicato all'Albo Pretorio e per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, nonché trascritto, a cura e spese del Comune di Rosignano Marittimo, presso la competente Agenzia delle Entrate.

## Art. 4

Una volta trascritto il presente Decreto, tutti i diritti relativi alle aree espropriate potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità, ai sensi dell'articolo 25 comma 3 del D.P.R. n.327/2001.

## Art. 5

Il presente decreto può essere impugnato con ricorso al T.A.R. della Toscana nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla notifica ovvero con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla medesima notifica.

Per i terzi interessati i predetti termini decorrono dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T.

*Il Dirigente*  
Andrea Immorali

**- Determinazioni****COMUNE DI CASCIANA TERME LARI (Pisa)**

DETERMINAZIONE 28 febbraio 2019, n. 74

**Decreto di esproprio per pubblica utilità dei terreni necessari alla completa realizzazione dell'opera pubblica "Riqualficazione urbana di via della Repubblica all'interno del centro abitato di Lavaiano" individuati all'Agenzia del Territorio del Comune di Casciana Terme Lari nella sezione A foglio n. 3 particelle n. 373 e n. 374.**

IL RESPONSABILE SERVIZIO  
RISORSE PER LE IMPRESE E IL TERRITORIO

Omissis

DETERMINA

1) Di decretare l'espropriazione, disponendo il passaggio di proprietà a favore del Comune di Casciana Terme Lari, con sede in Lari, Piazza Vittorio Emanuele II° n. 2 C.F. 90054320503, per la completa realizzazione dell'opera pubblica, "Riqualficazione urbana di via Della Repubblica all'interno del centro abitato di Lavaiano", dei terreni individuati all'Agenzia del Territorio del Comune di Casciana Terme Lari nella Sezione A Foglio n. 3 Mappale n. 373 Qualità Vigneto Classe 3à di mq 87,00 e n. Mappale n. 374 Qualità Seminativo Arborato Classe 2à di mq 333,00, di proprietà dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di San Miniato, il quale, tramite il suo Legale Rappresentante Don Giampiero Taddei, ha accettato l'indennità proposta, divenuta definitiva con Determinazione del Responsabile del Servizio Risorse per le Imprese e il Territorio n. 327 del 05/09/2018, e

liquidata agli interessati per la cifra complessiva di € 9.240,00 con Determinazione del Responsabile del Servizio Risorse per le Imprese e il Territorio n. 596 del 28/12/2018;

2) Che il presente Decreto di Espropriazione del diritto di proprietà, comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati, salvo quelli compatibili con fini cui l'espropriazione è preordinata; le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del Decreto di Esproprio;

3) Che il presente Decreto di Esproprio, a cura e spese del Comune di Casciana Terme Lari, sia:

- Notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili;
- Trascritto e volturato presso la Conservatoria del Registro Immobiliare di Livorno;
- Registrato all'Agenzia delle Entrate di Pontedera;
- Trasmesso per estratto entro cinque giorni dalla sua emanazione, al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana per la pubblicazione di cui all'Art. 23 Comma 5 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii.;

4) Che il termine per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi è fissato in trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione sul B.U.R.T.;

5) Che, adempiute le suddette formalità, dopo l'avvenuta trascrizione del presente Decreto di Esproprio, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere unicamente sull'indennità, ai sensi dell'Art. 25 Comma 3 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii.;

6) Che contro il presente provvedimento è possibile presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana, nel termine di sessanta giorni dalla notifica o dall'avvenuta conoscenza, o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza;

7) Che la struttura responsabile dell'emissione del presente atto è l'U.O. Lavori Pubblici – Espropri del Comune di Casciana Terme Lari, ubicato in Piazza Vittorio Emanuele II° n. 2 località Lari, Telefono n. 0587/687594;

8) Di disporre, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., quale Responsabile del Procedimento, l'Arch. Nicola Barsotti.

*Responsabile del Servizio*  
*Risorse per le Imprese e il Territorio*  
Nicola Barsotti

**COMUNE DI SIENA**

DETERMINAZIONE 22 febbraio 2019, n. 323

**Iscrizione nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato - Sezione Provinciale di Siena - dell'organizzazione ADA SPS - ODV (C.F. 92069260526), con sede nel Comune di Siena, via Garibaldi n. 70, C.A.P. 53100. (L. n. 266/1991, L.R. n. 28/1993, D. Lgs. n. 117/2017).**

## IL DIRIGENTE

Vista la L. n. 266 del 11/08/1991 "Legge-quadro sul volontariato" e la L.R. n. 28 del 26/04/1993 avente ad oggetto "Norme relative ai rapporti delle organizzazioni di volontariato con la Regione, gli enti locali e gli altri Enti pubblici - Istituzione del registro regionale delle organizzazioni di volontariato";

Vista la delibera G.P. n. 723 del 24/09/1996, della Provincia di Siena, che istituisce la Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato, secondo quanto disposto dall'art. 4, co. 1, della L.R. n. 28/1993;

Visto il D. Lgs. n. 117 del 3/7/2017 "Codice del Terzo Settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106";

Considerato che, nelle more dell'adozione dei decreti attuativi e dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore, l'art. 101 (Norme transitorie e di attuazione), comma 2 del D.Lgs. 117/2017, stabilisce:

"Fino all'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore, continuano ad applicarsi le norme previgenti ai fini e per gli effetti derivanti dall'iscrizione degli enti nei Registri Onlus, Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di promozione sociale che si adeguano alle disposizioni inderogabili del presente decreto entro ventiquattro mesi dalla data della sua entrata in vigore. Entro il medesimo termine, esse possono modificare i propri statuti con le modalità e le maggioranze previste per le deliberazioni dell'assemblea ordinaria al fine di adeguarli alle nuove disposizioni inderogabili o di introdurre clausole che escludono l'applicazione di nuove disposizioni derogabili mediante specifica clausola statutaria";

Preso atto che, ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, della L.R. n. 22 del 3/03/2015 "Riordino delle funzioni provinciali" e attuazione della L. 07/4/2014 n. 56 e s.m., con decorrenza 01/01/2016 la Provincia di Siena ha cessato la funzione relativa alla tenuta degli Albi del Terzo Settore che è passata alla competenza del Comune

di Siena che la effettua su tutto il territorio della provincia medesima;

Vista la domanda di iscrizione dell'organizzazione ADA SPS - ODV (C.F. 92069260526), con sede nel Comune di Siena, Via Garibaldi n. 70, C.A.P. 53100 (in atti);

Accertati i requisiti previsti dalla su indicata normativa;

Vista la documentazione presentata a corredo della domanda a dimostrazione dell'effettiva presenza attiva sul territorio;

Preso atto che l'Associazione opera prevalentemente nel settore "SOCIALE" e con attività prevalente "Anziani, Assistenza domiciliare, Attività ricreative di carattere sociale, Attività sportive di carattere sociale, Donne, Handicap, Immigrati - Profughi, Disbrigo pratiche amministrative e attività socio-psicologico educativa";

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 547 del 14/03/2018 con la quale ai sensi dell'art. 6 del Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso, di cui alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 10/03/2015, sono stati individuati i procedimenti amministrativi e le attività relative ai servizi che fanno capo alla Direzione Servizi con l'indicazione nominativa dei relativi responsabili, le specifiche attribuzioni per quanto concerne la gestione operativa ed amministrativa, l'istruttoria e l'adozione del provvedimento;

Viste le deliberazioni della Giunta Comunale n. 472 del 28/12/2018 e 9 del 15/01/2019 relative all'Organizzazione dell'Ente;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ai sensi del "Regolamento sul procedimento Amministrativo e sul diritto di accesso agli atti" approvato con atto deliberativo del C.C. n. 45 del 10/03/2015 e della D.D. 547 del 14/03/2018 è l'Istruttore Amministrativo Tiziana Rosi dell'Ufficio Terzo Settore della Direzione Servizi;

Visto il Decreto del Sindaco n. 24 in data 12/11/2018;

Visto l'art. 72 del vigente Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi;

Visto l'art. 62 dello Statuto dell'Ente;

Visto l'art. 4 comma 2 del D. Lgs. n. 165 del 30/03/2001;

Visto, altresì, ai fini della competenza, l'art. 107 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;

#### DETERMINA

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 6 della L. n. 266/1991 nonché dell'art. 4, co. 1, della L.R. n. 28/1993, nel Registro Regionale delle Associazioni di Volontariato – Sezione provinciale di Siena, l'organizzazione ADA SPS - ODV (C.F. 92069260526), con sede nel Comune di Siena, Via Garibaldi n. 70, C.A.P. 53100;

Settore attività prevalente: “SOCIALE”;

Attività prevalente “Anziani, Assistenza domiciliare, Attività ricreative di carattere sociale, Attività sportive di carattere sociale, Donne, Handicap, Immigrati – Profughi, Disbrigo pratiche amministrative e attività socio-psicologico educativa”;

2. di comunicare, così come previsto dall' art. 4, co. 4, della L.R. 28/1993, l'avvenuta iscrizione dell'Organizzazione di cui sopra al Sindaco ove ha sede l'organizzazione e al Presidente della Giunta Regionale;

3. di trasmettere il presente atto, per la pubblicazione, al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 4 co. 4, della L.R. 28/1993.

*Il Dirigente*  
Paolo Casprini

#### COMUNE DI VAGLIA (Firenze)

DETERMINAZIONE 27 febbraio 2019, n. 42

#### **Aggiornamento autorizzazione automezzi di trasporto sanitario Fraternita Misericordia di Vaglia.**

Visto il decreto sindacale n. 15 del 25/06/2018 di nomina del Responsabile del settore VI;

Vista la deliberazione n. 119/GC del 16.10.2018, con la quale è stata approvata la nuova macrostruttura dell'Ente;

Visto che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 64 del 29.12.2017, esecutiva, approvava il Bilancio di Previsione 2018/2020 con il quale sono stati affidati ai Responsabili dei Settori gli atti di gestione finanziaria relativi alle spese connesse ai diversi programmi, nei limiti del budget loro assegnato e la cui annualità 2018 costituisce l'attuale riferimento agli stanziamenti di bilancio trovandosi l'ente in esercizio provvisorio;

Dato atto ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 della insussistenza di situazioni di conflitto di interessi tra il

responsabile del servizio ed il destinatario del presente provvedimento;

Visto l'art. 121 della Costituzione, quarto comma, così come modificato dall'art. 1 della L.Cost. 22 novembre 1999 n. 1;

Vista la L.R. 22 maggio 2001, n. 25 “Disciplina delle autorizzazioni e della vigilanza sull'attività di trasporto sanitario”, che all'art. 7 demanda alla Giunta Regionale l'adozione di apposito regolamento di attuazione;

Visto l'art. 3, comma 7, del Regolamento di attuazione della L. R. 25/2001, emanato con D.P.G.R. 1 ottobre 2001, n. 46/R;

Visto che con decreto n. 3993 del 30.6.97 modificato con decreto n. 6431 del 14.11.2000 la Fraternita Misericordia di Vaglia è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di trasporto sanitario di infermi e feriti ai sensi della L.R. n. 60/93;

Visto l'art. 9, comma 3, della L.R. 25/2001 Norme Transitorie: “ Le autorizzazioni rilasciate ai sensi della L.R. 60 del 1993 mantengono la propria validità anche dopo la data di cui all'art. 8 della presente legge”;

Viste le determine n. 375 del 06.06.2008 – n. 61 del 9.02.2016 – n. 70 del 3.3.2017 – n. 62 del 13.02.2018 - con le quali si è provveduto all'aggiornamento della autorizzazione degli automezzi di trasporto sanitario Fraternita Misericordia di Vaglia;

Considerato che in data 14/01/2019 è stato immatricolato un nuovo automezzo: Targa FT442RM Fiat – Ducato, mentre l'automezzo Fiat Ducato targato EM205RX, già oggetto di autorizzazione, è stato ceduto in data 14.01.2019;

Ritenuto necessario aggiornare l'atto di autorizzazione;

#### DETERMINA

Per quanto sopra esposto

1. Di autorizzare, ai sensi della L.R. 22 maggio 2001, n. 25 la Fraternita Misericordia di Vaglia all'esercizio dell'attività di trasporto sanitario di soccorso e di rianimazione, anche mediante l'utilizzo delle ambulanze di seguito indicate:

Ambulanze di tipo A

EX 834 ZD AB24 Fiat – Ducato (imm.ne 20.01.2015)

FB 004 PT AB26 Fiat – Ducato (imm.ne 14.12.2015)

FD854GR AB30 Fiat – Ducato (imm.ne 19.05.2016)

FK501LE ASR Fiat 250D9MFC HY1 (imm.ne 28.07.2017)



FT 442RM ASR Fiat - Ducato (Immatr.ne 14.01.2019);

2. La cancellazione dei seguenti mezzi già autorizzati ma non più utilizzati dalla Fraternita Misericordia di Vaglia per sopravvenuta vendita:

EM 205 RXAB10 Fiat – Ducato (imm.ne 03.08.2012);

3. Di pubblicare sul BURT la presente determinazione;

4. Di trasmettere copia della presente determinazione all'Associazione suddetta ed alla Azienda USL 10 competente per territorio, tenuta ad esercitare l'attività di vigilanza e controllo di cui all'art. 5 della L.R. 25/2001.

*Il Responsabile del Settore*  
Gabriella Bonini

## - Disposizioni

### CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

DISPOSIZIONE 27 febbraio 2019, n. 446

#### **Variazione tracciato tratto di strada comunale via Castiglioni nel Comune di Montespertoli. Classificazione di tratto di strada comunale.**

##### IL DIRIGENTE

Richiamato:

- il Decreto Legislativo 30/04/1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" il quale all'art. 2, comma 8, prevede che "Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nel termine indicato dall'articolo 13, comma 5, procede alla classificazione delle strade statali ai sensi del comma 5, seguendo i criteri di cui ai commi 5, 6 e 7, sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il consiglio di amministrazione dell'Azienda nazionale autonoma per le strade statali, le regioni interessate, nei casi e con le modalità indicate dal regolamento. Le regioni, nel termine e con gli stessi criteri indicati, procedono, sentiti gli enti locali, alle classificazioni delle rimanenti strade ai sensi del comma 5. Le strade così classificate sono iscritte nell'archivio nazionale delle strade previsto dall'articolo 226";

- il DPR 16/12/1992 n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada" il quale all'art. 2, commi 5 e 6, stabilisce che:

"5. La classificazione delle strade provinciali, esistenti e di nuova costruzione, è effettuata dagli organi regionali competenti. Viene rispettata l'ulteriore procedura prevista dal comma 4. 6. La classificazione delle strade comunali, esistenti e di nuova costruzione, è effettuata

dagli organi regionali competenti. Viene rispettata la ulteriore procedura prevista dal comma 4";

- l'art. 23, comma 1, lettera b, della Legge Regione Toscana n. 88/98, così come modificata dalla Legge Regione Toscana n. 40/2000, con il quale sono state attribuite alle province le funzioni in materia di classificazione, declassificazione e dismissione delle strade comunali;

- il DPGR n. 41/R del 02/08/2004 "Regolamento regionale per l'esercizio delle funzioni di competenza regionale in materia di viabilità";

Visto l'art. 1, comma 16, della Legge n. 56 del 7 Aprile 2014, il quale prevede che dal 1° gennaio 2015 la Città Metropolitana subentra alla Provincia di Firenze e succede ad essa in tutti i rapporti attivi e passivi e ne esercita le funzioni;

Dato atto che il Comune di Montespertoli, con nota del 3/1/2019, assunta al prot. dell'Ente n.462/2019 e con successiva integrazione del 13/2/2019, ha trasmesso alla Città Metropolitana di Firenze la documentazione prevista dalla normativa vigente ai fini dell'adozione dei necessari provvedimenti di cui all'art. 23 della L.R. 88/98;

Vista la Delibera di Consiglio del Comune di Montespertoli n. 77 del 19/12/2018 avente ad oggetto "variazione tracciato tratto strada comunale via Castiglioni", con la quale è stato disposto di chiedere alla Città Metropolitana di Firenze la predisposizione dei provvedimenti necessari alla variazione del tracciato della strada comunale via Castiglioni ovvero nel dettaglio:

- la classificazione come strada comunale dell'area rappresentata catastalmente al foglio 13 dalle seguenti particelle:

- 509, ulivo, classe 2, superficie 76ca, reddito dominicale € 0,26 e reddito agrario € 0,20;

- 511, uliveto, classe 2, superficie 5 are e 18 ca, reddito dominicale € 1,74 e reddito agrario € 1,34;

- 514, vigneto, classe 2, superficie 2 are e 20 ca, reddito dominicale € 1,42 e reddito agrario € 1,25;

- 517, vigneto, classe 2, superficie 53ca, reddito dominicale € 0,34 e reddito agrario € 0,30;

come meglio evidenziato nell'estratto di mappa allegato alla suddetta Delibera;

- la sdemanializzazione ed il declassamento del vecchio tracciato della strada comunale rappresentato al Catasto Terreni del Comune di Montespertoli nel Foglio di mappa 13, dalle particelle di seguito elencate:

566, relitto stradale, superficie 67 ca;

507, relitto stradale, superficie 8 are 60 ca;

come meglio evidenziato nell'estratto di mappa allegato alla suddetta delibera;

Tenuto conto delle motivazioni espresse nella Delibera del Consiglio Comunale di Montespertoli n. 77 del 19/12/2018;

Dato atto che in esecuzione a quanto disposto con la suddetta Delibera del Comune di Montespertoli è necessario procedere all'adozione dei necessari provvedimenti di cui al DPGR n.41/r del 2/8/2004 al fine di declassificare il tratto di strada comunale in questione;

Ritenuto, con il presente atto, di procedere quindi alla classificazione del tratto di strada sopra descritto ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera b, della L.R. n. 88/98 e ss.mm.ii. e del Regolamento Regionale approvato con DPGR n. 41/R del 2/8/2004;

Richiamato:

- il Decreto del Sindaco Metropolitan n. 21 del 29/12/2017 che conferisce alla Dott.ssa Maria Cecilia Tosi l'incarico di Coordinatore del Dipartimento Territoriale a cui fanno capo le funzioni di attività amministrative di supporto alle Direzioni tecniche;

- il Decreto del Sindaco Metropolitan n. 25 del 29/12/2017 che conferisce all'Ing. Carlo Ferrante l'incarico di Direzione Viabilità;

Visto l'art. 107 del D.Lgs. 267/2000, in merito alle competenze dei Dirigenti e ravvisata la propria competenza in materia;

#### DISPONE

Ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera b, della L.R. n. 88/98 e ss.mm.ii. e del Regolamento Regionale approvato con DPGR n. 41/R del 2/8/2004:

1. di prendere atto di quanto approvato dal Comune di Montespertoli con Delibera di Consiglio n. 77 del 19/12/2018 in merito ai provvedimenti necessari alla variazione del tracciato della strada comunale via Castiglioni;

2. di classificare a strada comunale l'area rappresentata catastalmente al foglio 13 dalle seguenti particelle:

- 509, ulivo, classe 2, superficie 76ca, reddito dominicale € 0,26 e reddito agrario € 0,20;

- 511, uliveto, classe 2, superficie 5 are e 18 ca, reddito dominicale € 1,74 e reddito agrario € 1,34;

- 514, vigneto, classe 2, superficie 2 are e 20 ca, reddito dominicale € 1,42 e reddito agrario € 1,25;

- 517, vigneto, classe 2, superficie 53ca, reddito dominicale € 0,34 e reddito agrario € 0,30;

come meglio evidenziato nell'estratto di mappa allegato alla Delibera di Consiglio n. 77 del 19/12/2018 del Comune di Montespertoli;

3. il declassamento del vecchio tracciato della strada comunale rappresentato al Catasto Terreni del Comune di Montespertoli nel Foglio di mappa 13, dalle particelle di seguito elencate:

566, relitto stradale, superficie 67 ca;

507, relitto stradale, superficie 8 are 60 ca;

come meglio evidenziato nell'estratto di mappa allegato alla Delibera di Consiglio n. 77 del 19/12/2018 del Comune di Montespertoli;

4. di precisare che:

- il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 25 comma 1 del DPGR 41/R del 02/08/2004;

- lo stesso avrà effetto, ai sensi dell'art. 2 comma 7 del Dpr 495/92 e dell'art. 25 comma 2 del DPGR sopracitato, dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

- il Responsabile del Procedimento è il sottoscritto;

5. di trasmettere il presente provvedimento:

- al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ispettorato Generale per la Circolazione e la Sicurezza Stradale, ai sensi dell'art. 3 comma 5 del Dpr 495/92, per l'aggiornamento dell'archivio nazionale di cui all'articolo 226 del D.Lgs. 285/92;

- al Comune di Montespertoli;

6. l'inoltro del medesimo all'Ufficio Segreteria per la relativa pubblicazione e raccolta.

Verso il presente atto, chiunque abbia interesse può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana con le modalità di cui all'art. 120 del D. Lgs 02/07/2010, n. 104, così come stabilito dall'art.245 del D. Lgs n.163/2006 e s.m..

*Direzione Viabilità*  
Carlo Ferrante

#### - Avvisi

#### COMUNE DI BARBERINO DI MUGELLO (Firenze)

**Approvazione del Piano di Recupero in loc. Treggiano frazione di Galliano relativo alla scheda di rilevazione del patrimonio edilizio n. 312 allegata al RU, ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014.**

Si avvisa che con Determinazione n. 186 del 04/03/2019 è stato approvato il Piano di Recupero in loc. Treggiano frazione di Galliano relativo alla scheda di rilevazione del patrimonio edilizio n. 312 allegata al RU, ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014.

Il Piano è stato adottato con D.C.C. n. 41 del 31/10/2018 e nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT (n. 47 del 21/11/2018) dell'avviso di adozione non sono pervenute osservazioni.



La Determinazione con gli elaborati del piano adottato sono consultabili sul sito internet del Comune di Barberino di Mugello nella sezione “Amministrazione Trasparente”/”Pianificazione e governo del territorio”.

*Il Responsabile del Settore Tecnico*  
Alessandro Bertaccini

#### COMUNE DI BARBERINO DI MUGELLO (Firenze)

**Adozione del piano di recupero in località La Selva di cui alla scheda di trasformazione n. 79 del vigente Regolamento Urbanistico.**

Si avvisa che con Determinazione n. 203 del 11/03/2019 l’Ente ha preso atto che nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT dell’avviso di adozione del piano di recupero in località La Selva di cui alla scheda di trasformazione n. 79 del vigente Regolamento Urbanistico, non sono pervenute osservazioni.

La Determinazione con gli elaborati del piano sono consultabili sul sito internet del Comune di Barberino di Mugello nella sezione “Amministrazione Trasparente”/”Pianificazione e governo del territorio/piani attuativi”.

*Il Responsabile del Settore Tecnico*  
Alessandro Bertaccini

#### COMUNE DI BUCINE (Arezzo)

**Avviso approvazione Piano Attuativo AT3\_02 in via Volta, località Ambra.**

##### IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Vista la Del. G.C. n. 5 del 18/01/2019 avente per oggetto l’adozione del Piano Attuativo AT3\_02 in via Volta, località Ambra;

Visto l’art. 111 della Legge Regionale n. 65 del 10 novembre 2014;

Visto il Piano Strutturale approvato con Del. C.C. n. 52 del 07/11/2005;

Visto il Piano Operativo approvato con Del. C.C. n. 58 del 15/12/2017;

##### RENDE NOTO

che, nei trenta giorni dalla data di pubblicazione sul BURT dell’avviso di adozione del piano in oggetto, non

sono pervenute osservazioni, pertanto, lo stesso acquista efficacia dalla pubblicazione del presente avviso, ai sensi dell’art. 111, comma 5 della L.R. 65/2014.

*Il Funzionario Responsabile*  
Meri Nocentini

#### COMUNE DI CALCINAIA (Pisa)

**Avviso di adozione piano attuativo residenziale di iniziativa privata di cui alla scheda norma C.R 2.1 del vigente Regolamento Urbanistico - UTOE 2 - Via S. Ubaldesca a Calcinaia.**

##### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Vista la L.R.T. 65/2014, art. 111;

##### RENDE NOTO

- Che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 14 del 25/02/2019, dichiarata immediatamente eseguibile, ha adottato il piano attuativo residenziale di iniziativa privata di cui alla scheda norma C.R.2.1 del vigente Regolamento Urbanistico ubicato a Calcinaia Via S. Ubaldesca;

- Che la suddetta delibera ed i relativi allegati sono depositati per 30 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT presso la Sezione Pianificazione e Governo del Territorio e sono consultabili nell’orario di apertura al pubblico;

- Che la documentazione sarà inoltre consultabile sul sito web del Comune di Calcinaia in “Amministrazione Trasparente” Sezione Pianificazione e Governo del Territorio;

- Che entro il periodo di deposito potranno essere presentate osservazioni presso il protocollo generale del Comune oppure all’indirizzo di posta certificata: [comune.calcinaiapostacert.toscana.it](mailto:comune.calcinaiapostacert.toscana.it)

*Il Responsabile del Servizio Tecnico*  
Cinzia Forsi

#### COMUNE DI CALCINAIA (Pisa)

**Variante semplificata n. 2 al Regolamento Urbanistico vigente ai sensi dell’art. 30 LRT 65/2014 - UTOE Oltrarno - Adozione ai sensi dell’art. 32 della LRT 65/2014. Efficacia ai sensi dell’art. 32 comma 3 della LRT 65/2014.**

##### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Vista la deliberazione C.C. n. 48 del 30/07/2018 con la quale è stata adottata, ai sensi e per gli effetti dell’art.

32 della L.R.T. 65/2014, la variante semplificata n. 2 al Regolamento Urbanistico vigente – UTOE OLTRARNO;

Visto l'avviso della suddetta adozione, pubblicato sul BURT n. 37 del 12/09/2018 – parte seconda;

Preso atto:

- Che la suddetta deliberazione, corredata di tutti gli elaborati è stata depositata per 30 gg consecutivi dalla data di pubblicazione dell'avviso di adozione sul BURT presso la Sezione Pianificazione e Governo del Territorio e resa nota sul sito istituzionale del Comune di Calcinaia in "Amministrazione Trasparente" Sezione Pianificazione e Governo del Territorio;

- Che nel termine perentorio di trenta giorni dal deposito non sono pervenute osservazioni come risulta da attestazione in atti;

Visto l'art. 32 comma 3 della LRT 65/0214;

RENDE NOTO

Che, ai sensi dell'art. 32 comma 3 della LRT 65/2014, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT - n. 37 del 12/09/2018 parte seconda - la variante semplificata n. 2 al Regolamento Urbanistico vigente - UTOE OLTRARNO, deve intendersi efficace a tutti gli effetti.

*Il Responsabile del Servizio Tecnico*  
Cinzia Forsi

#### COMUNE DI CAPANNOLI (Pisa)

**Variante di assestamento territorio comunale ai sensi degli artt. 17-18-19 della L.R.T. n.65/2014. Modifiche puntuali alle previsioni del Regolamento Urbanistico. Adozione.**

IL RESPONSABILE SERVIZIO URBANISTICA

Visti gli artt. 17 - 18 - 19 della L.R.T. 65/2014;

RENDE NOTO

- che con deliberazione Consiliare n. 5 del 22/02/2019 è stata adottata, ai sensi dell'art. 19 della L.R.T. n. 65/2014, la "Variante al Regolamento Urbanistico" di cui all'oggetto redatta ai sensi dell'art. 17 - 18 e 19 della suddetta legge regionale 65;

- che la deliberazione sopra citata, unitamente agli elaborati della variante urbanistica, è depositata presso l'amministrazione comunale per 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana;

- che la documentazione potrà essere consultata nell'orario d'ufficio, dal lunedì al sabato, nel periodo suddetto, da chiunque ne sia interessato;

- che chiunque potrà presentare osservazioni scritte, redatte in carta da bollo, che dovranno essere indirizzate al Responsabile del Servizio Urbanistico e che dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Comune di Capannoli nel termine perentorio di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T.

*Il Responsabile*  
Michele Borsacchi

#### COMUNE DI CASTIGLION FIORENTINO (Arezzo)

**Avviso di acquisizione di efficacia della Variante n. 7 al Regolamento Urbanistico vigente per eliminazione di aree edificabili ai sensi dell'art. 30 della L.R. n. 65/2014 e s.m.i.**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Vista la Legge Regionale n.65/2014 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 68 del 29 Novembre 2018, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n.7 al vigente Regolamento Urbanistico relativa alla eliminazione di alcune aree edificabili del sistema insediativo tessuti del capoluogo e delle frazioni poste all'interno del territorio urbanizzato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 della Legge Regionale n.65/2014 e s.m.i.;

Dato atto che la variante sopra indicata è stata pubblicata sul B.U.R.T n. 4 del 23/01/2019 e che nel periodo di pubblicazione non sono pervenute osservazioni;

RENDE NOTO

Che ai sensi dell'articolo 32 comma 3 della Legge Regionale n. 65/2014 e s.m.i, non essendo pervenute osservazioni nel periodo deputato alla presentazione delle stesse, la variante suddetta acquista efficacia dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso.

*Il Responsabile*  
Marco Cerini

#### COMUNE DI CECINA (Livorno)

**Variante riduttiva al Piano di Lottizzazione di iniziativa privata - scheda urbanistica C30.**

**Approvazione ai sensi dell'art. 112 della L.R. 65/2014 e s.m.i.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
PROGETTAZIONE SOSTENIBILE

PREMESSO CHE

- con delibera del Consiglio Comunale n.18 del 20.02.2019 è stata approvata, ai sensi dell'art.112 della L.R. 65/2014 e s.m.i. la variante in oggetto;

- visto l'art.112 della L.R. 65/2014 e s.m.i.;

RENDO NOTO CHE

- la stessa variante acquisirà efficacia dalla pubblicazione del presente avviso.

*Il Dirigente del Settore  
Progettazione Sostenibile  
Paolo Danti*

**COMUNE DI CECINA (Livorno)**

**Variante semplificata al Regolamento Urbanistico - Modifica di schede esistenti e inserimento nuova previsione. Approvazione ai sensi dell'art. 32 della L.R. 65/2014 e s.m.i.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
PROGETTAZIONE SOSTENIBILE

RENDE NOTO CHE

- con delibera del Consiglio Comunale n.18 del 20.02.2019 sono state approvate le controdeduzioni alle osservazioni pervenute nel periodo delle consultazioni, alla variante semplificata al vigente R.U. adottata con delibera di Consiglio Comunale n.67 del 07.12.2018 e contestualmente è stata definitivamente approvata la medesima variante;

- la stessa variante acquisirà efficacia dalla pubblicazione del presente avviso;

- tutti gli atti ed elaborati costituenti la variante saranno pubblicati e consultabili sul sito internet del Comune alla pagina:

<http://www.comune.cecina.li.it/categorie/pianificazione-urbanistica/regolamento-urbanistico>

*Il Dirigente del Settore  
Progettazione Sostenibile  
Paolo Danti*

**COMUNE DI CERTALDO (Firenze)**

**Deposito e pubblicazione, ai sensi dell'art. 25, comma 1, della L.R. 10/2010, della proposta di Piano Operativo Comunale, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica.**

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE  
DEL SETTORE URBANISTICA

RENDE NOTO

- che con delibera n. 7 del 11/02/2019, esecutiva, il Consiglio Comunale, quale autorità procedente, ha adottato il Piano Operativo del Comune di Certaldo con contestuale aggiornamento del quadro conoscitivo del Piano Strutturale;

- che con il medesimo atto è stata adottata la documentazione relativa al procedimento di VAS, costituita dal Rapporto Ambientale e dalla Sintesi non Tecnica, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della L.R. 10/2010;

- che copia della suddetta delibera e di tutti gli allegati, compresi il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica, restano depositati presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune e consultabili sul sito internet del Comune all'indirizzo [http://www.poc.comune.certaldo.fi.it/?page\\_id=23](http://www.poc.comune.certaldo.fi.it/?page_id=23) per 60 (sessanta) gg. decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. Durante tale periodo chiunque ha la facoltà di prenderne visione e di presentare, per iscritto, le proprie osservazioni ed i propri pareri.

Dette osservazioni o pareri devono essere trasmessi al Sindaco e, per conoscenza, al Responsabile del Settore Urbanistica.

Ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 10/2010 le osservazioni o i pareri possono essere trasmessi anche alla Città Metropolitana di Firenze - A.P. Pianificazione Territoriale, Strategica e Sviluppo Economico – Ufficio Urbanistica (in qualità di Autorità Competente).

Le osservazioni e i pareri devono riferirsi esclusivamente a quanto forma oggetto della delibera n. 7/CC/2019.

*Il Funzionario Responsabile  
Carlo Vanni*

**COMUNE DI CERTALDO (Firenze)**

**Deposito e pubblicazione, ai sensi dell'art. 19, comma 2, della L.R. 65/2014, del Piano Operativo Comunale.**

IL RESPONSABILE DI P.O.  
DEL SETTORE URBANISTICA

## RENDE NOTO

- che con delibera n. 7/CC del 11/02/2019, esecutiva, è stato adottato il Piano Operativo del Comune di Certaldo con contestuale aggiornamento del quadro conoscitivo del Piano Strutturale;

- che copia della suddetta delibera, comprensiva di tutti gli allegati, resta depositata presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune e consultabile sul sito internet del Comune all'indirizzo [http://www.poc.comune.certaldo.fi.it/?page\\_id=23](http://www.poc.comune.certaldo.fi.it/?page_id=23) per 60 (sessanta) gg. decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 19, comma 2, della L.R. 65/2014;

Durante tale periodo chiunque ha la facoltà di prenderne visione e di presentare, per iscritto, le proprie OSSERVAZIONI. Dette osservazioni devono essere trasmesse al Sindaco e, per conoscenza, al Responsabile di P.O. del Settore Urbanistica e devono riferirsi esclusivamente a quanto forma oggetto della delibera n. 7/CC/19.

*Il Responsabile di P.O.*  
Carlo Vanni

## COMUNE DI COLLESALVETTI (Livorno)

**Variante urbanistica semplificata. Variante puntuale alle categorie di intervento dell'edificato esistente e alla disciplina delle aree. Approvazione.**

IL RESPONSABILE P.O.  
DEL SERVIZIO URBANISTICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della Legge 17.8.1942, n.1150 e successive modificazioni ed integrazioni e di quanto disposto della L.R. n.65 del 10.11.2014;

Con la Determinazione del Responsabile del Servizio Urbanistica n. 01 del 25.02.2019;

## RENDE NOTO

che per la parte riadattata con delibera di Consiglio Comunale n. 94 del 30.11.2018, è stata approvata la variante urbanistica semplificata. Variante puntuale alle categorie di intervento dell'edificato esistente e alla disciplina delle aree.

*Il Responsabile del Servizio n. 6*  
*Servizio Urbanistica*  
Leonardo Zinna

## COMUNE DI LASTRA A SIGNA (Firenze)

**Delibera di C.C. n. 9 del 28.02.2019 "Adeguamento della viabilità esistente del capoluogo (I lotto) - CUP F81B14000940007 - approvazione del progetto definitivo con contestuale adozione di variante urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità".**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 4  
SERVIZI TECNICO MANUTENTIVI  
E LAVORI PUBBLICI

## RENDE NOTO

- che la deliberazione consiliare di cui all'oggetto con i relativi allegati è accessibile in via telematica sul sito web del Comune di Lastra a Signa al seguente indirizzo:

[http://www.comune.lastra-a-signa.fi.it/area-di-upload/servizio\\_tecnico/adequamento-viabilita-del-capoluogo-i-lotto/](http://www.comune.lastra-a-signa.fi.it/area-di-upload/servizio_tecnico/adequamento-viabilita-del-capoluogo-i-lotto/)

Dalla data odierna e per i successivi trenta (30) giorni chiunque potrà presentare osservazioni, facendole pervenire al Comune di Lastra a Signa-Settore 4 – Servizi Tecnico Manutentivi e LL.PP. – Piazza del Comune n. 17 – 50055 Lastra a Signa (FI), oppure tramite pec al seguente indirizzo: [comune.lastra-a-signapec.it](mailto:comune.lastra-a-signapec.it). Le osservazioni devono riportare la dicitura: "DCC n. 9/2019 – Osservazioni alla variante Urbanistica relativa ai lavori di Adeguamento della viabilità esistente del capoluogo (I lotto)";

- che con la deliberazione in oggetto è stata dichiarata la pubblica utilità dei suoli interessati dall'intervento pubblico;

- che infine con l'approvazione della variante urbanistica in argomento sarà apposto il vincolo preordinato all'esproprio.

*Il Responsabile del Settore 4*  
Luca Betti

## COMUNE DI LIVORNO

**Aggiornamento D.U.P 2019-2021 e approvazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2019-2021. Ex art. 58 D.L. n. 112 del 25 giugno 2008 convertito con L. n. 133 del 6 agosto 2008. Delibera C.C. n. 40/28.02.2019. Adozione di variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 8/2012.**

## IL DIRIGENTE

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6 – comma 3 – L.R. 8/2012

## RENDE NOTO

che sono depositati presso il Dipartimento 1A – Area Tecnica Politiche del Territorio, Settore Pianificazione Territoriale e G.I.S. del Comune di Livorno, a libera visione del pubblico, gli elaborati tecnici della variante al Regolamento Urbanistico adottati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 28/02/2019.

Tali elaborati sono altresì consultabili sul sito del Comune di Livorno, nella sezione dedicata agli “atti dell’Ente”, tra le delibere del Consiglio Comunale (dal 29/10/2015), cliccando sul collegamento alla delibera C.C. n. 40/28.02.2019.

Entro e non oltre il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni redatte per iscritto e corredate da eventuali elaborati grafici.

*p. Il Dirigente*  
Gigliola D’Alesio

### COMUNE DI LUCIGNANO (Arezzo)

**Avviso di approvazione definitiva della variante n. 1.18/R.U., variante al vigente Regolamento Urbanistico per l’individuazione dell’area dove far sorgere il Polo Scolastico Comunale di Lucignano, Comune di Lucignano.**

#### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la Deliberazione di C.C. n. 1 del 27.01.2018 con la quale il Consiglio Comunale adottava, ai sensi dell’art. 19 c. 1 della L.R. 65/2014, quanto in oggetto;

Vista la Deliberazione di C.C. n. 47 del 12.12.2018 con la quale il Consiglio Comunale approvava definitivamente, ai sensi dell’art. 19 c. 4, della L.R. 65/2014, quanto in oggetto

#### RENDE NOTO

Che gli atti e gli elaborati costituenti l’approvazione di cui all’oggetto sono depositati presso la sede comunale.

Lo strumento approvato diventa efficace decorsi 30 giorni alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell’Art. 19 c. 7 della L.R. 10 novembre 2014, n. 65.

*Il Responsabile del Servizio*  
Alessio Bartolozzi

### COMUNE DI MONTEPULCIANO (Siena)

**Avviso di deposito. Correzione tavole della variante alla scheda d’intervento M IC 10. Delibera di Consiglio Comunale n. 7/2019 correzione ai sensi dell’art. 21 della L.R. 65/2014.**

#### IL RESPONSABILE

Ai sensi dell’art. 21 della L.R. 65/2014

#### RENDE NOTO

che presso la Segreteria Gen/le del Comune, dalla data di pubblicazione di questo avviso nel B.U.R.T., è depositata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 18.02.2019 esecutiva ai sensi di legge, di correzione tavole della variante alla scheda di intervento M IC 10.

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione degli anzidetti elaborati all’Ufficio Urbanistica del Comune di Montepulciano.

*Il Responsabile di Area*  
Massimo Bertone

### COMUNE DI MONTERONI D’ARBIA (Siena)

**Variante semplificata alla Scheda Norma n.4 di PRG “La Tabaccaia” per adeguamento alle previsioni del Piano Strutturale vigente. Adozione ai sensi dell’art.32 della L.R. 65/2014.**

#### IL RESPONSABILE DELL’AREA TECNICA URBANISTICA E LL.PP.

Visti gli atti d’Ufficio;

Viste le disposizioni di cui alla Legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65;

#### RENDE NOTO

- Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 29/01/2019 è stata adottata la variante al PRG di cui all’oggetto;

- Che la suddetta Deliberazione, corredata di tutti gli elaborati, è depositata presso l’Ufficio Urbanistica e pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Monteroni d’Arbia al seguente link: <http://www.comune.monteronidarbia.siena.it/amministrazione-trasp/pianificazione-e-governo-del-territorio/item/1502-documentazione-relativa-ai-procedimenti-di-presentazione-e-approvazione-delle-proposte-di-trasformazione-urbanistica-di-iniziativa-privata-o-pubblica> per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Entro e non oltre tale termine, chiunque potrà prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune; dette osservazioni scritte dovranno essere indirizzate al Comune di Monteroni d’Arbia – Area Tecnica Urbanistica.

*Responsabile del procedimento*  
Anna Calocchi



**COMUNE DI PIOMBINO (Livorno)**

**Avviso di Adozione Piano di Lottizzazione “PV22-IU14 - loc. San Rocco”, ai sensi dell’art. 111 della L.R. 65/2014.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE  
ED ECONOMICA

Vista la delibera del C.C. n. 33 del 27.02.2019, divenuta esecutiva ai sensi di legge, con cui è stato adottato il Piano di Lottizzazione “PV22-IU14 - loc. San Rocco”, ai sensi dell’art 111 della L.R. 65/2014;

Vista la L.R. 65/2014;

RENDE NOTO

che gli atti e gli elaborati del Piano di Lottizzazione “PV22-IU14 - loc. San Rocco” sono depositati in formato cartaceo presso il Servizio Progettazione e Gestione Strumenti Urbanistici e sono consultabili sul sito internet del Comune di Piombino nella sezione “Atti Pubblici”, ai sensi dell’art. 111 della LR 65/2014;

che il Piano Attuativo resterà in libera visione del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal giorno mercoledì 13 marzo 2019 fino al giorno giovedì 11 aprile 2019, periodo entro cui gli interessati potranno presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.

*Il Dirigente*  
C. Cerrina Feroni

**COMUNE DI PIOMBINO (Livorno)**

**Avviso di Adozione Piano Attuativo “AT42 - Loc. La Sdriscia”, ai sensi dell’art. 111 della L.R. 65/2014.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE  
ED ECONOMICA

Vista la delibera del C.C. n. 34 del 27.02.2019, divenuta esecutiva ai sensi di legge, con cui è stato adottato il Piano Attuativo “AT42 - Loc. La Sdriscia”, ai sensi dell’art 111 della L.R. 65/2014;

Vista la L.R. 65/2014;

RENDE NOTO

che gli atti e gli elaborati del Piano Attuativo “AT42 - Loc. La Sdriscia” sono depositati in formato cartaceo presso il Servizio Progettazione e Gestione Strumenti

Urbanistici e sono consultabili sul sito internet del Comune di Piombino nella sezione “Atti Pubblici”, ai sensi dell’art. 111 della LR 65/2014;

che il Piano Attuativo resterà in libera visione del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal giorno mercoledì 13 marzo 2019 fino al giorno giovedì 11 aprile 2019, periodo entro cui gli interessati potranno presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.

*Il Dirigente*  
C. Cerrina Feroni

**COMUNE DI PIOMBINO (Livorno)**

**Avviso di Adozione Piano di Recupero “Ambito Ri1 - Subambito 1 - loc. Macelli”, ai sensi dell’art. 111 della L.R. 65/2014.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE  
ED ECONOMICA

Vista la delibera del C.C. n. 31 del 27.02.2019, divenuta esecutiva ai sensi di legge, con cui è stato adottato il Piano di Recupero “Ambito Ri1 - Subambito 1 - loc. Macelli”, ai sensi dell’art 111 della L.R. 65/2014;

Vista la L.R. 65/2014;

RENDE NOTO

che gli atti e gli elaborati del Piano di Recupero “Ambito Ri1 - Subambito 1 - loc. Macelli” sono depositati in formato cartaceo presso il Servizio Progettazione e Gestione Strumenti Urbanistici e sono consultabili sul sito internet del Comune di Piombino nella sezione “Atti Pubblici”, ai sensi dell’art. 111 della LR 65/2014;

che il Piano Attuativo resterà in libera visione del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal giorno mercoledì 13 marzo 2019 fino al giorno giovedì 11 aprile 2019, periodo entro cui gli interessati potranno presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.

*Il Dirigente*  
C. Cerrina Feroni

**COMUNE DI PIOMBINO (Livorno)**

**Avviso di Approvazione Variante al Piano di Lottizzazione “IU 6 - loc. San Quirico”, ai sensi dell’art. 112 della L.R. 65/2014.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE  
ED ECONOMICA

Vista la delibera del C.C. n. 32 del 27.02.2019, divenuta esecutiva ai sensi di legge, con cui è stata approvata la Variante al Piano di Lottizzazione "IU 6 - loc. San Quirico", ai sensi dell'art 112 della L.R. 65/2014;

Vista la L.R. 65/2014;

#### RENDE NOTO

che, ai sensi dell'art. 111 comma 5, della L.R. 65/2014, la Variante al Piano di Lottizzazione "IU 6 - loc. San Quirico" approvata con la sopraccitata delibera di C.C. n. 32 del 27.02.2019, è efficace dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT;

che gli elaborati della suddetta Variante sono depositati presso il Servizio Progettazione e Gestione Strumenti Urbanistici e resi disponibili sul sito istituzionale dell'ente.

*Il Dirigente*  
C. Cerrina Feroni

#### COMUNE DI POGGIBONSI (Siena)

**Piano Operativo con contestuale variante al Piano Strutturale ai sensi della L.R. 65/2014 - Approvazione controdeduzioni alle osservazioni pervenute a seguito dell'adozione (D.C.C. 23 del 28/06/2018 e D.C.C. 33 del 25/09/2018) e contestuale adozione di quattro nuove schede norma - Avviso adozione ai sensi della LR 65/2014 art. 19 - commi 1 E 2 e avviso pubblicazione Rapporto Ambientale VAS e Sintesi non Tecnica relativi al procedimento di VAS ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 10/2010.**

Il Dirigente del Settore Edilizia e Urbanistica del Comune di Poggibonsi (SI), in qualità di Responsabile del Procedimento,

#### RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 18/02/2019, contestualmente all'approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute al Piano Operativo e alla Variante al Piano Strutturale, sono state adottate n.4 schede-norma relative ai comparti di seguito elencati:

- Scheda Norma comparto 1\_AR25 - Via San Gimignano;
- Scheda Norma comparto TR\_5 - Stabilimento GIV Spa;
- Scheda Norma comparto 1\_PDR1 - Piazza Cavour;
- Scheda Norma comparto 6\_PdR1 - loc. il Corto;
- che per quanto attiene ai comparti sopra elencati,

con la suddetta delibera del 18/02/2019 il Consiglio Comunale, ai sensi della L.R. n. 10/2010, ha contestualmente adottato il Rapporto Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) e la Sintesi non tecnica;

- che ai sensi dell'art.25, comma 1 b) della L.R. n. 10/2010 ai fini del procedimento VAS:

- il soggetto Proponente è il Dirigente del Settore Edilizia e Urbanistica;

- l'autorità Competente e il Responsabile del Servizio Ambiente;

- l'autorità Procedente è il Consiglio Comunale;

- che ai sensi dell'art. 19 - comma 2, della LR n.65/2014 e degli artt. 8 e 25 della L.R. n. 10/2010, il provvedimento adottato è depositato presso l'Amministrazione Comunale per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT). Entro e non oltre tale termine (13 maggio 2019, ovvero entro il primo giorno non festivo successivo alla scadenza del termine) chiunque può prenderne visione e presentare le eventuali osservazioni che ritenga opportune;

- fino al 13 maggio 2019 il suddetto atto di adozione e i suoi allegati, tutti in formato digitale, sono pubblicati e resi accessibili sul sito informatico istituzionale del Comune di Poggibonsi (<http://www.comune.poggibonsi.si.it/>), nella relativa area ad essi riservata della sezione: "In Comune", "Amministrazione Trasparente", "Pianificazione e Governo del Territorio", avente il seguente percorso web: (<http://www.comune.poggibonsi.si.it/in-comune/amministrazione-trasparente/pianificazione-e-governo-del-territorio/>);

- che il Garante della informazione e della partecipazione, ai sensi degli artt. 37 e 38 della L.R. n. 65/2014, è la Dr.ssa Tatiana Marsili.

*Il Dirigente del Settore Edilizia e Urbanistica*  
Vito Disabato

#### COMUNE DI PRATO

**Nuova viabilità di Maliseti Lotto 1. Progetto approvato con D.C.C. n. 299 del 04/09/2018.**

#### SI AVVISA CHE

In relazione al progetto in epigrafe verranno liquidate e/o depositate presso il M.E.F. Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze le indennità di esproprio riferite ai beni interessati dalle opere in oggetto a favore dei seguenti nominativi:

SEGUE TABELLA



Nominativo	Foglio	Particella	mq in esproprio	Importo
Costruzioni Edili S.Paolo S.A.S.	31	2584	150	€ 3.000,00
Braccini Denny	31	2588	235	€ 5.170,00
Forgione Lucia	31	2586	350	€ 7.000,00

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001 il provvedimento:

- è comunicato ad eventuali terzi che risultino titolari di diritti e pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

- diverrà esecutivo decorso il termine di 30 giorni dal compimento delle predette formalità se non è proposta opposizione da parte di terzi.

*Il Dirigente*  
Luca Poli

#### COMUNE DI SAN GIMIGNANO (Siena)

##### **Approvazione della variante anticipatrice del POC per la zona produttiva di Cusona ai sensi dell'art. 30 della L.R. 65/2014.**

Ai sensi e per gli effetti della legge 10.11.2014 n. 65;

#### PREMESSO

- Che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 57 del 30/11/2018 ha adottato, ai sensi dell'Art. 30, della L.R. n. 65/2014, la variante anticipatrice del POC per la zona produttiva di Cusona;

- Che non sono pervenute all'attenzione dell'Amministrazione Comunale di San Gimignano osservazione ai sensi dell'art.32 c.2 della L.R. 65/2014;

#### RENDE NOTO

- Che con deliberazione n. 7 del 05.03.2019 il Consiglio Comunale ha approvato la variante anticipatrice del POC per la zona produttiva di Cusona ai sensi dell'art. 30 della L.R. 65/2014

- Che gli atti e gli elaborati relativi alla suddetta deliberazione consiliare n. 7 del 05.03.2019, saranno depositati presso l'ufficio Tecnico – Settore Servizi per il Territorio del comune di San Gimignano, a libera visione del pubblico. La Variante in oggetto è efficace dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

- Che con nota prot. n. 4926 del 06/03/2019, è stata trasmessa copia della suddetta deliberazione ai competenti uffici della Regione Toscana;

*Il Dirigente del Settore Servizi  
per il Territorio e LL.P.P.*  
Alberto Sardelli

#### COMUNE DI SANSEPOLCRO (Arezzo)

##### **Piano di Recupero di Poggio alla Fame - Avviso di approvazione.**

#### IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visti:

- la L.R. 65/2014 e, in particolare, l'articolo 111 che definisce la procedura di approvazione dei piani attuativi;

- la L.R. 10/2010 e, in particolare, l'art. 5, comma 3ter, che disciplina la procedura di verifica di assoggettabilità semplificata a VAS;

- il provvedimento della Autorità comunale competente per le procedure di VAS, Pf V.Vas n. 4 del 19/07/2018, che ha concluso la procedura di verifica di assoggettabilità semplificata a VAS dello strumento urbanistico denominato "Piano di recupero di Poggio alla Fame" escludendo lo stesso dalla procedura di VAS con prescrizioni;

- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. n. 124 del 01/10/2018 con cui è stato adottato lo strumento urbanistico denominato Piano di recupero di "Poggio alla Fame";

Dato atto che:

- l'avviso di adozione è stato pubblicato sul BURT – Parte II, n. 42 del 17/10/2018;

- il periodo riservato alla presentazione di osservazioni si è concluso in data 21/11/2018;

- l'art. 50, comma 12, delle NTA del vigente Regolamento Urbanistico ha consentito di rettificare la procedura del presente piano attuativo che non è risultato in variante al RU come erroneamente dichiarato in fase di adozione;

## RENDE NOTO CHE

- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 01/02/2018 è stato definitivamente approvato lo strumento urbanistico denominato "PIANO DI RECUPERO DI POGGIO ALLA FAME".

La Deliberazione Consiliare di approvazione definitiva ed i relativi elaborati allegati saranno depositati presso la Segreteria comunale ed il Servizio Urbanistica del Comune di Sansepolcro a libera visione del pubblico.

Gli elaborati facenti parte del citato strumento urbanistico saranno inoltre consultabili nel sito web del Comune di Sansepolcro al seguente indirizzo:

<http://www.comune.sansepolcro.ar.it/piani-attuativi/> approvati.

*Il Responsabile del Procedimento*  
Maria Luisa Sogli

**COMUNE DI SANSEPOLCRO (Arezzo)**

**Variante semplificata n. 11.b al R.U. per modeste rettifiche alla perimetrazione di zona del RU - Avviso di conclusione della procedura di assoggettabilità a VAS semplificata e di adozione.**

IL RESPONSABILE  
DEL PROCEDIMENTO

Visti:

- l'art.30, comma 2, della L.R.T. n.65/2014 in cui sono precisate le tipologie di varianti urbanistiche da inquadrare come varianti semplificate al piano operativo;
- l'art. 32 della L.R.T. n.65/2014 che definisce la procedura per l'approvazione di tali varianti semplificate;
- l'art. 5, comma 3 ter, della L.R. 10/2010 che disciplina la procedura di assoggettabilità a VAS semplificata;

## RENDE NOTO CHE

- con provvedimento della Autorità comunale competente per le procedure di VAS (A.c.V.) Pf/V\_Vas n. 1 del 14/01/2019 si è conclusa la procedura semplificata di assoggettabilità a VAS dello strumento urbanistico denominato "VARIANTE SEMPLIFICATA N. 11.b AL R.U. PER MODESTE RETTIFICHE ALLA PERIMETRAZIONE DI ZONA DEL RU" che ha escluso lo stesso dalla procedura di VAS;

- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 01/02/2019 è stato quindi adottato lo strumento urbanistico sopra citato. La Deliberazione Consiliare di adozione ed i relativi elaborati allegati saranno depositati presso la Segreteria comunale e il Servizio Urbanistica del Comune di Sansepolcro a libera visione del pubblico per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.T..

Gli elaborati facenti parte del citato strumento urbanistico saranno inoltre consultabili nel sito web del

Comune di Sansepolcro ai seguenti indirizzi:

<http://www.comune.sansepolcro.ar.it/procedure-di-vas-e-di-assoggettabilita-a-vas/verifica> per ciò che riguarda gli atti e gli elaborati attinenti la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS;

<http://www.comune.sansepolcro.ar.it/varianti-al-ru/adottati> per ciò che riguarda tutti gli elaborati dello strumento urbanistico.

Entro il suddetto periodo di deposito (30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT) chiunque potrà presentare osservazioni in carta semplice e debitamente firmate. Per le osservazioni pervenute a mezzo servizio postale farà fede il timbro postale dell'ufficio accettante.

*Il Responsabile del Procedimento*  
Maria Luisa Sogli

**COMUNE DI SESTO FIORENTINO (Firenze)**

**Piano Attuativo Scheda AT57a Via Ragionieri. Avviso di approvazione definitiva ai sensi dell'art. 111, L.R.T. 65/14 e s.m.i.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
SVILUPPO DEL TERRITORIO

Visti gli atti di ufficio;

Visto l'art.111, comma 3, della L.R.T. 10/11/2014, n.65 e s.m.i.;

## RENDE NOTO CHE

- a seguito della pubblicazione sul BURT della delibera di adozione C.C. n. 133 del 21/12/2018 relativa al Piano Attuativo Scheda AT57a Via Ragionieri, entro il termine di trenta giorni di cui al co. 3 dell'art. 111 della Legge Regionale n. 65/2014 e s.m.i, non sono pervenute osservazioni;

- con deliberazione n. 15 del 28/02/2019. immediatamente eseguibile, il Consiglio comunale ha approvato, ai sensi dell'art.111 della Legge Regionale n. 65/2014 e s.m.i., il Piano Attuativo in oggetto;

- la suddetta deliberazione, completa dei relativi allegati, è resa accessibile sul sito istituzionale del comune;

- ai sensi e per gli effetti dell'art. 111, comma 4, della Legge Regionale n. 65/2014 e s.m.i. il Piano attuativo approvato è trasmesso alla Città Metropolitana di Firenze;

- il Piano Attuativo acquisisce efficacia dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. della Regione Toscana.

*Il Dirigente del Settore Sviluppo del Territorio*  
Lorenzo Venturini

## **MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE**

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

**Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.**

**La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.**

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

- testo - in forma integrale o per estratto (ove consentito o espressamente richiesto);
- collocazione fuori dai margini del testo da pubblicare di firme autografe, timbri, loghi o altre segnature;
- utilizzo di un carattere chiaro tondo preferibilmente times newroman, corpo 10;
- indicazione, all'inizio del testo, della denominazione dell'ente emittitore e dell'oggetto dell'atto sintetizzato nei dati essenziali;
- inserimento nel testo di un unico atto o avviso; più atti o avvisi possono essere inseriti nello stesso testo se raggruppati per categorie o tipologie omogenee.

Per ogni eventuale chiarimento rivolgersi alla redazione del B.U.R.T. tel. n. 0554384611-4631